





anno 81 n.165

mercoledì 16 giugno 2004

QUPO 1,00 I'Unità $+ \in 4,00$ Libro "Ti ricordi Berlinguer": tot. $\in 5,00$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 7,50$; l'Unità $+ \in 4,90$ Vhs "Nessuno mi può giudicare": tot. $\in 5,90$; l'Unità $+ \in 4,90$ Vhs "Nessuno mi può giudicare": tot. $\in 5,90$; l'Unità $+ \in 4,90$ Vhs "Nessuno mi può giudicare": tot. $\in 5,90$; l'Unità $+ \in 4,90$ Vhs "Nessuno mi può giudicare": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagione": tot. $\in 6,90$; l'Unità $+ \in 6,50$ Vhs "Berlinguer, la sua stagi

www.unita.it

«A Salaam A' Alaykum. Noi americani di fede cattolica, protestante, ebraica vogliamo dire il nostro sdegno e dolore

The Boston Globe

contro le torture sistematiche nelle prigioni televisioni arabe a cura di un gruppo irachene». Così inizia ogni giorno un messaggio a pagamento sulle principali

newyorkese che si firma «Famiglia umana». The Boston Globe, 14 giugno

Berlusconi non comanda più

Tabacci (Udc) parla di crisi e chiede un nuovo governo. Calderoli risponde di no Follini per ora aspetta. Fini convoca i suoi per decidere come cambiare il governo La ragione è che il capo ha perso 700mila preferenze e quattro milioni di voti

ROMA Ha perso 700mila preferenze: settecentomila elettori che nel '99 avevano scritto sulla scheda il nome Berlusconi, questa volta hanno detto no. E non è tutto: all'appello mancano ben 4 milioni di voti. Una dura legnata per il padrone di Mediaset e per il suo governo. E gli alleati sono pronti a presentare il conto. Il più esplicito è Bruno Tabacci, dell'Udc che parla di crisi e di «Berlusconi bis». Fini, in attesa dei ballottaggi, lavora per un rimpasto.

LOMBARDO A PAGINA 5

Amministrative

Province e Comuni finisce 56 a 9 per il centrosinistra FANTOZZI A PAGINA 4



E Adesso Pover'Uomo

Agazio Loiero

U na riflessione più attenta sui recenti risultati elettorali induce a pensare che, nelle prossime settimane, i maggiori sconquassi siano destinati verosimilmente ad accadere nel centrodestra, più che nel centrosinistra. In genere, l'esito di un'elezione comporta per tutti i partiti e le stesse coalizioni una certa dose di rischi, che aumentano per chi sta al governo. In questa tornata elettorale nella Casa delle libertà è capitato un fatto par-

SEGUE A PAGINA 26

Elezioni

Cofferati è il nuovo sindaco Bologna si sveglia libera



Cofferati, nuovo sindaco di Bologna, durante la festa in piazza Maggiore

DALL'INVIATO

BOLOGNA Come va? «Benone. Anche se dalla mia faccia non sembra». Forse è un accenno di sorriso, quel labbro che accenna a piegarsi leggermente. Salvatore Caronna, segretario diessino, passa per un Buster Keaton della politica, e anche adesso che sta commentan-

Michele Sartori do il travolgente successo dei suoi, e quello in proprio, da più votato in assoluto al Consiglio comunale, non fa eccezione. Però, precisa: «Questa volta è la stanchezza». Certo. Bologna si risveglia di sinistra, ma con comodo, dopo una notte folle in piazza Maggiore, ed un'altra che si prepara domani.

SEGUE A PAGINA 8

Europee

RITRATTO DI UN Eurofobico

Il quotidiano inglese The Independent ha dedicato ieri tutta la pri-ma pagina al fenomeno dello Ukip, un partito rabbiosamente antieuropeo (la sigla sta per Regno Unito Indipendente) che alle elezioni di domenica ha più che raddoppiato i propri voti, diventando il terzo partito inglese. Quella che segue è la traduzione dell'articolo che, non essendo firmato, può essere attribuito alla direzione del gior-

12 uomini arrabbiati

I nuovi 12 eurodeputati del-1 l'Ukip sono tutti bianchi, uomini e tra i 50 e i 65 anni di età. Tra loro l'uomo che quando era deputato del partito laburista – prima di diventare una celebrità televisiva e un controverso editorialista (ora in pensione) – era indicato come il futuro primo ministro. Tra i colleghi di Robert Kilroy-Silk un ex capogruppo parlamentare del partito conservatore, un imprenditore in pensione e un ex insegnante.

SEGUE A PAGINA 26

L'altra guerra

Intanto IN **A**FGHANISTAN Kim Sengupta

a strada che parte dal villaggio di Ozbin Khol non è più sicura. Gli otto operatori umanitari stipati nella Land Cruiser Toyota avevano in animo di arrivare a destinazione, a Sarobi, prima del tramonto. Ma non avevano fatto i conti con una foratura. Due uomini armati di kalashnikov, il volto coperto con la kefiah, sono sbucati fuori dalle tenebre, hanno fatto mettere in fila i passeggeri e hanno aperto il fuoco uccidendone cinque. Questo tragico episodio, nella provincia di Paktika a sud-est di Kabul, si è verificato alla fine di febbraio. Il mese successivo alcuni uomini armati hanno fatto irruzione in una pensione nei pressi della città meridionale di Kandahar e hanno ucciso altri tre operatori umanitari. A maggio due europei, uno con passaporto svizzero, sono stati presi a sassate e pugnalati a morte a Bagh Chilsthan, a 15 minuti di auto dal centro di Kabul.

SEGUE A PAGINA 27

La lettera di Prodi scompiglia l'Ulivo

Guarda oltre la lista unitaria e parla di costituente. Freddezza di Ds e Margherita

Pasquale Cascella domani del voto per analizzarne il risul-

ROMA Scrive Romano Prodi alle «care amiche e cari amici dell'Ulivo» che il voto europeo ha «attribuito alla lista Uniti nell'Ulivo la forza necessaria per essere l'asse portante, il punto di riferimento di una larga alleanza democratica per il governo del Paese». Ed è esattamente quanto i sostenitori più convinti dell'operazione politica cominciassero a dire: «Di qui dobbiamo partire». Del resto, si erano dati tutti insieme appuntamento all'in-

Bersani

«Abbandonare

la lista unitaria

sarebbe una follia»

tato e decidere come rimediare ai limiti, se ne fossero emersi, per passare a rafforzare la cooperazione e a strutturare il nuovo soggetto politico maggioritario. C'è, e come, da discutere. E, in effetti, nelle riunioni di ieri della segreteria dei Ds, da una parte, e dell'esecutivo della Margherita, dall'altra, la riflessione è stata alquanto animata.

SEGUE A PAGINA 2

ANDRIOLO A PAGINA 3

Laterza

nasce nelle strade tra i cittadini»

COLLINI A PAGINA 3

«La svolta di Bari

PIVETTA A PAGINA 7

Iraq

Bush licenzia il generale Sanchez accusato per le torture ad Abu Ghraib



MASTROLUCA A PAGINA 10

storia tragicomica di un premier imputato e impunito di Marco Travaglio



Oggi il via agli esami "indimenticabili"

MATURITÀ, CHE NOSTALGIA Max Gazzè fronte del video Maria Novella Oppo

Max Gazzè

«C era una volta... - Un re! - diranno subito i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. «C'era una volta un pezzo di le-

Il più bell'incipit che io ricordi, rubato a Collodi per dire: «C'era una

volta... il mio esame di maturità» e per dire che io, della scuola e degli esami, ho un ricordo da perfetto Pinocchio. Ho frequentato il liceo in Belgio, una scuola europea dove gli studenti erano chiamati a sostenere gli esami in diverse lingue: italiano, francese e in-

SEGUE A PAGINA 11

glese, per quel che mi riguardava.

BOSCAINO e MARTELLI A PAG. 11

Visibilità

U no dei tantissimi motivi per cui siamo felicissimi che Berlusconi sia stato sfiduciato da milioni di elettori. Nata di sia stato sfiduciato da milioni di elettori è che sabato sera (mentre si votava) abbiamo visto su Canale 5 uno squallidissimo show, intitolato con grande lungimiranza elettorale «Arrivano i nostri». Conduceva Natalia Estrada, una di famiglia, nonostante ciò costretta dai costumisti della ditta a travestirsi (anzi: a traspogliarsi) da peripatetica. E costretta pure dagli autori a raccontare questa simpatica barzelletta: «Sai come si fa a trasformare un'oca in una iena? Risposta: sposandola!». Con questo genere di sconcezze antifemministe la tv di Berlusconi, come dicono i suoi tanti sostenitori pagati, ha trasformato il Paese, liftandolo a immagine e somiglianza della sua volgarità e di quella di alcuni dei suoi più cari (e più ricercati dalle questure, come direbbe Petrolini). Con ciò, noi Berlusconi non lo odiamo affatto, nonostante quello che sostiene piangendo Sandro Bondi; anzi comincia a esserci simpatico, soprattutto quando spiega che a fargli perdere le elezioni è stata la par condicio. Insomma, gli sarebbe mancata la visibilità necessaria a convincere gli italiani che senza di lui perderebbero la guerra, mentre con lui hanno perso la pace.



Nel pomeriggio del 10 giugno 1924 quattro squadristi assalirono Giacomo Matteotti mentre si recava a Montecitorio. Lo colpirono, lo tramortirono, lo trascinarono

via in una macchina. Poco dopo il deputato socialista veniva ucciso

e il fascismo era dittatura.

In edicola con l'Unità dal 18 giugno a euro 4,00 in più

l'Unita



Segue dalla prima

C'è da discutere dalle ragioni per cui il consenso alla lista unitaria si è fermato al 31,1%, più o meno la somma raggiunta dai quattro partiti che la compongono alle europee del 1999 e alle politiche del 2001, pur avendo una potenzialità, del resto misurata alle amministrative, intorno al 34%. E ci sono da verificare - per-

ché no: anche questo conta in politica - gli stessi equilibri realizzatisi all'interno della stessa lista. Fatto è che, su questi e altri nodi, il contributo più autorevole è mancato. Prodi, forse privilegiando il ruolo di

leader dell'insie-

me della coalizione, ha concentrato la sua attenzione sulla proposta di «convocare entro il prossimo autunno l'assemblea costituente dell'Ulivo». Non è una proposta nuova, e del resto - come lo stesso Prodi sottolinea nella lettera pubblicata ieri da "Repubblica" - proprio i segretari dei partiti confluiti nella lista unitaria avevano affidato a Pietro Scoppola il mandato di individuare un percorso di rilancio dell'alleanza dell'Ulivo. Il punto è se questo processo sia parallelo o si sovrapponga, fino a confondersi se non addirittura sostituire, a quello presentato agli elettori con la lista unitaria. Può anche trattarsi solo di un equivoco, che però non è stato chiarito da Arturo Parisi, il più prodiano della Margherita, quando ha presentato la proposta di Prodi come la «conclusione di un ragionamento». Il timore, per dirla brutalmente, è che si voglia saltare a pie' dalla lista unitaria al partito ulivista, come se quello compiuto fosse stato un mero passaggio transitorio, da «accantonare - chiosa il diessino Mimmo Lucà - per esaurimento di scopo». O, di converso, che si complichi il progetto, aggiungendo attorno alla lista unitaria, intesa più come piccolo Ulivo che come perno riformista, i cerchi di un più largo Ulivo e poi di una ancora più larga alleanza di centrosinistra, al punto da provocare e trascinare in un vortice la stessa proposta originaria. Anche per questo Massimo D'Alema, che aveva con-

I Ds, o - a voler essere pignoli - la sua maggioranza riformista, non hanno alcuna intenzione di rinunciare al progetto per il quale - come qualcuno ha detto in segreteria - hanno «dato il sangue». E hanno tenuto ad avvertire, con Gavino Angius, che «chi considera fallito il progetto della lista riformista prende lucciole per lanterne». Al tempo stesso, si mostrano ben attenti a non accreditare alcuna contrapposizione tra il rilancio dell'iniziativa per «rendere più forte e stringente, con forme federative, i rapporti tra i partiti della lista unitaria», annunciata Vannino Chiti, con l'impegno a stringere il confronto programmatico tra tutte le forze dell'Ulivo e del centrosinistra. Quello di Prodi, insomma, è giudica-

diviso l'ispirazione di una forza riformi-

sta fino a denominarla come «il partito

di Prodi», si è mostrato alquanto freddo sulla nuova proposta: «La sto studian-

L'ITALIA ha votato

In una lettera aperta il Professore si rivolge alle «amiche e agli amici dell'Ulivo» e propone la convocazione dell'assemblea entro il prossimo autunno



Di fronte alla proposta Ds e Margherita restano freddi, i Verdi mettono lo stop. E Diliberto lancia la provocazione: se è di tutti perché

non chiamarla costituente del centrosinistra?

Prodi guarda oltre la lista unitaria

«Siamo la prima forza politica. Ma ora lavoriamo per la costituente dell'Ulivo»



Romano Prodi a Milano durante la Convention dell'Ulivo del 22 maggio 2004

Daniel Dal Zennaro/Ansa

la lettera aperta

Il punto di riferimento di una larga alleanza democratica

costruzione di una grande casa dei riformatori europeisti». In Italia «convocare entro il prossimo autunno l'assemblea costituente dell'Ulivo sotto la guida di un comitato che inizi subito il proprio lavoro». Sono le indicazioni avanzate dal Presidente della Commissione europea e leader dell' Ulivo Romano Prodi in una lettera aperta pubblicata ieri su un quotidiano. Prodi si rivolge ai partiti della Lista per l'ulivo (in-

ell'europarlamento un patto «che apra in Europa un cantiere per la cani europei), e alle forze politiche del centro-sinistra e, per quanto riguarda la formazione di un nuovo raggruppamento politico europeista al Parlamento europeo agli eletti della lista.

> Il voto europeo e per le amministrative, scrive Prodi, «ha premiato un progetto di governo fondato non sulla divisione ma sull' unità del paese, ha consolidato il sistema politico nazionale basato su due poli entrambi democratici e alternativi l'uno all'al

tro, ha attribuito alla Lista uniti nell'Ulivo la forza necessaria per essere l'asse portante, il punto di riferimento di una larga alleanza democratica per il governo del paese». È di qui «che dobbiamo partire», ma senza dimenticare «gli errori che abbiamo compiuto nel passato. Troppe volte ci siamo divisi. Troppe volte, a chi già condivideva le nostre posizioni e anche a chi guardava a noi come una possibile alternativa, ci siamo presentati come un'alleanza disunita, non sufficientemente solida, priva di un forte anco-

Oggi, continua Prodi, «abbiamo l'occasione, oggi abbiamo la responsabilità di costruire un futuro di stabilità. È una occasione che non possiamo mancare, è una responsabilità che dobbiamo onorare». Questo «è il momento di trasformare in fatti concreti tutte le nostre parole».

«Gli elettori hanno premiato la nostra scelta - dice ai pariti della Lista unica - e chi hanno chiesto di proseguire per la medesima strada, per rendere ancora più forte la lista Uniti nell'Ulivo, per costruire attorno e sulla base di questo nuovo soggetto politico una grande alleanza di governo... A voi chiedo di raccogliere questa indicazione e questa proposta, e di convocare entro l'autunno l'Assemblea costituente dell'Ulivo sotto la guida di un comitato che inizi subito il lavoro». Ai «cittadini dell'Ulivo» Prodi chiede di costituire gli «albi degli elettori dell'Ulivo» che raccoglieranno chi si riconosce in quella proposta. E infine dà appuntamento a una grande festa, dopo il secondo tur-

to un contributo utile, ma non esaustivo. Per dirla con Paolo Gentiloni, della Margherita, «non risolve tutte le questioni». Del resto, l'iniziativa prodiana non sembra incontrare maggiore fortuna neppure tra gli altri soggetti del cosiddetto più grande Ulivo. Al di là dello stesso correntone dei Ds, dove Marco Fumagalli la definisce «molto confusa», c'è lo stop dei Verdi, disposti ad accettare il

«metodo programmatico» solo se «riguarda tutte le opposizioni e non si riduce a sommatoria di ceti politici», rio del Pdci, Oliviero Diliberto, lancia una sorta di l'indirizzo del fondatore dell'Ulivo: «Se è di tutti, per-

ché non chiamarla costituente del centro-

Però Diliberto dice un'altra cosa: «Sono pronto a prendere il kalashnikov se qualcuno volesse mettere in discussione la candidatura di Prodi nel 2006». E anche Willer Bordon indirizza un fascio di luce sulle motivazioni recondite della lettera di Prodi: «È un masso contro qualsiasi fibrillazione». Ma così, paradossalmente, la sortita prodiana finisce per materializzare dentro il centrosinistra un fantasma evocato e spinto dalla destra: quello della leadership ridimensionata dal risultato della lista unitaria e insidiata dal «modello amministrativo» del centrosinistra (dove i partiti si sono presentati alleati ma con le rispettive identità). Una insinuazione che ha toccato Walter Veltroni e che questi si è premurato di respingere al mittente.

È ripiombata nel dibattito politico

di rimbalzo. Silvio Berlusconi, per sua stessa ammissione ha perso, ma non altrettanto si può dire per l'insieme della sua coalizione. E, appunto, il centrodestra comincia, sia pure sottovoce, a chiedersi se non sia il caso di convincere, magari con le buone e fors'anche con le cattive, il monarca già sconfitto ad abdicare. Anche a non voler dare più peso del dovuto alla perentorietà con cui Bruno Tabacci, dell'Udc, ha chiesto una vera e propria crisi di governo, non è questo il segnale che lancia il più berlusconiano dei colonnelli di An, quel Maurizio Gasparri che ha fatto da paravento al conflitto di interessi della legge sul sistema delle tv e delle comunicazioni, quando dice che la leadership del 2006 potrà ancora essere di Berlusconi ma «le coalizioni devono vivere al di là del leader» e «non devono essere legate nemmeno a colui che le ha fondate»? Se si considera quella di Prodi una candidatura speculare alla leadership di Berlusconi, la partita tra i due potrebbe, nel caso, proiettarsi su un altro piano (il Qurinale?). Ma se qualcosa è cambiato con le europee, per aver centrato l'obbiettivo di far emergere una concreta alternativa a un centrodestra trasfigurato dalla leadership personalistica di Berlusconi, la continuità della lista unitaria in forza maggioritaria può offrire a Prodi qualcosa di più e di diverso: una vera leadership maggioritaria del

Pasquale Cascella

Il presidente di Socialismo 2000: non è un successo il risultato di Uniti per l'Ulivo

Salvi: il professore vuole un partito Bisogna rispondere: no, grazie

ROMA Senatore Salvi, come giudica il risultato di Uniti per l'Uli-

Non è positivo. Non lo è neanche quello complessivo del centro sinistra alle europee. Diverso il discorso sulle amministrative. So di andare in controtendenza, ma temo di vedere un film già visto dopo le europee del 1999 quando si parò di un successo che non c'era.

Perché il centro sinistra non vince?

C'è stato un sostanziale pareggio. Poi si può discutere sui decimali in più o meno. Ma c'è un pareggio sostanziale che arriva nel momento più basso del berlusconismo che subisce una durissima sconfitta. Il centro sinistra non riesce a capitalizzare tre anni di malgoverno e anche un ritrovato istinto unitario che c'è. Sono preoccupato per le sottovalutazio-

Non le piace neanche il risultato di Uniti per l'Ulivo.

Uniti per l'Ulivo ha ottenuto meno voti della somma dei partiti. E quei voti, per giunta, erano stati ottenuti in un anno di sconfitta. Tutti i ragionamenti sul nuovo inizio vanno bene se si parte da un successo e non da un momento in cui abbiamo perso. Se passiamo dalle percentuali ai voti reali c'è un calo impressionan-

Aldo Varano te rispetto alle politiche: quasi due milioni di voti in meno, persone che sono rimaste a casa.

Ma è la prima volta nella storia della Repubblica che una aggregazione sostanzialmente mantiene i voti. Prima era sempre stato un tracollo: il '48, l'unificazione socialista, Segni e Fini, Verdi e socialisti. Sempre un disastro.

Infatti, subito dopo, in tutti quei casi, ci si è lasciati. E poi: se si sapeva che le aggregazioni non pagano perché s'è puntato all'aggregazione proprio quando c'era la possibilità di dare il colpo a Berlusconi?

C'è chi sostiene che valeva correre il rischio a favore di un progetto politico. Non è d'ac-

Sono in disaccordo sul progetto politico. E' quello il punto centrale che poi si ripercuote anche sull'assetto complessivo del centro sinistra. Perché quel dato non si riproduce alle amministrative dove si vince? Perché a livello territoriale c'è un progetto che convince. L'idea che facendo sparire la sinistra d'ispirazione socialista ci possa essere qualcuno che ne guadagna in consenso è sbagliata. Porta a un'emorragia di consenso fa salire l'astensionismo. Un milione e ottocentomila cittadini italiani che nel 2001 hanno votato per i partiti dell'Ulivo questa volta non hanno voLei dice che è andata male: perché s'è sbagliato ad aggregare o per colpa del progetto proposto agli italiani?

E' stata bocciata l'idea che il moderatismo sia un'arma vincente, che ammainare le bandiere della sinistra di governo porti consenso. Chi ha fatto campagna elettorale, io ho fatto quella più intensa che mi sia mai caitata, dal Veneto alla Sicilia, sa perfettamente che la lista non tirava, che il progetto non innescava consenso e mobilitazione. Lo dicevano tutti, anche quelli che sostenevano la lista. La verità è che la lista s'è presentata con un volto moderato: dalle posizioni moderate di Giuliano Amato su pace e guerra, a quelle di Enrico Letta sui mi sociali e del lavoro.

Salvi che cosa bisognerebbe fare ora?

Una grande sinistra che si allei con un centro democratico per costruire una grande alleanza.

Cosa significa? Che alla legittima e coerente proposta di Prodi di fare una costituente dell'Ulivo, che poi è un partito, si risponde: no, grazie; noi lavoriamo con due obiettivi: aggregare la sinistra e costruire, con forze che di sinistra non sono, una grande coalizione democratica. Ovviamente, partendo dai contenuti programmatici. Mi interessa la sinistra dei contenuti: pace, diritti del mondo del lavoro, diritti

Ipsos: il 2% di voti passano dal Polo alla Lista Prodi

Il 2 per cento degli elettori passa dal centrodestra alla Lista Prodi; fedeli gli elettori di Margherita e Ds; dalla Quercia voti in uscita a sinistra. È in sintesi una prima analisi dei flussi elettorali compiuta dall'Ipsos e che oggi appare sul quotidiano «Europa». Il 7% di votanti di Forza Italia e il 7% di quelli dell'Udc hanno scelto Lista Prodi. Secondo i calcoli Ipsos, questo dato riportato sull'intero elettorato nazionale corrisponderebbe a circa il 2%, passato così dal centrodestra al centrosinistra. Nella CdL, infine, avvengono spostamenti massicci secondo quanto era apparso evidente da subito: Forza Italia cede quote significative di elettori ad An (l'8% del proprio totale del 2001), all Üdc (il 7%) e alla Lega $(il\ 4\%).$

L'analisi studia il comportamento degli elettori che hanno votato sia nel 2001 che nel 2004. Dentro ai 10 milioni di votanti per Uniti nell'Ulivo si riversa la stragrande maggioranza degli elettori del 2001 sia della Margherita (il 77%) che dei Ds (l'82%) ma anche buona parte dell'elettorato che nel 2001 aveva scelto le altre liste del centrosinistra (30%). «L'analisi dei flussi rivela qualche spostamento significativo a sinistra. Se è vero che il 20% degli elettori 2001 di Rc e l'11% di quelli delle altre liste (Girasole, Pdci) si fanno attirare dalla Lista Prodi, è anche vero che c'è un flusso inverso..

no, «per celebrare tutti insieme, uniti, la vittoria dele nostre proposte per il governo dell'europa, dell'Italia e delle nostre comunicentrosinistra. Il responsabile informazione della Margherita: questo voto ottima base di partenza

Gentiloni: se costruiamo una casa deve essere veramente di tutti

ROMA Passa da una riunione all'altra l'onorevole Paolo Gentiloni, deputato della Margherita e braccio destro di Francesco Rutelli. Dopo le elezioni c'è da far ripartire la macchina, affrontando i problemi che vengono dal voto, soprattutto - sostengono quelli di Uniti nell'Ulivo - si tratta di fare altri passi avanti dopo quel che i maggiori dirigenti dei quattro partiti hanno considerato un successo. Nel dibattito Gentiloni ha preso posizione avvertendo che la casa unitaria che bisogna costruire dev'essere veramente di tutti e non soprattutto di alcuni.

Gentiloni, lei dice che c'è bisogno di un rilancio. Che significa: ridiscutere l'opera-

«Ho soltanto detto che l'operazione è molto aperta. C'è chi - ed io sono certamente tra questi pensano che l'operazione vada rilanciata e altri che pensano vada ridiscussa nel senso che non sono mai stati molto d'accordo, o non lo sono adesso perché delusi dal risultato elettorale della lista Uniti per l'Ulivo. Il mio è semplicemente il suggerimento di affrontare una discussione in campo aperto, in modo esplicito e chiaro. Certo, non mi arruolo tra chi vuole ridiscutere quel che abbiamo fatto. Ma come tutti sanno, sia tra i Ds – direi soprattutto nei Ds - ma anche nella Margherita, c'è chi vuole ridiscutere l'operazione perché fin dall'inizio non erano d'accordo. Non la consideravano la scelta giusta. Perché stupirsi: lo avevano detto chiaramente e del resto lo ripetono anche in queste ore».

Il risultato della lista Uniti per l'Ulivo in che direzione va secondo lei? Spinge verso una messa a punto, pone il problema di un rilancio, di un passo indietro?

«Secondo me, è un'ottima base di partenza. Una base per confermare e rilanciare l'iniziativa. Io, glielo ripeto, sono per confermarla e comunque non sono certamente tra quelli che la vogliono ridiscutere, cioè rimetterla in discussione. Nelle mie dichiarazioni ho fatto solo una questione di metodo. Però, come i lettori del suo giornale sanno, sia nel Correntone Ds che nella Margherita ci sono punte di disaccordo non margi-

Scusi Gentiloni, cosa vuol dire quando sostiene che "La lista unitaria non può essere un abbraccio mortale per la Margherita"?

«Che la lista unitaria deve essere una casa unitaria. Per tutti». Non lo è?

«Guardi, è nato un equivoco. So come funzionano i giornali. La mia dichiarazione è diventata una

affermazione mentre era soltanto l'indicazione di un rischio. La giornalista che ha raccolto quella dichiarazione è stata correttissima e ha spiegato bene scrivendo l'articolo, ma nel catenaccio del suo giornale c'è stata una certa semplificazione. Figurarsi se io dico che la lista è un abbraccio mortale, se dico che la lista è una trappola! Dico che bisogna stare attenti perché se i partiti vivono questa lista non come una casa unitaria ma come un luogo in cui c'è qualcuno che è a casa propria più degli altri, questa non è una buona premessa per fare l'operazione. Quindi, tutti dobbiamo stare attenti ai nostri equilibri interni. E credo che questo sforzo lo faremo, sia noi che i Ds».

Gentiloni, a parte gli argomenti delle minoranze Ds, quali sono quelli di chi nella Margherita vuole ridiscutere l'operazione Prodi?

«Non deve chiederlo a me ma a chi eventualmente vuole ridiscuterla, a chi sostiene questo. Se glielo dico io non si sentirebbero ne-

anche ben rappresentati». Ma il risultato com'è?

lavorare».

«Ripeto: un ottimo punto di partenza. Ma non si può naturalmente valutarlo come un punto d'arrivo. C'è ancora parecchio da

al. va.

con le dovute cau-

tele, gli opportuni

rilievi, le parole ap-

propriate i Ds han-

no provato a spiegare al Professore che un percorso non può essere

perseguito a disca-

pito dell'altro. Lo

hanno fatto con

l'attenzione dovu-

ta ad una leader-

ship «che non viene messa in discussione ed è più che mai decisiva per far vincere un'alternativa di governo». Ma lo han-

no fatto ricordando a Prodi - e a chi nella Margherita deve intendere - che non si può dire «a chi ha votato il listone

che ora si passa ad altro come se nulla

via Nazionale. «Avevamo detto che la

lista non sarebbe stata solo un'aggrega-

zione elettorale - spiega l'esponente della

segreteria Ds - Che doveva essere il bari-

centro riformista di una coalizione. Che

si doveva partire da lì per dare un timo-

ne affidabile al centrosinistra. Non possiamo sciogliere questo percorso. È il pri-

mo mattone di un nuovo edificio». La

cautela nei confronti del Professore è la

stessa di altri esponenti del vertice diessi-

no, interessati più al futuro della Lista

unitaria che alle suggestioni del grande Ulivo. La lettera di Prodi? «La sto stu-

di stampa. Il presidente Ds, durante la

forza sull'esigenza di «non tornare indietro» e di proseguire sul percorso di Uniti

Repubblicani europei spiegando che «la

lista unitaria è stata votata da dieci milio-

ni di elettori, non è nemmeno più nella

sola nostra disponibilità, ma appartiene

possa prestarsi ad interpretazioni equivoche», spiega ancora Lucà, chiarendo che

altri possono intendere male la lettera del presidente della Commissione euro-

pea pubblicata da Repubblica per ricava-

re da quello scritto la conclusione che «il

progetto della Lista unitaria va accantonato per esaurimento di scopo». Insom-

ma, non è Prodi ad essere poco chiaro,

ria nazionale della Quercia, riuniti ieri

per valutare il voto del 12 e 13 giugno,

hanno letto e riletto l'appello del promo-

tore del listone, senza trovarvi indicazio-

ni esplicite sulla fase due di Uniti nell'Uli-

vo. Cosa dovranno fare adesso, insieme,

Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani euro-

pei? Dovranno «passare ad altro come se

elettori hanno premiato la nostra scelta

e ci hanno chiesto di proseguire sulla

medesima strada, per rendere ancora

più forte e solida la lista Uniti nell'Uli-

vo». Ma si ferma lì. Mentre spende mol-

te parole per invitare i leader della Lista

Prodi, per la verità, afferma che «gli

Il fatto è che i membri della segrete-

sono altri che possono fraintenderlo.

«Non vorrei che l'articolo di Prodi

anche a loro»

nulla fosse»?

Le parole di Mimmo Lucà rendono

L'ITALIA ha votato

ROMA C'è la Costituente dell'Ulivo rilanciata da Prodi su Repubblica. E c'è il «pat-Il segretario della Quercia: ci hanno votato dieci to federativo aperto», imperniato sui parmilioni di italiani, il progetto della lista titi della Lista unitaria, che Fassino proporrà al direttivo della Quercia convocaunitaria non è più nella nostra disponibilità to per domani. Due cose diverse? La pri-Appartiene a loro, non possiamo tornare indietro ma strada, almeno ieri, non coincideva con la seconda. E



D'Alema: la proposta di Prodi? La sto studiando Nel correntone Giovanna Melandri d'accordo con l'assemblea costituente dell'Ulivo Mele, sinistra ds, respinge il progetto

unitaria a convocare «una grande Assemblea costituente dell'Ulivo a cui parteciperanno i rappresentanti dei partiti della lista Uniti nell'Ulivo, quelli delle altre forze politiche dell'Ulivo, i cittadini, le donne e gli uomini che si riconoscono nel progetto di un'Italia democratica, di pace, di libertà e di giustizia».

Il Professore mette l'accento sulla Costituente. Mentre la Quercia ritiene

prioritario ragionare subito sul dopo europee insieme a Prodi, alla Margherita, allo Sdi, ai Repubblicadi Uniti nell'Ulivo. L'obiettivo? Decidere «il passo in più che si dovrebbe compiere per rafforzare un

motore che ha ottenuto più del 31% di

Il Professore fa scorgere tre strade parallele da percorrere (Lista unitaria, Costituente dell'Ulivo e intesa con le altre forze del centrosinistra). Ma i Ds si chiedono se i percorsi del listone e della Costituente non siano destinati «a intral-

ciarsi tra loro». «Il futuro della Lista Unitaria si muove lungo due binari - spiega Vannino Chiti - Un patto federativo aperto anche alle forze che non vi hanno finora aderito e l'elaborazione di un progetto di governo per rafforzare la leadership di Romano Prodi». Si deve ripartire «dal motore», quindi. Da Uniti nell'Ulivo che si allarga a chi vuol fare parte del progetto «sulla base di regole precise». Con il resto del centrosinistra, poi, si deve stipulare un'intesa programmatica («niente più desistenze») per battere Berlusconi. Il coordinatore della segreteria Ds spiega la posizione della Quercia parlando di «due cerchi» concentrici. L'appello del presidente della Commissione Ue non viene bocciato, ma rimane sullo sfondo. «Il cantiere programmatico rappresenta un passaggio complementare alla Costituente», affermano in via Nazio-

«Quella di Prodi è una proposta continua Chiti - Tutte le forze del centrosinistra dovranno valutarla. Di certo sono d'accordo che bisogna partire rapidamente e bisogna farlo con il piede giusto». Andare avanti in fretta, quindi. Anche perché il voto ha indebolito Berlusconi e la situazione politica potrebbe precipitare. «Ci potrebbe essere una crisi di governo - spiegano ancora in via Nazionale - Le crisi si sa come si aprono, ma non si sa come e se si chiudono. I prossimi mesi potrebbero riservare anche la sorpresa delle elezioni anticipate».

Ma le posizioni della segreteria Ds sono diverse da quelle del Correntone. «Lavoriamo da subito per l'Assemblea costituente come proposto da Prodi chiede Giovanna Melandri - Bisogna rilanciare l'Ulivo coma ampia coalizione, impegnando tutta l'opposizione, compresa Rifondazione, nella sfida del gover-

Ma Giorgio Mele, della sinistra diessina, respinge seccamente la proposta del Professore. «Una parte importante dell'elettorato di centrosinistra non ha considerato credibile il progetto del listone - spiega - Per questo motivo, diversamente dallo scorso anno, si dica no a questa nuova proposta di Prodi e ci si prepari finalmente a costruire una coalizione larga e plurale».

Fassino punta alla «federazione aperta»

I Ds al Listone: rafforziamoci e lavoriamo per un'intesa con tutto il centrosinistra



Costituente dell'Ulivo

Scoppola: un progetto nato il giorno di Moretti a piazza Navona

lanciato la proposta della Costituente dell'Ulivo. Pietro Scoppola è l'uomo che ha coordinato il gruppo di lavoro «a cui avete affidato ricorda ai partiti del centrosinistra il presidente della Commissione europea - il mandato ed il compito di guardare all'Ulivo del domani». Il professore di storia contemporanea il suo compito l'ha svolto. Insieme alle personalità che periodicamente si sono incontrate in questi mesi, ha messo nero su bianco le «Pro-

ROMA È l'unico ad essere citato, nome e co-poste per la costituente dell'Ulivo». Poi a inignome, nella lunga lettera in cui Prodi ha zio maggio ha spedito ai segretari del centrosinistra le cartelle dattiloscritte. Due capitoli in tutto. Il primo, dal titolo «Obiettivo: la Federazione dell'Ulivo». Il secondo, «Procedure per la convocazione della prima Assemblea con carattere costituente». Pagine che rispecchiano quanto proposto da Prodi alle forze

> «Per la verità non ho avuto grandi reazioni dopo che ho spedito il documento», dice oggi Scoppola. «Ma del resto il risultato del

lavoro era noto. I segretari politici lo avevano seguito, Fassino è venuto tante volte alle nostre riunioni, così come Rutelli, Parisi. Hanno partecipato anche i movimenti, perché questo lavoro ha coinvolto non solo i partiti. C'è stata la partecipazione dei Cittadini per l'Ulivo, di Libertà e Giustizia, di alcuni dei gruppi dei Girotondi». L'idea di dare il via a questo lavoro, spiega il professore, «parte da lontano», ma anche da un punto ben preciso: «Se vogliamo indicare una data di nascita, sarebbe certamente il giorno di Moretti a piazza Navona. È da lì che è nata l'esigenza di un confronto ravvicinato con i movimenti e sono cominciate queste riunioni, interminabili e caotiche, ma sempre caratterizzate da uno spirito positivo. Poi piano piano si è delineato questo gruppo di lavoro ristretto e poi mi hanno chiesto di fare da coordinatore».

Il suo desiderio, dice, era quello di lancia-

delle elezioni: «Avrebbe dato il senso dell'unità». Ma ora guarda avanti. «Prodi ha fatto suo il nostro documento, che mi auguro serva come punto di partenza per il confronto. Ha proposto ai segretari dei partiti politici di tornare a sedersi attorno a un tavolo per vedere se si può fare qualche passo avanti. Sempre che si riesca a non farsi prendere dalle polemiche, che mi pare invece stiano salendo, purtroppo». Ad esempio, i Verdi chiedono di partire dal programma. Dice Scoppola: «Sì, Pecoraro Scanio è venuto alle nostre riunione e l'ha detto che bisogna partire dai contenuti. Ma oggi il problema è se si deve fare o no questo soggetto politico di tipo federale. Certo che la definizione del programma è essenziale, ma non si può parlare di programma se prima non si sa chi è il soggetto».

re il messaggio della Costituente già prima

Bersani: la Lista ha vinto, una follia abbandonarla

«Le formule le decideremo insieme. Dobbiamo dimostrare che abbiamo proposte chiare per risolvere i problemi del Paese»

Simone Collini

ROMA «È ora di dare un giudizio che vada al di là degli zero virgola e che guardi invece ai fatti sostanziali». E per Pierluigi Bersani, neoeletto deputato al Parlamento europeo con la lista Uniti nell'Ulivo, i fatti sostanziali sono questi: «In una elezione in cui ha votato il 73% degli elettori, dunque non il 43% come in Europa, il centrodestra non ha più la maggioranza nel paese, e nel panorama politico si affaccia una forza che supera il 30% dei consen-

Non lo supera di molto.

«Supera di 10 punti Forza Italia, solo qualcuno uscito di senno abbandonerebbe questo progetto. In politica la patente la danno le elezioni, e la lista Uniti nell'Ulivo ha dimostrato di avere la patente».

A questo punto, come pensa si dovrebbe andare avanti?

«Dobbiamo costruire quell'alternativa di governo che gli elettori ci hanno chiesto. Ne abbiamo tutte le potenzialità, perché anche provinciali e comunali illuminano le elezioni europee di una luce ben chiara».

La proposta di Prodi per la

questa direzione, secondo

«Credo che con la sua proposta Prodi intenda questo, in sintesi: investiamo in unità quel che abbiamo ottenuto grazie all'unità. E questo a partire dalla lista unitaria, che ha dimostrato di poter essere un punto di riferimento utile per aprire un dialogo con tutte le altre forze dell'opposizione».

I Verdi già dicono: basta parlare di contenitori, partiamo dal programma.

«Le formule le decideremo in seguito tutti insieme: Costituente, tavoli programmatici, vedremo. Ma la sostanza è che si deve partire dalla lista unitaria per aprire un confronto con le altre forze dell'opposizione e per individuare gli elementi fondamentali del programma dell'alternativa».

La proposta di Prodi e la richiesta dei Verdi sembrano però in contraddizione.

«Non direi, vanno nella stessa direzione, che è quella di fornire una proposta positiva per questo paese. Durante la campagna elettorale abbiamo misurato i problemi economici e sociali degli italiani. Sarebbe un errore adesso andare strare che abbiamo ascoltato bene e che abbiamo delle proposte per risolvere i problemi».

Qual è stata l'accoglienza nei confronti della lista unitaria che lei ha registrato durante la sua campagna elettorale?

«Assolutamente positiva, entusiasta. E trovo molto curioso che in questi giorni si incontrano maggio-

Costituente dell'Ulivo va in nel politicismo. Dobbiamo dimo- ri dubbi man mano che ci si avvicina ai luoghi della riflessione, dei partiti, dei palazzi. Perché la nostra gente è molto soddisfatta del risultato. Pensa che da queste elezioni si vede non solo il segnale del tramonto del berlusconismo, ma anche che nel panorama del centrosinistra c'è un elemento di solidità in più, che ora si tratta di valorizza-

I dubbi, viene spiegato, dipendono dal fatto che i singoli partiti della lista unitaria, andando divisi alle amministrative, hanno preso più vo-

«Siamo certi che almeno un punto e mezzo non è arrivato alla lista per problemi puramente tecni-

La macchina non era ben ro-

pari opportunità

Pollastrini: successo delle donne uliviste

ROMA Barbara Pollastrini, responsabile donne Ds, sottolinea che sono sette le elette al parlamento europeo per la lista Prodi: Lilli Gruber, Pasqualina Napoletano, Luciana Sbarbati, Mercedes Bresso, Patrizia Toia, Marta Vincenzi e Pia Locatelli. «Un ottimo risultato - afferma Barbara Pollastrini - che porta in Europa quasi il doppio delle parlamentari rispetto alle europee del 199». «Le pari opportunità escono addirittura rove-

sciate nella circoscrizione nord ovest - afferma la Pollastrini - dove abbiamo espresso due parlamentari europei, Pierluigi Bersani e Antonio Panzeri, e quattro donne (Vincenzi, Bresso, Toia

Quanto alle amministrative, Barbara Pollastrini sottolinea l'elezione al primo turno di Alberta De Simone alla provincia di Avellino, di Beatrice Draghetti alla provincia di Bologna, di Sonia Masini alla provincia di Reggio Emilia di Nadia Masini a sindaco di Forlì e di Luciana Cappelli sindaco di Empoli.

«Ora - conclude Barbara Pollastrini - bisogna pensare alle prossime regionale e alle politiche, per adeguare le norme legislative alla riforma dell'articolo 51 della Costituzione, che prevede le pari opportunità».

data?

«La macchina andava bene, ma non dimentichiamo, intanto, che quest'operazione è nata in pochi mesi. Forse c'è stata una sottovalutazione di problemi molto pratici, bisognava insistere di più sul simbolo anche nei posti dove si votava anche per le amministrative, perché non è un caso se a Roma, Genova, Ancona, Ravenna, cioè in tutte le città dove si votava solo per le europee, la lista ha ottenuto risultati nettamente migliori».

Specialmente nella sinistra del suo partito si fa notare che i Ds andando da soli alle amministrative hanno incassato il 23% dei voti, come se ci fossero stati vostri elettori a cui non è piaciuta la lista unitaria.

«Se ai nostri elettori non fosse piaciuta la lista unitaria, non ci avrebbero dato il voto neanche alle amministrative. Le due cose si tengono: il voto dei Ds è stato determinante per la lista, e chi si è dimostrato più unitario è stato premiato quando ha presentato il suo simbolo. Aggiungo però che il contributo venuto anche dalla sinistra Ds, per esempio su temi come quello dell'Iraq, ha aiutato. Noi abbiamo

trovato il modo di ricompattare il nostro schieramento su un tema delicatissimo, e questo ci ha consentito di occuparci in campagna elettorale di argomenti economici e sociali. Quindi, se c'è stato un risultato buono con il contributo di tutti, mi aspetterei che fosse rivendicato da tutti».

Bertinotti, che propone di dar vita a un nuovo soggetto formato dalle forze che stanno a sinistra della lista unitaria, dice che "c'è qualcuno che sta nel Listone che potrebbe essere interessato al progetto". Un riferimento a chi, nei Ds, dice che il progetto della lista è "fallito" e invita a cambiare strada?

«Ho girato molto nell'ultimo mese, torno adesso vicino al palazzo e sento cose che francamente non ho mai sentito tra i nostri iscritti. Ho trovato un partito molto unito, ho visto il contributo di tutti, e non può essere un caso se anche rappresentanti della sinistra Ds hanno avuto un risultato positivo. Per esempio, il risultato di Berlinguer è una grande soddisfazione. Testimonia una lealtà nel partito che non credo si vorrà contradROMA Alla tornata di elezioni amministrative dell'election day si impone il centrosinistra. Vittoria netta: prese al primo turno 38 presidenze di provincia sulle 63 in palio e 18 poltrone di sindaco di capoluogo su 30, riconquistando città importanti come Bologna e Padova e strappando alcune roccaforti al centrodestra. In particolare è

trionfo a Bologna con Sergio Cofferati e in Sardegna con «Mr. Tiscali» Renato Soru, l'outsider che diventa il nuovo «governatodell'isola battendo il pupillo del pre-

22 province.

mier Mauro Pi-Il centrodestra assegna al primo turno tre presidenti di provincia e sei sindaci. Mentre al ballottaggio tra un paio di settimane an-

dranno i candidati di sei comuni e

Nella consultazione precedente l'Ulivo aveva 44 province, 19 erano quelle del centrodestra. Stavolta, dopo il primo turno, il centrosinistra è uscito confermato in 38 e ha strappato Taranto al centrodestra, perdendo Cuneo, conquistata dalla Cdl con Raffaele Costa. Più fluida la situazione per la CdL. Partiva da 19 presidenze provinciali. Il bilancio è critico: confermata in 3 province,ne ha persa una e per le altre 22 dovrà vedersela al ballottaggio. Alla CdL vanno le province di Latina (Armando Cubani oltre il 56%, Sandro Barto-

Alla Provincia di Milano testa a testa finale tra due settimane tra Penati e il presidente uscente Colli (Fi)

RIEPILOGO COMUNI

CAPOLUOGO

L'ITALIA ha votato

oggi

Vittoria netta nell'election day 38 presidenze di provincia e 18 poltrone di sindaco. In Sardegna Renato Soru batte Pilo, il pupillo del premier



Grande risultato in Emilia-Romagna Nei ballottaggi per le comunali Ulivo in vantaggio a Firenze, Arezzo Foggia e Bergamo

verno ribadito a Imperia, Ascoli, Viterbo. Il centrodestra si è confermato a Siracusa con il sindaco uscente Giambattista Bufardesci (51,9%) contro Roberto De Benedictis (31,1%) e ha tolto all'Ulivo la poltrona di primo cittadino a Brindisi con Domenico Mennitti al 53,8%, che ha battuto Vincenzo

dena, Reggio Emilia. Per la Cdl go-

Guadalupi (38,5%). A Caltanissetta è confermato il sindaco diessino Salvatore Emessacon il

Nei 6 ballottaggi, l'Ulivo è in vantaggio a Bergamo, Arezzo, Foggia e Firenze. Nel capo-

luogo toscano, sembra scontata la riconferma di Domenici, che ha già il 49,2% e potrà contare su almeno una parte dei voti della lista dei Professori, vicina all'Ulivo.

chioli) con il 63%; a Perugia (Giu-

lio Cozzari) con il 64,5%; a Pesaro

(Palmiro Ucchielli) con il 60%; a

Cosenza (Gerardo Oliverio) con il

63%. Record di consensi a Poten-

contro Francesco Maria Amoroso

(CdL). A Brescia Tino Bino per il

centrosinistra (35,7%), Alberto Ca-

valli del Polo (38,1%) sono al bal-

città "rossa" era un obiettivo fonda-

mentale per la coalizione di centro-

sinistra. Ŝergio Cofferati c'è riusci-

to già al primo turno staccando il

"rivale" Giorgio Guazzaloca di ol-

tre 15 punti: 55,9% contro il

40,7%. Conquistare la roccaforte

del centrodestra Bari, invece, era

solo una speranza. E invece Miche-

le Emiliano è passato al primo tur-

no con il 53,8%. L'Ulivo vince al

primo turno anche a Potenza,

mentre è il centrodestra a fare il

sorpasso a Brindisi (sarà sindaco

Mennitti) e a Teramo (vince Gio-

(al primo turno) nelle città di Livorno, Prato, Perugia, Terni, Pesa-

ro Campobasso, Avellino, Verba-

nia, Cremona, Ferrara, Forlì, Mo-

Conferme per il centrosinistra

vanni Chiodi).

Riconquistare Bologna, storica

lottaggio.

A Bari vince Vincenzo Divella

za, il 70%, per Sabino Altobello.

Anche a Vercelli, sommando i voti dei candidati di centrosinistra, che sono due e potrebbero confluire al secondo turno, il centrosinistra è in testa sul candidato del Polo. Il centrodestra guida la sfida per il ballottaggio a Biella.

Anche nei piccoli Comuni si profila un'affermazione del centrosinistra. Il dato di partenza vedeva 138 centri all'Ulivo, 51 alla Cdl, 5 alla Lega Nord. Dopo il primo turno, il centrosinistra conquista 102 amministrazioni, il centrodestra 14, nessuno la Lega. In 84 comuni si andrà al ballottaggio.

f.fan.

Buon risultato nei piccoli comuni. Alla Cdl vanno Brindisi Siracusa, Teramo Imperia, Ascoli e Cuneo

Amministrative, 56 a 9 per il centrosinistra

Riconquistate Bologna, Bari, Potenza e la provincia di Taranto, trionfo in Campania. Polo a picco

lomeo poco oltre il 38) e Catanzaro (Michele Traversa ha il 52,2%, Giuseppe Torchia, centrosinistra, il 41,3)

Anche nei grandi Comuni si afferma il centrosinistra. Partiva da 19 sindaci, e ne ha già 18, mentre in 6 capoluoghi i suoi candidati vanno al ballottaggio. La Cdl partiva da 10 primi cittadini, e dopo il primo turno ne ha conquistati 6. A Bologna, Bari e Potenza l'Ulivo ha sostituito la CdL nell'amministra-

Vediamo nello specifico. Alle provinciali la Campania diventa la roccaforte ulivista: vince a Napoli Riccardo Di Palma; ad Avellino, Alberta De Simone stravince con il 68%; a Salerno, Angelo Villani fa incetta di voti. In Calabria, a Vibo Valentia, passa Ottavio Bruni. Al primo turno a Torino vince l'ulivista Antonino Saitta contro il candidato sostenuto dal centrodestra, Franco Maria Botta.

Sorpresa a Milano dove la presidente uscente la forzista Ombretta Colli va al ballottaggio contro Filippo Penati, ex sindaco di Sesto San Giovanni e segretario provinciale ds. Forti affermazioni uliviste a Parma (Vincenzo Bernazzoli) con il 56%; a Terni (Andrea Cavic-

CFN.SIN

CEN. DES.

S. COFFFRATI

CESENA

G. GUAZZAI OCA

UMBRIA



Piazza Maggiore gremita saluta il nuovo Sindaco di Bologna Sergio Cofferati

S. MESSANA

i risultati di comunali e provinciali

FRIULI VENEZIA GIULIA

GIUNTA USCENTE

CEN.DES.

CEN.SIN.

PORDENONE

Situazione dop	o 13 giugno	2004	CESENA		
Centrosinistra		18	SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
Centrodestra		6	G. CONTI	CEN.SIN.	57.9
Centro			D. UGOLINI	CEN.DES.	22.2
Ballottaggio			FERRARA		
Danottaggio IIIII			SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
RIFP	PILOGO		G. SATERIALE	CEN.SIN.	54.4
	MUNI		F. SAINI	CEN.DES.	20.7
	POLUOGO		FORLI'		
		- 0004	SINDACO USCENTE	CEN.SIN	
Situazione dopo			N. MASINI	CEN.SIN.	58.7
Centrosinistra			M. BARTOLETTI	CEN.DES.	35.9
Centrodestra			IMOLA		
Lega Nord		0	SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
Liste Civiche		3	M. MARCHIGNOLI	CEN.SIN.	66.6
Centro		0	A. PEZZI	CEN.DES.	11.9
Ballottaggio		83	MODENA		
00			SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
RIEP	PILOGO		G. PIGHI	CEN. SIN.	63.8
	INCIALI		T. FLORI	CEN. DES.	31.2
Situazione dop		2004	REGGIO EMILIA		
Centrosinistra	o ro gragiio	30	SINDACO USCENTE	CEN.SIN	
			G. DELRIO	CEN.SIN	63.2
Centrodestra			M. POLI	CEN.DES.	12.7
Lega nord		U			
Ballottaggio	•••••	22	TOSCANA		
			FIRENZE		
OORGUNALI			SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
COMUNALI			L. DOMENICI	CEN.SIN.	49.2
DIFMONTE			D. VALENTINO	CEN.DES.	29.7
PIEMONTE			AREZZO	OLIV.DLO.	23.1
BIELLA_	OFN OW		SINDACO USCENTE	CEN.DES.	
SINDACO USCENTE	CEN.SIN	47.4	M. BETTONI	CEN.SIN	49.6
G. MELLORELLA	CEN.DES.	47.4	L. LUCHERINI	CEN.DES.	49.3
V. BARAZZOTTO	CEN.SIN.	39.4	EMPOLI	OLIV.DLO.	₹3.0
VERBANIA	OFN CIN		SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	F4.4	L. CAPPELLI	CEN.SIN.	59.2
C. ZANOTTI	CEN.SIN.	51.1	R. MIGLIORI	CEN.DES.	22.2
A. ZACCHERA	CEN.DES.	39.3	LIVORNO	OLIV.DLO.	<i>LL.L</i>
VERCELLI_ SINDACO USCENTE	OFN CIN		SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
	CEN.SIN. CEN.DES.	<i>1</i> 1 6	A. COSIMI	CEN.SIN.	55.1
A. CORSARO M. MASSA	CEN.DES. CEN.SIN.	41.6 32.3	G. GUASTALLA	CEN.DES.	24.2
IVI. IVIASSA	GEIN.SIIN.	32.3	PIOMBINO	OLIVIDLO.	
LOMBADDIA			SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
LOMBARDIA Bergamo			G. ANSELMI	CEN.SIN.	67.7
SINDACO USCENTE	CEN.DES.		M. BATISTONI	R. COMVERDI	14.3
		4E 7	PONTEDERA		
R. BRUNI C. VENEZIANI	CEN.SIN. CEN.DES.	45.7	SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
	GEN.DES.	39.5	P. MARCONCINI	CEN.SIN.	59.1
CREMONA SINDACO USCENTE	CEN.SIN.		M. GERBI	CEN.DES.	28.0
G. C. CORADA	CEN. SIN	56.6	PRATO		
G. JACINI	CEN. SIN	33.1	SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
G. JACINI	OLIV.DLS.	33.1	M. ROMAGNOLI	CEN.SIN.	53.0
VENETO			F. BERNOCCHI	CEN.DES.	33.0
PADOVA	CEN.DES.		MADCHE		
F. ZANONATO	CEN.DES. CEN.SIN.	51.9	MARCHE		
G. MISTRELLO	CEN.DES.	33.6	ASCOLI PICENO	CEN DEC	
G. WIISTITLLE	OLIV.DLS.	33.0	SINDACO USCENTE	CEN.DES.	EO 0
LIGURIA			P. CELANI G. ROCCHI	CEN.DES. CEN.SIN.	50.3 42.9
				GEIN.SIIN.	42.9
IMPERIA SINDACO USCENTE	CEN.DES.		FANO SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
L. SAPPA	CEN.DES.	63.4	V. VALENTINI	CEN.SIN.	46.5
A. M. GIUGANINO	CEN.DES. CEN.SIN.	31.6	S. AGUZZI	CEN.DES.	46.4
SANREMO	OLIV.JIIV.	31.0	PESARO	ULIN.DLU.	7∪.4
SINDACO USCENTE	CEN.DES.		SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
G. ROLANDO	CEN.DES.	46.0	L. CERISCIOLI	CEN.SIN.	56.1
C. BOREA	CEN. SIN	43.5	M. ZANOTTI	CEN.DES.	19.7
J. DOMEN	OLIA. OIN	10.0	URBINO	J.I	. 0.1
EMILIA ROMAGNA			SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	
BOLOGNA			F. CORBUCCI	CEN.SIN.	68.6
SINDACO USCENTE	CEN.DES.		A. CALZINI	CEN.DES.	27.8
			👽	JJ_CO.	_,.0

UMBRIA Perugia			S. MESSANA G. MANCUSO
SINDACO USCENTE	CFN SIN		SIRACUSA
R. LOCCHI	CEN.SIN. CEN.DES.	66.0	SINDACO USO
G. ROSI	CEN.DES.	30.4	G. BUFARDEC
FOLIGNO			R. DE BENEDI
SINDACO USCENTE M. MARINI	CEN.SIN. CEN.SIN.	60.4	TERMINI IMER
L. ROSSI	CEN.DES.	34.8	E. GIUNTA
ORVIETO			F. CARATOZZO
SINDACO USCENTE	CEN.SIN.		
S. MOCIO L. GIARDINI		58.9	
SPOLETO	CEN.DES.		
SINDACO LISCENTE	CFN SIN		PROVINCIA.
M. BRUNINI F. ZAFFINI	CEN.SIN.	59.0	PIEMONTE
F. ZAFFINI	CEN.DES.	31.6	TORINO
IEKNI	OEM CIN		GIUNTA USCE
SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	69.1	A. SAITTA
P. RAFFAELLI A. MESSI	CEN.SIN. CEN.DES.	29.3	F. BOTTA
7.11.11.200.	02.112.20.	20.0	ALESSANDRIA GIUNTA USCE
LAZIO			P.FILIPPI
VITERBO	OFN DEO		U. CAVALLER
SINDACO USCENTE	CEN.DES.	56.8	ASTI
G. GABBIANELLI S. BRUNO	CEN.DES. CEN.SIN.	37.4	GIUNTA USCE
0.200	02.110.111	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	R. MARMO
ABRUZZO			F. PESCE Biella
TERAMO	0511 0111		GIUNTA USCE
SINDACO USCENTE G. CHIODI	CEN.SIN. CEN.DES.	E0 0	O. SCANZIO
L. BEFACCHIA	CEN.SIN.	47.2	F. SCARAMAL
E. BEITIOTHIA	OLIVIOIT.		CUNEO
MOLISE			GIUNTA USCE R. COSTA
CAMPOBASSO	OFN OIN		E. ROSTAGNO
SINDACO USCENTE	CEN.SIN. CEN.SIN.	61.0	NOVARA
G. DI FABIO V. DI GREZIA	CEN.DES.	32.7	GIUNTA USCE
v. Di diteent	OLIVIDEO.	OL.	S. VEDOVATO
CAMPANIA			M PAGANI VER.CUS.OSS
AVELLINO	OFN OIN		GIUNTA USCE
SINDACO USCENTE	CEN.SIN.	5/10	I. GUARDUCC
G. GALASSO A. BARILE	CEN.SIN. CEN.DES.	35.9	P. RAVAIOLI
7.11.27.11.11.22	02.112.20.	00.0	
BASILICATA			LOMBARDIA
POTENZA	UDEUD		MILANO
SINDACO USCENTE V. SANTARSIERO	UDEUK CENI SINI	74.1	GIUNTA USCE
L. E.M. PETRULLO	CEN DES	18.2	F. PENATI O. COLLI
	02.112.20.		BERGAMO
PUGLIA			GIUNTA USCE
BARI	0541.050		V. BETTONI
SINDACO USCENTE M. EMILIANO	CEN.DES. CEN.SIN.	53.8	G. FACCHETTI
L. LOBUONO	CEN.DES.	41.1	GIUNTA USCE
BRINDISI	OLIV.DEO.	****	A. CAVALLI
SINDACO USCENTE	CEN.SIN.		E. BINO
D. MENNITI	CEN.DES.	53.8	CREMONA
V. GUADALUPI	CEN.SIN.	38.5	GIUNTA USCE
FOGGIA SINDACO USCENTE	CEN DES		G. TORCHIO
O. CILIBERTI	CEN.SIN.	41.2	G. ROSSONI LECCO
C. NATALE	CEN.DES.	33.8	GIUNTA USCE
			V. BRIVIO
CALABRIA			D. L. PEREGO
RENDE	CEN SIN		LODI
SINDACO USCENTE S. PRINCIPE	CEN.SIN.	78.2	GIUNTA USCE L. FELISSARI
F.CASCIARO	FORZA ITALIA	7.0	A. MAZZOLA
			SONDRIO
SICILIA			GIUNTA USCE
CALTANISSETTA SINDACO USCENTE	CENI CINI		E. TARABINI F PROVERA
CONTROL DISTRIBLE			LI EDUVERA

SINDACO USCENTE CEN.SIN.

CEN.DES. CEN.SIN DEN.SIN DEN. DES. DEN. DES. DEN.DES. DEN.SIN. DEN.SIN. DEN.SIN. DEN.SIN. DEN.SIN.	50.5 34.7 51,9 32.0 50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	50.5 34.7 51,9 32.0 50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	50.5 34.7 51,9 32.0 50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	50.5 34.7 51,9 32.0 50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN CEN.SIN CEN.SIN CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	51,9 32.0 50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN CEN.SIN CEN.SIN CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	51,9 32.0 50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN CEN.SIN CEN.SIN CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	51,9 32.0 50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN CEN.SIN CEN.SIN CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	51,9 32.0 50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN. DES. CEN. DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN. DES. CEN. DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN. DES. CEN. DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN. DES. CEN. DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN. DES. CEN. DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN. DES. CEN. DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN. DES. CEN. DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN. DES. CEN. DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN. DES. CEN. DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN. DES. CEN. DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN. DES. CEN. DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.SIN) DEN.SIN DEN. DES. DEN. DES. DEN.DES. DEN.DES. DEN.SIN. DEN.DES. DEN.DES. DEN.DES. DEN.DES. DEN.DES. DEN.SIN. DEN.SIN. DEN.SIN. DEN.SIN. DEN.SIN. DEN.SIN.	50.3 39.5 52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN. DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN. DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN. DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN. DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	52.4 38.6 45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	45.1 43.3 53.5 37.6
CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	53.5 37.6
CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	53.5 37.6
CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	53.5 37.6
	37.6
	37.6
	37.6
CEN.DES. CEN.SIN	
CEN.SIN	42.5
CEN.DES.	39.6
JLIN.DLU.	JJ.U
OFN DEC	
CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN.	45.5
JEN.DES.	45.5
EN.SIN.	40.0
CEN.DES.	
CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES	
EN.SIN.	43.2
CEN.DES.	38.3
CEN.DES.	
	35.2
CEN.SIN.	30.3
JEIN.OIIN.	JU.3
OFN DEO	
CEN.DES.	
CEN. DES.	38.6
CEN.SIN.	36.2
CEN.SIN.	
	46.2
ENI CINI	
CEN. SIN	35.6
CEN. SIN CEN.DES.	
CEN. SIN CEN.DES.	
CEN. SIN	47.3
CEN. SIN CEN.DES. CEN.SIN	31.5
CEN. SIN CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN.	51.0
CEN. SIN CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN.	
CEN. SIN CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN. CEN.DES.	
CEN. SIN CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN. CEN.DES.	44.0
CEN. SIN CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN.	44.8
CEN. SIN CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN. CEN.DES.	44.8 35.7
CEN. SIN CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	
CEN. SIN CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN.	
CEN. SIN CEN.DES. CEN.SIN CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN.	
	CEN.SIN. CEN.DES.

VENETO			L. SCHEGGI
VENEZIA			L. CUTINI
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN		GIUNTA USCENTE
D. ZOGGIA	CEN.SIN.	50.5	G. KUTUFA'
C.A. TESSERIN Belluno	CEN.DES.	32.3	M. ZINGONI
GIUNTA USCENTE	LIGA-PPI-SDI		PISA
S. REOLON	CEN.SIN.	40.2	GIUNTA USCENTE
F. PRA'	CEN.DES.	39.0	A. PIERONI
PADOVA			M. MEZZANOTTE Pistoia
GIUNTA USCENTE	CEN.DES.		GIUNTA USCENTE
V. CASARIN	CEN.DES.	44.2	G. VENTURI
F.FRIGO ROVIGO	CEN.SIN.	41.8	A. LA PENNA
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.		PRATO
F. SACCARDIN	CEN.SIN	50.6	GIUNTA USCENTE
R. MARANGON	CEN.DES.	37.2	M. LOGLI
VERONA			R. BINI Siena
GIUNTA USCENTE	CEN.DES.		GIUNTA USCENTE
E. MOSELE	CEN.DES.	39.2	F. CECCHERINI
G. FRANCHETTO	CEN.SIN.	37.9	A. CIAROCCHI
LIGURIA			MARCHE
SAVONA	CENI CINI		ASCOLI PICENO GIUNTA USCENTE
M. BERTOLOTTO		50.6	M. ROSSI
R. BELLASIO	CEN.DES.	37.9	G. SCALTRITTI
TI. DELETIOIO	OLIVIDLO.	07.0	MACERATA
ENGLIA DONAAONA			GIUNTA USCENTE
EMILIA ROMAGNA Bologna			G. SILENZI
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN		F. CAPPONI
B. DRAGHETTI	CEN.SIN.	63.4	PESARO
L. FINOTTI	FORZA ITALIA	17.2	P. UCCHIELLI
FERRARA			E. FOSCHI
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.		2.1000111
P.G. DALL'ACQUA	CEN.SIN.	56.3	UMBRIA
M. MAZZANTI Forli'-Cesena	F. ITALIA-N.PSI	20.5	PERUGIA
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN		GIUNTA USCENTE
M. BULBI	CEN.SIN.	64.1	G. COZZARI
L. BARTOLINI	CEN.DES.	30.4	G. RUGGIANO Terni
MODENA			GIUNTA USCENTE
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.		A. CAVICCHIOLI
E. SABATTINI		64.8	P. MAGGIOLINI
C. SEVERI Parma	CEN. DES.	28.5	
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.		LAZIO
V. BERNAZZOLI	CEN. SIN.	56.1	FROSINONE
R. LISI	CEN. DES.	37.3	F. SCALIA
PIACENZA			P.FANELLI
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	45.0	LATINA
G. L. BOIARDI	CEN.SIN.	45.6	GIUNTA USCENTE
T. FOTI REGGIO EMILIA	CEN.DES.	42.3	A. CUSANI
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN		S. BARTOLOMEO
S. MASINI	CEN.SIN	67.7	RIETI
C. GUIDETTI	F.ITALIA-UDC	17.6	GIUNTA USCENTE F. MELILLI
RIMINI	OFIL 2:		A. CICCHETTI
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	E0.0	0.00.12.11
F. FABBRI	CEN.SIN F. I-L. NORD	58.8 22.6	ABRUZZO
G. GIULIANINI	r. I-L. NUKU	۷۷.0	L'AQUILA
			GIUNTA USCENTE
TOSCANA			S. PEZZOPANE
FIRENZE	CENI CINI		B. FRANCHI
GIUNTA USCENTE M. RENZI	CEN.SIN. CEN.SIN.	500	GIUNTA USCENTE
F. TONDI	CEN.SIN. CEN.DES.	58.8 30.0	T. COLETTI
	JLIV.DLU.	50.0	. I. OOLLIII

1 -		
AREZZO	OFN CIN	
GIUNTA USCENTE V. CECCARELLI	CEN.SIN. CEN.SIN	60.6
M. BIANCONI	CEN.DES.	35.2
GROSSETO	OLIVIDLO.	
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
L. SCHEGGI	CEN.SIN.	57.8
L. CUTINI	CEN.DES.	36.6
LIVORNO GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
G. KUTUFA'	CEN.SIN.	59.3
M. ZINGONI	CEN.DES.	28.2
PISA		
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
A. PIERONI	CEN.SIN.	52.3
M. MEZZANOTTE Pistoia	CEN.DES.	29.7
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
G. VENTURI	CEN.SIN.	53.6
A. LA PENNA	CEN.DES.	36.2
PRATO		
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
M. LOGLI R. BINI	CEN.SIN. CEN.DES.	55,1 34.3
SIENA	CEN.DES.	34.3
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
F. CECCHERINI	CEN.SIN.	62.5
A. CIAROCCHI	CEN.DES.	25.6
MARCHE		
ASCOLI PICENO GIUNTA USCENTE	CEN.SIN	
M. ROSSI	CEN.SIN.	55.2
G. SCALTRITTI	CEN.DES.	38.9
MACERATA		
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
G. SILENZI	CEN.SIN.	49.1
F. CAPPONI Pesaro	CEN.DES.	45.6
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
P. UCCHIELLI	CEN.SIN.	59.2
E. FOSCHI	CEN.DES.	30.8
UMBRIA		
PERUGIA GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
G. COZZARI	CEN.SIN.	64.5
G. RUGGIANO	CEN.DES.	32.7
TERNI		
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
A. CAVICCHIOLI	CEN.SIN.	65.0
P. MAGGIOLINI	CEN.DES.	32.0
LAZIO		
FROSINONE		
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
F. SCALIA	CEN.SIN.	56.5
P.FANELLI	CEN.DES.	41.5
CHINTA LISCENTE	CEN DEC	
<i>GIUNTA USCENTE</i> A. CUSANI	<i>CEN.DES.</i> CEN.DES.	58.2
S. BARTOLOMEO	CEN.DES. CEN.SIN.	36.4
RIETI	· ··-···	
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	_
F. MELILLI	CEN.SIN.	49.2
A. CICCHETTI	CEN.DES.	47.5
ABRUZZO		
L'AQUILA		
GIUNTA USCENTE	CEN.DES.	
S. PEZZOPANE	CEN.SIN.	48.1
B. FRANCHI	CEN.DES.	35.4
CHIETI	CEN DEC	

CEN.DES.

CEN.SIN.

49.3

M. FEBBO Pescara	CEN.DES.	45.5
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
G. DE DOMINICIS	CEN.SIN.	59.6
/. FERRANTE	CEN.DES.	29.9
	GEN.DES.	29.9
T ERAMO GIUNTA USCENTE	CEN CIN	
	CEN.SIN.	F7 4
E. D'AGOSTINO	CEN.SIN.	57.4
VENTURONI	CEN.DES.	39.3
VIOLISE		
SERNIA		
GIUNTA USCENTE	CEN.DES.	
R. MAURO	CEN.DES.	47.1
C. PAGLIONE	CEN.SIN.	35.9
CAMPANIA		
VAPOLI		
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
R. DI PALMA	CEN.SIN.	61.5
MURO	CEN.DES.	32.6
AVELLINO	OLIN.DLO.	02.0
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
		CO 1
A. DE SIMONE	CEN.SIN.	68.1
A. IANNACCONE	CEN.DES.	31.3
SALERNO	0511 0111	
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
A. VILLANI	CEN.SIN.	52.1
A. CUOMO	CEN.DES.	27.6
BASILICATA		
POTENZA		
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	
S. ALTOBELLO	CEN.SIN.	67.4
N. MANFREDELLI	CEN.DES.	20.5
V. IVI/AIVI I LEDELLI		20.0
MATERA		
MATERA	CENI CINI	
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	61.0
GIUNTA USCENTE	CEN.SIN.	61.0
GIUNTA USCENTE		61.0 21.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO	CEN.SIN.	
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO	CEN.SIN.	
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI	CEN.SIN. CEN.DES.	
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE	CEN.SIN. CEN.DES.	21.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE /. DIVELLA	CEN.SIN. CEN.DES.	21.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA F. AMORUSO	CEN.SIN. CEN.DES.	21.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES.	21.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA F. AMORUSO	CEN.SIN. CEN.DES.	21.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI J. DIVELLA F. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES.	21.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE /. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI J. DIVELLA F. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN.	21.4 52.8 42.0 49.3
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE /. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN.	21.4 52.8 42.0 49.3
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE /. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES.	21.4 52.8 42.0 49.3
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA SARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA SARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA F. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE F. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO R BALDASSARRE FARANTO GIUNTA USCENTE	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES.	21.4 52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO R BALDASSARRE FARANTO GIUNTA USCENTE	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO B. BALDASSARRE TARANTO GIUNTA USCENTE G. FLORIDO M. TUCCI	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES.	21.4 52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO B. BALDASSARE TARANTO GIUNTA USCENTE G. FLORIDO M. TUCCI CALABRIA	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES.	21.4 52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE GALABRIA CATANZARO	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES.	21.4 52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE GALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE GALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA SARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO R BALDASSARRE TARANTO GIUNTA USCENTE G. FLORIDO M. TUCCI CALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA G. TORCHIA	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA SARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO R BALDASSARRE TARANTO GIUNTA USCENTE G. FLORIDO M. TUCCI CALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA G. TORCHIA COSENZA	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO ECCE GIUNTA USCENTE GIUNTA USCENTE GIUNTA USCENTE GIUNTA USCENTE GIUNTA USCENTE GIUNTA USCENTE G. FELDERINO M. TUCCI CALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA GIUNTA USCENTE GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA GIUNTA USCENTE	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4 48.6 43.7 62.1
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO ECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO M. TUCCI CALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA G. TORCHIA COSENZA GIUNTA USCENTE G. TORCHIA COSENZA GIUNTA USCENTE G. OLIVERIO D. BARILE	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO B. BALDASSARE TARANTO GIUNTA USCENTE G. FLORIDO M. TUCCI CALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA G. TORCHIA COSENZA GIUNTA USCENTE G. TORCHIA COSENZA GIUNTA USCENTE G. OLIVERIO D. BARILE CROTONE	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4 48.6 43.7 62.1
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO ECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO M. TUCCI CALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA G. TORCHIA COSENZA GIUNTA USCENTE G. TORCHIA COSENZA GIUNTA USCENTE G. OLIVERIO D. BARILE	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4 48.6 43.7 62.1
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO B. BALDASSARE TARANTO GIUNTA USCENTE G. FLORIDO M. TUCCI CALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA G. TORCHIA COSENZA GIUNTA USCENTE G. TORCHIA COSENZA GIUNTA USCENTE G. OLIVERIO D. BARILE CROTONE	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4 48.6 43.7 62.1
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA G. TORCHIA GIUNTA USCENTE	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4 48.6 43.7 62.1 31.8
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE M. TUCCI CALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA G. TORCHIA COSENZA GIUNTA USCENTE G. OLIVERIO D. BARILE CROTONE GIUNTA USCENTE G. IRITALE G. GALLO	CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4 48.6 43.7 62.1 31.8 50.8
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO R BALDASSARRE FARANTO GIUNTA USCENTE M. TUCCI CALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA G. TORCHIA COSENZA GIUNTA USCENTE G. OLIVERIO D. BARILE CROTONE GIUNTA USCENTE S. IRITALE D. GALLO JIBO VALENTIA	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4 48.6 43.7 62.1 31.8 50.8
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO R BALDASSARRE FARANTO GIUNTA USCENTE M. TUCCI CALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA G. TORCHIA COSENZA GIUNTA USCENTE G. LOIVERIO D. BARILE CROTONE GIUNTA USCENTE S. IRITALE D. GALLO JIBO VALENTIA GIUNTA USCENTE S. IRITALE D. GALLO JIBO VALENTIA GIUNTA USCENTE	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4 48.6 43.7 62.1 31.8 50.8 38.1
GIUNTA USCENTE C. NIGRO A. ADORISIO PUGLIA BARI GIUNTA USCENTE J. DIVELLA E. AMORUSO BRINDISI GIUNTA USCENTE M. ERRICO E. CURTO LECCE GIUNTA USCENTE G. PELLEGRINO R BALDASSARRE FARANTO GIUNTA USCENTE M. TUCCI CALABRIA CATANZARO GIUNTA USCENTE M. TRAVERSA G. TORCHIA COSENZA GIUNTA USCENTE G. OLIVERIO D. BARILE CROTONE GIUNTA USCENTE S. IRITALE D. GALLO JIBO VALENTIA	CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.DES. CEN.SIN. CEN.DES. CEN.SIN.	52.8 42.0 49.3 47.2 51.8 47.8 50.3 45.4 48.6 43.7 62.1 31.8 50.8

era in chirurgia plastica. La leader-

ship di Berlusconi non è in discussione, dice Buttiglione, ma dopo...il

capo delle coalizioni può sempre

me un freno per le riforme. «Un

Il Carroccio vede il rimpasto co-

cambiare, incalza Gasparri da An.

Natalia Lombardo

ROMA Con la cenere sul capo, Sandro Bondi e Fabrizio Cicchitto hanno aperto la processione in via del Plebiscito di ministri e capigruppo di Forza Italia. Chiamati a raccolta da Silvio Berlusconi tornato alle quattro a Roma da Arcore. Gli allea-

ti rimandano a dopo i ballottag-

gi l'inevitabile rimpasto: An reclama la mai ottenuta «collegialità» per poi «cambiare la squadra», l'Udc tiene a freno Tabacci il «cavallo pazzo» che vuole vedere Berlusconi salire al

Colle dopo una crisi di governo. Il Presidente del Consiglio invece convoca lo stato maggiore forzista a casa sua, per partire al contrattacco. Ufficialmente per «analizzare serenamente i dati»; di nuovo si è assunto la responsabilità della sconfitta per FI ma potrebbe aver studiato il male minore per dare qualche soddisfazione agli alleati premiati dal voto. Forse Berlusconi vuole «riempire qualche casella» al più presto per scongiurare un vero Berlusconi Bis. È quello che sospetta il ds Migliavacca: «Meglio accontentare gli alleati che rischiare la crisi?».

In fila indiana sono entrati a Palazzo Grazioli i due pii coordinatori, poi i ministri Letizia Moratti e Giulio Tremonti. Attorno a lui ruota l'operazione di accerchiamento di An e Udc, per sottrargli il potere assoluto sulla politica economica. A casa del premier anche il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, in coda i fanalini-capigruppo Vito e Schifani. A fare da «angeli custodi» Gianni Letta e Paolo Bonaiuti. Quattr'ore di analisi che diventa «serenissima», nessun «direttorio» per rifa-

MILANO L'atteso commento elettorale di

Umberto Bossi si è esaurito in un titolone

di prima pagina della Padania, in edicola

L'ITALIA ha votato

Tabacci, Udc: il rimpasto non basta subito un nuovo governo. Follini vuole «la svolta» nel programma. Landolfi, An: collegialità sull'economia, poi nuova squadra



Oggi Fini incontra i colonnelli. Lega: nuovo governo solo con elezioni anticipate Il premier agli azzurri: la riforma fiscale intestiamola a noi o a Tremonti

Berlusconi, ora si parla di crisi

Gli alleati aspettano le sue mosse, vorrebbero un governo nuovo. Il premier ai suoi: FI deve caratterizzarsi

re le ossa a Forza Italia bensì una «direzione nazionale politica» (come un partito vero?) per «gestire il territorio». Bondi resta ma la squadra si allarga, come aveva annunciato. In pratica viene commissariato. Il premier si sarebbe lamentato non solo della par condicio, ma anche del poco apporto dei ministri alla raccolta del consenso, e ha messo sotto accusa la scarsa visibilità del partito nelle leggi. Noi, avrebbe detto, non abbiamo una Bossi-Fini. Perchè la riforma fiscale non chiamarla Tremonti o Forza Italia?

Dopo le otto Berlusconi è andato a Piazza di Siena per festeggiare i 190 anni dell'Arma dei Carabinieri, ma tiene la bocca cucita: «Sto zitto altrimenti mi fate un altro agguato», scherza con i giornalisti mordendosi ancora la lingua per il comizio fuori dal seggio.

Anche a Palazzo Chigi si è vista una processione in versione ridotta: quella del vertice di An dal vicepremier Gianfranco Fini. Eppure La Russa, Landolfi e Bocchino non l'hanno neppure visto, giurano, gli hanno lasciato sul tavolo i dati da studiare: il peso di An alle provinciali. Ci ha parlato a lungo invece il ministro Gianni Alemanno. È una delle pedine di governo che reclama un posto migliore dell'Agricoltura, e potrebbe prendere quello del forzista Marzano alle Attività Produttive. L'uomo della Destra Sociale ha vinto il match preferenze con Gasparri, il quale potrebbe davvero finire in Europa o declassato a capogruppo a Montecitorio. Oggi alle 12 Fini incontrerà i «colonnel-

li» nella sala Tatarella alla Camera. La parola «rimpasto» ieri nel Transatlantico sembrava davvero una «parolaccia», mascherata da un più tecnico «analizzare i dati», oppure la democristana «riflessione». Un ex diccì come Bruno Tabacci,

però, va «per la strada più diretta». i ballottaggi?». Lo blocca prima Giovanardi, poi la segreteria Udc: «Quella dell'on. Tabacci è una opi-

nione personale», sarà la direzione Quella della crisi: «Ci vuole un governo nuovo, Berlusconi salga alla Vetrata» del Quirinale, «non basta un rimpasto. Come si fa a chiedere a Stanca di dimettersi?», dice con foga, «aspettiamo di perdere anche

nazionale convocata il 28 giugno, dopo i ballottaggi, a definire la posizione dell'Udc che, rimarca la nota, «in nessuna fase del confronto politico nella maggioranza, le proposte del partito hanno riguardato gli organigrammi di governo». Tabacci ricorda che «parlo sempre per me», ma ha messo in fibrillazione Follini, che aspetta la prima mossa da Berlusconi, facendo notare però che un partito forte ormai come la Lega ha solo due ministri senza portafoglio. Chiede la «svolta» nel programma di governo, ma in prospettiva gli ex De cullano la nascita di un grande centro. Ne parla Buttiglione: dalla lista unitaria rifiutata «all'annessione» di FI in un «Partito popolare italiano». Sarà quell'aria del «dopo Berlusconi» che fiutano i leghisti? Calderoli sente puzza di accordi con Montezemolo e Fazio; un deputato veneto usa una metafora calzante: «È come quando il leone muore, tutti si fanno sotto per prendere il posto del Re della foresta... Sento tornata la stessa "fregola" di

pochi mesi fa», quando Berlusconi

nuovo governo è sempre possibile, a patto però che si vada alle elezioni anticipate», minaccia Calderoli. «Di Berlusconi

me ne basta uno, non mi serve il bis» rilancia Cè, «qui qualcuno si è montato la testa. Lega e Udc sono alla pari» e «Berlusconi con-Giorgetti. Ma

già ieri lo scontro che si annuncia sulla Devolution è in atto sulla riforma della Giustizia: il sottosegretario Vietti, Udc, non è andato in commissione perché il ministro Castelli ha portato «gli emendamenti all'ultimo minuto, senza poterli valutare». Gli «amici alleati creano problemi», accusa Castelli.

Difficile la «collegialità» nel governo Berlusconi. Dal premier la reclama An, che ieri però evita la parola «rimpasto», tranne un dirigente: «Che si fa? I ballottaggi e poi il rimpasto». Il portavoce Mario Landolfi è più diplomatico ma il risultato non cambia: An vuole rilanciare il governo «nei contenuti del programma, poi il cambiamento della squadra è consequenziale». Scollare Tremonti è come spostare una montagna, però An vuole le mani in pasta nella politica economica. E quel «rivedere tutta la regia del governo» di cui parla un dirigente vicino a Fini, si traduce con almeno un ministero economico e le deleghe che il premier non ha mai dato al suo vice. «Ma adesso s'è fatto lo voto...», dice Landolfi il napoletano.

resto della colaizione, alemno stando ai

per la Gazzetta ufficiale

Urbani è già il nuovo Ministro dell'ambiente?

ncora il rimpasto non c'è stato, anche se il dibattito nella maggioranza sembra assai Acceso. Ma a leggere la «Gazzetta ufficiale» lo si darebbe per certo. Lo si scopre leggendo il testo della direttiva 27 maggio 2004, pubblicata ieri, dal titolo: «Disposizioni interpretative delle

norme relative agli standard di qualità dell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose».

Un tema assolutamente ed esclusivamente ambientale. A emanarlo, sarebbe logico pensare, dovrebbe essere il «Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio», cioè Altero Matteoli.

Infatti questo segnalano le due righe in testa alle quattro colonne fitte di stampa dell'organo ufficiale della nostra legislazione. Ma, arrivati in fondo al testo, ecco la sorpresa. La firma è quella de «il ministro: Urbani». Evidentemente un refuso redazionale ha nominato il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani responsabile anche del dicastero ambientale.

Carlo Brambilla

Anche la Lega ora alza il prezzo

I colonnelli studiano la strategia del dopo voto. C'è chi vuole l'accordo a tutti i costi, chi dice no

oggi. Eccolo: «Indistruttibile Lega, promessa di libertà». Nel suo ritiro, ancora rigorosamente segreto, probabilmente una clinica in territorio elvetico, il leader del Carroccio ha ricevuto ieri la visita di Giancarlo Giorgetti. Ed è stato proprio al giovane segretario della Lega lombarda che Bossi ha affidato il messaggio-slogan che sintetizza l'ottimo esito delle urne ottenuto soprattuto nella competizione euto avrebbe mostrato tutta la sua soddisfaropea. Quanto alla linea di condotta da zione per due risultati marginali, ma simtenere nel breve-medio periodo, nulla è bolici: «Era ora che vincessimo a Gemodato sapersi. Insomma non è chiaro se nio e Pontida». Avrebbe detto, commen-Bossi abbia impartito o meno ordini pretando l'elezione di due sindaci leghisti. cisi sull'agenda politica all'interno della Gemonio è il suo paese di residenza, in maggioranza e sulla questione dei ballotprovincia di Varese, e Pontida, in provintaggi amministrativi. Secondo indiscreziocia di Bergamo, rappresenta la storica seni le sue condizioni di salute sarebbero in de dei «giuramenti solenni». E proprio costante miglioramento grazie ai pro- ieri sera a Pontida, alcuni giovani leghisti, grammi riabilitativi stabiliti dai medici. appena appresa la notizia della soddisfa-

Negli ambienti della Lega fanno sapere zione del leader, hanno appeso sulla strache «il capo ha gioito» non solo per quel da che porta al pratone dei raduni padanirassicurante 5 per cento conquistato, che sti un grande striscione con la scritta: consente alla Lega di ritornare a giocare il «Bossi, Pontida è tua». ruolo di ago della bilancia, ma soprattut-

Esaurite le note di folklore padano, il vero interrogativo che ha proposto la giornata di ieri, in chiave leghista, riguarda la strategia politica poichè l'assenza del leader, risulta evidente, si protrarrà a lungo nel tempo. E se l'effetto Bossi è servito molto per fare il pieno di voti, consentendo la riconquista di un pezzetto di elettorato che aveva abbandonato il Carroccio per svariati motivi, certo non basta per politica affidata ai colonnelli. Insomma la

Lega ha vinto la sua battaglia elettorale nel profondo Nord (si è infatti affermata nelle periferie, ma non nelle grandi città e nelle metropoli), affidandosi a un messaggio d'identità registrato sul vecchio tema del «soli contro tutti, duri e puri». Un'evidente contraddizione per un partito di governo. E le future, anzi immediate, decisioni devono tener conto appunto di questa non secondaria circostanza, che tradotto in parole povere significa garantire stabilità al governo Berlusconi in cambio delle ben note richieste sul federalismo. Il tutto schivando l'insidia della questione sciogliere i dubbi sulla saldezza della linea ballottaggi. Dunque anche se è stata ricon- sua posizione isolazionista. Ma non baquistata la favorevole posizione di «ago sta, perchè non ci sono solo le divisioni

della bilancia», non è così scontato l'uso che ne verrà fatto, in assenza di Bossi.

Domani il consiglio federale leghista è chiamato a prendere le prime decisioni proprio sulle amministrative e probabilmente si apriranno le prime crepe, fra i possibilisti all'accordo con la Casa delle libertà e gli oltranzisti del no, soprattutto sul caso della Provincia di Milano dove l'ulivo con Filippo Penati è in vantaggio sulla berlusconiana Ombretta Colli che in queste ore sta premendo proprio sul Premier affinchè eserciti una pressione asfissiante per convincere la Lega a rivedere la

fra i colonnelli, ma anche fra le due aree geografiche che compongono il panorama padanista. Ad esempio la Liga Veneta, che ha ottenuto un risultato elettorale straordinario soprattutto in Veneto, sfondando il muro del 14 per cento, sembra maggiormente orientata verso gli accordi, rispetto ai lombardi, che vantano sì un bottino eccellente, ma inferiore (13,8 in Lombardia) a quello dei cugini veneti.

Il problema dei ballotaggi si è subito saldato con l'agenda politica di governo. La Lega vuole il federalismo entro la fine della legislatura, ma vuole soprattutto la lution. Un piano che è già contrastato dal

primi segnali emersi e che hanno creato allarme fra i dirigenti leghisti. In particolare hanno agitato le acque le dichiarazioni del deputato di Forza Italia, Carlo Taormina, che alla ripresa dei lavori parlamentari ha insinuato il dubbio sulla velocità dell'iter della legge di riforma costituzionale affermando: «Penso che i tempi si allunghino, il federalismo non si può fare a colpi d'accetta, si tratta di una cosa seria, bisogna lavorarci minuto dopo minuto, qui cambiamo lo Stato». E poi ha buttato lì: «Siccome Umberto Bossi è malato e ne avrà ancora per molto tempo, non sarebbe un dramma se fosse sostituito. Naturalmente da uno della Lega». Sembra l'inizio di una bagarre politica annunciata nella maggioranza. E infatti Roberto Calderoli ha subito alzato la voce: «La mia paura è che i discorsi sui rimpasti allunghino i tempi e portino alla non realizzazione delle riforme, facendo venire meno la nostra ragion d'essere al govergaranzia del voto entro giugno sulla devo- no». L'estate calda per Berlusconi è proprio cominciata.

Circoscrizione N	Nord-Occid	entale
1 Silvio Berlusconi	Forza Italia	740.324
2 Pier Luigi Bersani	U. Nell'Ulivo	341.695
3 Gianfranco Fini	A. Nazionale	231.802
4 Michele Santoro	U. Nell'Ulivo	202.540
5 Umberto Bossi	Lega Nord	180.575
6 Marta Vincenzi	U. Nell'Ulivo	148.983
7 Gabriele Albertini	Forza Italia	143.993

Circoscrizione Nord-Orientale1 Silvio BerlusconiForza Italia427.6702 Lilli GruberU. Nell'Ulivo320.3333 Enrico LettaU. Nell'Ulivo175.2704 Gianfranco FiniA. Nazionale163.6155 G. BerlinguerU. Nell'Ulivo147.4876 Vittorio ProdiU. Nell'Ulivo122.3307 Umberto BossiLega Nord93.289		$\overline{}$	
2 Lilli Gruber U. Nell'Ulivo 320.333 3 Enrico Letta U. Nell'Ulivo 175.270 4 Gianfranco Fini A. Nazionale 163.615 5 G. Berlinguer U. Nell'Ulivo 147.487 6 Vittorio Prodi U. Nell'Ulivo 122.330	Circoscrizione	Nord-Orie	ntale
3 Enrico Letta U. Nell'Ulivo 175.270 4 Gianfranco Fini A. Nazionale 163.615 5 G. Berlinguer U. Nell'Ulivo 147.487 6 Vittorio Prodi U. Nell'Ulivo 122.330	1 Silvio Berlusconi	Forza Italia	427.670
4 Gianfranco FiniA. Nazionale163.6155 G. BerlinguerU. Nell'Ulivo147.4876 Vittorio ProdiU. Nell'Ulivo122.330	2 Lilli Gruber	U. Nell'Ulivo	320.333
5 G. Berlinguer Control of the service of the servi	3 Enrico Letta	U. Nell'Ulivo	175.270
6 Vittorio Prodi U. Nell'Ulivo 122.330	4 Gianfranco Fini	A. Nazionale	163.615
	5 G. Berlinguer	U. Nell'Ulivo	147.487
7 Umberto Bossi Lega Nord 93.289	6 Vittorio Prodi	U. Nell'Ulivo	122.330
	7 Umberto Bossi	Lega Nord	93.289

6 Antonio Tajani Forza Italia 122.05	Circoscrizio	one Centra	le
3 Gianfranco Fini A. Nazionale 388.23 4 Nicola Zingaretti U. Nell'Ulivo 213.66 5 P. Napoletano U. Nell'Ulivo 155.13 6 Antonio Tajani Forza Italia 122.08	1 Lilli Gruber	U. Nell'Ulivo	795.288
4 Nicola ZingarettiU. Nell'Ulivo213.665 P. NapoletanoU. Nell'Ulivo155.136 Antonio TajaniForza Italia122.05	2 Silvio Berlusconi	Forza Italia	432.413
5 P. Napoletano U. Nell'Ulivo 155.13 6 Antonio Tajani Forza Italia 122.05	3 Gianfranco Fini	A. Nazionale	388.230
6 Antonio Tajani Forza Italia 122.05	4 Nicola Zingaretti	U. Nell'Ulivo	213.665
	5 P. Napoletano	U. Nell'Ulivo	155.131
	6 Antonio Tajani	Forza Italia	122.055
7 Luciana Sbarbati U. Nell'Ulivo 113.09	7 Luciana Sbarbati	U. Nell'Ulivo	113.098

PREFERENZE

Circoscrizione Meridionale				
1 Massimo D'Ale	na U. Nell'Uliv	o 830.173		
2 Michele Santor	U. Nell'Uliv	o 525.412		
3 Silvio Berlusco	ni Forza Italia	a 448.779		
4 Gianfranco Fin	A. Naziona	ıle 393.895		
5 G. Alemanno	A. Naziona	ıle 279.374		
6 Maurizio Gaspa	rri A. Naziona	le 203.175		
7 O. Del Turco	U. Nell'Uliv	o 180.238		

е	Circoscrizio	one Insular	e
0.173	1 Silvio Berlusconi	Forza Italia	291.325
5.412	2 Claudio G. Fava	U. Nell'Ulivo	221.313
8.779	3 Salvatore Cuffaro	Udc	161.675
3.895	4 Luigi Cocilovo	U. Nell'Ulivo	157.830
9.374	5 Gianfranco Fini	A. Nazionale	152.136
3.175	6 Ferdinando Latteri	U. Nell'Ulivo	151.019

eletti al Parlamento Europeo

CIRCOSCRIZIONE NORD OCCIDENTALE

UNITI NELL'ULIVO PIER LUIGI BERSANI MICHELE SANTORO MARTA VINCENZI PATRIZIA TOIA MERCEDES BRESSO PIERANTONIO PANZERI

COMUNISTI ITALIANI MARCO RIZZO

ALFONSO PECORARO SCANIO

DI PIETRO OCCHETTO ANTONIO DI PIETRO

RIFONDAZIONE COMUNISTA FAUSTO BERTINOTTI

FORZA ITALIA SILVIO BERLUSCONI GABRIELE ALBERTINI MARIO MAURO GUIDO PODESTA' MARIO MANTOVANI

ALLEANZA NAZIONALE GIANFRANCO FINI ROMANO LA RUSSA

UDC ______MARCO FOLLINI

PARTITO PENSIONATI CARLO FATUZZO

UMBERTO BOSSI MARIO BORGHEZIO

LISTA BONINO

EMMA BONINO

FRANCESCO SPERONI

CIRCOSCRIZIONE NORD ORIENTALE

UNITI NELL'ULIVO LILLI GRUBER **ENRICO LETTA** GIOVANNI BERLINGUER VITTORIO PRODI MAURO ZANI MICHAEL EBNER

RIFONDAZIONE COMUNISTA

SEPP KUSSTATSCHER

FORZA ITALIA SILVIO BERLUSCONI RENATO BRUNETTA GIORGIO CAROLLO

ALLEANZA NAZIONALE GIANFRANCO FINI

UDC _____ANTONIO DE POLI

UMBERTO BOSSI LISTA BONINO

LEGA NORD

EMMA BONINO

CIRCOSCRIZIONE CENTRO

UNITI NELL'ULIVO LILLI GRUBER NICOLA ZINGARETTI PASQUALINA NAPOLETANO LUCIANA SBARBATI LAPO PISTELLI **GUIDO SACCONI**

COMUNISTI ITALIANI OLIVIERO DILIBERTO

RIFONDAZIONE COMUNISTA FAUSTO BERTINOTTI

FORZA ITALIA SILVIO BERLUSCONI ANTONIO TAJANI ALFREDO ANTONIOZZI

ALLEANZA NAZIONALE GIANFRANCO FINI ROBERTA ANGELILLI

ARMANDO DIONISI

SOCIALISTI UNITI

ALESSANDRO BATTILOCCHIO ALTERNATIVA SOCIALE

ALESSANDRA MUSSOLINI

CIRCOSCRIZIONE MERIDIONALE

UNITI NELL'ULIVO MASSIMO D'ALEMA MICHELE SANTORO OTTAVIANO DEL TURCO ALFONSO ANDRIA GIOVANNI PITTELLA

DI PIETRO OCCHETTO ANTONIO DI PIETRO

RIFONDAZIONE COMUNISTA FAUSTO BERTINOTTI

A.P. UDEUR CLEMENTE MASTELLA

FORZA ITALIA
SILVIO BERLUSCON
RICCARDO VENTRE GIUSEPPE GARGANI

ALLEANZA NAZIONALE GIANFRANCO FINI GIOVANNI ALEMANNO MAURIZIO GASPARRI

LORENZO CESA

SOCIALISTI UNITI GIANNI DE MICHELIS

FIAMMA TRICOLORE LUCA ROMAGNOLI

UNITI NELL'ULIVO

CIRCOSCRIZIONE INSULARE

CLAUDIO FAVA LUIGI COCILOVO

RIFONDAZIONE COMUNISTA_ FAUSTO BERTINOTTI FORZA ITALIA
SILVIO BERLUSCONI

GIUSEPPE CASTIGLIONE **ALLEANZA NAZIONALE**

SALVATORE CUFFARO

PUBLICOMPOST S.P.A.

7 Bruno Marziano U. Nell'Ulivo 134.511

Società per il compostaggio rifiuti organici Via E. Fermi, 4 - 20090 Noverasco d'Opera (MI) Tel. (02) 57609244 - Telefax (02) 57.60.86.72 Codice Fiscale e Partita IVA 12738600159 **AVVISO INDICATIVO**

La Società PUBLICOMPOST S.p.A., con sede in Noverasco d'Opera (MI) Via E. Fermi, 4, intende realizzare, ai sensi dell'art. 37 bis e seguenti della legge 109/94 e s.m.i., le seguenti opere: realizzazione di impianto di trattamento di rifiuti urbani mediante compostaggio e di produzione di CDR, per un costo complessivo presunto di Euro 10.217.000,00 circa interamente sostenuto attraverso strumenti di finanza di progetto; costi di gestione determinati presuntivamente in circa Euro 6.000.000,00 annui;

l'area interessata dall'intervento è puntualmente identificata negli elaborati del vigente P.R.G. del Comune di San Giuliano Milanese e catastalmente individuata al foglio 33, mappali 20, 24, 41. Considerato che tale opera è stata approvata in data 22 dicembre 2003;

che le proposte potranno essere presentate dai soggetti indicati dal comma 2 dell'art. 37 bis L. 109/94 e dall'art. 99 del D.P.R. 554/99: che le proposte dovranno contenere uno studio di inquadramento territoriale ed ambientale, uno

studio di fattibilità, un progetto preliminare, una bozza di convenzioni, un piano economico finanziario asseverato da soggetti abilitati ai sensi del comma 1 dell'art. 37 bis L. 109/94, una specificazione delle caratteristiche dei servizi e della gestione, nonchè l'indicazione degli elementi di cui all'art. 21, comma 2, lettera b), della legge 109/94 e l'indicazione delle garanzie offerte nonchè l'indicazione dell'importo delle spese sostenute per la predisposizione di tali atti e documenti, comprensivo anche dei diritti sulle opere d'ingegno;

Si invitano i soggetti interessati a presentare le proposte alla sede della Società PUBLICOMPOST, via E. Fermi, 4, entro e non oltre il 30 AGOSTO 2004 in plichi sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura. E' previsto il diritto a favore del promotore ad essere preferito ai soggetti previsti dall'art. 37 quater, comma 1, lett. b), ove lo stesso intenda adeguare il proprio progetto alle offerte economicamente pii

vantaggiose presentate dai predetti soggetti offerenti La valutazione delle proposte avverrà entro i termini previsti all'art. 37 ter della Legge 109/94. L'indizione della gara avverrà entro il termine previsto dall'art 37 quater della legge 109/94. Ogni informazione utile potrà essere richiesta a questa Società, specificatamento all'Ing. Gianangelo Pessina con studio in Seriate (BG), P.zza Madonna delle Nevi, 18 -

tel. 035.4233021 - fax 035.4522271 - e-mail: gapex@libero.it Eventuali ulteriori informazioni potranno essere rinvenute sul sito

L'Amministratore Delegate Massimo Vignati Costretto al secondo turno

Osvaldo Sabato

FIRENZE Nonostante il ballottaggio, un dato da non sottovalutare - dopo il voto amministrativo di questo ultimo week end - è la buona percentuale di fiorentini che hanno dato la fiducia al sindaco di Firenze uscente, e ricandidato dell'Ulivo,

«Il mio risultato personale è superiore in termini assoluti rispetto a commenta il giorno dopo. Rispetto a cinque anni fa è infatti passato da 108.424 voti a 109.093. Anche i votanti sono aumentati dal 69,14

delle elezioni scor-

Leonardo Domenici.

se al 77 di queste ultime. Si tratta di un

patrimonio che dovrebbe consentire a

Domenici e al centro sinistra di vincere

senza problemi il prossimo ballottaggio con il candidato della Casa delle Libertà,

Domenico Valentino. Quella di fine giu-

gno sembra essere una sfida senza storia.

«Ma ciò non giustifica cali di tensione» precisa Domenici. Poiché «sarebbe estre-

mamente sbagliato dare tutto per sconta-

to e dare vinta la battaglia prima di averla combattuta». Sono ancora parole del sin-

daco. La convinzione di poter giocare fino in fondo la partita del ballottaggio pe-

rò è molto forte nella Casa delle Libertà,

tanto che i dirigenti toscani hanno scritto

una lettera al premier Silvio Berlusconi

chiedendogli di venire a Firenze a tirare la

volata per il Polo. Certo che se Berlusconi

venisse in Toscana si scontrerebbe con la forza del centro sinistra, più la cosiddetta

«sinistra critica» di Rifondazione e dei

professori, che a Firenze racimola più del 60 per cento. Un buon viatico in attesa

vittoria già in tasca, di rilassarsi tanto l'av-

versario è debole, potrebbe fare brutti

scherzi. Ecco perché Domenici, come un

allenatore in attesa della finale, sceglie di

tenere tutti sulla corda: partiti e collabora-

tori. Lancia un appello agli elettori e alle realtà dei movimenti «a unirsi per battere

la destra». È stata sufficiente una mezza

giornata di pausa, dopo la delusione di

lunedì sera, per rivedere il canovaccio abi-

tuale di questi giorni nel comitato eletto-

rale di Domenici fatto di riunioni e incon-

tri con i giornalisti. Un altro elemento da

non trascurare è l'incognita dell'astensio-

Il messaggio è chiaro:

basta con le divisioni

perché l'astensionismo

a sinistra. Anche

potrebbe ancora

farsi sentire

Ma non basta. Il pericolo di sentire la

degli straordinari di fine giugno.

anche se per un soffio, il primo cittadino

puntualizza: «Ho avuto più voti che nel '99» Ma avverte: la sfida non va sottovalutata



L'ITALIA ha votato

Con il Prc e i «professori» il centrosinistra arriverebbe al 60 per cento dei consensi Il centrodestra chiede a Berlusconi di venire di persona per lanciare la volata a Valentino

nismo, che potrebbe influenzare il voto di ballottaggio. Questo Domenici lo sa bene perché i fiorentini dovranno ritornare alle urne proprio in coincidenza del ponte festivo del patrono della città. Da non sottovalutare inoltre il rischio della polverizzazione del voto per il centro sinistra.

Nel voto di sabato e domenica si è assistito ad una spalmatura, una sorta di libera uscita. Causato anche dalla divisio-

> ne a sinistra. Del prossimo ballottaggio ha parlato anche il segretario toscano dei Ds, Marco Filippeschi, osservando «che era tra le ipotesi possibili anche per i tanti che hanno lavorato più per separare che per unire, e Domenici ha lavo-

rato per unire». Il messaggio per la sinistra critica, è senza fraintendimenti. «Il ballottaggio è anche un voto la politica nazionale di questo governo», aggiunge Domenici. «Bisogna dare un segnale politico chiaro», dice ancora chiamando in causa anche i professori, che insieme a Rifondazione avevano il loro candidato a sindaco, Ornella De Zordo, votata da 27.326 fiorentini pari al

L'auspicio è che anche a Firenze continui quella tendenza che si è manifestata nelle altre città. «Mi rivolgo alla mia coalizione», aggiunge Domenici. «Dopo la vittoria al ballottaggio conto di riprendere un confronto con questa sinistra che ha ottenuto un buon risultato», aggiunge il sindaco, che non drammatizza il successo della lista di De Zordo, confermando nello stesso tempo che non farà apparentamenti. Nessuna preoccupazione neanche per il voto disgiunto della prima fase «nulla di allarmante». Voterete per Domenici?, è stato chiesto alla professoressa De Zordo. «A sinistra, sempre e comunque contro la destra: non c'è neanche da dubitare» è la sua risposta, cortese ma ferma. E a chi ritiene che la sua candidatura abbia fatto un regalo al centrodestra, la sua replica è decisa: «Neanche per sogno».

Insomma, pur senza mai citare il nome di Domenici - «l'importante è che lo leggano sulla scheda», scherza - la De Zordo e i professori confermano che lo voteranno. Intanto, si susseguono i primi appelli a favore di Domenici: da Valdo Spini ai sindaci della Piana fiorentina. Nei prossimi giorni è in programma una assemblea con gli eletti dell'Ulivo a Palazzo Vec-

Domenici non drammatizza il successo della lista De Zordo. Che dice: i nostri voti andranno a sinistra

L'appello di Domenici: vinceremo insieme

Ballottaggio a Firenze, il sindaco si rivolge a sinistra e ai movimenti: la destra non passerà mai



Leonardo Domenici Sindaco uscente di Firenze durante la conferenza stampa di ieri

La duttilità dei numeri nell'urna

La matematica è un'opinione, sia pure libera. Almeno a guardare i dati elettorali pubblicati in prima pagina dal Corriere della Sera e da Repubblica. I due maggiori quotidiani italiani mostrano un grafico con i dati definitivi della tornata euro-elettorale. Quasi gemello: stessi dati, il risultato cambia. Per il giornale di Ezio Mauro i partiti della coalizione di centro sinistra sono in vantaggio con il 45,5 per cento, mentre il centro destra sta al 45.4 per cento. Per la testata di via Solferino le percentuali sono pari: 46,1 al centro destra e al centro sinistra. Com'è possibile? A guardar bene, ecco alcuni dettagli chiave. Per far quadrare i conti il giornale di Stefano Folli ha aggiunto il duetto Pri-Sgarbi (e il suo 0,7%) alla lista del centro destra; per par condicio anche la Svp (0,5% di consensi) si ritrova nella casa delle sinistre. E come per magia l'esito elettorale registra un pareggio. I colori delle due tabelle si assomigliano pure: bordini gialli, rossi e blu. La differenza la fanno i seggi conquistati all'Europarlamento: 36 il centro destra e 37 il centro sinistra. In entrambi i quotidiani per

Elba, il centrosinistra fa il pieno

PORTOFERRAIO (Livorno) Dopo i guai giudiziari che hanno investito alcune amministrazioni comunali, all'isola d'Elba il centro sinistra ha fatto cappotto, aggiudicandosi - tra riconferme e cambiamenti tutti e cinque i comuni elbani dove si è votato.

Si tratta di quelli di Marciana, Campo nell'Elba, Capoliveri e Rio nell'Elba e Portoferraio. Proprio nel capoluogo elbano, il sindaco uscente, Giovanni Ageno, ricandidato per il centrodestra, si trova in carcere a Livorno per una inchiesta riguardante vicende urbanistiche. Qui ha vinto Roberto Peria, del centrosinistra, così come candidati di questo schieramento hanno avuto la meglio negli altri co-

«Un primo risultato - ha detto Andrea Manciulli, responsabile enti locali dei Ds toscani - di valore politico straordinario, che premia la trasparenza delle nostre alleanze di governo».

Al centrodestra rimangono gli altri tre comuni elbani non interessati da questa tornata elettorale: Rio Marino, dove è sindaco il sottosegretario Frencesco Bosi, Porto Azzurro e Marciana Marina.

Elezioni, ha vinto anche Uniradio

Contatti record sul sito de l'Unità on line, in occasione dello spoglio delle elezioni europee e amministrative. Le pagine Web del nostro giornale solo nella giornata di lunedì sono state visitate da oltre settantasettemila utenti unici. Che hanno "sfogliato" - virtualmente - qualcosa come quattrocentocinquanta mila pagine. Ma non è tutto. Anche se in qualche modo siamo stati "aiutati" dalle tv - che fino all'una della notte fra domenica e lunedì fornivano cifre assolutamente improbabili sull'esito del voto europeo - uno straordinario successo ha registrato Uniradio, la radio ascoltabile solo on line, del nostro sito. I dati, i commenti - dei dirigenti dei partiti della sinistra, dei direttori del giornale, degli inviati - i dibattiti a microfono aperto, sono stati ascoltati da qualcosa come diecimila utenti. Nel momento di massimo ascolto - che, singolarità da segnalare, non è stata domenica notte ma nel primo pomeriggio di lunedì, quando ci si aspettava da un memento all'altro, la conferma dei dati da Bologna e dalle altre città impegnate nel voto amministrativo - gli "ascoltatori" sono arrivati fino a dodi/tredicimila. Un successo andato oltre ogni più rosea previsione (che si accompagna anche ad un altro dato: nessun problema tecnico). Il tutto ci spinge a dire che la radio, Uniradio, tornerà sul Web. Magari non subito ma tornerà.

Federica Fantozzi

ROMA L'Ulivo ha settecento giorni per conquistare i «delusi» di Forza Italia con una ricetta basata su almeno due ingredienti: intelligenza tattica e un programma di buona qualità. Ma quanto spazio occupa in Italia il voto mobile? Mannheimer sul Corriere della Sera ha fatto i conti: su cento elettori azzurri, sei hanno scelto l'opposizione e otto gli alleati di An. Al centrosinistra si è trasferito circa il 2% dei consensi complessivi. Numero che conferma la sostanziale «impermeabilità» fra i due poli o piccolo incoraggiamento che il progetto prodiano deve coltivare?

Per **Edmondo Berselli**, direttore del Mulino, l'esiguità dello spostamento a sinistra conferma l'impermeabilità di fondo fra i due schieramenti: «È un dato troppo basso per essere politicamente significativo. Si credeva all'esistenza di un'area centrista, mo-

«L'Ulivo può conquistare i delusi di destra»

I consigli degli opinionisti per le prossime elezioni: si vince se si è molto chiari sulle cose da fare

potesse essere attratta dalla lista unitaria. Non è stato così, ed è uno dei problemi che la lista dovrà affrontare nelle prossime tornate elettorali». Fra astensionismo e «sangue» ceduto agli alleati, Berlusconi ha già perso tutto ciò che poteva: «Tocca all'Ulivo impegnarsi per modificare la stabilità di condizioni del sistema». Dopo le urne l'Italia si conferma un Paese diviso in due: «Un governo giudicato negativamente dal senso comune ha tenuto. Perché c'è un voto ideologico, ancora legato a criteri convenzionali destra/sinistra del passato». Missione impossi-

derata, "grigia" e non schierata, che bile allora? «Mai dire mai in politica. Chi offre una proposta qualitativamente buona conquista elettori». Va poi considerato che, se la proporzionale ha premiato i partitini, alle politiche si vota con una forte componente maggioritaria: «L'Ulivo si impegni nei collegi marginali. Anche modifiche infinitesimali saranno utili».

In parte concorde Gianfranco **Pasquino,** professore di Scienza della Politica a Bologna, che premette: «Parliamo di elettori che non sono automaticamente mobili bensì scelgono di muoversi. Quindi il verbo "intercettare" è sbagliato. Bisogna fare un'offerta che li attiri». Lo ha stupito che gli insoddisfatti siano stati pochi: «Evidentemente l'offerta del listone non era abbastanza europeista».

Non è un paradosso, visto che il profilo di Prodi oggi è più europeo che italiano? «Il problema non è la persona ma il programma. Chi l'ha visto? Occorreva spiegare cosa faranno gli eletti a Strasburgo: un messaggio contenutistico, non emotivo». Emerge l'identikit di elettori azzurri molto consapevoli dell'Ue... «Abbastanza, senza esagerare. Qualcuno sa cos'è l'Ue e ha una propensione favorevole. Otto su cento hanno votato

An perché Fini si mostra più europeista di Berlusconi. Dal premier c'è un rifiuto pervicace a riconoscere l'Europa come sede rilevante. Mentre gli elettori volevano qualcuno che conti a Bruxelles, non che corra da Bush

ogni volta». Due i suggerimenti programmatici alla sinistra per il 2006: «Per la base forzista conta l'alleggerimento dei lacci burocratici nell'attività professionale: quindi la Bassanini Due, Tre, Quattro.. E un sistema educativo flessibile. Vorrei un'apertura alle scuole private purché regolamentate. Non una concessione ma il riconoscimento del pluralismo a certe garanzie».

Giuliano Da Empoli, politologo e saggista, è convinto dell'impermeabilità dei poli: «Lo spostamento è la rendita della delusione per Berlusconi più che merito dell'appeal ulivista». Il suo timore è che «l'esperienza del berlusconismo non sia stata compresa nella sua essenza» dagli aversari: «Se non si trae la lezione, difficile immaginare grandi migrazioni di consenso». Quale lezione? «Sono rimaste solo due forme di azione collettiva: guardare la tv e consumare. Berlusconi è al centro di entrambe come tycoon dei media e consumatore d'oro. Il centro-

sinistra non deve inseguirlo o replicarne i meccanismi, ma si renda conto che la società è questa». Alternative al suicidio? «Berlusconi alimenta le pulsioni peggiori del sistema, ma si può stimolare l'evoluzione positiva, vedi il caso Gruber».

Da Empoli si rende conto che la rivolta delle creature contro il creatore non basta. Ha analizzato esempi stranieri di percorsi riformisti che hanno portato coalizioni di centrosinistra, dopo drammatiche sconfitte, di nuovo al potere: la Francia del gollismo e di Mitterand, la Gran Bretagna dalla Thatcher a Blair, gli Usa da Reagan a Clinton. «Tre traversate nel deserto di sinistre deboli contro avversari visibili». Tre le armi del riscatto: «Un progetto di fondo, tecniche efficaci di comunicazione, una leadership condivisa e consolidata nel tempo. In Italia lo spostamento da Fi alla lista Prodi ha premiato proprio il tentativo di compattamento intorno a un leader».



Europa istruzioni per l'uso

di Sergio Sergi

in edicola con l'Unità a 4,00 euro in più L'Europa è tra noi. Ce l'abbiamo in casa. La nostra casa è l'Europa. Questo lavoro offre qualche informazione utile per capire l'avventura dell'Unione Europea. Articoli, documenti, un vocabolario e ...

... un'intervista a Romano Prodi, presidente della Commissione Europea, un'intervista a Giorgio Napolitano, presidente della commissione Affari costituzionali del Parlamento Europeo, un commento di Elena Paciotti alla "Carta dei diritti fondamentali".

ne che sostiene l'ex magistrato ha supe-

rato il 50%, ma la «Lista Emiliano» ha raggiunto il 18% (12 seggi) diventando il primo partito di Bari. Un terremoto.

Enrico Fierro DALL'INVIATO

BARI Spari a Bari vecchia. Quando sono le 7 di sera del primo giorno della rinascita della città. Ancora una volta i malacarne dela Bari delinquente hanno sparato nel mucchio. Davanti alla cattedrale rimangono a terra feriti due donne, un uomo, una bambina. Un'altra

piccola vittima innocente della guerra tra clan.

È la Bari della ste al cambiamento, proprio il giorno in cui un magistrato, Michele Emiliano, che quebattuto, diventa sindaco della cit-

tà. Con la destra della vecchia Bari che tracolla e tramon-

Il segno della disfatta della destra e soprattutto di Forza Italia è tutto nei volti sorridenti della gente. Nella quantità di mani che ne stringono altre, negli abbracci che accomunano il cinquantacinquenne barbuto Antonino Di Stefano, falce e martello appuntati sul petto, al compassato industriale della pasta Enzo Divella, l'uomo che ha strappato la Provincia alla destra. Nella folla che fino alle 3 del mattino passa la notte dello scrutinio sotto la prefettura, nella ola che esplode quando sul maxi-tabellone appare finalmente il dato definitivo, ultimo ed inequivocabile: Emiliano al 53,4%, Luigi Lobuono al 41,5. Bari ha un nuovo sindaco. La destra ha perso. E le ragioni di questa vittoria sono tutte nel pianto liberatorio che all'alba Michele Emiliano si concede abbracciando il cugino. Lacrime a fiumi, per quest'uomo alto e massiccio, che non riesce a dissimulare i sentimenti. Un idealista caparbio che ha contagiato una intera città, l'ha convinta che bisognava cambiare e s'è imposto come l'uomo della

Ex giocatore di basket, ex lavorante nell'azienda di famiglia (bilance e banchi per i mercati), magistrato dell'antimafia ad Agrigento e poi in Puglia, inflessibile inquirente dell'inchiesta Arcobaleno, un anno fa si è messo in testa di rivoltare Bari. Di strappare la città alla

Un terremoto che ha sbaragliato i vecchi accordi di potere i compratori di voti in cambio di soldi e promesse



Festa fino alle tre di notte per un sorpasso dopo uno scrutinio che non finiva mai Ma alla fine il 53,4% manda in soffitta i vecchi padroni della città



Movimenti e società civile riuniti attorno al magistrato antimafia, non si sono contrapposti ai partiti del centrosinistra

ma li hanno aiutati a rinnovarsi

destra e ai suoi comitati d'affari, di risve-

gliare i partiti dell'opposizione, di tenta-

re l'impossibile in una realtà dove An,

Forza İtalia e alleati viaggiavano, stabili

e indisturbati, 20 punti sopra il centrosi-

nistra. I numeri finali di uno scrutinio

lentissimo da repubblica delle banane,

Uno choc per i leader della destra. Primo partito di Bari, con Forza Italia ridotta al 16,7% (aveva il 17) e soli 5 consiglieri, An in caduta libera che perde oltre 5 punti e 4 consiglieri. Non è ancora possibile scomporre i dati zona per zona per capire quali ceti e quali parti della città hanno premiato Emiliano, ma una prima occhiata ai numeri ti fa capi-

re che il voto è sta-

to ampio, diffuso

su tutto il territorio, senza distinzione di ceti, pro-

fessioni e classi so-

ciali. Emiliano è stato votato a Enziteto, San Paolo, Japigia (i quartieri popolari antichi e i bronx di cemento), ma anche nel centro della borghesia e dei commercianti. Ha avuto il sostegno della raffinata intellettualità che ruota attorno al polo universitario e dei giovani che a decine hanno affollato il suo comitato elettorale. «Già, questa volta il voto non è stata una pura formalità», nota Alessandro Piva, giovane regista di Bari, sua è «La capa gira» (un David opera prima nel

2000). Bari aveva voglia di cambiare. Franco Cassano, sociologo della conoscenza e autore del «Pensiero meridiano», ci spiega così il terremoto, la svolta epocale: «I baresi hanno deciso di restituire al bene collettivo il governo della città. Qui la società civile non si è contrapposta ai partiti, non è stata l'antipolitica, ma ha aiutato i partiti a rinnovarsi. E' questo il segreto di Emiliano e dei movimenti che lo hanno sostenuto». Una cosa da fare per subito per dare il segno concreto e tangibile del cambiamento. «Abbattere il mostro di Punta Perotti (l'enorme palazzone abusivo che fa da muro tra la città e il mare, ndr), ma riqualificando l'intera area per restituirla alla città». E lui, il nuovo sindaco, l'uomo del miracolo? Ha dormito qualche ora prima di concedersi a giornali e tv, poi ha riunito i suoi sostenitori. «Ragazzi, qua ci dobbiamo uccidere di lavoro per Bari e per i baresi». L'avventura è appena iniziata.

Appena eletto il nuovo sindaco dice: «Ragazzi, ora ci dobbiamo uccidere di lavoro per Bari e per i baresi



È sindaco il giudice Emiliano, che ha saputo sconfiggere la destra e i suoi comitati di affari

Michele Emiliano

nuovo sindaco

festeggia in

con il nuiovo

di Bari, a destra,

Piazza Prefettura

presidente della



parlano chiaro: Emiliano ha stravinto, Provincia di Bari la vittoria è sua e dei partiti (tutto il Vincenzo Divella centrosinistra allargato a Rifondazione

Il Comune di Rende incorona Principe con il 78.2% dei voti

Roma - Principe di nome e di fatto. Il candidato sindaco di Rende è stato rieletto al primo turno con il 78,2% dei voti. Un vero e proprio plebiscito popolare per il piccolo comune in provincia di Cosenza. Eppure Principe è vivo soltanto per caso fortuito. Il 29 maggio scorso un banchiere in pensione gli sparò un colpo di pistola al volto durante l'inaugurazione della chiesa di San Borromeo. Il ferimento in piena campagna elettorale provocò molto scalpore. Adesso il neo sindaco è fuori pericolo ed è ricoverato all'ospedale Careggi di Firenze dove gli è vicina la moglie. Le sue condizioni secondo un bollettino diffuso l'8 giugno dal suo sito «sono in graduale miglioramento». Entro sessanta giorni il sindaco di Rende dovrà essere in grado di presentare il suo esecutivo. Francesco Principe, leader storico dei socialisti calabresi, deputato per molti anni e padre del neo primo cittadino, è raggiante. La percentuale bulgara che ha incoronato mio figlio «non è frutto dell'impatto emozionale legato al suo ferimento ma è un risultato squisitamente politico - dice - se Sandro avesse vinto ma le liste avessero ottenuto meno voti rispetto a lui allora sarebbe stato diverso».

L'astronauta Guidoni vola a Strasburgo Malerba rimane a terra

e ai movimenti della società civile) che

hanno creduto in lui. Tutto il Polo -

che negli ultimi giorni, sondaggi alla

mano, aveva perso ogni speranza di vit-

toria - aveva puntato allo splitting, il

voto disgiunto (la croce sul sindaco e il

voto ad una lista della coalizione con-

corrente), per costringere Emiliano a

camminare come un'anatra zoppa. E'

andata malissimo: non solo la coalizio-

Roma- Guerre stellari o Polvere di stelle. C'è da essere indecisi sul confronto a distanza tra l'astronauta Umberto Guidoni e l'astronauta Franco Malerba per accedere ad un seggio del Parlamento Europeo. Il primo, candidato per i Comunisti italiani di Oliviero Diliberto aveva definito, annunciando la sua candidatura, l'elezione in Europa «una sfida ancora più difficile che andare nello spazio». Proprio lui che è stato il primo astronauta italiano ed europeo ad abitare la stazione spaziale internazionale. Alla fine ce l'ha fatta, anche grazie alla rinuncia, prevista, del capolista Diliberto. Ma per Guidoni deve essere stata una guerra, stellare appunto, visto che aveva più di un agguerito avversario, a partire dal professor Luigi Cancrini. La sfida di Guidoni ora, grazie anche alla sua esperienza nel settore, è far avanzare la ricerca e la scienza in Europa. A Franco Malerba, già eurodeputato nel

1994 con Forza Italia, era stata concessa una sorta di seconda opportunità, dopo la mancata ricandidatura delle europee del 1999. Non è andata bene e per Malerba il sogno di tornare a Strasburgo si è infranto. E allora non sembra inappropriato parlare di Polvere di stelle.

Alessandro Laterza

Pintervista Così si vince. Portando la politica di casa in casa

Il segno di una svolta, la crisi economica. E il ritorno dell'idea di partecipazione e di responsabilità

DALL'INVIATO

BARI Un bel risultato? Un risultato più che sorprendente, un cambiamento forte, il primo governo cittadino pienamente di centrosinistra nella storia della città, dopo nove anni di centrodestra, nella regione di Raffaele Fitto, il giovane efficiente, nel cuore (ancora?) di Berlusconi. Il voto di Bari è un voto di rottura, nel tempo e nel panorama di questa Puglia che sente pesante la crisi economica e con la crisi economica la crisi della politica. Che cosa ha determinato tanto rivolgimento? La domanda è per Alessandro Laterza, amministratore delegato della storica casa editrice, vicepresidente degli industriali baresi, animatore di una associazione, Città plurale,

grande passione politica.

Alessandro Laterza, ripetiamo: come spiegare il successo di Michele Emiliano, quarantacinquenne magistrato prestato alla politica? «Bari non è altra cosa rispetto all'Ita-

lia e allora anche qui si è vissuto il cambiamento che ha visto il resto del paese. Nello specifico, la declinazione di una svolta... Il riscontro sta nel voto di altri comuni pugliesi. Poi ovviamente contano le particolarità di Bari e tra le particolarità considero il modo nostro, faticoso e segnato da una buona dose di impreparazione, di entrare nell'età del bipolarismo, il che significa una coalizione forte e un candidato forte. In questo senso Michele Emiliano ha rappresentato un fattore di rottura rispetto al passato. La sua non è stata iniziativa individuale.

Emiliano ha raccolto e interpretato un fermento che attraversava la città e che sembrava presentarsi con un carattere minoritario, lontano com'era dalle stanze della politica».

Che strada ha seguito?

«È stato capace di proporsi di casa in casa, di quartiere in quartiere, ha riavvicinato l'elettorato non solo alla cultura del centrosinistra ma soprattutto a una idea di partecipazione e di responsabilità. Parlando e soprattutto ascoltando è riuscito a far capire alla gente che vi è la possibilità di costruire e vivere il futuro della città. La conseguenza è stata in quei numeri, diciotto per cento e un terzo dei consiglieri. Ovviamente è stata una candidatura che veniva da lontano, ma l'investimento nel tempo è stato proficuo, intanto nel cancellare le prime difficoltà

del centrosinistra, poi appunto nel realizzare quel rapporto nuovo, di ritorno alla democrazia politica. Semplicemente non è stata una campagna elettorale di cene e di comparsate televisive. Sono stati otto mesi almeno di faticoso lavoro con i cittadini: cioè le donne della città vecchia, i commercianti e i loro clienti nei mercati, le associazioni, i movimenti... A tappeto... Ovviamente contavano la passione del candidato e la sua capacità di comunicare. Paradossalmente il difficile viene adesso: finita la campagna elettorale, vinte le elezioni, mettere a frutto questo patrimonio di consensi, far dimenticare la storia già vissuta di uno scollamento tra il sindaco e la sua stessa

Dopo il metodo. Quanto ha pesato il programma?

«Non è retorica, ma risponderei che ci sono momenti in cui il metodo è di per sè anche contenuto. Emiliano ha sofferto qualche difficoltà, per la sorpresa che ha suscitato anche tra gli schieramenti tradizionali. Gli è mancato all'inizio il contributo, ad esempio, di quanti una pratica amministrativa l'avevano già coltivata. Ha rimediato ascoltando. Sono stati organizzati forum per interrogare tanti settori della cittadinanza, dagli imprenditori, agli sportivi, agli intellettuali. Cercando di ricavare tutto il possibile da questo confronto. I programmi restano spesso elenchi di belle speranze. In questo caso la consapevolezza di partecipare è più legittimante di dieci promesse scolpite nel marmo. Ovviamente non si risolve il governo di una città in una sorta di assemblearismo permanente. Soprattut-

to di una città come Bari, che non sta ai margini dell'Europa, ma può vivere la competizione dei centri urbani più dina-

> C'è una complicazione in più: il centrosinistra governerà il capoluogo della regione del presidente Fitto...

«Non riesco a immaginare la sua reazione di fronte a un cambiamento così repentino. Bisognerebbe ricordare che la lista di centrosinistra ha vinto anche a Maglie, proprio il paese di Fitto. Il problema adesso è solo suo: vedremo come sarà capace di intepretare il proprio ruolo di fronte a soggetti con una idea di governo dei territori diversa dalla sua. Spero che tutto si traduca in una sana dialettica, dura, ma costruttiva».

Torniamo a ragioni generali:

quanto hanno pesato crisi industriale e crisi economica?

«Molto, perchè il 2003 è stato in Puglia peggiore che altrove. L'economia è andata male in Italia e peggio nel Mezzogiorno. Di fronte oltrettutto alla prospettiva paradisiaca annunciata negli ultimi anni. Gli elettori misurano l'efficacia dell'azione di governo contando i soldi in tasca, soprattutto quando il governo ha promesso molto. Per coerenza...».

Da industriale, della svolta in Confindustria che pensa? Che pensano gli industriali?

«Potrei rispondere che abbiamo sostenuto Montezemolo, ancor prima che si affaciasse la sua candidatura. Ma sono laico: D'Amato è stato bocciato semplicemente perchè la sua linea non ha prodot-

Ecco perché Berlusconi s'è infuriato con Martusciello. Dietro le quinte elettorali, la soddisfazione del «regista», Antonio Bassolino: «Straordinario risultato del buon governo»

Napoli e Campania, il centrodestra frana. E Scajola medita vendetta

DALL'INVIATO

NAPOLI Raccontano che dal quartier generale romano di Berlusconi sia partita una telefonata nervosa assai: «Antonio, ma qui perdiamo di nuovo. Qui perdiamo sempre». Dall'altro capo del telefono, Antonio Martusciello, potente sottosegretario all'ambiente e coordinatore regionale di Forza Italia in Campania, l'eterno sconfitto. Silenzio. Accenni di risposte imbarazzate. Da Roma solo il rumore sordo di una cornetta abbassata di colpo. Perché a Napoli e in Campania il centrodestra perde ancora: alle europee e alle amministrative. «Con me questi non passano», la maledizione di un altro Antonio, questa volta Bassolino, pesa come un maci-

gno sulla testa di Forza Italia e dell'intera destra. I numeri parlano chiaro: in tutta la Campania la lista Uniti per l'Ulivo è al 31,3 per cento (qualcosina in più rispetto al dato nazionale), nella provincia di Napoli al 32,7, in città addirittura al 36,8 (il risultato più grande in tutta Italia), col centrosinistra allargato a Rifondazione comunista e all'Udeur che svetta al 57,9. Mentre il partito di Berlusconi e dei Martusciello brothers (Antonio, il sottosegretario, e Fulvio, il consigliere regionale più votato d'Italia) crolla.

Ancora un po' di pazienza per leggere altri numeri: europee del '99, Forza Italia era al 25,2%; politiche del 2001, 33,8; europee 2004, il partito sprofonda al 19,5. Sarà per le brutte canzoni napoletane composte insieme al posteggiatore Mariano Apicella, che

tanto hanno irritato i napoletani veraci, sarà per la guerra interna che oppone gli uomini di Sandro Bondi a quelli dell'ex ministro Scajola, ma qui la sconfitta del partito del Cavaliere è netta. Inequivocabile. Ancora di più alle amministrative. In Campania si è votato per eleggere i nuovi presidenti della province di Napoli, Salerno e Avellino: vittoria del centrosinistra al primo turno. Ad Avellino città - dove pure il sindaco del centrosinistra si era dimesso in polemica con Ciriaco De Mita e dando vita ad una lista di centrodestra - l'Ulivo ha vinto senza bisogno di ballottaggi. Ma è il voto di Napoli a far sobbalzare il centrodestra. Perché il Verde Dino Di Palma sbaraglia tutti e vince col 61,6% contro il suo avversario Luigi Muro, inchiodato al 33. «Elezioni da annullare», dice livido di rabbia il senatore di An Luigi Bobbio. Sconfitta sonora per Fi e l'intera destra, vittoria dell'Ulivo. E di Antonio Bassolino, che tira un sospiro di sollievo e ragiona: «E' un risultato fantastico, straordinario, la dimostrazione piena che qui esiste una realtà solida. Governiamo ancora perché abbiamo creato un terreno fertile, sia per la coalizione di centrosinistra, sia per la lista

E adesso? «Ora si tratta di andare avanti a livello nazionale, sia costruendo programmaticamente e politicamente la grande coalizione di centrosinistra, sia convocando finalmente l'assemblea costituente dell'Ulivo, come giustamente vuole Romano Prodi». Programmi per il futuro, ma con un occhio rivolto alle polemiche interne all'Ulivo che

hanno preceduto la campagna elettorale. Il ritorno dei viceré Carmelo Conte e Cirino Pomicino (eletto eurodeputato con l'Udeur), le polemiche dentro i Ds e quella sorta di attacco concentrico proprio a Bassolino e alla sua idea di Regione. Con Pomicino che dal palco del congresso del partito di Mastella e Martinazzoli (5,4 alle europee) invitava tutti a «regolare i conti con Bassolino», e Ciriaco De Mita che prometteva di aprire subito dopo il voto la crisi alla Regione. Acqua passata? Non proprio, se Enzo De Luca, capogruppo della Margherita in Consiglio regionale, dichiara ad urne chiuse che «le vicende regionali restano tutte in piedi».

Ma un dato è certo: il risultato elettorale taglia la testa ad ogni tentativo di normalizzare la realtà in Campania. «Perché questo voto - dice Gianfranco Nappi, segretario dei Ds - richiama tutto il centrosinistra a nuove responsabilità: essere sempre più all'altezza di una fiducia così ampia, consolidare una unità indispensabile da anteporre ad ogni ristretto calcolo di parte, dare forza al progetto unitario dell'Ulivo». A destra, intanto, è polemica, soprattutto dentro Forza Italia, dove i "casertani" guidati dall'onorevole Paolo Russo, vicino all'ex ministro Claudio Scajola, muovono all'assalto dei fratelli Martusciello. «Il partito a Napoli è in caduta libera, gli elettori sono stati lasciati in balia della confusione. Per vincere le prossime regionali c'è bisogno di aria nuova, non di leader imposti». La guerra rischia ora di arrivare a Roma, ai piani alti di Forza Italia, direttamente sulla scrivania di Sandro Bondi.

Segue dalla prima

E poi, c'è la parola d'ordine, guai a dire che la sinistra ha «ripreso» la città: indescrivibili le acrobazie verbali per evitare il verbo, gli atteggiamenti composti, i gesti «responsabili». Ciò non toglie che l'alternanza non produca effetti adrenalinici: «Questa storia che non rido

mai... è perché

negli ultimi cinque anni c'era poco da ridere». Entrambe le labbra di Caronna si increspano per un

nanosecondo. Praticamente sta sganasciandosi. Perché Coffera-

ti, d'accordo. Ma dietro il suo successo una parte formidabile l'hanno giocata i Ds ritrovati. Sfiorano il 37 per cento: undici punti e 23.000 elettori in più rispetto al disastroso '99: in parte conquistati, in parte riconquistati. Venti consiglieri in comune (sui 28 della coalizione di maggioranza) e diciassette in provincia. Quasi imbarazzante. «Hanno vinto i partiti!», strepitano i guazzalochiani. Non solo loro. Ma anche fosse? «I partiti sono organizzazioni di cittadini che interpretano valori, interessi, ideali», detta Caronna.

Magari i Ds, per questa volta, meglio di altri. Ānche perché c'è l'altra faccia della medaglia, ed è molto meno allegra: all'interno del centrosinistra, e nella città di un Romano Prodi che si è molto speso per Cofferati, la Margherita si dimezza. Il suo listone - «Riformisti per Bologna», include Margherita, Sdi, Repubblicani - si ferma sotto il 7 per cento. Cinque anni fa sfiorava il 15. Ha perso 18.000 voti. Trend nazionale, d'accordo, però qui si fa particolarmente sentire. E così, inevitabile, monta la discussione. Vittorio Prodi, il fratello di Romano, presidente uscente della provincia, neo eurodeputato e forse futuro vicesindaco in un ticket inverso Cofferati-Prodi, è preoccupato: «Il dimezzamento c'è stato, ed è da prendere molto sul serio: d'ora in poi i nostri comportamenti andranno tarati, anche se questo non vuol dire sacrificare le ragioni dell'unità». Un gruppo di militanti guidato da Gabriella Masetti, la storica segretaria di Beniamino Andreatta oggi molto vicina ai Prodi, chiede le dimissioni dei coordinatori cittadino e provinciale della Margherita: che avrebbe potuto andar meglio «se solo avesse fatto la campagna che le competeva: ma un impegno visibile non c'è stato». O meglio, precisa Virginia Gieri, la coordinatrice cittadina cittadina chiamata in causa, quella che non ha funzionato è la «lista riformista», che «ha messo in ombra il partito che più si è speso per la coalizione». Altri mugugnano per l'incapacità di attirare voto moderato, per «la schiacciatura di Prodi su Rifondazione»: lo storico prodiano e pro-

Tra le 82 associazioni del comitato elettorale, le «Donne dolci», «Rosso Malpelo», i «Globuli rossi»

L'ITALIA ha votato

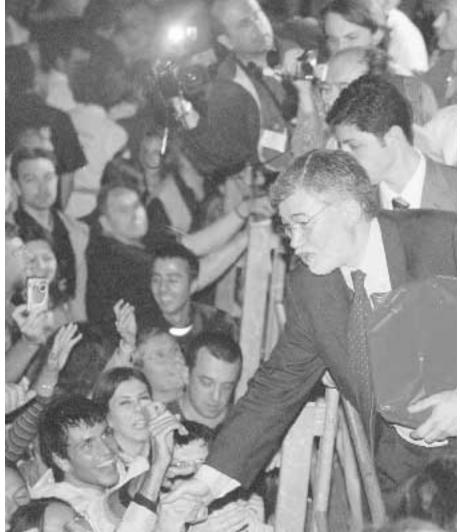
I Democratici di sinistra festeggiano un risultato sorprendente: il 37 per cento. Vale a dire 11 punti e 23.000 voti in più di quel maledetto 1999, quando persero la città



Però la Margherita si dimezza. E l'area più prodiana chiede le dimissioni dei coordinatori. Pedrazzi: Prodi troppo schiacciato su Rifondazione

Il cuore di Bologna batte a sinistra

Il primo giorno del sindaco Cofferati. Tra le liste, forte il successo dei Ds



Non sembra un telegiornale, sembra un day hospital dove si aggirano, solerti, infermieri volontari del centrodestra. La parola «sconfitta» scappa a Pionati una sola volta, di rimpasto non si parla, vietato. Gli argomenti consentiti sono: rilancio, scommessa, collegialità, assunzione di responsabilità, ritocchi «alla squadra», coesione, stabilità, azione di governo, rinnovato slancio. Insomma, fanfaluche giornalistiche indecenti. Ieri sera Pionati ha firmato il suo capolavoro: a suo dire, nessuno degli alleati oserà chiedere qualcosa a Berlusconi, che «si è messo subito al lavoro». E Francesco Giorgino, che sembrava Fede, ha annunciato che Berlusconi ha stravinto il palio delle preferenze, seguito da Fini, terza Lilli Gruber. Non dice che Berlusca e il suo vice erano presenti anche nei vicoli malfamati: i concorrenti no, ma dove c'erano li hanno fatti a tocchetti.

Oscurato dalla partita Germania-Olanda sul Tg1, il povero Tg2 del finiano Mauro Mazza si arrangia come può, ben sapendo di parlare a quattro gatti. E ai profughi del calcio racconta onestamente che «sono i numeri a dare le proporzioni dell'affermazione del centrosinistra». Altrettanto onestamente (An ha dissotterrato l'ascia di guerra) non nasconde che gli «alleati» di Berlusconi gli stanno preparando un piattino mica male: si parte da un «rimpasto» (che Buttiglione, un po' vaselinoso, chiama «impulso») senza escludere l'ipotesi di una crisi. Berlusconi pensa sia un'offesa personale, ma quando in politica si perdono 4 milioni di voti, pietà l'è morta.

Felicità ha il volto di Bianca Berlinguer. Ogni parola è una martellata per Berlusconi ma, visti i risultati, è consentito fare festa. Le amministrative? Finisce 57 a 9 per il centrosinistra. Le europee? Al centrosinistra un seggio più dei berluscones e soci. Bondi e Cicchitto? Malissimo. E Santoro, il perseguitato Michele? Bhè, il "premier" prende meno preferenze dell'espulso televisivo. La Gruber fa storia a sé: un trionfo da far invidia a D'Alema. Il Tg3 ha trovato il tasto da battere e lo batte: «Berlusconi incassa la sconfitta e An e Udc presentano il conto», non basta neanche un rimpastone, già si pensa alla crisi e a un Berlusconi-bis. Crisi di governo: la parola è stata detta e farà strada. Nel centrosinistra vincente (dal Tg3 servizi speciali su Soru e Cofferati) si studia una «costituente per l'Ulivo» tutti assieme. E' una strada difficile, ma corretta: se si cambia ancora, l'elettorato di centrosinistra potrebbe irritarsi non poco.

Penati: è il momento di vincere a Milano

Il candidato dell'Ulivo chiede un confronto pubblico con la Colli. Ma la signora scappa

MILANO Milano non è più un feudo inespugnabile, la presidenza della provincia è una sfida che il centrosinistra può vincere. Lo dicono i risultati delle urne, Filippo Penati batte Ombretta Colli 43 a 38 (44 a 41,7 considerando solo la città) e la sua coalizione diventa maggioranza con il 42,2%, distanziando di oltre quattro punti la Casa delle Libertà. Lo esprimono con ancora maggiore chiarezza i dati relativi alle periferie, che decretano la fine del sogno berlusconiano nei quartieri più popolosi e trascurati del capoluogo lombardo. A Quartoggiaro, al Gallaratese, a Baggio sono migliaia i voti che distaccano l'ex sindaco di Sesto San Giovanni dalla «Signo13.700, 20.900 contro 18.600, giugno. 20.700 contro 16.000.

La situazione si è insomma capovolta rispetto a cinque anni fa, quando fu proprio il voto di pensionati, operai e disoccupati a decretare il successo del Polo. «Oggi la stagione è cambiata - commenta con soddisfazione Penati - si è logorato il rapporto di fiducia che legava i cittadini dell'area milanese al centrodestra. È un innegabile successo politico, che premia il lavoro di una coalizione unita che ha saputo riconquistare l'elettorato milanese in maniera trasversale».

Restano ora da convincere quei 360mila elettori che sono rimasti senza un candidato proprio, 170mila della Lega e 190mila delle liste minori, e che saranno l'ago della

Luigina Venturelli ra Provincia»: 16.700 contro bilancia nel ballottaggio del 26 e 27 ho avuto io, non un volto noto del

hanno approvato il governo dell'amministrazione Colli - continua il rappresentante del centrosinistra - e hanno manifestato il bisogno di un diverso modo di gestire la provincia. La loro voglia di cambiamento è il mio progetto politico». L'appoggio della Lega alla Colli nel secondo turno di votazioni, infatti, non è per nulla scontato: i vertici leghisti si riuniranno solo domani in via Bellerio per decidere il da

Nel frattempo Penati sottolinea che anche con il candidato leghista c'è qualche punto in comune: «La Lega ha presentato una persona seria, con un passato di esperienze amministrative simile a quello che

rutilante mondo dello spettacolo. durante il ballottaggio - considera «Si tratta di cittadini che non Abbiamo condiviso la necessità del- Penati - sarebbe un atto gravissil'istituzione della provincia di Monza e Brianza e condividiamo tuttora il giudizio di bocciatura senza appello, come disse lo stesso candidato Massimo Zanello, sul governo di Ombretta Colli».

Una bocciatura che riguarda tutti i temi di politica locale, dai servizi sociali alle infrastrutture, dalla comunicazione al coordinamento degli enti sul territorio. Temi su cui per tutta la campagna elettorale è mancato il confronto: la presidente uscente si è sempre rifiutata ad ogni incontro pubblico con l'avversario, declinando gli inviti al dibattito, disertando i salotti televisivi, ultimo in ordine di tempo quello di Bruno Vespa.

«Sottrarsi al confronto anche mo, antidemocratico ed irrispettoso nei confronti dei cittadini, che hanno il diritto di scegliere il loro candidato con ogni cognizione di causa. Chiedo un dibattito pubblico sereno, su progetti e programmi

Per questo lo sfidante di centrosinistra ĥa inviato un telegramma alle diverse realtà associative del milanese, dai sindacati alle organizzazioni del commercio e dell'artigianato, dichiarandosi disponibile ad ogni incontro per spiegare il proprio programma e confrontarsi sui problemi del territorio. A giudicare da abitudini consolidate, però, le probabilità che la Colli accetti un faccia a faccia restano scarse.

diano storico Luigi Pedrazzi. E «lui», il nuovo sindaco, finalmente rassicurato dai risultati (55.9 -40.6) definitivamente elaborati alle ore 8.37 di ieri, mentre ancora dormiva della grossa dopo una notte di folla in tripudio? Si sveglia di sinistra come sempre, e tardi come tutti i bolognesi di sinistra oggi, pranza col suo miglior amico, Gae-

tano Sateriale, appena rieletto sindaco di Ferrara, va ai funerali di padre Michele Casali, passeggia per il centro salutato e fermato da decine di persone, soprattutto donne, pregusta una cena in provincia a base di

tortellini. Di suo, ha procurato alla coalizione 16000 voti in più. Guazzaloca, invece, 20000, e probabilmente conta anche lo «splitting»: secondo le elaborazioni dell'Istituto Cattaneo è in Italia il candidato sindaco con la maggior dote di voti «personali». Però non ne ha aumentato uno, rispetto al 1999.

«C'è qualcosa di più della gioia della vittoria - dice Fanti, sindaco dopo Giuseppe Dozza - la riproposizione di quell'entusiasmo nutrito di idealità che ha retto l'amministrazione per 50 anni». Per l'ex sindaco Vitali è il valore aggiunto del progetto politico di Cofferati, l'idea del rapporto tra partiti e movimenti. E İmbeni: ha unito tutto quel che si poteva unire: partiti, cittadini, associazioni, movimenti. E ha reintrodotto parole chiave: qualità sociale, ambientale, democratica, del governo, di partecipazione. Solidarietà, progettualità. Zangheri infine: torna entusiasmo e speranza, come non si vedeva da tempo.

Il «Guazza» ha lanciato l'ultima polemica, contro il «ritorno del partitismo». Che dire? Se ne accorgerà in casa propria: Forza Italia ed An, che avevano fatto un «passo indietro» per favorire l'immagine di autonomia del sindaco uscente, hanno già annunciato a questo punto robusti passi avanti. Sull'altro versante, è Cofferati che detta la sua ricetta vincente: «Sulla base di un programma si costruiscono alleanze che vanno anche al di là dei partiti, e coinvolgono la rappresentanza sociale. Infatti la destra a Bologna ha perso perché dalla sua parte ha solo i partiti; e noi avevamo 82 associazioni». Incluse le «Donne dolci» «Rosso Malpelo», «Studenti di lettere di sinistra», e i famigerati «Globuli rossi» studenti di Farmacia, alcuni dei quali hanno preso la residenza a Bologna per il solo gusto di poter votare Cofferati perché «volevamo respirare, Guazzaloca era asfissiante». È così che in città «è ricalata la Cortina di ferro»: come spiegherà oggi un terrorizzato professor Giuliano Cazzola immaginarsi dove: sull'«Avanti!».

Michele Sartori

Guazzaloca, lo sconfitto: è il ritorno dei partiti Ha preso 20.000 voti suoi, ma non uno più del '99



Altri incolmabili vuoti lasciano, al Parlamento europeo, le mancate elezioni di Marcella Bella, della bionda Peroni, di Emanuela Di Centa e di Clarissa Burt (tutte scoperte da An, per la sezione "giovani promesse"), del noto intellettuale Cecchi Pavone (FI-Mediaset) e di Pietro Mennea, passato nel giro di un anno da Di Pietro a FI al Partito dei belli Sgarbi-La Malfa. Ma, più che gli assenti, vanno segnalati i presenti. Perchè la delegazione italiana a Bruxelles, formata da 76 eletti, contiene una cospicua rappresentanza di pregiudicati, imputati e indagati. Ne ab-

l'ha fatto anche Vittorio Messori, ndr), coraggioso";

e poi "è nipote del Beato Piergiorgio Frassati, è nipo-

te di Alfredo Frassati fondatore della Stampa, è ami-

co fedele della famiglia Agnelli, è un berlusconiano

della prima ora, è anche un nostro amico... Grazie

per un eventuale riscontro". Riscontro non pervenu-

to. Appena letto l'appello, gli elettori sono corsi a

votare la Zanicchi, che almeno non è amica nè di

Ferrara nè di Rossella, il che non guasta. Fra l'altro l'appello dimenticava un particolare: furono gli

Agnelli a scippare La Stampa a Frassati per ordine di

Mussolini, della qual cosa Gawronski pare essersi

biamo contati nove, ma il calcolo è per difetto (alcuni altri potrebbero essere ripescati fra i non eletti dopo la rinuncia, obbligata, di Berlusconi e quelle di altri vincitori in più collegi). Nove su 76 equivale all'11.84 per cento. Un record mondiale, superiore anche al 10 per cento di condannati e imputati presenti nel Parlamento italiano (una novantina su 945). La pattuglia più nutrita è quella imbarcata dall'Udc, nell'ambito dello slogan "Io c'entro". Più che uno slogan, una confessione. Eletto a pieni voti Totò Cuffaro "vasa vasa" (bacia-bacia), che negli ultimi due anni ha collezionato tre avvisi di garanzia per concorso esterno in associazione mafiosa, rivelazione di segreti d'ufficio, corruzione e altre quisquilie. Segue a ruota Vito Bonsignore, siciliano trapiantato a Torino, già ras degli andreottiani sotto la Mole, ora ras delle autostrade: il dirigente dell'Italastat Mario Alberto Zamorani raccontò di averli consegnato una tangente da 200 milioni nascosta in una scatola di cioccolatini in piazza Montecitorio; inoltre, per le mazzette sugli appalti del nuovo ospedale di Asti, è stato condannato a 2 anni definitivi per tentata corruzione: lo presero prima di incassare i soldi. Lui fa notare che "la corruzione era solo tentata": ora gli elettori gli concedono un'altra chance.

Sempre nell'Udc è eletto Lorenzo Cesa, già consigliere comunale della Dc a Roma, già consigliere dell'Anas vicino al ministro Gianni Prandini, per gli amici "Prendini". Nel marzo '93 i giudici romani tentarono d'arrestarlo per una presunta mazzetta autostradale di 600 milioni in Sardegna, ma lui si diede alla latitanza per qualche giorno, poi si consegnò e finì a Regina Coeli. Cesa – riferì l'Ansa – ammise i fatti, sostenendo però che i soldi non erano per lui. Il 21 giugno 2001 fu condannato, insieme a Prandini e altri, a 3 anni e 8 mesi per concussione: in tutto, le mazzette contestate al processo ammontavano a 35 miliardi (finiti ai partiti di governo) per opere Anas da 750 miliardi. Ma nel 2002 la Corte d'Appello annullò la sentenza per una nuova interpretazione dell'incompatibilità del Gup. Ottime speranze che, prima del nuovo processo, scatti la prescrizione. Degnamente rappresentata anche la Lega Nord. Umberto Bossi ha una condanna definitiva a 8 mesi per il

finanziamento illecito di 200 milioni da Carlo Sama. Mario Borghezio vanta una condanna a 5 mesi dal tribunale di Torino per aver incendiato dolosamente, durante una "ronda padana", alcune baracche sotto il ponte della Dora dove dormivano alcuni extracomunitari.

Di Silvio Berlusconi si sa, ma si sa pure che a Bruxelles non potrà metter piede. In mancanza del premier, di Dell'Utri e di altri galantuomini inopinatamente esclusi dalle liste forziste, tiene alto l'onore degli imputati azzurri Giuseppe Castiglione, vicepresidente della Regione Sicilia, arrestato e poi condannato dal tribunale a 10 mesi di reclusione per gli appalti truccati dell'ospedale di Catania (turbativa

Scontato lo sbarco del pregiudicato Paolo Cirino Pomicino, ultimo acquisto dell'Udeur, al quale l'incensurato Mastella cederà volentieri il seggio. Il Cirino non è stato soltanto molte volte assolto, come va ripetendo a reti unificate: è stato pure condannato a 1 anno e 8 mesi per finanziamento illecito (5.5 miliardi dal gruppo Ferruzzi), ha patteggiato una pena per corruzione (600 milioni dai fondi neri dell'Eni) e s'è salvato grazie alla prescrizione da una serie di altri processi. Altra new entry all'insegna della legalità: Gianni De Michelis, condannato a 1 anno e 6 mesi per corruzione (mazzette autostradali in Veneto) e finanziamento illecito (maxitangente Enimont). Tangenti - scrivono i giudici veneziani impiegate "per alimentare il suo principesco tenore di vita". Ora lo esportiamo in Europa. Come diceva Alberto Sordi, "facciamoci sempre riconoscere".



Roberto Rezzo

NEW YORK Saddam Hussein sarà processato dagli iracheni, ma come e quando vorranno gli americani. Le speculazioni sul destino dell'ex raìs circolavano da giorni, ma quando il neo premier iracheno, Allawi, ha provato a forzare la mano, dichiarando che Saddam

sarebbe stato consegnato al suo governo entro un paio di settimane al massimo, e comunque entro il 30 di giugno, è stato immediatamente bacchettato sulle dita dalla Casa Bianca. «Lo consegneremo al momento oppor-

tuno - ha ribattuto ieri Scott McClellan, portavoce del presidente George W. Bush - Siamo stati molto chiari sul fatto che vogliamo vederlo di fronte alla giustizia irachena per rispondere dei crimini che ha commesso». Quando però gli è stato domandato di precisare una data, il portavoce s'è fatto estremamente vago: «C'è una discussione in corso con il governo a interim iracheno. Stiamo discutendo di come arrivare alla consegna di Saddam... Aspettiamo la fine di questa discussione».

«Voglio essere sicuro che quando sarà trasferito, resti in prigione», ha messo in chiaro lo stesso presidente. Almeno due i motivi che tuttavia dettano il senso d'urgenza per una decisione, e sono assai diversi tra loro. Da una parte lo status giuridico di Saddam che, da quando è stato catturato nel dicembre scorso nei pressi di Tikrit, è rimasto sotto custodia degli americani in una località top secret. Secondo le leggi internazionali e quelle militari, i prigionieri di guerra e i detenuti civili devono essere rilasciati al termine del conflitto e dell'occupazione, a meno che non siano stati incriminati per qualche reato. «All'ex dittatore iracheno è stato riconosciuto lo status di prigioniero di guerra e nessuna accusa penale è stata sinora formalizzata nei suoi confronti», fa notare Nada Doumani, portavoce della Croce rossa internazionale. Siccome, come lo stesso presidente Bush va ripetendo ormai a ogni piè sospinto, l'occupazione dell' Iraq finisce il 30 di giugno, almeno formalmente, e quindi o Saddam viene incriminato, o viene liberato. Formalmente. Lo stesso dovrebbe valere per i 5mila prigionieri attualmente detenuti dagli americani. Il comando militare

Dal giorno della cattura l'ex rais è detenuto in una località top secret sotto sorveglianza americana



pianeta

Allawi aveva annunciato il via libera al trasferimento dell'ex dittatore iracheno entro il 30 giugno in coincidenza con il passaggio di poteri al nuovo governo



Bush: su Saddam decidiamo noi

La Casa Bianca frena: «Vogliamo vederlo davanti alla giustizia irachena per rispondere dei suoi crimini ma lo daremo quando saremo sicuri che resterà in cella»

I prigionieri eccellenti

migliaia di curdi. Arrestato lo scorso 21 agosto

fiducia del rais. Arrestato il 18 agosto 2003

alle forze Usa il 23 aprile 2003, a Baghdad

forze anglo-americane il 5 maggio 2003

Tikrit, sua città natale

Saddam Hussein L'ex presidente iracheno arrestato dagli americani il 13 dicembre del 2003 in uno scantinato di

Alì Hassan Al Majid Detto Alì il Chimico, cugino e

consigliere di Saddam accusato di avere gasato decine di

Kamal Mustafà Abdallah Ål-Takriti

Comandante della Guardia repubblicana del dittatore.

Catturato il 17 maggio 2003 Abdul Tawab Mullah Hweish Ministro

dell'Industria militare e artefice dei programmi relativi alle

armi di distruzione di massa degli anni '80. Arrestato il 2

Taha Yassin Ramadan Vicepresidente e uomo d

Tareq Aziz Il numero due del regime. Si è consegnato

Sultan Hachem Hamad Ministro della Difesa.

Fratellastro ed ex finanziere di Saddam, ex capo dei servizi

segreti, ex ambasciatore all'Onu. Catturato il 17 aprile 2003

Barzan Ibrahim Hassan Al-Takriti

Huda Salih Mahdi Ammash Detta «Lady

Antrace», è la scienziata responsabile del programma di

armi biochimiche di distruzione di massa. Catturata dalle

Usa ha iniziato a rimettere in libertà 500 dei 2mila detenuti rinchiusi ad Abu Ghraib, in tutto 1.400 potrebbero essere liberati o consegnati agli iracheni, per gli altri il destino è ancora incer-

D'altro canto alla fine del mese a Baghdad d'insedia un governo che non è stato eletto da nessuno, scelto a piacimento dagli americani, che rischia d'es-

> sere totalmente delegittimato in partenza. Il primo ministro in pectore, Iyad Allawi, che il grosso fatta come bombarolo al servizio della Cia, è consapevole del rischio d'essere impopolare e spera di gua-

dagnare consensi con il maxi processo a Saddam. Siccome in Iraq manca il pane, cerca di assicurarsi almeno il cir-

Il problema è che gli americani non sono affatto sicuri che gli iracheni siano in grado di gestire il processo, diciamo che non si fidano. A Baghdad hanno da tempo inviato una squadra di esperti del dipartimento alla Giustizia e alti funzionari governativi per impostare la fase istruttoria, ma prima ancora di avere le carte a posto, bisognerebbe poter contare su condizioni minime di sicurezza, e queste proprio non ci sono. Non solo la guerriglia irachena non accenna a placare gli attacchi, ma ben cinque giudici candidati a celebrare il processo a Saddam sono stati assassinati, e altri disposti a rimpiazzarli non se ne trovano.

Altre cose, di cui ufficialmente non si discute, dovranno essere messe in chiaro: innanzi tutto il destino dei più stretti collaboratori di Saddam, se e quando saranno consegnati agli iracheni. L'idea sembra essere quella di farli testimoniare al processo contro l'ex dittatore, per dimostrare l'esistenza di una catena di comando diretta e quindi condannare Saddam per crimini contro l'umanità. Ma che sarà di quelli che si sono consegnati agli americani, promettendo collaborazione in cambio dell'immunità, come sembra essere riuscito a fare Tareq Aziz, ex numero due del regime? E ancora la questione del Palazzo presidenziale: gli americani ne hanno bisogno come dependance della loro ambasciata, una mostruosa burocrazia di 3mila dipendenti, gli iracheni ne rivendicano l'uso per fini istituzionali o per allestirvi un museo. La discussione

Liberati altri prigionieri da Abu Ghraib, in tutto 1400 dovrebbero uscire o passare agli iracheni

andrà avanti ancora a lungo.



Un manifesto con l'immagine di Saddam viene mostrato a un prigioniero nel carcere di Tikrit

forse alcuni morti sulle auto del convoglio attaccato presso un ponte

Baghdad, agguato a tecnici stranieri Sabotato un oledotto, 130 attacchi in 7 mesi

BAGHDAD Un convoglio di tre auto con a bordo alcuni stranieri impegnati in lavori per conto dell'Autorità provvisoria della Coalizione è stato attaccato da sconosciuti, a colpi d'arma da fuoco, all'altezza di un ponte vicino all'aeroporto di Baghdad. Lo ha detto il generale Mark Kimmitt, vice comandante delle operazioni militari in Iraq, senza confermare le voci che fra gli occupanti di abbiamo ancora un rapporto completo», ha detto Kimmitt, nel corso di una conferenza stampa a Baghdad. Kimmitt non ha comunicato la nazionalità dei «contractors», né la

Un altro attentato, che lunedì a Baghdad aveva provocato la morte di sedici persone, compresi cinque stranieri, è stato rivendicato ieri da un gruppo vicino ad Al

La rivendicazione è stata effettuata su un sito internet. L'attentato era stato compiuto da un kamikaze a bordo di un'autobomba. «Per grazia di Dio - recita il comunicato elementi della squadra dei martiri di Jamaat al-Tawhid wal Jihad, sono riusciti a tendere un agguato a un convoglio di parassiti mercenari nel centro della capitale irachena».

Sabotato un oleodotto presso il villaggio di Hamdamiya, a 25 chilometri dal porto di Bassora. Le riparazioni potrebbero prendere dai sette ai dieci giorni, ad un costo di 60 milioni di dollari al giorno. Subito dopo la notizia del sabotaggio, il prezzo è salito di un dollaro al barile, sino a 38,30 dollari.

In seguito ad un precedente attentato in maggio, le esportazioni dallo stesso oleodotuno dei veicoli ci siano stati dei morti. «Non Qaeda e guidato da Abu Musab al-Zarqawi. to erano state ridotte a un milione di barili tano a 115 miliardi di barili.

al giorno per circa due settimane. La media di maggio è stata di 1,6 milioni di barili al giorno e Baghdad sperava di tornare a due milioni a giugno. Bassora, e il vicino più piccolo terminale di Khor al Amaya, sono gli unici due che operano con regolarità. L'oleodotto del nord, ottocentomila barili al giorno, lavora solo saltuariamente, a causa dei numerosi attentat. La scorsa settimana il primo ministro Iyad Allawi aveva detto che il Paese ha perduto oltre 200 milioni di dollari negli ultimi sette mesi a causa di 130 attacchi contro i suoi oleodotti, ed aveva accusato combattenti stranieri di voler minare l'industria vitale per la ricostruzione. L'Iraq è il secondo Paese al mondo per riserve accertate, dopo l'Arabia saudita. Le riserve ammon-

Blair agli euroscettici: una follia uscire dalla Ue

Il primo ministro britannico difende l'Europa e sull'Iraq ripete che la guerra è stata giusta

Alfio Bernabei

LONDRA È sembrato in difficoltà nel tenersi concentrato. «Sarà il caldo», ha detto uno della Bbc. Parlando ai giornalisti a Downing Street Tony Blair ha cercato disperatamente di sviare l'attenzione dall'Iraq, dalla disastrosa sconfitta elettorale dei laburisti e dall'avanzata degli euroscettici. «È sui problemi di casa che dobbiamo concentrarci, sui reali progressi che ci sono stati» ha insistito col chiaro obiettivo di togliersi dal pantano e far decollare il manifesto politico delle prossime elezioni generali previste tra meno di un anno.

Ma l'Iraq? Gli euroscettici? La costituzione europea? Domanda su domanda i giornalisti lo hanno tartassato. Ebbene, sull'Europa, «sarebbe un atto di straordinaria follia» pensare di far uscire il Regno Unito dalla «più importante alleanza politica e di mercato del mondo», come chiedono quelli dell'United Kingdom Independence Party, l'Ukip, che ha vinto il 16% alle europee. È ovvio però, ha detto Blair che «nessun uomo politico può permettersi di rimanere sordo alla voce dell'elettorato». Sulla costituzione, in previsione dell'imminente riunione a Bruxelles per deciderne i contenuti finali, il premier ha ricordato che l'obiettivo principale è quello di ottenere un'Europa in cui «il Regno Unito possa rafforzarsi e prosperare» e che, pur essendoci buone ragioni per firmare una costituzione, «ciò non significa acconsentire alla creazione di un superstato



Il primo ministro minisro inglese Tony Blair

europeo». Ha ribadito che si batterà per negoziare accordi che lascino il controllo nazionale su alcuni aspetti, per esempio sul livello delle tasse: «Non credo sia giusto perdere l'opportunità di dire "no" alla proposta di armonizzare le tasse o i contributi sociali». Nonostante gli opt out che intende ottenere, ha tuttavia insistito che ritiene indispensabile, come del resto ha sempre detto da quando è al governo, di «mantenere il Regno Unito nel cuore dell'Europa». Forse un po' distratto gli è sfuggito: «È

l'agricoltura che ci pone davanti alla sfida principale». Ma l'euro? «Per il Regno Unito l'adesione all'euro significherebbe avere tassi di interesse migliori, più bassi», ha risposto. Ha precisato poi che tra gli opt out vuole anche quello delle leggi sul lavoro. Questo significa preservare le cosiddette leggi antisindacali che furono varate dall'ex premier Margaret Thatcher e che i laburisti hanno in gran parte mantenuto. Al momento gli inglesi sono tra i lavoratori più sotto pressione d'Europa, strizzati dagli

imprenditori e con lunghissime ore supplementari di cui tutti si lamentano. Ma è una situazione che giova all'economia e che invita gli investitori dall'estero, quindi guai a cambia-

Quanto all'Iraq Blair ha detto che la guerra è stata giusta e che Iyad Allawi è stato scelto dalle Nazioni Unite perché si tratta della «persona migliore» per fare il primo ministro. Pur accettando che la decisione di far guerra lo ha reso impopolare facendo perdere voti al labour, dere scusa. Per pura coincidenza, o per altri motivi, la conferenza stampa è stata preceduta dalla notizia che almeno quattro soldati inglesi verranno sottoposti alla corte marziale sotto l'accusa di aver maltrattato e abusato sessualmente di prigionieri irakeni. L'annuncio è venuto dall'alto, inteso probabilmente ad alleviare almeno in parte lo shock delle rivelazioni di torture e omicidi perpetrati dai soldati inglesi. Ma l'imbarazzo continua perché adesso il numero dei casi investigati appare in aumento, intorno ai settantacinque. Soffermandosi sulla questione del Medio Oriente Blair ha detto che c'è estrema urgenza di riportare Israele e la Palestina intorno al tavolo per far avanzare il processo di pace della Road Map.

non ha nessuna intenzione di chie-

Si è saputo anche che Blair ha incontrato i deputati laburisti per esortarli a «tenere i nervi saldi» davanti al disappunto causato dalla tremenda batosta elettorale che alle amministrative ha fatto precipitare il Labour al terzo posto. Blair ha assicurato che «non ci sarà nessun cambiamento di direzione, solo di marcia». Un passo simile è stato fatto anche dal leader dell'opposizione Michael Howard. Anche lui ha invitato i suoi deputati a non lasciarsi impressionare dell'avanzata da destra dell'Ukip: «Non vogliamo questa costituzione e negozieremo sui trattati» ha detto «ma non chiederemo mai di uscire dalla comunità europea. Il voto Ukip si scioglierà coPescara

FILLEA Abruzzo

Associazione Culturale "Amici di Piero"

17 Giugno 2004

ore 9.30

Museo Genti D'Abruzzo

Sala "L. Petruzzi"

Via delle Caserme, Pescara

Presentazione della pubblicazione in memoria di Piero Leo

> "Canzone contro la morte" (in amore di Piero Leo)

> > intervengono:

Giuseppe Carminelli,

Presidente Ass. Culturale "Amici di Piero"

Carla Petrella, Giornalista

Franco Martini, Segretario nazionale Fillea-Cgil

Carla Cantone, Segretaria nazionale Cgil

Maria Franca Mancini, Presidente regionale AIRC

Tommaso Dragani, Istituto tumori di Milano

Giovanni Di Iacovo, Scrittore

Mario Boyer, Segretario Cgil Pescara

Marina Mastroluca

Ufficialmente era tutto previsto e stabilito da tempo. Il generale americano George Casey, 55 anni, militare per vocazione familiare, prenderà le redini delle forze multinazionali in Iraq, posto finora occupato dal generale Ricardo Sanchez, chia-

mato in causa nello scandalo per le torture ad Abu Ghraib. Non è stato indicato quando ci sarà il passaggio di consegne, certo prima che il nuovo governo iracheno assuma i poteri. Dell'avvicendamen-

to di Sanchez con un superiore - come di fatti è Casey, attualmente vice capo di Stato maggiore dell'esercito - se ne parlava da qualche settimana, legando la decisione alla scadenza del 30 giugno, data del previsto passaggio dei poteri agli iracheni, momento delicato, suscettibile di prevedibili complicazioni sul terreno. Ma non c'è dubbio che l'operazione avviene sullo sfondo delle ingloriose pagine scritte nel carcere di Abu Ghraib. Ricardo Sanchez davanti alla commissione d'inchiesta del Congresso si era assunto la responsabilità dell'accaduto, senza uscire però dalla linea di condotta adottata dal Pentagono sull'argomento torture: episo-

dio circoscritto, mele marce da addi-

tare alla pubblica disapprovazione.

Che non le cose non stessero così è stato evidente nel corso delle ultime settimane via via che i sette militari incriminati per le violenze hanno snocciolato una storia completamente diversa: erano ordini superiori, Lynndie England - la ragazza fotografata con un detenuto al guinzaglio - ha chiesto che al suo processo venga ascoltato anche il generale. Appena sabato scorso il Washington Post ha esplicitamente accusato il comandante delle truppe Usa in Iraq di aver autorizzato gli abusi sui prigionieri. E ieri nuovamente il suo nome è stato fatto anche dal generale Janis Karpinski, unico alto ufficiale ad essere stata sospesa in relazione allo scandalo delle torture.

In un'intervista radiofonica alla Bbc, Karpinski - responsabile del carcere di Abu Ghraib - ha lasciato trapelare il dubbio che il generale Sanchez sapesse molto più e molto prima di quanto non ha dato ad

IRAQ la guerra infinita

L'ufficiale si era assunto la responsabilità morale per gli abusi sui prigionieri ma aveva categoricamente escluso che fosse un fenomeno generalizzato



Salta Sanchez, in Iraq un nuovo generale Usa

Sotto accusa per lo scandalo torture, lascia il comando delle truppe a George Casey

La stampa americana lo ha accusato di aver autorizzato le violenze La responsabile del carcere Janis Karpinski «C'erano ordini superiori, lui sapeva»

intendere, in relazione ai metodi di interrogatorio ammessi sui detenuti iracheni. Il senso è chiaro: c'erano ordini superiori, indicazioni precise che arrivavano dall'alto.

Dunque non sono stati singoli pervertiti, casi isolati, un corpo estraneo nel tessuto sano dell'esercito, a fare a pezzi l'immagine autopromossa degli americani come li-

> beratori senza macchia. Al contrario, sostiene Karpinski, bisognerebbe chiedere a Ricardo Sanchez, comandante in capo delle forze americane in Iraq, quando conoscenza delle violenze e delle umiliazio-

ne inflitte ai detenuti. Perché la linea che arrivava dall'alto per bocca del generale Miller - arrivato a posta in Iraq dal campo di detenzione nella base cubana - era quella di «Guantanamizzare» Abu Ghraib.

«A Guantanamo noi abbiamo imparato che i prigionieri devono guadagnarsi ogni singola cosa che hanno», le aveva detto Miller, ricordando che la prima conquista per un internato era quella di passare dal padiglione degli ultimi arrivati a quello della gente che collabora, un gradino più in alto, una briciola d'umanità in più. «Disse che i detenuti erano come cani e che se gli si fosse permesso di credere in qualsiasi momento di essere qualcosa di più che cani allora avremmo perso il controllo su di loro», ha raccontato Karpinski alla Bbc, che oggi pretende di aver fatto resistenza e di non aver mai saputo nulla di abusi sui detenuti.

Con o senza il suo consenso, comunque, i nuovi metodi di interrogatorio sbarcarono Iraq, grazie sostiene l'ufficiale - alla regia dei servizi segreti militari. Il resto sono le immagini finite sui giornali e che il generale Sanchez dice di non aver mai visto prima della fine del gennaio scorso, quando ormai c'era un'inchiesta aperta e lo scandalo stava montando dietro le quinte. «Bisognerebbe chiedergli dove sono le altre foto, quelle ufficiali scattate durante gli interrogatori», dice Karpinski, che sostiene di essere stata tenuta all'oscuro di tutto. «Mi hanno ingannato», dice. Forse perché riservista, forse perché donna. In ogni caso, un «comodo capro espiatorio» da tirar fuori nel caso fosse gira-

nuove foto da Abu Ghraib



Arabia Saudita

Al Qaeda: «Liberate i prigionieri o uccidiamo l'ostaggio americano»

RIYAD Un sito islamico ha diffuso ieri un video attribuito alla sezione di Al Qaeda nella penisola arabica in cui si mostra l'ostaggio americano Paul Marshall Johnson e si minaccia di ucciderlo se i seguaci dell' organizzazione terro-

ristica detenuti in Arabia Saudita non verranno liberati

Johnson - che viene mostrato bendato (la benda è rafforzzata con nastro adesivo)- ha declinato le proprie generalità, la nazionalità e ha detto di lavorare come ingegnere aeronautico; l'ostaggio ha un tatuaggio sulla spalla sinistra.

Dopo di lui compare nel video un uomo con passamontagna che indossa una cintura esplosiva il quale si presenta come Abdel Aziz Al Muqrin, capo di «Al Qaida nella nella penisola arabica» il quale legge un lungo comunicato contenente le minacce di morte a Johnson. «Se i tiranni del governo d'Arabia Saudita vogliono che il loro padrone Paul Marshal Johnson sia liberato, devono liberare i mujahidin detenuti nelle carceri di Haer, Al Ruiss e Allesha (in Arabia) entro 72 ore; in caso contrario noi lo passeremo per le armi per vendicare i nostri fratelli musulmani il cui sangue è stato versato in molte parti» del mondo, dice Al Mukrin nel video mostrato sul sito islamico.

Non è possibile al momento confermare l'autenticità

Johnson, un ingegnere aeronautico di 49 anni, è stato sequestrato sabato, lo stesso giorno dell'assassinio a Riyad di un un suo compatriota, atto anch'esso rivendicati dalla rete terroristica di Osama bin Laden.

Corruzione, Sharon non sarà processato

Il procuratore: «Non ci sono prove». Negoziati fra il premier israeliano e Peres per \overline{l} 'ingresso dei laburisti nel governo

Umberto De Giovannangeli

«Il caso contro il primo ministro Ariel Sharon e suo figlio Ghilad sarà chiuso per insufficienza di prove». Con questo annuncio il procuratore capo dello Stato israeliano Menachem Mazuz ha rimosso ieri la spada di Damocle che pesava sul capo del premier, sospettato di essersi fatto corrompere alcuni anni fa da un uomo d'affari israeliano. In un discorso di 50 minuti trasmesso in diretta dalle reti televisive nazionali, in quello che rappresentava un dramma politico avvincente, Mazuz ha smontato pezzo su pezzo la teoria secondo cui l'uomo d'affari David Appel - un finanziatore del Likud - avrebbe assunto Ghilad Sharon con uno stipendio principesco e senza precisi compiti operativi allo scopo di ingraziarsi Sharon che - nel corso degli anni - si era trovato a ricoprire le cariche di ministro delle Infrastrutture nazionali, degli Esteri ed era anche divenuto leader del Likud. «Ma di fronte alle prove a nostra disposizione - incalza Mazuz - quella teoria non regge». Perché Ghilad, secondo Mazuz, lavorava alacremente e riceveva stipendi sì alti, ma non molto diversi da quelli percepiti dai colleghi. In questo modo il procuratore capo ha criticato, nemmeno molto velatamente, l'operato del capo della pubblica accusa Edna Arbel che a marzo gli aveva consigliato la incriminazione degli Sharon, padre e figlio. Sei mesi fa Arbel aveva anche provveduto a incriminare Appel per aver tentato di corrompere Sharon. Nominata nel frattempo giudice della Corte Suprema, Arbel non ha commentato ieri la posizione assunta

Nei giorni scorsi la stampa aveva previsto che Mazuz avrebbe criticato i legami troppo intimi talvolta fra imprenditori e mondo politico. Ma anche in questo campo Mazuz non ha trovato niente da rimproverare a Sharon. Ha spiegato ai giornalisti che per lui sono state preziose centinaia di registrazioni segrete condotte dalla polizia al telefono di Appel, nel corso di due anni. In un solo caso fu menzionato il progetto edile in cui era impegnato Ghilad - l'«Isola Greca» - e anche in quella circostanza Sharon dava l'impressione di non avere le idee

Era il giugno 1988 quando Appel elaborò un ambizioso progetto da realizzarsi sull'isola di Patro-



Gerusalemme-Ankara, è gelo fra i due ex alleati

Sharon durante la riunione del parlamento israeliano

clos dove doveva essere costruita una imponente città turistica che sarebbe stata collegata ad Atene (50 chilometri) mediante una ferrovia, in un tratto anche sotto al mare. In quei mesi Appel cercò l'appoggio di dirigente del Likud: Ariel Sharon ed Ehud Olmert, che allora ricopriva la carica di sindaco di Gerusalemme. Secondo l'atto di accusa nei suoi confronti (che adesso potrebbe essere rivisto) Appel sperava di impressionare i dirigenti greci ostentando loro rapporti stretti con i dirigenti israeliani. In questo modo Appel riuscì ad organizzare visite a Ĝerusalemme per il vice ministro degli Esteri Yannis Krainityotis e per il sindaco di Atene, Dimitri Abramopulos. In seguito difficoltà tecniche (fra cui la importanza archeologica dell'isola) costrinsero Appel ad archiviare il progetto in cui aveva investito già 14 milioni di dollari. Da sinistra ieri sera ci si chiede: come mai, sulla base delle stesse informazioni, il giudice Arbel aveva raggiunto sei mesi fa conclusioni diametralmente opposte? Alcuni parlamentari dell'opposizione ventilano la possibilità di sottopor-

re adesso la questione al vaglio della Corte Suprema. Per Sharon il documento Mazuz rappresenta un semaforo verde per avviare contatti con i laburi-

sti di Shimon Peres allo scopo di dar vita a un governo congiunto che realizzi in tempi stretti il ritiro israeliano da Gaza. In serata l'ex premier laburista si è detto pronto a trattative con il Likud, se riceverà un invito ufficiale. In questa direzione soluzione spinge il ministro della Giustizia e leader del partito laico centrista Shinui, Yosef Lapid. Per Lapid le ragioni addotte da Mazuz a sostegno della sua decisione sono «convincenti, dettagliate e chiare» e dunque da «approvare pienamente». A questo punto, con l'archiviazione del caso contro il premier insiste Lapid - è «giunta l'ora per il Labour di entrare nella coalizione di governo». L'ostacolo maggiore per ridare vita a un governo Sharon-Peres, rilevano gli osservatori, resta la politica economica conservatrice del ministro delle Finanze Benyamin Netanyahu, particolarmente invisa alle correnti sindacaliste del Labour. I laburisti, puntualizza Peres, condurranno una trattativa sul programma di governo politico, economico e sociale e non sul numero e sul tipo di portafogli ministeriali che riceveranno. Ma per l'ottantenne premio Nobel per la pace, il probabile ingresso al governo avverrebbe per una delle «porte principali»: quella del ministero degli Esteri.

Un'alleanza incrinata. È quella tra Gerusalemme e Ankara. Una riprova è venuta dal premier turco Tayyip Erdogan che ha accentuato ieri le sue recenti critiche nei confronti di Israele, affermando che c'è una asimmetria nell'uso delle armi tra israeliani e palestinesi e che il governo israeliano sta facendo crescere l'antisemitismo nel mondo. «Nessuno può definire i palestinesi come criminali nell'uso delle armi. Essi usano pietre mentre Israele li inonda di bombe. C'è una seria asimmetria tra loro. Noi non abbiamo alcun problema con il popolo israeliano. Tuttavia, le recenti azioni di Israele stanno facendo crescere l'antisemitismo nel mondo», ha rimarcato Erdogan in un discorso al gruppo parlamentare del suo partito di radici islamiche Akp, precisando di considerare l'antisemitismo «un crimine contro l'umanità». Israele e Turchia hanno un accordo strategico militare dal 1996 ed Ankara ha tenuto da allora una rigorosa equidistanza tra israeliani e palestinesi, ma dopo le ucci-

sioni mirate dei leader di Hamas e l'incursione israeliana nel campo profughi

Il richiamo «per consultazioni» dell'ambasciatore turco a Gerusalemme subito dopo la pesante operazione militare israeliana a Rafah ed ora le dure argomentazioni del premier Erdogan nei confronti del pugno di ferro usato da Sharon contro i palestinesi: il «gelo» tra Ankara e Gerusalemme appare, secondo fonti diplomatiche occidentali nella capitale turca, molto più di un fatto contingente. Una conferma, sia pure indiretta, viene dalla 31ma sessio-

di Rafah a Gaza, Erdogan ha definito

ripetutamente «terrorismo di Stato» le

azioni del governo presieduto da Ariel

Un italiano nuovo direttore della tedesca Zeit

BERLINO Dal paese dove fioriscono i limoni ad Amburgo: la parabola di Giovanni di Lorenzo, nuovo direttore della Zeit, è senza precedenti in Germania. Per la prima volta un italo-tedesco sale al vertice della più prestigiosa testata tedesca. Per lui e i 650.000 italiani che vivono da generazioni in Germania, un motivo di orgoglio. Di Lorenzo, 45 anni, succede agli attuali direttori Josef Joffe e Michael Naumann. La nomina a direttore della Zeit -dice- è un successo «ma, soprattutto, provo molto rispetto per questo nuovo compito, che cercherò di assolvere con l'impegno che ho sempre cercato di dimostrare». «Con un nome non proprio teutonico, la cosa più importante è dimostrare impegno, anche perché sono sempre stato identificato qui come italiano anche se ho la mamma tedesca». Di Lorenzo si riconosce al cento per cento nelle sue origini italiane e anche per questo dice che la sua nomina lo riempie di «gratitudine» perchè «non sono sicuro che una cosa analoga sarebbe potuto succedere in Italia senza che nessuno muovesse obiezioni».

ne ministeriale dell'Organizzazione della Conferenza islamica apertasi ieri a Istanbul. «Le riforme e la democratizzazione dei Paesi islamici cominciano dall'interno stesso dell'organizzazione della conferenza islamica», è lo slogan più volte ripetuto dal ministro degli Esteri turco Abdullah Gul. E questa democratizzazione interna si materializza con l'elezione, per la prima volta nella storia dell'Oci, del suo segretario generale con una votazione che ha messo fine al finto unanimismo, simbolo della «solidarietà islamica», che nelle precedenti edizioni aveva caratterizzato la proclamazione della massima carica esecutiva dell'unica organizzazione di Stati che faccia riferimento ad una religione.

La votazione, che vede contrapposti il candidato turco, quello della Malaysia e quello del Bangladesh, riflette anche un discrimine politico, avendo la Turchia legato il nome del suo candidato, il professor Ekmeleddin Ihsanoglu, alla sua linea riformista che, in sostanza, recita: «I Paesi islamici devono promuovere da sé le riforme, se non vogliono che esse siano imposte loro dall'esterno». Corollario di questa scelta riformista è stato il sostanziale accoglimento dell'appello del segretario generale dell'Onu Kofi Annan, che aveva chiesto l'appoggio dell'Oci al nuovo governo provvisorio insediatosi a Baghdad. Un'operazione pilotata da Ankara. Ma il prezzo che il governo

Dopo le critiche della Turchia per le esecuzioni mirate ieri Erdogan ha rincarato: é Israele con la sua politica ad alimentare l'antisemitismo turco si accinge a pagare per questa operazione complessiva che gli conferisce (sia pure tra contraddizione interne, dovute alla pretesa di essere al tempo stesso un Paese europeo e mediorientale, secolare ed islamico) un ruolo di «ponte» tra est ed ovest, tra Islam ed Occidente è probabilmente un allentamento dei suoi rapporti politici generale con Israele. Che Ankara sia disposto a pagarlo lo dimostra l'accentuazione dei toni antisraeliani, anzi antisharoniani, di cui è stato protagonista il premier Erdogan. Ponendo l'accento sull'asimmetria tra le pietre usate dai palestinesi e i missili lanciati dagli israeliani, per la prima volta Erdogan non ha controbilanciato la condanna di Israele, con una condanna degli attentati suicidi ai danni di civili israeliani. Ed ha, anzi, rivelato di avere chiesto agli Usa, durante il recente G-8, di tenere conto di questa posizione turca. «Ma gli americani si sono astenuti da una risposta», ha riferito con ostentato disappunto ErChiara Martelli

ROMA Da favorito a grande escluso. A meno di ventiquattro ore dall'inizio degli esami di maturità, Eugenio Montale, capolista indiscusso della classifica del toto-autore telematico, è scomparso dal web. Indiscrezioni «last

minute» qualche cybernauta hanno cancellato lo scrittore più gettonato dai pronostici delle possibili tracce del tema d'italiano.

«Ho avuto informazioni da persone che lavorano al ministero - scrive Robi sul forum di «matura.it» - Montale è escluso al 100 per cento. È uscito l'anno scorso. Invece potrebbero esserci Carducci, Pascoli o D'Annunzio».

L'ultima notte

Che si tratti di uno scherzo o meno, i quasi cinquecento mila ragazzi che da stamane siederanno per l'ultima volta dietro i banchi di una scuola superiore hanno subito girato la pagina del libro. Qualcuno è andato in fibrillazione. «Come sarebbe niente Montale! Avevo giurato che se fosse uscito sarei salita sul tavolo e mi sarei messa a ballare di felicità. È una delle poche cose che

Sono quasi le 19. Mancano poche ore al verdetto finale che scaccerà una volta per tutte qualsiasi indiscrezione proferita da veggenti o amici. Poche ore e si apriranno le buste. Poche ore e la rete è stata presa d'assalto. Il clik, infatti, è diventato insistente. Il vociare, incessante. Rimbalza e si insegue. Ansie e timori vengono esternati. Condivisi. Insieme a qualche ultima dritta o suggerimento.

Romina conosce qualcuno a viale Trastevere. Anche lei sostiene di avere tra le mani una soffiata sulla prima prova d'esame. Non un titolo, ma il consiglio della mamma. «Mia madre che lavora al ministero mi ha consigliato di ripassare il rapporto tra Madame de Stael e il romanticismo italiano. Soprattutto Manzoni... ». Un anonimo le risponlaconico: «Moratti: 347.32**** (omississ). Che si tratti del cellulare del ministro? Non lo sapremo mai. Il telefono è spento. Una voce registrata ci invita a riprovare più tardi.

Un altro ragazzo dice di aver sentito parlare tra loro due professori che non escludevano la possibilità di avere una traccia del tema sui 50 anni della nascita della televisione. Poi arriva un appello: «Aiutatemi. Ditemi datemi una dritta. È questione di vita o di morte».

Pirandello superstar

Mai come quest'anno gli studenti si sono affidati a internet per preparare il loro esame. Migliaia

ome tutti gli anni il rituale

dell'esame di stato è inizia-

SCUOLA l'esame di Stato

Questa mattina la prima prova In rete fino all'ultimo minuto impazzisce il «toto-tema»: va giù Montale, vanno forte D'Annunzio e Pascoli



I ragazzi condividono ansie, timori, suggerimenti: centinaia di siti aperti, un'infinità di siti vengono cliccati Tesine a raffica preparate «on-line»

«Montale sì o no?» Internet in fiamme per la maturità

ricordi

Professor merluzzo

Max Gazzè

Segue dalla prima

Gli esami di maturità si chiamavano (o si chiamano, non saprei) «Baccala real», o qualcosa del genere, ed ho sinceramente sperato che questo significasse andar a raccontare la mia storia a un grosso merluzzo sotto sale.

Ho vissuto quel momento con grande ansia e tutt'ora ci penso con autentica angoscia. Eppure la vita ti chiama ad affrontare prove ben più dure di quella, esami molto più perigliosi. Intanto la conclusione



del ciclo scolastico ti impone delle scelte importanti e l'abbandono di una routine, alcune consuetudini che scandiscono in modo più o meno rassicurante il ritmo quotidiano di ognuno: molte amicizie si concludono con quegli esami, semplicemente perché poi diventa difficile tenere i rapporti.

Cambiano, inoltre, i ritmi di vita, non essendoci più la scuola e lo studio a scandire le tue giornate. Sinché si è vincolati a dover rispettare i ritmi scolastici ci si sente spesso oppressi, prigionieri, ma disporre improvvisamente di tut-

ta quella libertà, di tutto quel tempo, può diventare molto faticoso. Poi devi subito scegliere se proseguire gli studi, cercare lavoro o fare comunque delle esperienze in questo campo.

In qualche modo devi scegliere che tipo di persona vuoi essere e sapere che vita vorresti fare. Insomma mi sembra che gli esami di maturità più che chiudere un

ciclo di vita siano un nuovo inizio. Il mio augurio e il mio consiglio per chi sta affrontando in questi

giorni questo calvario (siamo onesti: chi non lo ha vissuto come tale?!) è di affrontare con serenità questo momento e, soprattutto, guardare con lucidità ed onestà al proprio futuro, alle scelte e agli esami che ancora ci aspettano.

Vivere ogni momento senza ansie «sovrastrutturali» e presentare se stessi senza mentire e mentirsi. Anche la prof. di italiano lo apprezzerà.

C'è anche chi si scambia qualche consiglio pratico come quelli per copiare senza essere scoperti

di pagine, centinaia di siti, infiniti link si aprono e si chiudono come un labirinto depositario della conoscenza. Decine di motori di ricerca sono stati interpellati come fossero oracoli. «Virgilio.it» ne ha contato i contatti. Da metà maggio ad oggi la parola «tesine» risulterebbe essere stata digitata quasi 25 mila volte,

nel XXI secolo l'esame di stato continua a far paura.

Ma su internet non manca proprio nulla. E i ragazzi lo sanno. Si trovano segnalazioni, normative, commissioni e il calendario delle prove. C'è anche qualche consiglio pratico come quelli

denni dalla prova? Si parte dalla tavola, per arrivare ai

giusti integratori alimentari. Dedicare sempre un pò di

tempo all'attività fisica e al relax sia fisico sia mentale. È

quanto emerge da uno studio promosso dall'Osservato-

rio FederSalus (l'associazione che riunisce le principali

aziende italiane produttrici di prodotti salutistici) con-

dotto su 100 esperti tra psicologi, nutrizionisti e dietolo-

gi. Troppe ore di studio, davanti al pc e sui libri di testo:

per il 79% degli intervistati è uno dei maggiori danni,

così come la drastica riduzione di attività fisica (47%) e

la poca vita sociale (29%). Molti studenti, infatti, per

recuperare ore di studio, interrompono in questo perio-

do le normali attività ricreative oppure, cosa ben più

grave, rinunciano ai pasti principali (come sottolinea

l'86% degli esperti) e alle canoniche otto ore di sonno

(69%). Vittime dell'«ansia da risultato» sembrano esse-

re soprattutto i ragazzi, come dichiara il 53% degli

esperti, mentre le donne per la loro naturale predisposi-

zione a organizzare le attività quotidiane, affrontano

questa esperienza con maggiore tranquillità.

di avere il numero della Moratti

per copiare senza essere scoperti. Cliccando la sezione «impicci» di «Skuola.net, infatti, dopo aver letto il singolare messaggio «in questa pagina sono contenuti dati così riservati che c'è bisogno di una password. Ma noi non vi diremo mai che la password è pippo» si apre un'ampia quanto mai dettagliata gamma di tecniche per «arrangiarsi» in

ogni situazione. Dalle classiche fotocopie miniaturizzate ai tatuaggi indelebili.

Vecchie maniere

Dai medaglioni e monili duble face al calzino o alla sotto gonna «infarcita». Già, perché nell'era della telematica e del digitale, gli studenti continuino a non disdegnare neppure gli espedienti più tradizionali del

copiare. È quanto emerge da un sondaggio condotto da «studenti. it» su un campione di mille ragazzi che nel 42% dei casi ha affermato che l'ancora di salvezza del loro esame porta ancora il nome di «bigliettino». Oggi più che mai. Visto che il ministero dell' Istruzione ha minacciato,

con l'emanazione di una

circolare preventiva, pesanti sanzioni (invalidazione della prova) per chi venisse sorpreso a «smanettare» durante gli scritti con cellulari, videotelefoni, pc o palmari.

Se lo dicono le stelle...

Ma alla vigilia dell'esame il successo potrebbe arrivare anche dal cielo. Interrogando le stelle che offrirono sostegno per superare brillantemente questa prova importante. A chi è Ariete si consiglia di non eccedere temerarietà. Il Toro, che notoriamente non è uno studioso accanito, sarà comunque favorito da Venere, mentre i Gemelli non hanno alcun motivo di preoccuparsi. Cancro e Leone saranno vincenti. I Vergine è meglio che aspettino la seconda prova soprattutto se scientifica. Ōttimismo e simpatia favoriranno i candidati Bilancia, Scorpione e Sagittario. Una bella figura sarà riservata anche a Capricorno, Acquario e Pe-

Ma ecco arrivare l'ultima traccia. Quella vera. «L'Italia ha deluso anche all'Europeo 2004. Sarebbe stato meglio portare l'under 21. Almeno si sarebbe vinto». Una risata ed è scesa la notte. Notte prima degli esami.



Una classe viene preparata per l'esame di maturità

il sondaggio

A rischio stress

otto studenti su dieci

ROMA Aumento o eccessiva perdita di peso dovuti a un'alimentazione squilibrata, alle notti in bianco per recuperare ore di studio, e al poco movimento. Mal di testa, insonnia e sbalzi d'umore. In più, complice anche il caldo, disidratazione, spossatezza e cali di pressione. «Attenzione a non strafare. I danni provocati dallo stress perdurano nel tempo e non basteranno le vacanze estive per recuperare il benessere», avvertono esperti nutrizionisti e psicologi, che in vista del via degli esami di maturità e degli esami universitari, mettono in guardia i giovani: otto giovani su dieci sono a rischio di sforzi e stress eccessivo. Il segreto per sopravvivere in-

mentre «temi svolti» si approssima ai 3mila. Ma la caccia alla cultura cucinata non si ferma cero qui. Ci sono gli autori, quelli che qualcuno ha incluso nella rosa dei favoriti. Come Pirandello che è in testa con 5.538 ricerche seguito a breve distanza dal poeta Ungaretti (3.616). Insomma, se una cosa è certa, è che anche

cultura di governo

Marina Boscaino

le scuole non statali è passata dal 76

Kit di sopravvivenza

Qualcuno si vanta: la mia mamma lavora al ministero... E qualcun altro dice

to. Gli ingredienti sono sempre gli stessi, per quanto riguarda gli studenti: ansia, indiscrezioni sulle prove, le solite raccomandazioni. Ma quest'anno più che mai è necessario interrogarsi sul senso di una prova che sta progressivamente perdendo senso e validità. Molti sono i fatti che contribuiscono a rendere i dubbi più inquietanti. Con un provvedimento contenuto nella Finanziaria 2001 - evidentemente dettato, più che da preoccupazioni didattiche ed educative, dalla solita incontenibile politica di risparmio sul sistema dell'istruzione pubblico e dai consueti favoritismi per quello privato - il Governo impose commissioni d'esame composte da membri interni (gli insegnanti del corso di studio) e da un membro esterno (il presidente) attribuito a più commissioni. Da quel momento per un gruppo di classi dello stes-

nistrativa. Nelle scuole private ciò ha significato inoltre la possibilità di sostenere l'esame davanti ad una commissione compiacente, pagata dallo stesso istituto cui il candidato eroga la ret-

so istituto impegnante nell'esame è

stato nominato un unico presiden-

te, ridotto evidentemente ad un'inu-

tile propaggine burocratico-ammi-

Esame da paura: ridono solo le private ta mensile. Nella stessa sede veniva deliberato che le scuole paritarie potessero accogliere candidati privati-

sti esterni. Le cronache dei mesi

scorsi hanno rivelato l'esistenza di

una rete di istituti scolastici paritari

e legalmente riconosciuti, centri pri-

vati e società di assistenza e recupe-

ro di anni scolastici implicata in un

infame traffico di compravendita di

diplomi scolastici. Ho sotto gli occhi alcuni interventi di Enrico Panini (Cgil) e dell'onorevole Alba Sasso dei Ds, che hanno

Commissioni con gli interni e un solo esterno, come ha voluto il governo: per le private una manna

denunciato da tempo cifre e situazioni allarmanti. Sinteticamente si può affermare che rispetto all'a.s. 2000-2001 i candidati privatisti negli istituti non statali si sono più che decuplicati nell'ultimo anno, producendo nelle iscrizioni alla scuola privata quella che è stata definita una «piramide rovesciata», con un incremento progressivo delle iscrizioni alle ultime classi e un boom incontrollabile delle iscrizioni alla classe d'uscita: pochi iscritti nelle prime classi, sempre più nelle classi di mez-

zo, moltissimi all'ultimo anno. È tipico il caso dello studente che, ottenuti risultati negativi alla fine del primo quadrimestre, si trasferisce presso l'istituto che gli garantisce un'uscita indolore dal ciclo dell' istruzione a suon di milioni. O ancora i famosi «due anni in uno», spericolata e costosa gimkana premiata con la promozione sicura. Nello stesso tempo sono diminuiti i privatisti che hanno sostenuto gli esami presso le scuole statali. La per-

centuale dei privatisti promossi nel-

al 93%. Negli istituti statali invece, a fronte di una percentuale del 19,9% di privatisti che nel 2000-01 non ha conseguito il diploma, l'anno scorso si è registrata una percentuale simile(19,4%). Nella sua relazione sullo stato di attuazione della legge 62/2000 che detta le norme sulla parità scolastica, a tre anni dall' entrata in vigore, la Moratti - evidentemente sollecitata dall'emergenza di cifre e cronaca scandalose non ha potuto evitare di prendere atto di questi dati. Ma ha dimenticato di sottolineare che la legge di Parità non prevedeva che le scuole paritarie fossero sede per esami ai privatisti: è alla circolare amministrativa 23/2002 conseguente all'entrata in vigore della Finanziaria 2002 che dobbiamo questa novità, che ha modificato la composizione delle commissioni, precedentemente formate di metà membri e del presidente esterni, annullando la legge 425 di Berlinguer. Che prevedeva, inoltre, l'abbinamento di una classe statale e di una classe privata: i privatisti esterni dovevano svolgere l'esame preliminare presso la scuola statale, garanzia di una serietà e un rigore oggi non più di moda.

Evidentemente le cose sono sfuggite di mano, forse persino al di là delle intenzioni di chi le ha volute così. La realtà prova ancora una volta che la cultura, l'educazione e la formazione non possono per loro stessa natura essere sottoposte a regole mercantili, vendute un tanto al chilo, mortificate da criteri privatistici in cui le regole non sono uguali per tutti. Lo scandalo dei diplomifici non è nuovo. Ma evidentemente la vigilanza su questi istituti è stata allentata. Esso dimostra tutta le contraddizioni e l'iniquità di un sistema che con la scuola, con il suo significato più alto e nobile non possono e non devono avere nulla a che fare. Se, come appare evidente e sensato fare, occorre attribuire alla valutazione degli alunni una valenza educativa oltre che meramente numerica, la strada da percorrere

non è quella che il governo italiano ha inaugurato. Possiamo interrogarci sul senso e sul significato di una prova che, anno per anno, modifica dopo modifica, appare sempre più imperfetta e discutibile. Ma certamente il senso delle cifre su riportate non fa bene alla scuola pubblica e nemmeno alla scuola privata: a quella parte di essa, almeno, che si è dignitosamente sottratta alla logica della compravendita di un bene - la cultura, l'educazione, l'istruzione svincolato per sua natura da qualun-

È recente lo scandalo dei «diplomifici»: e, guarda un po' nell'ultimo anno i privatisti si sono decuplicati

que quantificazione monetaria, dalla riduzione a merce, dallo svilimento di una logica del «pago quindi ottengo». Il rifiuto di questa logica è un atto dovuto nei confronti di chi vive nella scuola impegnandosi seriamente nel raggiungimento di obiettivi che nessuna cifra può comprare: insegnanti e studenti che giorno per giorno hanno prodotto un impegno che elude scorciatoie. Che implica serietà e moralità, strumenti imprescindibili per costruire la persona. Nel messaggio che ha rivolto ai 490 mila studenti che oggi saranno impegnati nella prima prova dell'esame di stato, la Moratti ha esortato i ragazzi «a vivere pienamente i valori che avete assimilato durante gli anni di scuola», a liberare «l'energia, la creatività, la voglia di vivere, la capacità critica» che sono dentro ciascuno di loro.

Questo messaggio è valido anche per i candidati privatisti dei diplomifici? Crediamo (e speriamo, per decenza) di no. Perché i valori che la scuola pubblica ha - fino all'avvento dell'era Moratti - cercato di trasmettere sono molto lontani da quelli che consentiranno a migliaia di studenti italiani di acquisire, pagando, un pezzo di carta che certifichi - falsamente - il superamento di un esame e la conclusione di un ciclo di studi.

«Sei il diavolo»: e tenta di uccidere la moglie

NAPOLI Ha tentato di uccidere la moglie con coltello e forbici per «estrarre il diavolo», così ha riferito agli investigatori, che credeva possedesse la donna. Antonio Crispino, 45 anni, con precedenti per reati contro il patrimonio, è stato arrestato per tentato omicidio. I carabinieri della compagnia di Casoria lo hanno bloccato nella sua abitazione di Cardito, in provincia di Napoli, mentre cercava di avventarsi contro la moglie, di 40 anni, armato di forbici ed un coltellaccio per «liberarla dal demonio» come lui stesso ha spiegato. I militari erano stati chiamati dal figlio della coppia, svegliato dalle urla della madre che cercava di divincolarsi dal marito che la teneva ferma nel letto, e dalle urla del padre che incitava il demonio a lasciare il corpo della donna. Il ragazzo, spaventato, ha contattato i carabinieri che si sono recati in pochi minuti nell'appartamento di via Cesare Battisti. Quando ha visto carabinieri, Crispino, infuriato, ha lasciato la donna e si è lanciato contro un militare cercando di accoltellarlo e riuscendo, per fortuna, solo a strappargli la camicia colpendolo con le forbici. Secondo gli stessi carabinieri, Crispino avrebbe urlato frasi senza senso del tipo «non è possibile che il bene difenda il male». Dopo una violenta colluttazione i carabinieri sono riusciti ad immobilizzarlo e ad accompagnarlo nell'auto di servizio dove Crispino ha tentato ancora una volta di ribellarsi. L'uomo ora dovrà rispondere di tentato omicidio. È probabile che Crispino possa essere sottoposto ad una perizia psichiatrica.



Una vera azienda criminale gestiva smaltimenti facili: 39 persone denunciate tra Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio e Campania

Il traffico sporco dei rifiuti alla diossina

RIETI Ancora ecomafia. Dopo le discariche abusive (e tossiche) scoperte pochi giorni fa in Campania, un'altra organizzazione illegale è stata smantellata ieri dai carabinieri del Comando per la tutela dell'ambiente di Roma e dal Comando provinciale di Rieti. Un'organizzazione che si occupava della gestione di rifiuti «scomodi», tra cui terre e rocce provenienti da bonifiche di siti inquinati (contaminati anche da diossina, pesticidi, idrocarburi e scorie dell'industria metallurgica e metalmeccanica). Questa volta base dell'attività era un bacino di cava dismesso in provincia di Rieti, in uso alla società RI.RE.

L'operazione «Sabina», coordinata dal sostituto procuratore di Rieti Mario Palazzi, ha portato alla denuncia di 39 persone residenti in Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio e Campania. Si tratta di produttori, titolari d'impianti di stoccaggio intermedio, trasportatori, intermediari, analisti chimici e titolari dell'impianto di destinazione, a cui verranno contestati reati diversi: dall'attività organizzata di traffico illecito di rifiuti alla realizzazione di discarica abusiva, dalla gestione illecita di rifiuti al falso ideologico. Sequestrate anche due aree di circa 40000 metri quadrati e 17000 tonnellate di rifiuti. «L'interruzione dello smaltimento illecito - hanno spiegato i carabinieri - ha evitato gravissimi danni all'ambiente. Il riempimento dell'invaso, simile a un canyon di enormi dimensioni, avrebbe creato effetti disastrosi difficili da quantificare». Le autorità competenti fanno invece sapere di aver avviato le operazioni per bonificare l'area e smaltire i rifiuti nelle forme consentite dalla legge. Legambiente Lazio, commentando

l'operazione dei carabinieri a Rieti, ricorda che «il Lazio, secondo il rapporto sulle ecomafie, occupa il terzo posto in Italia per le infrazioni nel ciclo di rifiuti. Preceduto solo

dalla Sicilia e dalla Sardegna». Le terre e le rocce provenienti da siti inquinati venivano inviate da centri di stoccaggio intermedio nel nord Italia, soprattutto in Veneto. L'organizzazione si occupava anche di fanghi dell'industria cartaria inviati direttamente dai produttori del centro Italia e di fanghi derivanti dalla depurazione di acque reflue industriali. Dagli accertamenti è emerso che i rifiuti costituiti dalle terre e rocce da scavo erano stati già in parte sottoposti ad un'indiscriminata miscelazione e la loro natura declassificata per consentirne il riutilizzo nello stabilimento RI. RE. srl. La società di Montopoli di Sabina, in provincia di Rieti, smentisce però qualsiasi legame con «ogni ecomafia» e si definisce un'azienda «sana e pulita sotto tutti i profili».

Sempre ieri a Buscemi, in provincia di Siracusa, nel corso di un'operazione per la tutela dell'ambiente e il controllo del territorio, i carabinieri hanno sequestrato un camion che trasportava due tonnellate di rifiuti speciali pericolosi. Secondo gli investigatori i rifiuti stavano per essere abbandonati in siti illegali. I due catanesi a bordo sono stati denunciati. A Giugliano, vicino Napoli, è stata infine individuata e sequestrata una discarica abusiva di 3000 metri quadrati. All'interno rifiuti di ogni genere: materiale di risulta, vetro, pneumatici, recipienti da cui trasudavano vernici. E, come d'obbligo, rifiuti altamente inquinanti.

Misteri e sospetti sull'ostaggio polacco

Un sito: l'uomo liberato con gli italiani è uno 007. Riscatto, oggi Gino Strada dai pm

Maria Zegarelli

ROMA Oggi sarà la volta di Gino Strada. Toccherà al medico di «Emergency» raccontare ai magistrati romani Franco Ionta, Pietro Saviotti e Erminio Amelio chi gli riferì del pagamento di un riscatto da nove milioni di euro per la liberazione dei tre ostaggi italiani finiti nelle mani delle Falangi Verdi di Maometto in Iraq. Questo e molto altro, dato che Gino Strada è un profondo conoscitore dell'Iraq e dei suoi equilibri pre e post Saddam. Per un motivo molto semplice: «Emergency» lì è in prima linea dal 1995, conosce i Sunniti e gli Sciiti, o meglio, i malati e i feriti di ogni gruppo e appartenenza religiosa o etnica. Ecco perché Strada si è fatto avanti per cercare un contatto che portasse alla banda di rapitori. Ed ecco perché oggi i pm sperano di avere notizie importanti e utili ad un'inchiesta complicatissima.

Il «bean» di Varsavia Gli ultimi sviluppi, ad esempio, vogliono il prigioniero polacco Jerzi Kos - liberato insieme a Maurizio Agliana, Salvatore Stefio e Umberto Cupertino - un agente segreto, nel cui avambraccio era stato incapsulato «un cosiddetto "bean", cioè un "pisellino", vale a dire un segnalatore sottocutaneo che invia un raggio codificato». A sostenerlo è Dagospia, il sito di «ci coglie». Se questa circostanza fosse vera allora i tre ostaggi italiani farebbero bene a baciare la terra mille volte per la fortuna che gli è toccata. Perché sarebbe stato grazie a quel microchip «che un aereo da ricognizione provvede a localizzare» che sarebbero stati liberati. «Ed è proprio quello che è successo all'imprenditore polacco».

L'agente Kos Dunque, una volta individuata la prigione, sarebbero scattati i controlli con i microfoni direzionali per captare l'indirizzo del covo «che è risultato come ha raccontato lo stesso Kos sostiene Dagospia - una sorta di "deposito di ostaggi" gestiti dalle diverse bande irachene». Insomma, è stato grazie alle ricerche dell'«agente Kos» che gli 007 polacchi, che vantano una grande influenza sul territorio (di certo c'è che in Polonia si addestravano gli ex agenti di Saddam) se si è arrivati ai tre ostaggi italiani. «Ed è allora che è intervenuta la nostra intelligence», scrive Dagospia, «che ha lavorato con i polacchi e gli americani».



Roberto D'Agostino, che molto spesso Jerzy Kos, l'ostaggio polacco liberato insieme con gli ostaggi italiani, a Varsavia

Foto di Sokolowski/Ap

criminalità

Sparatoria a Bari ferita una bambina

BARI C'è anche una bambina, non si sa di quale età, tra i feriti nella sparatoria avvenuta poco dopo le 19 a Bari vecchia. Sul posto sono al lavoro carabinieri e polizia per accertare le modalità dell' accaduto. Con ambulanze del 118, i feriti sono stati condotti in vari ospedali della città, la bambina pare sia stata portata al policlinico: secondo prime informazioni, nessuno avrebbe riportato ferite gravi. La piccola sarebbe stata colpita ad un arto. A quanto si è saputo per ora, le persone ferite pare fossero tutte in un gruppo. La sparatoria è avvenuta nel centro della città vecchia. I feriti, stati trasportati al Policlinico e all'ospedale San Paolo: non sono gravi. Gli investigatori non hanno sinora chiarito se sia stata utilizzata solo un'arma o se più di una persona abbia sparato. Come per il passato, si conferma il progressivo salto di qualità dell'attività criminosa, sempre più allarmante ed inquietante, per le modalità di esecuzione che la malavita del distretto esercita prevalentemente in forma associata, organizzata, collegata.

Secondo le ultime rilevazioni sulla base dei dati forniti dagli uffici giudiziari fa registrare nella città e nella provincia di Bari si assiste ormai da tempo a un forte aumento degli omicidi volontari consumati passati da 94 a 97; delle estorsioni da 640 a 675; delle lesioni volontarie da 2012 a 2914; dei furti ad opera di ignoti da 48582 a 55708. In diminuzione i tentati omicidi da 94 a 73, le rapine da 1271 a 1197, i furti commessi da autori noti da 1878 a 1.794 e i sequestri di persona a scopo di estorsione da 7 a 4.

L'Ipotesi è molto seducente, una spy-story in piena regola, che spiegherebbe anche in parte quel precipitare degli eventi delle ultime ore, prima della liberazione. Spiegherebbe il perché della notizia data dai polacchi, per primi, e poi confermata dagli americani. Ma siamo alle ipotesi. Passiamo ai fatti: la procura di Roma ha già presentato una rogatoria per interrogare Kos. «È chiaro che gli chiederemo conferma anche di questa notizia», dicono gli inquirenti. È ovvio che anche questa, come tutte le altre ipotesi sarà presa in considerazione.

La medicina italiana Ieri si è anche parlato con insistenza di un «canale italiano» durante i giorni della prigionia, venuto fuori nel corso degli interrogatori di lunedì scorso a Stefio, Cupertino e Agliana. Nei verbali non ci sarebbe traccia di tutto questo. Si parlerebbe, invece, di una persona che ha «confezionato» i messaggi in italiano. Che ha preparato per esempio, il messaggio che fu letto davanti alla telecamera dagli ostaggi il 31 maggio. Il video andò in onda sulla tv araba Al Jazira ma tagliò la parte in cui Stefio lesse un proclama in italiano e una frase, che diceva «nella vita bisogna sempre cercare l'impossibile perché diventi realtà. A presto». Sarebbe stata proprio questa la frase che avrebbe dimostrato al «canale italiano» l'esistenza in vita dei prigionieri. Ma Al Jazira tagliò questa parte. L'altro elemento ritenuto interessante è il fatto che uno dei tre ostaggi chiese una medicina che i rapitori gli procurano nel giro di qualche giorno con la scritta in italiano. Era, cioè, una medicina arrivata in Iraq dall'Italia.

Indagini Chissà che anche questo particolare non possa essere confermato da Gino Strada. O da Maurizio Scelli, il commissario straordinario della Croce Rossa. Laggiù, in Iraq, intanto, i carabinieri stanno indagando sulla vicenda, ma il comandante generale dell'Arma, Luciano Gottardo, non vuole fornire particolari. «I nostri reparti - si è limitato a dire stanno operando alle dirette dipendenze della magistratura romana». Non ha voluto dire neanche se sono quattro le persone in mano ai militari americani. Infine, la procura di Bari sta valutando se ascoltare i tre ex ostaggi nell'ambito delle indagini sull' arruolamento o armamento non autorizzato a servizio di uno Stato estero (art.288 codice penale) dei tre italiani. Per ora c'è la richiesta del procuratore aggiunto Giovanni Colangelo, al ministero della Giustizia.

STRAGE DI CHAMPOLUC

L'autopsia: uccisi da un colpo alla nuca

Il medico legale Francesco Viglino ha completato l' autopsia sui corpi di Michelino Chasseur, di 64 anni, dei figli Davide, di 30 anni, e Silvano, di 28 anni, tutti di Antagnod, e dell' ex sindaco di Ayas, Guido Becquet, di 54 anni. Secondo la ricostruzione degli inquirenti domenica scorsa Michelino Chasseur, in un raptus di follia, ha ucciso gli altri tre con un colpo di pistola alla nuca a bruciapelo e poi si è suicidato, sempre sparandosi alla testa. Dopo il nulla-osta del magistrato (previsto per domani) saranno fissati i funerali, che si svolgeranno a Champoluc e ad Antagnod.

Napoli, sette arresti

Truffe al fondo vittime della strada

Procedimenti giudiziari inventati per truffare il fondo vittime della strada: è il giro scoperto e sgominato a Napoli, dove operava un'organizzazione composta da due avvocati e cinque falsi «testimoni di professione», come li definiscono gli stessi inquirenti. A loro carico sono state eseguite sette ordinanze di custodia agli arresti domiciliari. L'organizzazione era riuscita a truffare il fondo vittime della strada in almeno una quindicina di occasione, lucrando una trentina di milioni delle vecchie lire.

Modica

Bimbo fa partire auto e uccide la sorellina

Ha voluto provare ad imitare la madre al volante: per questo si era messo alla guida della sua auto, una Fiat 600. Così, Giuseppe, un bambino di sei anni di Modica, ha tolto il freno a mano, girato le chiavi, lasciate nel quadro, ed ha messo in moto l'auto investendo la sorellina di 18 mesi, che è morta sul colpo. I due fratellini giocavano nel giardino dei vicini di casa. L' auto era parcheggiata poco lontano. La madre era all' interno dell' abitazione insieme a un' altra figlia e ad una coppia di vicini di casa nella cui abitazione Giuseppe aveva trascorso il pomeriggio. Un forte rumore ha allarmato la donna che è uscita di corsa richiamata anche dalle grida del figlio. La bimba era incastrata tra la macchina ed il muro della villetta. L' ambulanza del 118 è arrivata dopo pochi minuti ma inutilmente. Sulla vicenda la procura di Modica ha aperto un' inchiesta.

Acciaierie Lucchini: Giovanni Frangioni, 42 anni, è rimasto folgorato mentre collegava alcuni cavi. Proclamato lo sciopero

Piombino, operaio muore fulminato

LIVORNO Ancora un altro incidente mortale sul lavoro in Toscana. È il terzo in appena un mese. Stavolta è toccato a Giancarlo Frangioni, 42 anni, operaio di una ditta appaltatrice alle acciaierie Lucchini di Piombino. È morto fulminato alle 15 di ieri mentre stava lavorando con alcuni cavi dell'alta tensione. Le cause sono ancora da stabilire, ma è molto probabile che si tratti di un difetto della scatola in cui il cavo doveva essere inserito. Quando i compagni di lavoro lo hanno trovato era già riverso a terra e già in arresto cardiaco, inutili

è fermato subito dopo ed è stato proclamato lo sciopero fino alle 22. Lo sciopero ventilato in un primo momento per la giornata di oggi invece non si farà, pare per ragioni tecniche di spegnimento dell'altoforno. Lo stato di agitazione degli operai è rimandato all'intera giornata di venerdì e potrebbe essere esteso anche ai lavoratori della fonderia con conseguente spegnimento dell'altoforno per alcune ore. «Oggi, come ieri, ad essere colpiti sono lavoratori deboli, con meno diritti - dice il segretario generale della Cgil della Toscana Luciano Silvestri - Dobbiamo reagire con una mobilitazione generale per richiama-

Sonia Renzini i soccorsi del 118. Lo stabilimento si re tutti alle proprie responsabilità. la

sicurezza non è un optional». Almeno non dovrebbe esserlo. Eppure le cifre che riguardano gli incidenti sul lavoro cescono a un ritmo impressionante. Nelle settimane scorse a perdere la vita erano stati due extracomunitari al loro primo giorno di lavoro, il primo allo stabilimento della Sammontana di Empoli e il secondo in una conceria a Santa Croce sull'Arno. Tutti lavoratori precari, che operavano in ditte di subappalto. Come Frangioni, dipendente della ditta Bertocci, anche lui lavorava in regime di subappalto all'interno della fabbrica. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.

Per la pubblicità su

publikompass l'Unità

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552 **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 **ASTI,** c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 **BARI,** via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 **BIELLA,** viale Roma 5, Tel. 015.8491212 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 **BOLOGNA,** via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 **CAGLIARI,** via Scano 14, Tel. 070.308308 CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 **CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1 **GOZZANO.** via Cervino 13. Tel. 0322.913839 **IMPERIA,** via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 **LECCE,** via Trinchese 87, Tel. 0832.314185 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341 **PADOVA,** via Mentana 6, Tel. 049.8734711 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 **REGGIO C.,** via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 **ROMA,** via Barberini 86, Tel. 06.4200891 **SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 **SIRACUSA,** v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00 Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Un forte abbraccio per un papà e È mancata all'affetto dei suoi cari uno zio esemplare

ERNANI GIANNINI

I tuoi cari ti ricorderanno per sem-

Albano Laziale, 16 giugno 2004

Giorgio Poidomani a nome del Consiglio di Amministrazione di Nie è vicino a Sandra Mancini per la scomparsa del caro zio

ERNANI

I compagni di lavoro sono vicini a Sandra Mancini in questo tristissimo momento per la perdita del ca-

ERNANI

ROSALIA MUSTACCHIA Ved. GATTULLO

Ne danno il triste annuncio le figlie Chiara e Francesca. Il rito sarà celebratro oggi alle ore 16.00 nella sala del Pantheon della Certosa

Bologna, 16 giugno 2004 O.F. Tarozzi Armaroli Tel. 051.43.21.93 Bologna

16-6-2003

WALTER GUIDI

16-6-2004

Nel primo anniversario lo ricordano con affetto il fratello Vinicio, la cognata Luciana, la nipote Daniela col marito Uber.

Bologna, 16 giugno 2004



petrolio



euro/dollaro



IN CRESCITA I SUPER-RICCHI: SONO 188MILA

MILANO Crescono i Paperon de Paperoni italiani. Nel corso del 2003 sono infatti diventate 188 mila le persone con un patrimonio finanziario superiore al milione di dollari, in aumento del 13% rispetto all'anno precedente. Il loro patrimonio complessivo, senza considerare i beni immobili, ha superato poi i 415 miliardi di dollari, rispetto ai 366 miliardi di dollari del 2002. È quanto emerge dalla Relazione mondiale sulla ricchezza 2004 di Cap Gemini e Merrill Lynch.

A livello globale, i super-ricchi sono diventati 7,7 milioni, con una crescita del 7,5% e un patrimonio che raggiunge i 28.800 miliardi di dollari, con una crescita del 7,7%. L'aumento dei Paperoni dovrebbe proseguire con una crescita annuale attesa nell'ordine del 7% sino al 2008. Entro quella data i beni dei ricchi dovrebbero superare a livello globale i 40mila miliardi di dollari.

La crescita dei paperoni italiani, spiega il responsabile della clientela «private» di Merrill Lynch Italia, Gianluca Bussolati, va letta più come conseguenza dello scudo fiscale e dell'emersione di capitali già esistenti, che con la creazione di nuova ricchezza.

Alla fine del 2003 il numero dei paperoni negli Usa era pari a 2.270.000, in crescita del 13,5% rispetto al 2002. In Cina e in India si è visto un incremento, rispettivamente, del 12% e del 22%. Contenuta la crescita in Europa, con gli abbienti in aumento del 2,4% rispetto al 2002 a 2,6 milioni e un patrimonio complessivo di 8.700 miliardi di dollari. Salgono del 2,4% i facoltosi del Medio Oriente. Mentre crescono del 14,9% i super ricchi in Africa.

Europa

istruzioni per l'uso

in edicola il libro con l'Unità *a* € 4,00 in più

economiaelavoro

Berlinguer

la sua stagione in edicola il vhs con l'Unità a € 6,50 in più

> Ti ricordi Berlinguer in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Prezzi fermi, scoppia la polemica

Inflazione al 2,3%, ma la benzina è aumentata di quasi l'8%

Laura Matteucci

MILANO Il prezzo della benzina schizza di 8 punti percentuale, aumenta quello dei trasporti, dei servizi, di ristoranti e pizzerie, ma l'inflazione resta ferma al 2,3% per il quarto mese consecutivo. Dati schizofrenici che arrivano entrambi dall'Istat, e che hanno suscitato immediate polemiche. Per l'Intesa dei consumatori, che contesta il tasso di inflazione complessivo e trova le rilevazioni dell'Istat «quantomeno bizzarre», accusando l'Istituto di aver preso «un colpo di sole», l'aumento reale del prezzo del carburante è pari al 12,1%. Vero che il prezzo del petrolio è tornato sotto i 38 dollari, ma le recenti fiammate porteranno comunque ad un prossimo aumento delle tariffe della luce, mentre il salasso dei distributori di benzina continuerà ancora. Per tutti gli italiani, dunque, si preannuncia un'estate di stangate.

Tanto che la Cisl si rivolge direttamente al governo, ricordando che le buste paga dei lavoratori sono falcidiate dal prezzo del carburante: «Invece di pensare a ridurre le tasse per i ricchi, il governo pensi a ridurre le tasse che gravano sul prezzo della benzina. L'aumento dell'inflazione è sempre più legato all'aumento del prezzo dei carburanti», dice il segretario confederale Cisl Raffaele Bonanni. La Cisl «insiste su un punto fondamentale: il governo deve ripristinare la sessione di politica dei redditi prima del varo del Dpef» (il Documento di programmazione economica che dovrebbe venire va-

Il caro-petrolio preannuncia per l'estate aumenti a raffica per bollette e tariffe

rato entro giugno, ma che con tutte le probabilità verrà ritardato). Con la concertazione «si può concordare - continua Bonanni - una politica dei redditi in cui il tasso di inflazione programmato sia concordato in maniera realistica insieme alle parti sociali»

A maggio, dunque, stando all'Istituto nazionale di statistica, non cambia il copione, nonostante sia proprio la benzina, tra le varie voci del comparto energia, a registrare l'incremento più significativo, +7,9% nei primi cinque mesi dell'anno. I beni energetici in generale, comunque, subiscono un'accelerazione per il quinto mese consecutivo, su base tendenziale pari all'1,9%. I combustibili liquidi per il riscaldamento delle abitazioni aumentano del 6,2% su maggio 2003, la benzina verde cresce del 2,7% rispetto al mese precedente, del 7,5% su base annua, e del 7,9% nei primi cinque mesi. Ma aumentano anche i trasporti aerei (+12,6%), quelli urbani (+6,8%), i servizi bancari



(+7,8%), ristoranti e pizzerie (+4%). La corsa dei prezzi degli alimentari, in compenso, pur essendo sempre in salita sembra rallentare (+3,1% tendenziale contro il +3,4% di aprile). Una compensazione che non sembra affatto in grado di riequilibrare la bilancia.

Quanto alle 20 città capoluogo di regione, gli aumenti tendenziali più elevati dell'indice si sono verificati a Torino (+2,9%), Potenza e Reggio Calabria (+2,8% per entrambe), l'Aquila e Napoli (+2,6%). Gli aumenti più moderati, invece, si sono registrati a Venezia e ad Ancona (+1,6%), Bologna e Firenze (+1,7%) e Aosta (+1,8%).

Ma i dati vengono tutti contestati dalle associazioni dei consumatori, ancora una volta scesi sul piede di guerra contro l'Istat. Quella dell'Istituto, secondo l'Adusbef, «è una rilevazione bizzarra», dal momento che, dicono i calcoli dell'associazione guidata da Elio Lannutti, «per un litro di verde si spende il 12,1% in più rispetto a gennaio, con un aggravio pari a 7,5 euro a pieno e di 220 euro a famiglia in un anno». Senza contare che, dice l'Intesa, «nelle elaborazioni dell'istituto non appare in alcun modo rilevato l'impatto che il forte aumento della benzina ha avuto sui prezzi dei beni trasportati, che arriva ad incidere fino al 10% del prezzo dei singoli

L'unica vera, buona notizia è che è cominciata nel frattempo la graduale discesa dei prezzi alla pompa, grazie al calo del petrolio, tornato sotto quota 38 dollari a New York e sotto i 35 a Londra.

Le associazioni dei consumatori contestano

I mutui trascinano il credito al consumo

Famiglie sempre più indebitate per comprare casa

MILANO Gli italiani si indebitano sempre di più per comprare casa. E anche l'auto nuova fa la sua parte. Ma sono i mutui contratti per acquistare immobili, in particolare, a trainare il credito al consumo in Italia, passati dal 37,5% del totale dei crediti erogati alle famiglie nel 2001 al 47,2% del 2003. Il tasso di indebitamento, nel suo complesso, è in continua crescita: a parte qualche possibile sbalzo periodico, nel 2006 si avvicinerà al 40%

A fine 2003 le consistenze di credito al consumo sono aumentate del 9,6%, con una leggera decelerazione, peraltro, rispetto al +12,5% registrato l'anno precedente.

È quanto emerge dall' Osservatorio sul credito al dettaglio, il rapporto Assofin-Crif-Prometeia, secondo il quale anche se prosegue il trend di crescita gli italiani continuano a indebitarsi molto meno rispetto agli altri principali Paesi europei. Il tasso di indebitamento (misurato dal rapporto tra crediti in essere e reddito disponibile lordo) - che nel 2002 era pari al 34,2% contro il 120,2% del Regno Unito, il 111,8% della Germania, l'83% della Spagna ed il 58,6% della Francia - nel 2003 si è assestato al 36,6%

Le consistenze totali di credito al consumo si sono attestate, a fine 2003, attorno ai 55.300 milioni di euro. Le banche generaliste rappresentano oltre 15.500 milioni di euro (-1,7% a fronte del +8,8% registrato a dicembre 2002), mentre le istituzioni finanziarie e banche specializzate hanno raggiunto i 39.800 milioni di euro

Il 25% dei soldi chiesti in prestito viene utilizzato per l'acquisto dell'automobile

I flussi di danaro erogato nel 2003 delle banche sono stati indirizzati principalmente ad auto e motocicli (25,2%) e ai finanziamenti per ristrutturazioni (23,8%), ma è rimasto comunque prevalente il peso dei finanziamenti a copertura di generiche esigenze personali (35,1%). Il buon andamento delle istituzioni finanziarie e banche specializzate è

dovuta in parte alla ripresa dei crediti per acquisti nel comparto della mobilità, che fanno segnare un aumento dei volumi del +12,5%, in forte accelerazione rispetto al 2002 (+2,6%). A fine 2003 questi crediti ammontano al 65,6% del totale erogato. La crescita è stata trainata dai prestiti per l'acquisto di auto nuove (+60,5%). Il restante 34,4% dei finanziamenti ha riguardato l'acquisto di beni vari (arredo, elettronica, elettrodomestici, servizi) che coprono una quota pari al 17,7%, e i crediti erogati senza destinazione d'uso.

La rischiosità del credito al consumo rimane su valori relativamente modesti, anche se va segnalato un tendenziale aumento delle insolvenze leggere.

Guardando all'anno in corso e al prossimo biennio, lo scenario macroeconomico dovrebbe accentuare gli elementi di traino per l'evoluzione della domanda di credito al consumo.

Il tasso di indebitamento delle famiglie italiane si avvicinerà al 40% nel 2006, mentre sul mercato del credito al consumo le consistenze saliranno del 10,4% a fine anno (+13,6% medio annuo per il prossimo biennio). Anche per i mutui casa sono previsti tassi di crescita positivi, anche se in decelerazione rispetto all'ultimo biennio: la crescita attesa per il 2004 è del 16% circa, mentre quella media

la.ma.

Stati Uniti

Carovita ai massimi Tassi verso l'aumento

MILANO Inflazione ai massimi degli ultimi tre anni negli Stati Uniti. Nel mese di maggio il costo della vita - secondo i dati del dipartimento del Lavoro - è salito dello 0,6 per cento contro lo 0,4 previsto dagli analisti e, soprattutto, contro lo 0,2 per cento del mese di aprile. Si tratta del balzo mensile più forte dal gennaio 2001.

A determinare l'impennata dei prezzi sono stati prodotti energetici ed alimentari. La benzina, in particolare, è volata dell'8,1 per cento, il combustibile da riscaldamento è cresciuto del 3,5, il metano è salito dell'1,2, mentre l'elettricità è aumentata dell'1,1 per cento. Il tutto mentre il dipartimento al Lavoro comunica che i salari medi mensili, nel mese di maggio, sono scesi dello 0,4 per cento dopo essere saliti dello 0,1 in aprile.

Le prospettive dell'inflazione, tuttavia, secondo il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, non destano preoccupazioni particolari. E non determineranno drastici interventi sui tassi. L'aumento del costo del denaro Usa, ha spiegato Greenspan, avverrà infatti gradualmente e, nei prossimi trimestri, sarà «molto contenuto». Il responso della Fed sui tassi è atteso per il prossimo 30 giugno e gli analisti prevedono un rialzo di 25 punti base. Un rialzo contenuto, ma importante, visto che sono quattro anni che la Fed non alza il costo del denaro.

Greenspan tuttavia non esclude un intervento più aggressivo se i prezzi del comparto dell'energia dovessero salire in maniera eccessiva. «Il nostro obiettivo fondamentale - ha affermato - è quello di mantenere la stabilità dei prezzi nel lungo periodo per consentire il massimo della crescita sostenibile». Greenspan ha ribadito che l'economia Usa sta crescendo in maniera robusta e anche la ripresa del mercato del lavoro dovrebbe proseguire. «Non intravediamo nulla che a breve possa indicare dei cambiamenti sul sentiero della crescita occupazionale - ha detto - che proseguirà». A maggio negli Usa sono stati creati 248mila nuovi posti di lavoro.

i dati dell'Istat: rilevazioni bizzarre

In arrivo il decreto legge che rivaluterà del 300% i canoni delle concessioni demaniali marittime. L'opposizione delle Regioni che hanno fatto ricorso alla Corte costituzionale

Tremonti vuole 140 milioni dagli italiani che vanno in spiaggia

MILANO Passate le elezioni, si ricomincia con le stangate. Sia il ministero delle Infrastrutture che la Corte costituzionale hanno infatti atteso che le urne fossero chiuse per mettere mani ad una materia controversa, frutto di un compromesso un po' sghembo uscito fuori con l'ultima finanziaria. Ricapitoliamo: dopo un interminabile iter parlamentare che ha costretto a passare al vaglio più di 2 mila emendamenti, la Camera ha varato lo scorso 30 settembre il cosiddetto decretone, il dl 269/2003, una manovra per l'aggiustamento dei

to e di più, con una sfilza di provvedimenti straordinari per far cassa subito che accompagnavano la finanziaria 2004, nel solito stile del ministro Giulio Tremonti. Tra cui una "misurina" per rivalutare del 300% i canoni delle concessioni demaniali marittime, e cioé le tariffe di affitto delle spiagge, già fissate da una legge dell'Ulivo, con aumenti agganciati agli scatti Istat. Al bastone si è però accompagnata la carota di un'ulteriore sanatoria per gli abusi edilizi, con tanto di proroga fino al 31 luglio, per poter mettere in regola in tutta tranquillità gli scempi ambientali commessi. A scapito delle Regio-

Sandro Orlando conti pubblici che conteneva di tut- ni, s'intende, a cui in teoria spetterebbe la gestione del territorio, ma che oltre al danno si vedono pure la beffa di vedersi sottrarre gli incassi del condono (circa 3 miliardi) dal-

Scontate le proteste degli esercenti dei circa 24 mila stabilimenti autorizzati nel paese, che a dire il vero erano abituati a pagare un po' pochino per le loro concessioni: anche solo 80 centesimi a metro quadro, e cioé 8 mila euro per un pezzo di spiaggia lungo cento metri e largo altrettanto, per dodici mesi di affitto. Per placare le ire della categoria il ministro Tremonti ha escogitato uno stratagemma. Scaricando (con

un apposito articolo della finanziaria) sul ministro Pietro Lunardi la responsabilità di decidere l'ammontare del caro-spiagge, con un decre-

Già scattati i primi rincari preventivi Per il 1° luglio annunciata una serrata di protesta

to da varare entro il 30 giugno, pena l'applicazione retroattiva dei rincari del 300%. Ma a una condizione: che le concessioni marittime, a prescindere dalle modalità scelte dal ministro delle Infrastrutture, portassero nelle casse del Tesoro almeno 140 milioni l'anno, ovvero un gettito triplo rispetto a quello attuale (circa 47 milioni). Contemporaneamente, però, si sono messe di traverso anche le Regioni, con i ricorsi alla Corte costituzionale avanzati dalle giunte di Campania, Friuli, Toscana, Umbria, Basilicata, Emilia Romagna, Lazio e Marche, che hanno impugnato il decreto 269/2003, contestandone l'illegitimità per via dell'ennesimo con-

dono contenuto nel testo di legge.

Tutta la questione è stata tenuta a macerare per settimane, in attesa che passassero le europee. Nel frattempo la stagione è iniziata e gli esercenti, esasperati dall'incertezza normativa, se la sono presa con i bagnanti, applicando rincari a scopo preventivo e annunciando per il 1 luglio una "serrata" di protesta. Una volta chiuse le urne, però, gli organi competenti si sono attivati. E così ieri la commissione finanze della Camera ha ascoltato uno dei direttori generali del ministero delle Infrastrutture, Massimo Provinciali, in merito all'atteso decreto legge (che a quanto sembra sarà annunciato ve-

nerdì), per trovare in extremis un compromesso con le richieste dei concessionari e degli Enti locali. Per giovedì è invece stata convocata la Conferenza Stato-Regioni, che però ha già anticipato il suo no al decreto, mentre la Consulta ha accelerato l'esame dei ricorsi per incostituzionalità per arrivare ad un verdetto entro il mese. Comunque andrà, Tremonti ha in ogni caso i suoi 140 milioni già assicurati, indipendentemente da cosa decideranno Lunardi e la Corte Costituzionale, e alla faccia dei gestori balneari. Ma Tremonti non ha nulla da temere: le vacanze, come è noto, lui le passa sempre nella sua Lorenzago, sulle Dolomiti.

I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil si vedranno separatamente con Bombassei. A fine mese l'incontro collegiale con Montezemolo

Il tavolo della concertazione è zoppo

Sindacati e Confindustria s'incontrano, ma il governo, bocciato alle urne, pensa all'articolo 18

ROMA Chiuse le urne e battuta Forza Italia da oggi cominciano gli incontri tra Confindustria e sindacati per la nuova stagione di dialogo annunciata dal presidente degli industriali e accolta con favore da Cgil, Cisl e Uil. Alberto Bombassei che a Viale dell'Astronomia ha la delega delle relazioni industriali incontra oggi il segretario della Uil Luigi Angeletti, entro la settimana sarà la volta di Savino Pezzotta, poi di Guglielmo Epifani. Si tratta di incontri separati per puri motivi di agenda, fa sapere il leader della Uil, e se anche fosse altro, se si trattasse cioè di faccia a faccia voluti, le cose non cambierebbero, la prima verifica del nuovo corso di Confindustria si avrà infatti a fine mese quando intorno ad un tavolo siederanno i leader sindacali e Luca Cordero di Montezemolo. L'impegno di tutti è di ricercare un'intesa per il rilancio dell'economia con l'auspicio che il governo non si chiami fuori come è avvenuto con l'accordo sullo sviluppo di un anno fa.

Ora il quadro politico è leggermente mutato, i centristi della maggioranza e l'ala sociale di An presentano il conto a Berlusconi perché - dicono - se per la coalizione non è stato il tracollo si deve a loro che con i sindacati avrebbero preferito il dialogo, che avrebbero voluto un'altra politica economica. La concertazione è per questo più vicina? La prima prova con l'esecutivo sarà il Dpef che secondo indiscrezioni verrà presentato dopo la trimestrale di cassa, quindi dopo il 10 luglio. Uno slittamento dunque, in compenso Maurizio Sacconi non perde tempo. Ieri il sottosegretario al Welfare ha inaugurato il dialogo-post elezioni annunciando che porterà avanti, da subito, l'approvazione della delega 848-bis che contiene la riformetta degli ammortizzatori sociali e la modifica dell'articolo 18, ma i licenziamenti, a suo dire, sarebbero

Felicia Masocco «un contenuto minore di quella riforma». La delega è una derivazione del Patto per l'Italia che la Cgil non ha firmato. Ora, è vero che il sottosegretario ha chiarito che per lui la concertazione sta al voto europeo «come i cavoli a merenda» visto che «anche la Lega ha avuto un buon risultato», ma se anche altri al governo intendono cominciare dalle cose che dividono anziché da quelle che uniscono, la concertazione nasce zoppa. Evidentemente Maurizio Sacconi non avverte il clima diverso che avvicina le parti sociali, il responso delle urne inoltre non gli ha insegnato nulla, né ha detto qualcosa il successo di Sergio Cofferati, uomo-simbolo della difesa dell'articolo 18 diventato sindaco di Bologna senza se e senza ma. Per il sottosegretario «bisogna riprendere il dialogo sociale, che ha prodotto la legge 30 e il Patto per l'Italia» cioè «momenti di



dal rock alla Silicon valley

Bono si butta negli affari: investe i «risparmi» nei media e nello spettacolo

Anche i rocker tengono famiglia e devono mettere a frutto i risparmi di una vita. Bono, (nella foto) cantante della band irlandese U2 e popolarissimo anche per le sue battaglie contro l'apartheid e il debito del Terzo Mondo, ha deciso di unirsi all'Elevation Partners, un fondo creato nella Silicon Valley, in California, all'inizio di quest'anno. Elevation Partners si dedica, in particolare, all'investimento nell'industria delle tecnologie, dei media e dello spettacolo, settori che adesso, con la presenza di una figura di prestigio internazionale come Bono, dovrebberro essere ulteriormente sviluppati. Bono è il leader degli U2 fin dalla metà degli anni Settanta e ha contribuito in maniera decisiva all'enorme successo mondiale della rock-band irlandese.

La forte concorrenza dell'Estremo Oriente sta mettendo a dura prova le nostre imprese. Nel 2003 c'è stato il record di importazioni

La scarpa italiana perde quote sul mercato mondiale

MILANO «Allarme Cina» anche dai calzaturieri. Le produzioni dell'Estremo Oriente oramai stanno erodendo significative quote di mercato a uno dei settori più rappresentativi del made in Italy. L'allrme sul «crescente rischio Cina» è venuto ieri da Rossano Soldini, il presidente dell'Anci, l'associazione che raccoglie i calzaturiei italiani. Un rischio che - ha denunciato Soldini - nei rapporti commerciai con l'estero «si trasformerà in una dilagante voragine quando, dal primo gennaio 2005, saranno smantellate le quote che "coprono" alcune categorie di prodotto importantissime per la produzione tipica italiana (tomaia in pelle e suole in gomma e cuoio)».

All'assemblea generale dell'Anci, Soldini

ha quindi sottolineato «la fortissima e inarrestabile crescita della capacità competitiva dei nuovi concorrenti », cioè soprattutto Cina, Vietnam, Indonesia e India, che - ed è questa la novità ancora più allarmante per il made in Italy - stanno «erodendo anche le quote di fascia media e medio-alta con una capacità costante di riduzione dei propri prezzi». E in vista dello smantellamento delle quote, l'Anci ha chiesto al al governo «la massima mobilitazione politica e di appoggio tecnico e diplomatico per consentire l'adozione di adeguate misure di contenimento».

I dati del 2003 archiviano uno degli anni più critici per il settore calzaturiero italiano. Sono calate le esportazioni (298 milioni di

paia di scarpe vendute contro i 322 milioni del 2002) e i quattro più importanti mercati hano tutti chiuso l'anno con un segno negativo: in volume la Germania è scesa del 2,7%, la Francia -2,6%, gli Usa -16,3%, il Regno Unito

E la concorrenza si è fatta ancora più aggressiva mettendo a segno un record dell'import con 269 milioni di paia di calzature entrate in Italia (+19,6% in quantità e +8,4% in valore). Il tutto marcato da un'ulteriore, straordinaria crescita dall'Estremo Oriente (+49% dalla Cina, +13,3% dal Vietnam, +8,4% dall'Indonesia, +87,2% dall'India e, per effetto della triangolazione che aggira le quote, +62,7% dai Paesi Bassi).

E anche i primi mesi del 2004 evidenziano un «andamento sfavorevole»: l'import è cresciuto del 21,4% in volume, nei primi due mesi le quantità importate (64,6 milioni di paia) hanno superato quelle esportate (54,6 milioni). L'export ha subito una flessione dell'1,4% in quantità rispetto al primo bimestre 2003 già molto negativo e segnando solo

un lieve aumento in valore (+1,4%). Tuttavia non è solo la sfida cinese ad incidere negativamente sui risultati del settore. Tra i fattori negativi - è stato denunciato all'assemblea dell'Anci - c'è stato il supereuro, l'aggravarsi delle inefficienze del sistema Italia e i loro effetti negativi sulla competitività, nonchè i bassi investimenti in ricerca e sviluppo.

concreta concertazione».

«Sacconi è un patetico provocatore, dovrebbe darsi una regolata considerato come è andata alle elezioni», commenta la segretaria confederale della Cgil Carla Cantone. Quanto al «nuovo corso» «il problema non è concertazione si o no, ma la volontà politica di andare al merito dei problemi che come Cgil, Cisl e Uil abbiamo posto con la piattaforma varata nel marzo scorso e sulla quale abbiamo fatto uno sciopero generale». Per Corso d'Italia il percorso è lineare: verificare con la nuova Confindustria e con il governo se ci sono le condizioni per discutere di politica industriale e di politica economica e dare le risposte necessarie. «Con Confindustria si deve vedere se si possono fare passi in avanti per arginare il declino industriale - continua Cantone -. Montezemolo si è detto d'accordo a cominciare da qui, vedremo i fatti, noi ci aspettiamo che le imprese assumano impegni precisi. E che lo stesso faccia il governo visto che nella piattaforma di marzo ci sono anche la previdenza e il fisco. È evidente che se il governo porterà avanti quel che ha già deciso, concertare sarà assai difficile».

Ieri c'è stata anche una polemica tra la Cisl e la Fiom. Oggetto le parole di Savino Pezzotta che in un'intervista ha rivendicato il merito di aver tenuto vivo il modello della concertazione «con il Patto per l'Italia e anche con la legge 30 che non condividevamo, ma per la quale abbiamo aperto spazi di contrattazione che hanno dato importanti risultati». Riflessioni «assolutamente non convincenti» per il segretario nazionale della Fiom Giorgio Cremaschi in disaccordo «con il carattere positivo» di quelle esperienze. E, aggiunge, «non mi pare il caso di riproporre oggi un grande accordo triangolare tra governo, sindacati e Confindustria che, sotto la parola concertazione, finirebbe per legittimare le politiche economiche liberiste di questi anni».

Ata «De Martini » C.

TRA TANTE POSSIBILITÀ, SCEGLIETENE TANTE.

I FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO INVESTONO IN UNA VARIETÀ DI TITOLI PER RIDURRE I RISCHI E AUMENTARE LE OPPORTUNITÀ.

e società del risparmio gestito (SGR) sono consapevoli delle responsabilità che comporta il loro ruolo. Per questo gestiscono i fondi comuni d'investimento attenendosi a tre rigorosi principi. Professionalità, perché i titoli che entrano nei portafogli dei fondi sono scelti da specialisti dopo un'attenta analisi delle loro caratteristiche e potenzialità. Diversificazione, perché i fondi investono in una varietà di

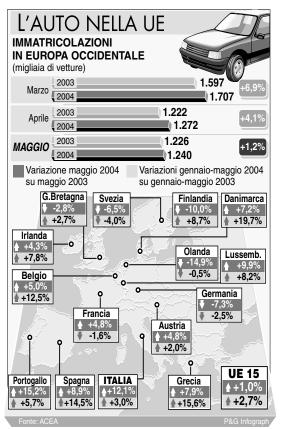
titoli, in modo da limitare il rischio legato all'investimento. Trasparenza, perché le caratteristiche dei fondi comuni sono puntualmente espresse nei prospetti informativi ed è possibile seguirne costantemente l'andamento tramite gli organi d'informazione e i rendiconti. Queste società, riunite dal 1984 in Assogestioni, hanno un insieme di regole per tutelare gli investitori e i loro risparmi. Ecco perché nei fondi si può investire con fiducia.



Trasporto pubblico, sciopero spostato al 6 luglio

MILANO Giovedì 24 giugno tram, autobus e metropolitane circoleranno regolarmente: le organizzazioni confederali di categoria hanno deciso di rinviare lo sciopero di 24 ore previsto per quella data al 6 luglio prossimo. Lo sciopero dei sindacati confederali coinciderà pertanto con un'analoga protesta, già fissata per il 6 luglio, proclamata dai sindacati autonomi. Il rinvio della data dello sciopero si legge nella lettera inviata da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti alla Commissione di garanzia per l'esercizio del diritto di sciopero - è stato deciso a seguito della richiesta della Commissione per consentire un ultimo tentativo di soluzione. Ma le stesse organizzazioni sindacali sottolineano che «non ci sono elementi che portano a ipotizzare cambiamenti nelle posizioni delle controparti e del Governo e per questo sono interamente confermate le ragioni

dello sciopero». Le Segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, ricordano che «in occasione della dichiarazione di sciopero, le organizzazioni sindacali avevano sottolineato la gravità della situazione esistente nel trasporto locale, che costringe all'inevitabile azione di sciopero della categoria». «L'accordo del 20 dicembre 2003 - sottolinea la nota sindacale - contiene impegni molto importanti, del Governo delle istituzioni interessate e delle controparti, tutti disattesi. Il Governo e le istituzioni locali dovevano promuovere gli atti necessari a superare la grave crisi nel settore relativamente a regole e risorse. Le controparti si erano impegnate a concludere, in tempi brevi, il tavolo per il rinnovo del contratto». I sindacati lamentano che «sono trascorsi sei mesi e non si è fatto alcun passo avanti, con un evidente peggioramento dello stato delle cose».



I marchi del Lingotto crescono del 4,4% e grazie soprattutto a Lancia conquistano il 7,4% del mercato

Auto, la Fiat sale in Europa

MILANO Mercato in crescita per la Fiat in immatricolazioni sono aumentate del 5,7 Europa. Con un aumento delle immatricolazioni del 4,4 per cento, in maggio il Lingotto ha compiuto un ulteriore passo avanti portando la propria quota al 7,4 per cento. A trainare il gruppo torinese è stata ancora una volta l'Italia. Se infatti il mercato dell'auto nell'Unione europea è avanzato di un modesto 1 per cento, in Italia le immatricolazioni sono aumentate del 12,1. Mentre le stime parlano per il prossimo giugno di un ulteriore progresso dell'8 per cento.

Ma guardiamo nel dettaglio l'andamento della Fiat. Il 4,4 per cento di immatricolazioni in più - in totale 91.796 vetture - ha portato il gruppo al 7,4 per cento dal 7,2 di un anno fa. Tra i marchi torinesi, a fare la parte del leone è stata la Lancia che sia in maggio sia nei primi cinque mesi dell'anno ha messo a segno una crescita a due cifre, rispettivamente pari al 15,3 ed al 16,2 per cento. Ma bene è andato anche il marchio Fiat. In maggio le per cento, segnando nei primi cinque mesi dell'anno un progresso del 3,8 per cento. In controtendenza, invece, l'Alfa Romeo, che ha chiuso il mese di maggio con un calo del 7,7 per cento, pur mantenendo positivo il bilancio delle immatricolazioni dei primi cinque mesi: più 1,1. Complessivamente fra gennaio e maggio, sul mercato europeo, il Lingotto ha immatricolato 507.120 auto (più 4,6 per cento sul 2003), conquistando una quota di mercato del 7,9 per cento, lo 0,1 in più dell'anno

A trainare la Fiat è stata, come detto, l'impennata del mercato automobilistico italiano, che ha fatto registrare l'incremento più consistente fra i cinque maggiori mercati europei. Ma in espansione sono stati anche Francia (più 4,8) e Spagna (più 8,9), mentre Germania e Gran Bretagna hanno visto scendere le proprie immatricolazioni rispettivamente del 7,3 e del 2,8

Per quel che riguarda le altre case automobilistiche, positivi i risultati delle case asiatiche. Le sud coreane sono cresciute complessivamente del 22,7 per cento, mentre le giapponesi hanno segnano un più 5,6 per cento. Buone anche le performance di Ford e General Motors, in crescita del 3 e del 2,3 per cento. Salgono anche Bmw e Renault, mentre Volkswagen e Psa Peugeot Citroen hanno chiuso in calo.

Anche se l'incremento complessivo del mercato - più 1 per cento - è modesto, il bilancio dei primi cinque mesi è stato giudicato dal Centro studi promotor soddisfacente. Tanto più se rapportato a un quadro economico complessivo che resta debole e ad una fiducia dei consumatori che, nella maggior parte dei paesi, rimane su livelli depressi.

Il buon andamento delle immatricolazioni ha sostenuto, ieri, il titolo Fiat che in Borsa ha chiuso, tra buoni scambi, con un rialzo dello 0,87 per cento a quota 6,23

Rcs, scontro sul dopo Romiti

Incertezza sul nome dei nuovi amministratori. «Sfilata» a Mediobanca

Roberto Rossi

MILANO Vittorio Colao, ma anche Ernesto Mauri. Ferruccio De Bortoli, ma pure Paolo Mieli o, perché no, Paolo Del Pino. Il dopo Romiti alla Rcs MediaGroup, la società che edita il Corriere della sera, è iniziato prima ancora che il passato sia stato archiviato del tutto. Perché mentre nelle stanze di Mediobanca, la prima banca d'affari italiana, si sta discutendo sulla riorganizzazione dell'azienda multimediale, fuori, negli uffici dei soci forti, sta andando in scena una trattativa parallela sul nome di chi prenderà il posto dell'attuale amministratore delegato Maurizio Romiti.

Il quale dovrebbe togliere il disturbo con le tasche piene. Perché otterrà, in cambio dell'uscita dal patto di sindacato di Gemina (socio con il 9,6% di Rcs e controllata dal padre Cesare, forse reciclato come presidente del patto), il 30% della divisione libri del gruppo. Un settore che sarà scorporato dal resto delle attività editoriali con la società spagnola Unidesa, che edita il quotidiano conservatore El Mundo.

Su questo nuovo assetto si è discusso ieri a Mediobanca. Presenti oltre a Romiti, il presidente di Rcs MediaGroup, Guido Roberto Vitale, il commercialista e presidente dell'Eni, Roberto Poli, gli avvocati Sergio Erede, Michele Carpinelli ed Enrico Giliberti, Renato Pagliaro, condirettore di Mediobanca che starebbe seguendo il dossier Rcs anche nei suoi risvolti economico-finanziari, e Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa, altro socio forte di Rcs MediaGroup (nel patto di sindacato con l'1,9% circa). «Si sta lavorando, se ci sarà qualcosa, quando ci sarà qualcosa, lo comunicheremo», ha detto Passera. «Sui numeri è stato detto tutto e il contrario di tutto», ha aggiunto.

Al prossimo consiglio di amministrazione, che dovrebbe essere a breve, forse oggi o domani, oltre a votare il nuovo riassetto, uscirà anche il nome del successore di Maurizio Romiti. I nomi che circolano sono quelli citati, con qualche distinguo. Per la poltrona di via Rizzoli poche chance per De Bortoli e Paolo Mieli, entramoi ex direttori del quotidiano di via Solferino. I soci sembrano orientati per una guida più manageriale.

Vittorio Colao è, allora, il nome più gettonato. L'attuale amministratore delegato di Vodafone Italia, 43 anni di Brescia, carriera iniziata alla McKinsey nel 1986 prima di approdare a Omnitel Pronto Italia come direttore generale nel 1996, è uno dei pochi nomi sul quale ci sarebbe concordia tra tutti i soci. Colao non ha molta esperienza, solo un breve passaggio alla Mondadori. La passione di Colao per la telefonia mobile (in Vodafone ricopre anche la carica di responsabile per il Sud Europa) e una serie di stock options potrebbero pesare nella sua scelta. Inoltre, amministrare Rcs MediaGroup vuole anche dire immergere le mani nella politica fino al gomito, esperienza non sempre piacevo-

Nel caso Colao passasse la mano, al suo posto potrebbe emergere il nome di Ernesto Mauri. Uno che ha masticato sempre editoria, che in pochi mesi di attività ha saputo rivitalizzare la Cairo Editore, lanciando un settimanale familiare di impatto come Dipiù. Mauri, inoltre, è uno navigato. È stato anche direttore editoriale alla Rusconi, direttore generale della Mondadori periodici, amministratore di Tmc e di La7. Outsider, invece, Paolo Del Pino, ex Espresso e Seat, esperienza da vendere, che però potrebbe non

E con un nuovo amministratore potrebbero cambiare anche i direttori. In via Rizzoli c'è già chi trema.



Bancari, ripresa la trattativa per il contratto

MILANO La trattativa tra l'Abi e i sindacati sul rinnovo del contratto dei lavoratori del credito proseguirà oggi pomeriggio. Nell'incontro di ieri - ha spiegato il segretario nazionale della Uilca, Massimo Masi- i sindacati hanno consegnato all'Abi un documento sui sistemi incentivanti. L'Abi si è riservata di rispondere oggi pomeriggio alle richieste di un maggior coinvolgimento delle organizzazioni dei lavoratori nei sistemi di incentivi, in particolare sulla vendita dei prodotti finanziari. Stamane è prevista anche una

riunione dell'esecutivo Abi.

vertenza

Alitalia, oggi l'incontro per i lavoratori di terra

MILANO Incontri che si annunciano decisivi, oggi e domani, tra Alitalia e sindacati sulle misure di contenimento dei costi del personale di terra e per il recupero di produttività dei piloti. Si tratta dei due tasselli che ancora mancano dopo l'accordo sottoscritto nelle scorse settimane per gli assistenti di volo e l'intesa per i lavoratori della manutenzione per fronteggiare il maggior carico di lavoro per la stagione estiva.

Per il personale di terra, la compagnia, in una bozza di docu-

mento consegnata ai sindacati nei giorni scorsi, definisce improcrastinabile l'individuazione e l'applicazione di misure straordinarie e temporanee per i dipendenti di Alitalia, Alitalia Airport, Atitech, Alitalia Maintenance Systems. Misure che, secondo le intenzioni dell'azienda, saranno valide per tutto il 2004, sempre che non intervengano, nel frattempo, diverse pattuizioni. Tra gli interventi previsti, il totale godimento dei riposi compensativi per le festività soppresse, escludendo così la loro monetizzazione, oltre al raddop-

pio dell'attuale contributo mensa a carico dei dipendenti. Ieri intanto è stata pubblicata la lista dei candidati del ministero dell'Economia per il nuovo consiglio d'amministrazione della compagnia. Oltre a Giancarlo Cimoli, Jean-Cyril Spinetta e Roberto Ulissi, già membri del cda, il Tesoro ha indicato i nomi di Augusto Zodda e Serafino Gatti. La lista sarà portata nell'assemblea della società, convocata per i prossimi 25 e per 28 giugna, per l'approvazione.

CPL CONCORDIA

Il fatturato 2003 salito a 230 milioni

Si chiude con un utile netto di 31,6 milioni (contro i 7,5 del 2002) il bilancio 2003 di Cpl Concordia group, multiutility operante nel campo dell'energia il cui valore della produzione si attesta sui 230 milioni. Nel prossimo quinquennio, si prevede un aumento del fatturato di 100 milioni. Cpl Concordia - cooperativa modenese che fa parte del gruppo, e che si occupa della costruzione e gestione delle reti di gas acqua, gestione calore ed energia elettrica, ed edilizia - chiude l'anno con un utile netto di 1,755 milioni e un valore alla produzione di 155,8 milioni (+18,3%).

TAMOIL

Utile raddoppiato a due milioni di euro

Le assemblee di Tamoil Italia S.p.A., Tamoil Petroli S.p.A. e Tamoil Raffinazione S.p.A. (Gruppo Tamoil Italia) hanno approvato il bilancio 2003, chiuso con un fatturato di circa 4,9 miliardi di euro contro i 4,5 miliardi di Euro del 2002 (+8,9%) e un utile netto di 2 milioni di euro, raddoppiato rispetto all'anno precedente. Il bilancio ha presentato un margine operativo lordo di 105,1 milioni di euro (contro i 94,3 milioni di euro del 2002). Nel corso dell'anno il numero degli impianti con marchio Tamoil è passato da

RSU ALENIA SPAZIO

Alla Fiom-Cgil il 58% dei voti

La Fiom-Cgil ha ottenuto il 58% dei voti alle elezioni delle Rsu all'Alenia Spazio, con un incremento del 4% rispetto alla precedente consultazione. Hanno votato in tutto 610 lavoratori: 356 voti sono andati alla Fiom, 140 alla Fim (-3%), 114 alla Uilm (-1%). All'Alenia di Caselle (Torino) hanno votato, invece, 769 lavoratori: 422 preferenze sono andate alla Fiom, 197 alla Uilm, 135 alla Fim, 15 alla Fismic.

Diventa tecnico del suono

Vieni a scoprire perchè dal 1976 siamo i leader mondiali nella formazione audio a livello professionale



Domenica 18 Luglio 2004

Presentazione dei Corsi di Tecnico del Suono ed Electronic Music Producer Iscrizioni aperte per i Corsi di Settembre



20143 Milano

	I CAMBI	
1 euro	1,2051 dollari	+0,005
1 euro	134,0100 yen	+0,560
1 euro	0,6644 sterline	+0,001
1 euro	1,5179 fra. svi.	+0,003
1 euro	7,4327 cor. danese	-0,001
1 euro	31,7500 cor. ceca	+0,303
1 euro	15,6466 cor. estone	+0,000
1 euro	8,3040 cor. norvegese	-0,028
1 euro	9,1495 cor. svedese	-0,030
1 euro	1,7628 dol. australiano	+0,016
1 euro	1,6603 dol. canadese	+0,023
1 euro	1,9335 dol. neozelandese	+0,012
1 euro	253,4000 fior. ungherese	-0,050
1 euro	0,5824 lira cipriota	+0,000
1 euro	239,1500 tallero sloveno	-0,030
1 euro	4,5823 zloty pol.	+0,017

В	OT T	
Bot a 3 mesi	99,66	1,79
Bot a 12 mesi	97,67	2,10
Bot a 12 mesi	97,88	2,08

Borsa

Greenspan non ne ha fatto cenno, nella sua audizione al Senato americano, ai tassi, e i mercati hanno tirato un sospiro di sollievo, Piazza Affari compresa. È stato questo l'elemento positivo che ha giocato a favore del rialzo, che si è misurato ieri in un +1,07% del Mibtel e in un +1,16% del Mib30.

L'ultimo di una giornata che ne ha inanellati più d'uno. Prima i dati macro Usa rassicuranti, poi l'apertura in rialzo di Wall Street e infine il silenzio di Greenspan sui tassi. Il mercato ha aspetta le scadenze tecniche di venerdì e ha scambiato il Fib giugno in netto rialzo a 28.295 punti, ben sopra la soglia di resistenza dei 28.000.

La finanziaria Cibus rinuncia all'offerta di pubblico acquisto difensiva contro il progetto di integrazione. La società molisana sale al 48%

Roncadin e Arena, fusione sempre più vicina MILANO Si è chiusa la guerra dei surgelati. Cibus, la finanziaria della famiglia Roncadin, ha rinunciato all'offerta di pubblico acquisto preventiva sul 60% della Roncadin annunciata lo scorso 4 giugno al prezzo di 0,47 euro per azione. In campo è rimasta la sola offerta del gruppo molisano Arena lanciata lo scorso 9 giugno a 0,48 euro per azione.

A comunicarlo la stessa società con una nota, che informa tra l'altro dell'avvenuta cessione di 19,539 milioni di azioni Roncadin, pari al 15% del capitale, da Cibus ad Arena. La cessione da parte di Cibus del 15% di Roncadin ad Arena, che arriva così a controllare quasi il 48% del capitale della società friulana attiva nella surgelazione di prodotti alimentari, è avvenuta a seguito dell'esercizio di una opzione call da parte di quest'ultima.

Un passaggio di mano che non appariva del tutto scontato, dato che la scorsa settimana si è rischiato il ricorso in tribunale da parte della società molisana guidata da Dante Di Dario nei confronti di Cibus. Quest'ultima, infatti, a garanzia del lancio dell'opa preventiva, aveva ceduto in pegno la propria quota di Roncadin alla Banca di Cividale, operazione che, secondo Arena, le avrebbe impedito di consegnare i

titoli in questione. Con la cessione dei titoli, resa possibile dal fatto che, come avevano annunciato gli stessi Roncadin, il pegno si sarebbe trasferito «sul netto ricavo della compravendita», il peso di Arena in Roncadin è diventato tale per cui, secondo la famiglia di industriali friulani, viene meno «la ragion d'essere dell'offerta pubblica di acquisto volontaria preventiva parziale, avente per oggetto il 60% del capitale sociale di Ronca-

L'offerta dei Roncadin, infatti, era connessa ad una sollecitazione di deleghe per il voto in assemblea, convocata per il 28 in prima e per il 30 giugno in seconda, da parte di Cibus, per contrastare il progetto di fusione per incorporazione di Roncadin in Arena. L'azienda molisana, infatti, intende creare un polo alimentare che spazia dal prodotto fresco al surgelato, grazie alla specializzazione di Roncadin in quest'ultimo settore. Un progetto che, forte del 47,89% del capitale di Roncadin in mano ad Arena, è destinato a passare in assemblea. Dove sarà presentanto un nuovo cda con di Dario mentre fra gli ammnistratori indipendenti compaiono nomi come Paolo Ferro Luzzi e Rocco Sabelli.

N

0

P

R

S

T

U

V

Z

Già tutte prenotate le azioni di Terna

MILANO In appena due giorni, le prenotazioni di azioni Terna da parte dei risparmiatori hanno già superato abbondantemente la quota minima - 160 milioni di azioni pari al 30% dell'offerta globale - destinata al pubblico retail a cui poi si aggiungono i 130 milioni di titoli della greenshoe. Non è quindi escluso, riferiscono fonti bancarie, un aumento della quota retail per soddisfare il boom di richieste, a spese della quota riservata agli investitori istituzionali e professionali. Tra i vantaggi per il piccolo risparmiatore, un premio del 5%,

pari all'assegnazione gratuita di

una azione ogni 20 possedute (bonus share) per gli azionisti che deterranno le azioni ininterrottamente per 18 mesi, cui si aggiungerà un dividendo straordinario per gli azionisti Enel in autunno, ancora indefinito ma probabilmente non inferiore al dividendo ordinario di 0,36 euro per azione.

L'Opv di Terna, proprietaria della rete elettrica di trasmissione, riguarda il 50% del capitale e si chiuderà venerdì 18. La forchetta di prezzo è tra 1,62 e 1,85 euro per azione. Il lotto minimo è di 2.000 azioni per un controvalore tra 3.240 e 3.700 euro.

AZIONI

	nome titolo	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/04	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Δ	A.S. ROMA	2595	1,34	1,34	0,90	-16,15	21	1,00	1,78	,	69,68
A	ACEA	11062	5,71	5,74	0,75	10,80	282	5,16	6,07	0,1800	1216,67
	ACEGAS-APS ACQ MARCIA	12177 494	6,29 0,26	6,34 0,26	1,46 0,39	-0,58	45 67	5,11 0,25	6,68 0,27	0,3800	98,65
	ACQ NICOLAY ACQ POTABILI	4744 40352	2,45 20.84	2,45 20.85	-9,26 0,39	8,89 10,85	1 2	2,19 17,96	2,70 21.94	0,0880 0,1800	32,88 169.90
	ACSM	3944	2,04	2,04	0,49	23,91	7	1,63	2,11	0,0600	76,38
	ACTELIOS ADF	12065 18790	6,23 9,70	6,23 9,70	0,37 -0,03	-6,46 -13,47	16	6,13 9,65	7,09 11,93	0,0400	127,11 87,67
	AEDES AEM	7040 2945	3,64 1,52	3,61 1,52	-2,01 0,53	9,12 1,47	363 874	3,10 1,46	3,90 1,60	0,1100 0,0420	363,37 2737,87
	AEM TO W08	581	0,30	0,31	4,76	20,17	86	0,24	0,32	0.0360	-
	AEM TORINO ALERION	2982 904	1,54 0,47	1,56 0,47	1,36 1,08	19,29 -14,80	480 81	1,28 0,44	1,60 0,57	0,0360	711,58 186,85
	ALITALIA ALLEANZA	433 17711	0,22 9,15	0,22 9,19	1,31 0,85	-15,70 4,10	3494 3491	0,21 8,74	0,27 9,80	0,0413	865,35 7741,49
	AMGA AMPLIFON	2407 54545	1,24 28,17	1,24 28,15	0,24 -1,47	23,31 21,01	236 21	1,00 21,64	1,30 29,32	0,0200 0,1800	432,60 554,40
	ARQUATI	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	0,0100	8,35
	ASM BRESCIA ASTALDI	4238 5658	2,19	2,18	1,58 0,14	25,23 13,96	1526 94	1,75 2,50	2,19 3,17	0,0877	1610,16 287,60
	AUTO TO MI AUTOGRILL	27478 22441	14,19 11,59	14,20 11.63	0,51 0.42	22,58 2,01	100 902	10,74 10,68	14,44 12,48	0,3500 0,0413	1248,81 2948,50
	AUTOSTRADE	30196	15,60	15,67	1,34	11,66	1502	13,47	15,83	0,3100	8915,84
В	B ANTONVENETA	32314	16,69	16,90	2,86	12,71	1105	14,13	16,69	0,6000	4810,83
	B BILBAO B CARIGE	21371 5913	11,04 3,05	11,13 3,06		0,99 8,88	0 360	10,26 2,81	11,48 3,30	0,1140 0,0723	35272,62 2931,53
	B CARIGE R	6351	3,28	3,23	0,94	-0,09	10	3,13	3,62	0,0923	503,25
	B DESIO-BR B DESIO-BR R	8733 7172	4,51 3,70	4,56 3,74	2,77 1,88	32,69 41,48	328 23	3,40 2,60	4,51 3,82	0,0750 0,0900	527,67 48,90
	B FIDEURAM B FINNAT	8961 912	4,63 0,47	4,65 0,47	0,80	-2,59 -0,82	2406 106	4,43 0,43	5,32 0,49	0,1600 0,0060	4536,78 170,84
	B INTERM W04 B INTERMOBIL	15 10744	0,01 5,55	0,01 5,59	-22,22 0,74	-90,50 -2.44	193	0,01 5,15	0,08	0,1500	839,58
	B INTESA	5979	3,09	3,10	1,11	-1,22	25814	2,67	3,21	0,0490	18267,70
	B INTESA R B LOMBAR W04	4467 23	2,31 0,01	2,33 0,01	1,71	1,78 -42,44	4185 237	2,01 0,01	2,39 0,02	0,0600	2151,26
	B LOMBARDA B PROFILO	19065 3429	9,85 1,77	9,86	0,19	-2,37 -9,78	67 139	9,71	10,76 2,14	0,3000 0,0563	3125,12 217,93
	B SANTANDER	16855	8,71	8,71	0,81	-7,92	0	8,22	9,68	0,0704	41508,95
	B SARDEGNA R BANCA IFIS	23719 18338	12,25 9,47	12,38 9,49	2,25 -0,23	-11,39 -7,53	27 9	11,64 8,76	14,03 10,24	0,5100 0,1000	80,85 203,15
	BASICNET BASTOGI	984 259	0,51 0,13	0,50 0,13	-4,80 -0,15	-12,28 -14,47	851 217	0,50 0,13	0,59 0,16	0,0930	14,93 90,30
	BAYER	43953	22,70	22,94	2,87	-3,94	16	19,27	25,56	0,5000	-
	BEGHELLI BENETTON	1121 17930	0,58 9,26	0,58 9,28	1,03	4,99 2,02	46 308	0,50 8,35	10,28	0,0258	115,74
	BENI STABILI BIESSE	1198 4324	0,62 2,23	0,62 2,26	-0,29 0,71	19,14 1,09	885	0,52 1,83	0,66 2.29	0,0180 0,0900	1053,10 61,17
	BIPIELLE INV	2750	1,42	1,42	-	1,80	3	1,30	2,50	0,1000	1446,62
	BNL RNC	3369 2943	1,74 1,52	1,75 1,52	0,98 1,33	-9,66 -10,69	16742 44	1,65 1,50	2,22 1,82	0,0801 0,0415	3809,26 35,26
	BOERO BON FERRARESI	25439 27648	13,14 14,28	13,47 14,23	0,01	-4,52 8,83	0	11,91 13,01	14,40 15,43	0,3000 0,0800	57,02 80,32
	BPL-RTBN W	3001	1,55	1,55	-	62,73	0	0,93	1,76	-	-
	BPU W 99/04 BREMBO	11060	0,00 5,71	0,00 5,72	-33,33 -0,73	-97,76 -6,24	2392 330	0,00 5,67	0,02 6,27	0,1300	398,93
	BRIOSCHI W	525 39	0,27	0,27	0,33 -4,76	5,57 -27,24	127	0,23	0,28	0,0038	130,68
	BULGARI BURANI F.G.	15449 14725	7,98 7,61	7,99 7,64	0,67 0,26	7,75 -2,61	632 64	6,39	8,27 8,01	0,1100 0,0890	2364,18 212,94
	BUZZI UNIC R	13223	6,83	6,83	-0,80	12,69	76	7,47 5,85	7,37	0,2940	276,07
	BUZZI UNICEM	20935	10,81	10,79	-0,40	16,20	125	8,85	11,30	0,2700	1417,80
C	C LATTE TO CALTAG EDIT	7484 12096	3,87 6,25	3,87 6,25	0,49 -0,46	9,52 -7,89	24 63	3,53 6,16	7,27 6,79	0,0300	38,65 780,88
	CALTAGIRON R	9778	5,05	5,05	-0,69	-5,32	0	4,88	5,44	0,0700	4,60
	CALTAGIRONE CAMFIN	10092 3590	5,21 1,85	5,21 1,86	2,16	0,81 -5,50	21 25	4,82 1,79	5,32 2,08	0,0500 0,0400	564,41 379,28
	CAMFIN W06 CAMPARI	326 76483	0,17 39,50	0,17 39,79	-0,59 1,51	-22,30 2,86	10 35	0,16 35,53	0,23 39,75	0,8800	1147,08
	CAPITALIA CARRARO	4769 5664	2,46 2,92	2,48 2,94	2,43 1,38	3,53 18,76	17241 20	1,96 2,46	2,63 3,02	0,0200 0,1100	5435,84 122,85
	CATTOLICA AS	61418	31,72	31,78	-	6,62	18	29,75	35,16	1,0200	1503,25
	CEMBRE CEMENTIR	4521 5178	2,34	2,35	1,21	-8,32 5,07	103	2,24	2,55 2,81	0,0730	39,70 425,49
	CENTENAR ZIN CIR	1067 3199	0,55 1,65	0,55 1,66	-4,51 0,61	-31,12 10,65	2 926	0,52 1,44	0,80 1,69	0,0361 0,0460	7,85 1273,07
	CLASS EDITORI	3419	1,77	1,78	1,72	-23,81	81	1,71	2,46	0,0220	162,99
	COFIDE CR ARTIGIANO	1178 5913	0,61 3,05	0,61 3,05	0,71 -1,04	6,18 -4,62	756 38	0,52 3,00	0,64 3,23	0,0110	437,50 404,71
	CR BERGAMASCO CR FIRENZE	34094 2881	17,61 1,49	17,60 1,51	-1,68 2,23	2,17 5,23	0 468	16,77	17,90 1,50	0,0500 0,0520	1086,89
	CR VALTELLINESE	16181	8,36	8,35	-0,29	-1,65	26	7,81	8,94	0,4000	551,65
	CREDEM CREMONINI	12849 2858	6,64 1,48	6,70 1,47	2,07 -0,27	14,32 -0,90	339 34	5,50 1,18	6,75 1,63	0,2000 0,1370	1820,59 209,33
	CRESPI	1196 2581	0,62 1,33	0,63 1,33	-0,56 1,37	-7,02 2,22	25 1	0,60 1,11	0,68 1,48	0,0350	37,05 32,66
	CUCIRINI	1898	0,98	0,98	-	-0,79	0	0,90	1,18	0,0516	11,76
D	DANIELI	6669	3,44	3,43	-0,55	3,95	16	2,62	3,54	0,0300	140,79
	DANIELI RNC DE FERRARI	4103 12311	2,12 6,36	2,13 6,35	-0,93 -0,16	16,56 2,55	37 0	1,60 5,90	2,13 6,89	0,0516 0,1160	85,66 142,27
	DE FERRARI R DE'LONGHI	7358 6314	3,80 3,26	3,80	-0,78 1,18	5,26 -1,60	9	3,22 2,60	4,12 3,40	0,1210	57,24 487,52
	DUCATI	2300	1,19	1,19	-0,50	-13,35	657	1,12	1,41	-	188,30
Ξ	EDISON	2728	1,41	1,42	1,65	-5,05	5325	1,32	1,67		
	EDISON R EDISON W07	2480 915	1,28 0,47	1,28 0,48	0,31 1,10	-3,39 -17,69	1152	1,24 0,42	1,40 0,68	-	141,67
	EMAK ENEL	7482 13356	3,86 6,90	3,86 6,88	-0,97 0,44	20,67 26,78	7 41654	3,16 5,44	3,86 6,90	0,1450 0.3600	106,85 41823,09
	ENERTAD	6607	3,41	3,39	-1,74	-21,22	9	3,41	4,33	0,0207	213,66
	ENI EPLANET W04	33561 51	17,33 0,03	17,53 0,02	2,16 -20,67	13,55 -80,66	80009 306	14,71 0,03	17,39 0,14	0,7500	69384,38
	ERG ERGO PREVIDE	10007 8171	5,17 4,22	5,20 4,21	1,70	20,05	599 275	4,13 4,11	5,20 5,16	0,2000 0,0860	836,09 379,80
	ERICSSON	62406	32,23	32,16	-1,05	65,58	131	19,29	32,99	0,0500	829,60
_	ESPRESSO	9329	4,82	4,83	0,67	-2,27	529	4,60	5,14	0,1100	2081,41
F	FIAT FIAT PRIV	12036 7277	6,22 3,76	6,22 3,77	0,79 1,29	1,40 1,10	6860 90	5,25 3,30	6,41 3,85	0,3100 0,3100	4975,40 388,17
	FIAT RNC FIAT W07	7906 360	4,08 0,19	4,10 0,19	1,06	2,69	188	3,57 0,18	4,13 0,22	0,4650	326,28
	FIERA MILANO	18700	9,66	9,66	-0,48	6,16	34	8,70	9,83	0,2850	322,10

	(IIIe)	(euro)	(euro)	(111 /0)		(IIIIyilala)	(euro)	(euro)	(euro)	(euro)	
FIL POLLONE	1048	0,54	0,54	0,35	-37,25	4	0,54	0,86	0.0500	5,76	
FIN.PART	310	0,16	0,16	-1,24	-23,37	158	0,16	0,21	0,0168	53,46	
FIN.PART W05	24	0,01	0,01	-,	-35,57	0	0,01	0,02	-		
FINARTE ASTE	1838	0,95	1,00	4,53	-43,97	27	0,92	1,78	0,0362	47,54	
FINECOGROUP	9631	4,97	4,99	1,18	-22,54	1764	4,27	6,82	0,0671	1570,13	
FINMECCANICA	1195	0,62	0,62	0,50	-1,83	38239	0,56	0,73	0,0100	5204,97	
FOND-SAI	35583	18,38	18,47	1,63	11,27	181	16,50	19,67	0,4000	2365,67	
FOND-SAIR	21328	11,02	11,00	-	22,48	42	8,99	11,74	0,4520	460,56	
FOND-SAIR W	866	0,45	0,45	-0,16	74,87	5	0,23	0,56	-	-	
FOND-SAI W08	7203	3,72	3,76	2,85	23,34	38	3,02	3,85	-		
		-,	-,	_,			-,	-,			
GABETTI	3617	1,87	1,88	0,21	2,13	19	1,75	1,93	0,0400	59,78	
GARBOLI	1707	0,88	0,91	2,25	3,72	1	0,80	0,90	0,1033	23,80	
GEFRAN	7457	3,85	3,85	0,34	18,13	39	3,20	4,25	1,0040	55,45	
GEMINA	1443	0,75	0,74	-1,47	-10,23	53	0,73	0,83	0,0200	271,61	
GEMINA RNC	2052	1,06	1,06	-	-0,77	0	0,93	1,16	0,1100	3,99	
GENERALI	41785	21,58	21,62	0,51	1,60	4950	20,66	22,50	0,3300	27536,07	
GEWISS	7480	3,86	3,88	1,65	8,15	40	3,49	3,94	0,0500	463,56	
GIM	1477	0,76	0,77	1,16	-52,88	21	0,75	1,62	0,0200	45,35	
GIM RNC	1237	0,64	0,64	-0,16	-34,46	2	0,63	0,99	0,0724	8,73	
GRANDI NAVI VEL	4465	2,31	2,27	-1,78	35,33	108	1,54	2,37	0,0200	149,89	
GRANDI VIAGGI	1554	0,80	0,79	-0,68	14,01	22	0,67	0,83	0,0200	36,11	
GRANITIFIANDRE	12754	6,59	6,58	-0,65	-4,45	10	6,37	7,22	0,1200	242,81	
GRUPPO COIN	4846	2,50	2,52	0,92	-13,54	131	2,14	2,98	-	332,07	
HERA	3332	1,72	1,74	2,41	38,46	950	1,24	1,84	0,0530	1365,10	
IFI PRIV	16549	8,55	8,51	-1,31	26,23	487	6,24	8,72	0,6300	656,42	
IFIL	5834	3,01	3,03	2,02	12,13	1274	2,43	3,01	0,1800	3126,93	
IFIL RNC	5427	2,80	2,80	-0,74	16,36	18	2,33	2,82	0,2007	104,78	
IM LOMB W05	62	0,03	0,03	3,90	61,62	2433	0,02	0,04			
IM LOMBARDA	318	0,16	0,17	0,61	12,09	2215	0,13	0,19	-	100,78	
IMA	20910	10,80	10,68	-1,57	3,12	2	9,74	11,01	0,4000	389,84	
IMMSI	3007	1,55	1,56	0,65	30,83	626	1,06	1,56	0,0300	341,66	
IMPREGILO	755	0,39	0,39	1,21	-24,47	1652	0,39	0,52	0,0300	281,80	
IMPREGILO R	1010	0,52	0,52	1,56	-12,19	8	0,51	0,62	0,0404	8,43	
INTEK	1040	0,54	0,54	-	-16,36	14	0,52	0,65	0,0075	98,14	
INTERPUMP	8146	4,21	4,21	-0,54	18,77	126	3,41	4,21	0,1200	353,50	
IPI	7534	3,89	3,87	-0,46	-0,51	85	3,70	4,22	0,1890	158,69	
IRCE	4988	2,58	2,57	-0,27	3,45	7	2,38	2,59	0,0200	72,46	
ISAGRO	6624	3,42	3,39	2,73	3,98	0	2,98	3,59	0,1000	54,74	
IT HOLDING	4012	2,07	2,06	-0,34	-7,09	14	1,71	2,23	0,0258	509,45	
ITALCEMENT R	13014	6,72	6,71	0,12	11,66	81	5,95	6,95	0,3500	708,60	
ITALCEMENTI	20184	10,42	10,48	1,47	5,01	279	9,57	10,68	0,3200	1846,27	
ITALMOBIL	74237	38,34	38,66	1,58	4,55	12	34,15	40,12	1,0000	850,48	
ITALMOBIL R	51950	26,83	27,06	3,01	6,26	26	24,62	29,06	1,0780	438,49	
IOLI VIIOTEI S	40071	F 0.1	F 0.1		10.54		4.04	F ^^	0.0500	105.00	
JUVENTUS FC	10274	5,31	5,31		10,54	1	4,64	5,80	0,0500	105,32	
JUVENIUS PC	2997	1,55	1,53	-2,36	-10,52	53	1,34	1,81	0,0120	187,20	
LA DORIA	4277	2,21	2,22	-0,49	1,80	24	2,15	3,28	0,0666	68,48	
LA GAIANA	3117	1,61	1,61	-3,01	10,27	0	1,40	1,70	0,0500	28,91	
LAVORWASH	3479	1,80	1.79		-5,42	0	1,69	1,76	0,3500	23,96	
LAZIO	1878	0,97	0,97	<u>:</u>	-71,38	0	0,90	4,11		22,86	
LINIFICIO	4430	2,29	2,30	4,36	36,43	83	1,56	2,29	0,1000	63,26	
LOTTOMATICA	37114	19,17	19,27	1,41	11,53	170	17,19	19,55	2,0000	1702,30	
LUXOTTICA	25253	13,04	13,06	0,46	-5,98	1403	12,44	14,08	0,2100	5928,77	
20.011100	20200	10,04	10,00	0,40	-3,30	1403	12,77	17,00	U,E 100	3323,11	
MAFFEI	3152	1,63	1,64	2,50	7,67	17	1,49	1,65	0,0430	48,84	
MARCOLIN	2089	1,08	1,09	0,83	-4,51	38	0,89	1,17	0,0290	48,96	
MARZOTTO	18594	9,60	9,66	1,24	4,56	147	8,92	9,91	0,3200	638,08	
MARZOTTO RIS	17899	9,24	9,30	1,17	1,81	0	8,52	10,60	0,3400	30,87	
MARZOTTO RIC	14232	7,35	7,37	1,91	10,15	17	6,40	7,63	0,3800	18,32	
MEDIASET	17988	9,29	9,34	2,08	-2,97	10034	8,46	9,98		10973,60	
MEDIOBANCA	18642	9,63	9,68	1,69	11,32	2139	8,65	10,33	0,1800	7496,20	
MEDIOLANUM	10142	5,24	5,24	0,85	-17,71	4246	5,04	6,53	0,1100	3801,05	
MELIORBANCA	7133	3,68	3,64	-6,69	-9,17	652	3,48	4,10	0.1000	347,45	
MERLONI	26932	13,91	13,93	0,66	-7,40	77	13,44	15,02	0,3610	1508,64	
MERLONI RNC	20737	10,71	10,66	-0,74	-8,37	4	10,15	11,95	0,3790	26,81	
META	4810	2,48	2,50	0,60	32,41	39	1,86	2,55	0,3790	428,00	

OVO MERCATO										
nome titolo	Prezzo	Prezzo	Prezzo	Var.	Var.%	Quantità	Min.	Max.	Ultimo	Car
nome atolo	uff.	uff.	rif.	rif.	2/1/04	trattate	anno	anno	div.	
	(lire)	(euro)	(euro)	(in %)	21104	(migliaia)	(euro)	(euro)	(euro)	,.,
ACOTEL GROUP	26750	13,81	14,00	1,02	-20,34	2	13,81	17,81	0,4000	
AISOFTWARE	2494	1,29	1,29	0,94	-31,09	23	1,15	1,95		
ALGOL	4901	2,53	2,53	0,28	-40,91	8	2,49	4,28		
ART'E'	30891	15,95	15,97	-0,93	-39,91	10	15,95	26,84	0,4000	
BB BIOTECH	86164	44,50	44,71	0,63	9,93	4	40,10	50,74	2,5000	12
BUONGIORNO V	3294	1,70	1,70	0,95	-18,34	666	1,59	2,10		1
CADIT	17264	8,92	8,85	0,43	-12,26	1	8,51	10,54	0,3000	
CAIRO COMMUNICAT	56830	29,35	29,39	1,24	-0,24	1	26,89	30,08	1,6000	2
CDB WEB TECH	4899	2,53	2,54	0,59	-16,80	37	2,47	3,04	-	2
CDC	18003	9,30	9,24	1,84	-2,64	7	8,94	10,56	0,4900	1
CELL THERAP	11484	5,93	5,92	-1,35	-21,70	38	5,84	8,08	-	2
CHL	868	0,45	0,45	0,67	-41,32	46	0,44	0,76		
сто	1355	0,70	0,70	-	-	0	0,70	0,70	0,2453	
DADA	7708	3,98	4,00	-	-18,69	6	3,98	5,05	-	
DATA SERVICE	23400	12.09	12.10	-1.67	-45.95	11	12.09	22.36	0.5200	
DATALOGIC	32214	16.64	16.70		13.22	11	13.54	16.90	0.1800	1
DATAMAT	10841	5.60	5.60	0.81	-0.11	30	5.38	6.06	-	1
DIGITAL BROS	5300	2,74	2,73	-1,09	-27,21	1	2,68	3,81		
DMAIL GROUP	5664	2.92	2.93	0,41	-10.19	6	2.45	3,37	0,0200	
E.BISCOM	87268	45.07	45.07	-0.77	-9.57	230	44.61	53.62	-	25
EL.EN.	29774	15.38	15.41	0.80	1.58	1	14.67	16.04	0.2500	
ENGINEERING	43372	22.40	22.35	-,,,,,	5.81	5	19.91	25.98	0.3617	2
EPLANET	688	0.36	0.35	-1.83	-30.29	1678	0.36	0.52	-,	1
ESPRINET	47574	24,57	24.53	-0,16	8,81	4	20.94	25,39	0,6100	1
EUPHON	16458	8,50	8.50	-0.23	-14.67	4	8.07	10.80	0.6000	
FIDIA	7205	3.72	3.73	-0.98	-36.75	0	3,44	6.07	0.1400	
FINMATICA	5697	2.94	2.96	-2.95	-68.86	406	2.94	9.52	0,0258	1
I.NET	68234	35.24	35,26	-1.26	-28.72	1	35,24	50,75	1.0000	1
INFERENTIA	6287	3.25	3.26	0.62	-46.49	4	3.25	6.31	- 1,0000	
IT WAY	7282	3.76	3.76	-1.10	-9.46	3	3.50	4.17	0.0600	
KAITECH	2933	1.51	1.51	-2.58	-19.93	10	1.43	2.32	0,0000	
MONDO TV	57623	29.76	29.61	-0.07	-11.51	3	27.71	33.86	0.3500	1
NTS-NETWORK	21287	10,99	11,00	12,43	17,48	118	7,90	10,99	0,0000	1
POLIGRAF S F	74682	38.57	38.60	-2.03	-26.13	3	38.57	54.85	0.3615	
PRIMA INDUSTRIE	11912	6.15	6.19	0.85	-20,13	2	5.96	6.94	0,3015	
REPLY	19144	9.89	9.93	0.08	14.51	1	8.37	10.21	0,1000	
TAS	31761	16.40	16.48	-0.99	-25.61	1	16.40	22.46	1.7500	
TC SISTEMA	11587	16,40 5.98		-0,99	-25,61	0	2.99	7.42	1,/500	
TECNODIFFUSIONE	11587 3873	2.00	5,97 2.00		-2,11 -45.77	0	2,99 1.55	7,42 3.69		
		,	,	0.00			- /			
TISCALI	6926	3,58	3,57	-0,03	-36,41	2421	3,34	5,97	-	
VICURON PHARMA	37775 21010	19,51 10,85	19,50 10,79	-1,16 -0.95	-26,41 -28,26	0 19	18,70 10,79	26,74 19,66	-	5

MIL ASS W05	149	0,08	0,08	1,96	-34,69	38	0,05	0,12	-	-
MILANO ASS MILANO ASS R	6318 5935	3,26 3,06	3,27	1,75 2,39	7,23 8,34	2210 127	2,93	3,32	0,2000	1396,72 94,22
MIRATO	11352	5,86	5,87	0,10	-8,12	7	5,38	6,44	0,2200	100,84
MITTEL MONDADORI	7637 14907	3,94 7,70	3,94 7,71	0,03 -0,01	10,17 8,87	6 1650	3,54 7,07	4,05 8,19	0,1000	153,82 1997,35
MONRIF	1412	0,73	0,73	-0,15	-5,54	68	0,71	0,82	0,0200	109,39
MONTE PASCHI	5017	2,59	2,61	1,76	2,86	3116	2,32	2,71	0,0546	6344,04
MONTEFIBRE R	415 598	0,21	0,21	-4,32	-46,09 -41,25	149	0,15	0,40	0,0300	27,85 8,03
NAV MONTANARI NECCHI	3631 137	1,88	1,88	0,48	17,85	89	1,56	1,92	0,0700	230,36
NECCHI W05	72	0,04	0,04	-	-	0	0,04	0,04	-	-
IEGRI BOSSI	4469	2,31	2,33	0,43	-3,43	4	2,05	2,42	0,0400	50,78
DLIDATA	209 1948	0,11 1,01	0,11 1,01	-0,46 1,11	-32,23 -25,32	13 15	1,00	1,37	0,0775	9,85 34,20
PETR-LAZIO	34801	17,97	18,17	1,00	1,19	28	17,12	18,52	0,2200	461,72
P INTRA P LODI	22960 14594	11,86 7,54	11,91 7,54	0,25 -0,34	-8,35 -14,11	30 267	11,75 7,22	13,41 8,78	0,2000	562,51 2166,20
P MILANO	9718	5,02	5,03	1,64	-3,03	2332	4,66	5,57	0,1200	1937,30
SPOLETO	13105	6,77	6,85	1,88	-1,91	4	6,60	7,12	0,1900	121,71
P UNITE P VER-NOV	25809 26184	13,33 13,52	13,37	0,48 2,33	-8,05 0,39	704 1137	12,99 12,56	14,84	0,6700	4462,97 5007,07
PAGNOSSIN	1814	0,94	0,95	-0,43	-41,24	9	0,91	1,62	0,0250	18,73
PARMALAT PERLIER	213	0,11	0,11	-	-	0	0,11	0,11	0,0200	89,72 9,47
PERMASTEELISA	378 26922	0,20 13,90	13,87	-0,67	-5,60 1,51	5 8	0,19 11,84	0,23 14,15	0,0050	383,75
PININFARINA	44902	23,19	23,05	-1,16	-3,54	1	21,64	24,59	0,3400	216,06
PIREL &C W06	171	0,09	0,09	1,14	-17,71	846	0,08	0,12	- 1 4100	-
PIRELLI REAL PIRELLI&CO	59327 1620	30,64 0,84	30,62 0,84	0,26	20,58 1,44	102 6719	25,41 0,73	30,90 0,89	1,4100 0,0310	1244,14 2782,70
PIRELLI&CO R	1496	0,77	0,77	0,27	3,30	34	0,70	0,85	0,0414	104,15
POL EDITORIALE	3117	1,61	1,62		3,47	42	1,46	1,67	0,0200	212,52
PREMAFIN W05	2037	1,05 0,15	1,05 0,16	0,57 4,92	17,25 38,39	605 130	0,90 0,11	1,08 0,26	0,1033	327,17
PREMUDA	3406	1,76	1,77	1,60	31,07	110	1,33	1,92	0,0800	109,13
R DEMEDICI R DEMEDICI R	1388	0,72	0,72	-0,33	-5,70	80	0,62	0,78	0,0165	192,88
R DEMEDICI R	1307 29191	0,68 15,08	0,68 15,04	0,71	-10,48 11,06	0 2997	0,60 13,57	0,75 15,67	0,0275 0,6000	0,38
RAS RNC	28932	14,94	15,00	-	8,91	0	13,72	15,85	0,6200	20,02
RATTI	1026	0,53	0,53	-2,46	-3,41	53	0,45	0,58	0,0516	16,53
RCS MEDGR R RCS MEDIAGR	4403 6426	2,27 3,32	2,27 3,32	0,40 1,65	16,81	80 2420	1,95 2,61	2,45 3,39	0,1900	66,74 2431,73
RECORDATI	30353	15,68	15,74	0,91	1,43	40	13,83	16,31	0,3750	787,63
RETI BANCARIE	77741	40,15	40,11	-0,20	15,77	62	34,22	48,50	3,0000	1310,79
RICCHETTI RICH GINORI	577 1162	0,30	0,30	-1,03	-15,51 -11,56	35 10	0,29 0,58	0,36	0,0050	63,83 54,48
RISANAMENTO	2746	1,42	1,42	0,86	-3,01	581	1,31	1,51	0,0280	389,01
ROLAND EUROPE	2052	1,06	1,06	-1,49	-26,64	1	1,06	1,45	0,0300	23,32
RONCADIN RONCADIN W07	940 458	0,49 0,24	0,48	-3,14 -9,73	6,61 -11,05	2789 287	0,38	0,50	0,0413	63,22
SABAF	29710	15,34	15,43	1,23	11,32	16	13,65	15,34	0,4000	173,90
SADI	2901	1,50	1,50	3,45	-5,55	8	1,42	1,77	0,1500	15,43
SAECO	6971	3,60	3,60	0,42	-0,14	57	3,49	3,65	0,0750	720,00
SAES GETT R SAES GETTERS	15022 25987	7,76 13,42	7,75 13,43	0,48	31,16 35,22	12 9	5,23 9,21	7,84 13,62	0,1500 0,1500	74,67 186,22
SAIPEM	14549	7,51	7,54	2,40	14,84	3589	6,16	8,28	0,1480	3311,75
SAIPEM RIS SCHIAPPARELLI	15297	7,90	7,90	3,95	13,18	0 45	6,60	8,59	0,1780	1,69 31.72
SEAT PG	286 629	0,15	0,15	-0,76	-17,88	100636	0,14	0,19	0,0155	2635,82
SEAT PG R	623	0,32	0,32	-0,06	-12,49	312	0,32	0,41	0,4337	43,76
SIAS	17448	9,01	9,03	0,50	24,39	395	6,31	9,26	0,1300	1148,90
SIRTI SMI METAL R	3673 623	1,90 0,32	1,90 0,32	-0,11 -2,14	11,92 -14,47	57 50	1,68 0,32	2,06 0,43	0,5000	420,82 18,40
SMI METALLI	734	0,38	0,38	0,21	-38,33	114	0,37	0,63	0,0080	122,13
SMURFIT SISA	3911	2,02	2,02	-1,32	2,54	1	1,89	2,09	0,0100	124,43
SNAI SNAM GAS	7294 6839	3,77 3,53	3,76 3,54	-0,66 0,57	1,05 4,37	29 8070	2,77 3,38	4,17 3,77	0,0387	206,97 6905,06
SNIA	471	0,24	0,25	0,90	-42,46	662	0,24	0,43	0,0487	57,38
SOCOTHERM	11083	5,72	5,84	2,49	18,80	177	4,37	6,15	0,0750	215,22
SOGEFI SOL	6124 7145	3,16 3,69	3,16 3,69	-0,72 2,02	16,33 2,64	14 73	2,49 3,21	3,26 3,75	0,1450 0,0610	349,83 334,68
SOPAF	329	0,17	0,17	-0,87	-33,49	83	0,17	0,26	0,0620	19,11
SOPAF RNC	346	0,18	0,18	0,28	-27,28	86	0,17	0,25	0,0723	5,94
SORIN SPAOLO IMI	3911 18116	2,02 9,36	2,03 9,40	1,80 0,91	-34,34 -10,18	1195 6790	1,93 9,06	3,14 11,05	0,3900	715,22 13555,27
STAYER	59	0,03	0,03	0,91	-10,18	0	0,02	0,04	0,3900	5,54
STEFANEL STEFANEL RNC	3297 4357	1,70 2,25	1,72	0,23	-4,33 9,76	7	1,64	1,98 2,25	0,0300	92,05 0,22
STMICROEL	34539	17,84	2,25 17,93	1,44	-18,25	9634	1,62 17,04	23,62	0,0300	16076,18
TARGETTI	6742	3,48	3,48	0,23	9,39	3	3,03	3,56	0,0900	61,63
FECNODIF W04	154 0	0,08	0,08	-50,00	-52,68 -99,74	16089	0,05 0,00	0,17	- :	
TELECOM IT	4961	2,56	2,58	1,65	6,62	52842	2,39	2,70		26409,52
TELECOM IT R	3605	1,86	1,88	1,35	13,95	85182	1,63	1,97	0,1151	10792,01
TELECOM ME TELECOM ME R	649 511	0,34	0,34	0,57	-16,53 -20,96	1327	0,32	0,42	-	1031,81
TENARIS	5127	2,65	2,68	2,68	0,88	42	2,42	2,97	0,1140	3125,40
rim	8855	4,57	4,60	0,70	5,17	33262	4,34	4,79		38568,70
TIM RNC	8491 55261	4,38 28,54	4,38 28,50	0,34 -1,11	2,21 -17.16	245 37	4,29 25,94	4,75 34,45	0,2687	579,12 863,34
TREVI FINANZ	1950	1,01	1,01	2,18	-5,71	58	0,79	1,09	0,0150	64,45
TREVISAN COM	6864	3,54	3,58	1,16	24,04	12	2,86	3,70	0,0700	96,73
JNICREDIT	7563 7648	3,91 3,95	3,92 3,95	0,51 0,05	-9,88 -6,66	50225 4	3,81 3,82	4,42 4,28	0,1710 0,1860	24586,82 85.74
INICREDIT P	7648	3,95	3,95	-0,29	-6,66 -5,81	124	3,82	4,28 3,65	0,1860	85,74 1816,09
	6088			0,58	2,45	809	1,87	2,13	0,1302	642,28
JNIPOL JNIPOL P	6088 3723	1,92	1,92							
JNIPOL JNIPOL P JNIPOL P W05		1,92 0,15 0,11	0,15 0,11	0,39 -1,14	4,12 -15,61	292 77	0,14	0,16 0,15		
JNIPOL JNIPOL P JNIPOL P W05 JNIPOL W05	3723 294	0,15	0,15						0,0700	39,03
JNIPOL JNIPOL P JNIPOL P W05 JNIPOL W05 / VENTAGLIO /EMER SIBER	3723 294 219 2325 1327	0,15 0,11 1,20 0,69	0,15 0,11 1,19 0,68	-1,14 -2,62 -1,45	-15,61 -39,40 -21,22	77 7 5	0,11 1,04 0,65	0,15 1,98 0,89	0,0700 0,0516	39,03 44,60
JNIPOL JNIPOL P JNIPOL P W05 JNIPOL W05 JNIPOL W05 / VENTAGLIO /EMER SIBER /JANINI INDUS	3723 294 219 2325	0,15 0,11 1,20	0,15 0,11 1,19 0,68 2,54	-1,14 -2,62	-15,61 -39,40 -21,22 5,07	77	0,11	0,15 1,98	0,0700 0,0516 0,0300	39,03 44,60 76,14
JNIPOL JNIPOL P JNIPOL P W05 JNIPOL W05 / VENTAGLIO //EMER SIBER //JAININI INDUS //JAININI LAVORI	3723 294 219 2325 1327 4897 10297	0,15 0,11 1,20 0,69 2,53 5,32 5,38	0,15 0,11 1,19 0,68 2,54 5,35 5,37	-1,14 -2,62 -1,45 1,60 3,34 0,60	-15,61 -39,40 -21,22 5,07 0,91 9,11	77 7 5 7 257 19	0,11 1,04 0,65 2,09 4,66 4,93	0,15 1,98 0,89 2,53 5,32 5,60	0,0700 0,0516 0,0300 0,1000 0,1300	39,03 44,60
UNIPOL UNIPOL P UNIPOL P UNIPOL P W05 UNIPOL W05 V VENTAGLIO VEMER SIBER VIANINI INDUS VIANINI LAVORI WITTORIA ASS VOLKSWAGEN	3723 294 219 2325 1327 4897 10297 10413 67247	0,15 0,11 1,20 0,69 2,53 5,32 5,38 34,73	0,15 0,11 1,19 0,68 2,54 5,35 5,37 35,07	-1,14 -2,62 -1,45 1,60 3,34 0,60 1,51	-15,61 -39,40 -21,22 5,07 0,91 9,11 -22,25	77 7 5 7 257 19 25	0,11 1,04 0,65 2,09 4,66 4,93 34,45	0,15 1,98 0,89 2,53 5,32 5,60 44,67	0,0700 0,0516 0,0300 0,1000 0,1300 1,0500	39,03 44,60 76,14 232,92 161,34
UNICREDIT R UNIPOL UNIPOL UNIPOL P UNIPOL P W05 UNIPOL W05 VENTAGLIO VEMER SIBER VIANINI INDUS VIANINI IAVORI VITTORIA ASS VOLKSWAGEN ZIGNAGO ZUCCHI	3723 294 219 2325 1327 4897 10297	0,15 0,11 1,20 0,69 2,53 5,32 5,38	0,15 0,11 1,19 0,68 2,54 5,35 5,37	-1,14 -2,62 -1,45 1,60 3,34 0,60	-15,61 -39,40 -21,22 5,07 0,91 9,11	77 7 5 7 257 19	0,11 1,04 0,65 2,09 4,66 4,93	0,15 1,98 0,89 2,53 5,32 5,60	0,0700 0,0516 0,0300 0,1000 0,1300	39,03 44,60 76,14 232,92

TITOL	I DI STA	ТО					DATI A CI	JRA DI I	RADIOCOR	OBBLIGAZ	ZIONI		_			'
Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Ouat Ouat. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo (Quot. Quot. timo Prec.	Titolo Quot. Ultimo	Quot. Titolo Prec.	Quot. Quot. Ultimo Prec.
BTP AG 01/11 BTP AG 02/17 BTP AG 03/13	106,420 106,370 105,090 104,960 98,450 98,410	BTP FB 96/06 BTP FB 97/07 BTP GE 03/08	110,600 110,630 109,030 109,030 100,170 100,160	BTP MG 99/31 BTP MZ 01/06 BTP MZ 01/07	112,400 112,200 103,360 103,370 103,490 103,440	BTP ST 03/06 BTP ST 03/08 BTP ST 03/08	99,560 99,540 101,300 101,200 99,470 99,460	CCT LG 00/07 CCT LG 01/08 CCT LG 02/09	101,280 100,900 100,890 100,880	B INTESA TV IAPC B INTESA/08 GOAL B INTESA/08 ITO3 B SELLA TV DC06 BCA AGRILEAS /04 TV	96,600 96,430 94,190 94,440 100,340 99,980 100,200 100,200 99,930 99,970	BNL/07 VAL PURO 9 BNL/08 FLASH 10 BPU 00/08 TV EUR 9	9,110 99,520 1,980 102,450 9,600 99,630	CR PPLL 0P06 4 IND 100,500 CR PPLL TF 6% 0,000 CREDEN/05 D0PCEN 97,620 CREDEN/05DC GN02 106,170 CREDEN/05DC MG02 102,580		
BTP AG 03/34 BTP AG 04/14 BTP AG 94/04 BTP AP 04/09	97,100 96,940 97,550 97,500 100,360 100,380	BTP GE 04/07 BTP GE 95/05 BTP GN 04/07	99,130 99,110 103,520 103,530 99,350 99,330	BTP MZ 02/05 BTP NV 01/11 BTP NV 93/23	92,200 93,000 150,340 150,170	BTP ST 14ind BTP ST 95/05 CCT AG 00/07	99,240 99,230 109,270 109,330 100,660 100,670	CCT LG 98/05 CCT LG E2/09 CCT MG 04/11 CCT MG 98/05	100,840 100,830 1 100,870 100,880	BCA CARIME 07 MR BCA INTESA 98/05 SUB BCO NAPOLI 0F 23 16% BCO NAPOLI 0F 33 15,4% BCO NAPOLI 0F 36 15,4%	96,250 96,760 99,860 99,860 0,000 0,000 0,000 0,000 0,000 0,000	CAPIT/06 C GEN03 10 CAPIT/08 I BIM 9 CAPIT/08 II BIM 9 CAPIT/08 II BIM 9	7,700 107,560 8,030 98,570 6,590 96,960 6,100 96,350	CREDEM/07DC GN02 107,550 CREDEM/07DC MG02 106,110 EFIBANCA /14 REV FLOAT 99,410 FIBANCA /14 REV FLOAT 101,900 FIAT STEP UP/11 90,120	106,000 MEDIOB 98/08 TT 99,580 MEDIOB 98/18 REVERSE 102,900 MEDIOCR L/13 TF TV 32. 89,550 MPASCHI 99/14 3 SD	PON OPZ 125,260 125,070 100,050 99,950 FLOATER 102,000 102,000 MA 100,200 99,010 92,000 92,540
BTP AP 04/09 BTP AP 95/05 BTP DC 00/05 BTP DC 93/23	96,570 96,520 106,040 106,060 103,720 103,760 149,000 149,000	BTP LG 00/05 BTP LG 01/04 BTP LG 02/05 BTP LG 96/06	102,360 102,360 100,090 100,090 101,660 101,660 111,460 111,460	BTP NV 96/06 BTP NV 96/26 BTP NV 97/07 BTP NV 97/27	110,710 110,710 129,210 129,060 108,290 108,280 119,030 118,900	CCT AG 02/09 CCT AP 01/08 CCT AP 02/09 CCT DC 03/10	100,880 100,860 100,640 100,620 100,750 100,750 100,880 100,870	CCT MZ 99/06 CCT OT 02/09 CCT OT 98/05	100,750 100,770 100,220 100,220	BCO NAPOLI OF 37 15,4% BCO NAPOLI OF 85 44 14% BEI /19 EU. ST. B. BEI 98/18 FIX STICKY FIX REV FLOATER BEI 99/29 FIXED	80,000 80,500	CENTROB /15 RFC 10 COMIT /08 TV 2 9 COMIT /09 10 COMIT 97/07 SUB TV 9	2,050 102,030 9,010 99,090 4,050 104,360 9,790 99,750	ICF PIEM AO 6% 0,000 INTBCI 02/07 MIX 98,420 INTERB /13 351 CAL 98,880 MED CENT /04 EQ L 109,080		100,750 100,750 98,610 98,620 99,230 99,230 95,520 95,820 101,700 101,850
BTP FB 01/12 BTP FB 02/13 BTP FB 02/33	104,680 104,710 102,490 102,470 108,650 108,630	BTP LG 97/07 BTP LG 99/04 BTP MG 02/05	109,970 109,980 100,130 100,140 101,890 101,900	BTP NV 98/29 BTP NV 99/09 BTP NV 99/10	101,460 101,280 101,740 101,640 107,980 108,000	CCT DC 99/06 CCT FB 03/10 CCT GE 96/06	100,560 100,540 100,900 100,880 100,950 101,170	CCT ST 01/08 CCT ST 97/04 CTZ AG 03/05 CTZ AP 03/05	100,030 100,040 97,036 97,025	BERS /24 SD MIRR BIM IMI 98/18 STEP DOWN BIRS 97/07 ZC BNL /05 DJ EURO STOXX 50 FLOORED BNL 0P 6% BNL/05 DOP CEN 5	71,500 71,560 90,060 90,050 92,250 92,240 109,000 109,000 0,000 104,500 97,030 97,260	COMIT 98/08 SUB TV 9 CR BO OF 97/04 314 TV 9 CR PPLL CA 74/04 7% CR PPLL CF 5%	9,100 99,250 9,880 99,930 0,000 0,000 0,000 0,000	MED CENT/05 DJEU 105,700 MED LOM /05 18 105,310 MED LOM /19 1 SD 84,650 MEDIO/05 HIGH TECK BASKET 98,560 MEDIO/05 D AGOUZ 109,210 MEDIO/06 TD 07 103,400	105,260 SPAOLO /05 CONC 84,800 SPAOLO /05 I BON 11 98,580 SPAOLO /06 7	97,730 98,140 96,850 96,850 100,560 0,000 111,590 111,090 94,120 95,150 95,050 95,170
BTP FB 03/06 BTP FB 03/19 BTP FB 04/20	100,040 100,030 93,910 93,870 95,710 95,660	BTP MG 03/06 BTP MG 98/08 BTP MG 98/09	99,840 99,820 105,250 105,240 103,120 103,070	BTP OT 01/04 BTP OT 02/07 BTP ST 02/05	100,540 100,540 105,100 105,100 101,190 101,170	CCT GE 97/07 CCT GE2 96/06 CCT GN 03/10	101,120 101,150 100,790 100,730 100,880 100,860	CTZ AP 04/06 CTZ DC 03/04 CTZ GN 02/04	98,861 98,852	BNL/05 INFO-T BB BNL/06 BIS OICR BNL/06 DOP CEN 5 BNL/06 FUND LINK	97,950 97,650 95,200 95,230 100,000 100,370 94,010 94,340	CR PPLL CF CO 6% CR PPLL OP 7% CR PPLL OP CO 6%	0,000 0,000 0,000 0,000 0,000 0,000	MEDIO(77 PURD 101,200 MEDIO(73 REND PR 98,900 MEDIO(74 V REALE 99,300 MEDIO(74 V REALE 99,400	99,400 UNICR/10 S-U	
FOND)[
Descr. Fondo	Ultimo Pro	ec. Rend. Rend. 3 mesi Anno	Descr. Fondo EUROCONS.AZ.AM.		3 mesi Anno	escr. Fondo	Ultimo Prec. Reno 3 me: 3.769 3.784 0.21	si Anno	Desct. Fondo Nextra azimmob.	Ultimo Prec. Rend. Rend. 3 mesi Anno 6.134 6.235 -3.841 18.600	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Rend. Rend. 3 mesi Anno	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Rend. Rend. 3 mesi Anno	Descr. Fondo Bipielle F.80/20	Ultimo Prec. Rend. Rend. 3 mesi Anno
AZ. ITALIA AAA MASTER AZ. IT ALBERTO PRIMO R ALBOINO RE APULIA AZ.ITALIA ARCA AZITALIA ARTIG, AZIONIITAL	E 7.567 7.6 6.332 6.3 10,971 11.0 19.652 19.7	908 3.039 11.729 614 2.022 12.021 353 -3.476 10.932 032 3.286 11.641 766 3.014 11.198 410 3.249 16.407	EURON. AM.EQ. FUND F&F L.AZIONI AMERICA F&F SELECT AMERICA FIN.PUT. US SMC VAL FIN.PUT. USA CQUITY FIN.PUT. USA OPPORT.	15.274 15.390 3.872 3.899 10.771 10.847 5.674 5.780 6,207 6,291 5.720 5.803	1.732 9.295 EP 0.886 6.608 EP 1.032 7.356 EP -1.098 16.653 EU 1.091 7.948 EU -0.435 10.531 EU	TTA CARIGE EQUITY PTA CARIGE EQUITY PTA EXECUTIVE RED PTAINTERNATIONAL PROCONSULT AZ,INT. PROM. BLUE CHIPS PROM. GROWTH E.F.	2.550 2.584 0.87 3.804 3.794 1.27 9.789 9.919 0.84 4.758 4.806 -0.81 11.068 11.172 2.07 6.432 6.489 1.13	0 8.142 8 12.080 5 7.749 3 1.407 5 8.457 2 7,004	NEXTRA ALIMINOS. NEXTRA ALIMINOS. OPTIMA TECNOLOGIA PIXEL GLOBAL BRAND PIXEL REAL ESTATE RAS ADVANCED SERV. L RAS ADVANCED SERV. T	1.861 1.896 2.197 15.375 2.832 2.865 -1.393 9.386 4.487 4.530 1.608 12.994 5.196 5.253 -3.096 20.641 2.396 2.427 -0.416 0.000 2.392 2.423 -0.458 0.000	OB. EURO GOVERAAA MASTER MONET. ALTO MONETARIO ARCA MM ARTIG. BREVE TERMINE	3 3 1 3 1	F&F RIS.DOLLARI F&F RISER.DOLLARI GENERALI BOND GEO UISA ST BOND GESTIELLE CASH NEXTRA CASHDO	AR-EUR 6.594 6.596 0.549 -2.282 DOLLARI 5.754 5.789 -0.570 -3.473 DD2 6.188 6.192 -0.770 1.326 IDLR 5.414 5.442 0.782 -1.402	BIPIELLE F.E.R.C.MUN BIPIELLE PROFILO 1 BIPIEMME PLUS BIPIEMME SFORZESCO BNL PER TELETHON BPU PRUM.PRTF.PRUD.	9.973 9.979 0.060 1.177 4.643 4.671 -1.276 0.000 5.263 5.271 -0.848 0.766 8.239 8.262 -0.723 1.303 4.914 4.932 -0.767 0.676 5.117 5.131 -1.178 -0.525
AUREO AZIONI ITAI AZIMUT CRESCITA BIM AZ.SMALL CAP BIM AZION.ITALIA BIPIELLE F.ITALIA BIPIEMME ITALIA	LIA 18.180 18.2 ITA. 22.472 22.6 PIT 6.802 6.8 7.180 7.2 22.247 22.3	282 2.399 10.766 612 2.243 12.057 829 5.752 24.011 221 2.836 14.023 356 2.521 8.862 944 3.114 13.020	EIN.PUT. USA V.EURO FINECO AM AZ.NORDA. FONDERSEL AMERICA FS BEST.OF.AM. GENERALI AMERICA VAL GENERALI USA GROWTH	2,457 2,491	-1.287 3.685 F& 0.550 4.798 F& 0.000 6.324 FIG -0.346 6.288 FIN -0.405 2.035 FIN	F GESTIONE INTERN. F LAGEST AZ.INTER. F TOP 50 DEURAM AZIONE N.PUT. GL.SMC CORE N.PUT. GL.SMC GROW	12.358 12.477 -0.28 10.633 10.734 -0.33 4.920 4.955 -0.32 12.052 12.216 1.38 5.171 5.249 0.34 6.011 6.100 0.70	7 8.855 3 3.579 0 13.399 9 15.553 4 21,067	RAS MULTIMEDIA L RAS MULTIMEDIA T UNICREDIT-SERV-A UNICREDIT-SERV-B AZ. ALTRE SPECIALIZZ		ASTESE MONETARIO AUREO MONETARIO BANCOPOSTA MONETAR BIM OBBLIG.BT BIPIELLE F.MONETARIO BIPIELLE F.TASSO VAR	5.699 5.699 0.018 0.974 12,970 12,970 -0,123 0,754 8.526 8.526 0.035 0.887	NEXTRA CASHDO	14,607 14,602 1,291 -1,962	CARIPA PIU' CARIPA PRD 2 CARIPARMA NEXTRA EQUIL CARIPARMA NEXTRA PR DIN DWS BIL. 0-20 EFFE LIN. PRUDENTE	5.298 5.307 -0.376 0.322 4,671 4,680 -0,617 0,690
BPU PRUM.AZ.ITAL BPVI AZ. ITALIA C.S. AZ. ITALIA CA-AM MIDA AZ.ITA CA-AM MIDA MID C, CAPITALG. ITALIA	ALIA 4,964 5.0 4,316 4.3 11,772 11.8 ALIA 19,082 19,1 AP 4,545 4,5 16,293 16,4	001 2.945 12.767 340 2.689 9.990 846 3.064 13.171 191 2.185 9.875 574 1.587 17.019 411 1.501 7.858	GEO US EQUITY GESTIELLE AMERICA GESTNORD AZ.AM. IMIWEST INVESTIRE AMERICA INVESTITORI AMERICA KAIROS US FUND	2,889 2,813 12,238 12,390 12,929 13,099 17,403 17,651 16,384 16,600 3,756 3,805 5,695 5,725	0.857 6.910 FIN 0.630 7.046 FIN 0.433 8.194 G. 0.472 7.726 GA 0.697 7.376 GE	N.PUT. GL.VAL.EURO N.PUT. GLOBAL EQUITY NECO AM AZ INTERN. P. ALL.SERV.COM.A MIT.EQ.SEL.FD EN.ALL.SERV.COM.A ENERALI GLOBAL	4.004 4.056 0.20 6.495 6.554 -0.01 11.267 11.421 -0.95 3.553 3.549 1.05 5.747 5.743 2.36 3.495 3.492 0.77 11.921 12.055 -1.61	5 5.148 8 11.809 2 7.536 9 13.734 9 5.749	ARCA AZALTA CRESCITA AUREO FF AGGRESSIVO AUREO MULTIAZIONI BIPIELLE H.CRESTITA BIPIELLE H.VALORE BINL BUSS.FDF E N FRO CAPITALG. SMALL CAP	3.702 3.750 -0.484 10.080 3.387 3.389 0.744 12.825 7.122 7.190 0.864 10.539 3.525 3.577 0.256 8.863 4.007 4.061 -0.199 13.545 3.084 3.118 -0.420 13.341 5.734 5.770 1.433 16.002	BIPIEMME MONETARIO BIPIEMME TESORERIA BPU PRUM.EURO B.T. BPVI BREVE TERMINE C.S. MON. ITALIA CAPITALG. BOND BT CARIGE MON.	10.652 10.652 0.094 1.207 6.060 6.059 0.288 1.406 5.351 5.351 -0.112 0.602 5.541 5.541 0.126 1.039 7.018 7.018 0.229 1.226 9.222 9.223 0.000 0.809 10.257 10.258 0.010 1.064	AZIMUT REDDITO BIPIELLE H.OBB.# BIPIEMME US BOND CAPITALG. BOND CLUB A BOND US DUCATO FIX DOLI	USA 5421 5.462 2.465 5.771 MMER 6.942 7.010 -2.719 -6.819 ND 4.538 4.562 2.910 5.241 -\$ 6.266 6.283 -2.535 7.445 D 4.547 4.557 -3.930 -12.152 LARO 6.644 6.688 2.452 5.999	EPSILON LIMITED RISK EPTA MULTIFONDO 1CAP EPTA PROT 95 ETICA VAL.RESP.OB.M. EUROCONSULT OBBL.MI FINECO AM PROF.PRUD. FINECO AM VALORE PR95	5.306 5.313 -0.841 0.607 5.399 5.400 -0.790 -0.093 5.067 5.076 -0.177 0.000 5.092 5.101 -0.895 -0.508 6.137 6.152 -0.888 -0.936 5.540 5.552 -1.248 1.354 5.282 5.289 0.152 1.773
CARIGE AZ IT CARIPARMA NEXTI DUCATO GEO ITALI DWS AZ. ITALIA DWS ITAL EQUITYR EFFE AZ. ITALIA	RA IND IT 11.305 11.3 IA 12.979 13.0 11.692 11.7 RISK 17.037 17.1 6.244 6.2	000 0.000 0.000 368 2.773 12.387 052 2,796 12.052 753 2,742 12,737 135 2,435 11,411 262 3,275 11,679	MC GEST. FDF AME. NEXTAM P.AZ.AMERICA NEXTRA AZ.N.AM. NEXTRA AZ.N.AM.DINAM. NEXTRA AZ.PMI N.AM. OPEN FUND AZ AMERICA	5,432 5,451 3,820 3,844 5,941 6,022 18,590 18,843 17,459 17,798 2,964 2,987	-2.460 7.928 GE 2.743 7.879 GE 1.141 8.254 GE 1.203 9.115 GE -2.289 15.853 GF	ENERALI SPECIAL ENERALI WORLD TOP 50 ESTIELLE INTERNAZ. ESTNORD AZ.INT. RIFOGLOBAL INTERN. VESTIRE INT.	8,195 8,274 -1,37 2,895 2,930 0,24	2 7,574 2 5,120 9 7,767 0 8,394 8 18,335	CAPTIALG. SMALL CAP DUCATO ETICO GL. EUROM. RISK FUND GESTIELLE ETICO AZ. ML MSERIES SP. EQUIT. PIXEL INIZIATIVA SANPAOLO AZ.INT.ETI	3.398 3.445 1.676 12.368 29.601 29.836 2.443 10.000 4.959 5.014 0.344 7.687 4.036 4.036 2.022 13.562 17.447 17.565 0.826 9.778 6.055 6,127 -0,313 8,280	CARIGE MON. CARIPARMA NEXTRA MC CR CENTO VALORE DUCATO FIX EURO BT DUCATO FIX EURO TV DWS FAMIGLIA DWS MONETARIO		EUROM. NORTH A FIN.PUT. USA BON FONDERSEL DOLI GESTIELLE BOND INVESTIRE N.AM.E NEXTRA BONDDO NEXTRA BONDDO	ND 6.096 6.140 -2.245 -5.224 LARO 7.796 7.814 -2.109 -6.590 P-S 7.551 7.612 -3.625 -6.605 P-S P-S 7.551 7.612 -3.625 -6.605 P-S P-S P-S P-S P-S P-S P-S P-S P-S P-S	EINECO IMPIEGO GENERALI CASH GEO GL.CONV.BOND GESTIELLE GL.ASS.1 GESTIELLE OBBL. MISTO GRIFOBOND	6.085 6.089 -1.234 1.569 5.792 5.801 -0.788 0.941 5.075 5.072 -1.857 1.399 7.907 7.928 -0.340 0.855 9.656 9.675 -1.147 -0.689 7.011 7.031 -0.114 5.476
EPTA AZIONI ITALI/ EPTA MID CAP ITALI EUROCONSULT AZ EUROM. AZ. ITALIA F&F GESTIONE ITALI F&F LAGEST ITALIA F&F SELECT ITALIA	LIA 3.996 4.0 LITAL 10.744 10.8 NE 21.773 21.5 LIA 20.881 20.9 A 3.892 3.8	466 2.805 10.114 019 1.421 14.564 803 2.207 9.220 922 2.873 10.171 907 2.903 13.348 896 2.990 13.337 190 2.352 10.434	OPTIMA AZIONARIO AMEI PIXEL AMERICA PRIM.TRADING AZ.N.AM RAS AMERICA FUND L RAS AMERICA FUND T RAS MULTIP.MULTAM.	14.474 14.634 3.731 3.786 13.866 14.036 13.803 13.972 5.456 5.486	1.636 8.330 MC 0.566 12.924 MC 1.005 6.580 ME 0.929 0.000 ME 1.337 6.251 MC	CONARDO EQUITY C GEST. FDF MEGA. W C GEST. FDF MEGA.H EDIOLANUM ELITE 95L EDIOLANUM ELITE 95S GRECIAAZ.	2.937 2.962 1.20 5.724 5.758 -2.22 5.060 5.113 -6.15 5.176 5.229 0.23 10.205 10.310 0.10 5.181 5.256 0.44	1 10,310 7 0,277 2 0,000 8 0,000 6 11,708	BIL. AZIONARI ARCA SSTELLE D ARCA MULTFIFONDO E AUREO FF DINAMICO AZIMUT C EQU	3.821 3.827 1.299 9.736 4.247 4.249 0.999 7.519 3.579 3.580 0.789 10.805 5.201 5.195 0.000 0.000	EFFE OB. EURO BT EPSILON LOW COSTCAS EPTA CARIGE CASH ETICA VALRESP.MON. EUROCONSULT OB E.B/I EUROM. CONTOVIVO	5.664 5.664 0.000 0.999 5,117 5,118 -0.215 1,267 T 7,779 7,780 -0.013 0.699 10,993 10,995 -0.091 0.650	NORDFONDO OBE RAS US BOND FUI RAS US BOND FUI SANPAOLO BOND UNICREDIT-OB.AN UNICREDIT-OB.AN	B.DOLL. 12.323 12.415 -3.546 -6.778 ND L 5.402 5.447 -3.587 -8.129 ND T 5.381 5.426 -3.670 0.000 NS DOL. 6.228 6.278 -3.367 -7.883 M-A 5.549 5.559 -2.598 -6.755	INTESA BOUQUET PROF. PRUI INTESA CC PROT.DINAMICA INVESTIRE OBBLIGAZ. LEONARDO 80/20	5.001 5.009 0.000 0.000 19,427 19,462 -0,087 0,455 5.311 5.320 -0.019 1.588
FINECO AM AZ ITAL FINECO AM SC ITAL FINECO ITALIA OPF FONDERSEL TALIA FONDERSEL P.M.I. GENERALI CAPITAL	LIA 12.998 13.0 LY 3.952 3.9 PORTUNITÀ 12.613 12.6 A 18.776 18.7 13.931 13.9 L 48.405 48.7	076 2.274 12.869 974 1.204 15.017 692 1.907 11,363 886 2.820 11.782 993 4.595 18.552 714 2.771 12.356	SALAMERICA SANPAOLO AMERICA UNICREDIT-AZ.AM-A UNICREDIT-AZ.AM-B VEGAGEST AZ.AMERICA ZENIT S&P 100 INDEX	13.092 13.202 8.904 9.013 8.124 8.209 8.040 8.132 3.907 3.938 4,009 4,037	0,270 7,888 MU -0.025 7,460 NE -0.384 7,429 NE 2,331 9,563 NE 1,881 8,616 NE	MSERIES EQUITIES JLTIFONDO C. D10/90 EXTAM P.AZ.INTERNAZ EXTRA AZ.INTER. EXTRA AZ.PMI.INT. EXTRA BLUE CHIPS I EXTRA PORT.MUL.EQ.	3,979 3,979 2,05 4,107 4,127 1,86 4,153 4,192 1,69 13,929 14,132 0,44 12,181 12,372 -0,31 18,111 18,382 0,75 3,355 3,377 0,84	0 9.258 0 9.781 7 11.272 9 23.364 1 11.192	BANCOPOSTA PROF.SVIL. BDS ARCOB.ENERGIA BIPIELLE PROFILO 4 BIPIEMME COMPARTO 70 BIPIEMME VALORE BNL BUSS.FDF SVILUPP	5.207 5.241 -0.038 0.000 5.571 5.598 0.887 6.581 4.463 4.514 -0.402 0.000 4.150 4.179 1.118 9.043 4.202 4.246 0.743 9.313 3.231 3.250 1.158 9.973	EUROM. LIQUIDITA' EUROM. RENDIFIT F&F LAGEST MONETARIO F&F MONETA F&F RISERVA EURO FIDEURAM SECURITY FINECO AM MONETARIO	6.435 6.436 0.078 1.036 7.512 7.513 0.013 0.805 8.736 8.736 0.034 0.761	OB. INTERNA	RO CORPORATE INV. GRADE SPR.DLR 4,463 4,502 -3,189 -5,784 AZ. GOVERNATIVI BL.INT. 7,763 7,804 -1,547 -2,081	NEXTAM P.OBBL.MI NEXTRA EQUILIBRIO NEXTRA RENDITA NEXTRA SR EQUITY 10 NEXTRA SR EQUITY 20 NORDFONDO ET.OBB.M. RAS LONGTERM B. F. L.	5.301 5.306 0.076 2.139 6.971 7.022 -0.910 0.216 6.195 6.208 -0.402 -0.864 5.145 5.147 -0.233 0.528 5.256 5.260 -0.209 1.604 5.631 5.639 -1.779 -0.880 5.811 5.822 -1.157 0.502
GENERALITALY GESTIELLE ITALIA GESTNORD AZ.ITAI GRIFOGLOBAL IMIITALY INVESTIRE AZION.	13,104 13,1 LIA 10,388 10,4 11,678 11,7 20,026 20,1 18,822 18,9	818 2.608 11.831 186 2.471 8.360 447 3.260 11.663 755 2.340 11.484 142 3.365 13.545 928 2.461 11.386	AZ. PACIFICO ALTO PACIFICO AZ. ANIMA ASIA ARCA AZFAR EAST ARTIG. AZIONIORIENTE	4.548 4.602 5.472 5.511 5.425 5.492 3.361 3.406	0.044 21.767 OF 1.221 33.074 PD 2.883 23.380 PD -0.444 30.423 PD	PEN FUND AZ INT. PTIMA AZIONARIO INTERI KEL GLOBALE KEL MULTIFUND - GLOBA	2.939 2.965 0.54	7 9.787 5 10.606 8 8,336 7 12.383 0 10.714	BPU PRUM.PRTF.AGGR. DUCATO EQUITY 70 DUCATO MIX 75 DWS BIL. 50-90 EPTA EXECUTIVE GREEN F&F LAGEST PORT. 3 FINECO AM PROF.DINA.	4.294 4.340 -1.401 6.842 3.913 3.925 0.333 7.411 4.112 4.153 1.406 6.694 3.381 3.410 0.475 6.087 4.030 4.021 0.977 8.801 4.508 4.542 0.535 5.574 4.057 4.106 -0.588 8.244	FINECO AM MONETARIO FINECO BREVE TERMINE FONDERSEL REDDITO GENERALI MONETARIO GEO EUROPA ST BOND 1 GEO EUROPA ST BOND 2 GEO EUROPA ST BOND 3	E 8.035 8.036 -0.285 0.879 12.582 12.585 -0.246 0.584 EURO 14.756 14.759 -0.014 0.889 1 5.920 5.924 -0.068 1.179 2 5.932 5.937 -0.084 1.298	ALPI OBBLIGAZ.IN ALTO INTERN. OB ARCA BOND ARCA MULTFIFON ARTIG. OBB. INTE AUREO BOND	NT. 6.577 6.594 0.244 -0.182 IBL. 5.323 5.365 -2.097 -4.434 10.745 10.813 -1.809 -2.839 NDO A 5.094 5.095 -0.953 -1.010 IRINAZ 4.901 4.932 -2.019 -5.110 6.955 6.984 -0.884 -2.788	RAS LONGTERM B. F. T SANPAOLO ETICO VENSER TEODORICO MISTO INT. UNICREDIT-OB.MISTO-A UNICREDIT-OB.MISTO-B VEGAGEST OR C.M.BEST	5.794 5.805 -1.244 0.000 5.016 5.024 -0.654 0.000 5.257 5.278 -0.905 0.999 7.783 7.803 -0.613 1.144 7.739 7.758 -0.655 0.926 5.231 5.243 -0.457 2.288
LEONARDO AZ. ITA LEONARDO SMALL NEXTAM P.AZ.ITAL NEXTRA AZ.ITALIA NEXTRA AZ.ITALIA NEXTRA AZ.ITALIA OPTIMA AZIONARIO	CAPS 8.292 8.3 IA 5.125 5.1 11.937 12.0 DIN 17.393 17.5 ALIA 4.820 4.8	569 3.448 14.316 314 4.119 15.907 143 6.152 16.451 010 2.534 12.911 500 2.711 14.949 830 7.951 23.337 554 2.907 11.129	AUREO PACIFICO AZIMUT PACIFICO BIPIELLE H.GIAPPONE BIPIELLE H.ORIENTE BIPIEMME PACIFICO BPU PRUM.AZ.PACIF. CAPITALG. PACIFICO	3.312 3.343 6.272 6.351 5.158 5.232 3.147 3.200 4.056 4.120 5.037 5.108 3.150 3.187	3,277 26,887 PR 7,391 32,665 RA -10,188 8,555 RA -0,515 24,151 RA 0,962 30,222 RA	AS BLUE CHIPS L AS BLUE CHIPS T AS GLOBAL FUND L AS GLOBAL FUND T AS GLOBAL FUND T AS MULTIPARTNER90	5.645 5.724 2.09 3.407 3.451 0.85 3.399 3.442 0.77 11.755 11.922 0.89 11.704 11.869 0.74 3.537 3.560 0.59	8 27.140 8 8.607 1 0.000 3 10,594 9 0,000 7 13,438	GP. ALL.SERV.COM.B GEN.ALL.SERV.COM.B MINDUSTRIA MULTIFONDO C. C30/70 NEXTRA PORTFDIAMANTE PIXEL MULTIFUND - AGGRESS.	3.860 3.857 0.757 5.609 3.751 3.748 -0.080 4.021 11.470 11.565 1.013 8.371 4.233 4.255 1.074 6.678 3.756 3.760 1.104 8.304 3.752 3.764 0.779 7.569	GEO EUROPA ST BOND 4 GEO EUROPA ST BOND 5 GEO EUROPA ST BOND 6 GESTIELLE BT EURO GRIFOCASH IMI 2000	4 5.907 5.911 0.187 1.757 5 5.977 5.982 -0.017 1.339 6 5.955 5.958 0.017 1.535 6.697 6.698 -0.045 0.752 6.049 6.053 -0.132 1.682 15.475 15.476 0.103 0.821	AUREO FF PRUDE AZIMUT REND. INT BIM OBBLIG.GLOI BIPIELLE H.OBB.G BIPIEMME PIANET BPU PRUM.OBB.G BPVI OBBL. INTER	T. 8.260 8.290 -1.113 -1.900 BALE 5.367 5.386 -1.955 -3.489 GLOB 9.876 9.928 -1.486 -2.996 TA 7.845 7.876 -1.159 -1.432 GLOB. 4.793 4.821 -1.883 -3.172	VITAMIN SHORT TERM ZENIT OBBLIGAZIONAR. OB. FLESSIBILI BIPIEMME PREMIUM BIPIEMME RISPARMIO	5.167 5.177 -1.167 0.820 7,010 7,017 0,315 -1,738 5.603 5.602 -1.771 -1.771 7.677 7.679 -0.544 0.130
OPTIMA SMALL CA PIXEL AZIONARIO I PRIM.TRADING AZ. RAS CAPITAL L RAS CAPITAL T RISPARMIO IT.CRE	PS IT. 5.255 5.2 TALIA 22.017 22.1 IT. 4.980 5.0 21.381 21.293 21.4 SC. 15.818 15.9	275 3.956 14.563 146 3.124 13.349 009 3.148 13.803 508 3.071 11.849 419 3.024 0.000 904 2.674 11.136	DUCATO GEO ASIA DUCATO GEO GIAPPONE EFFE AZ. PACIFICO EPTA SELEZ. PACIFIC EUROM. TIGER F&F SELECT PACIFICO	4.136 4.179 3,328 3,367 2,959 2,986 6.139 6.236 8.673 8.809 6.736 6.810	-2.751 14.602 BA 3.870 30.408 BA -0.370 18.597 BB -0.936 18.012 BB -5.963 17.856 SA -2.925 21.413 SA	AS RESEARCH L AS RESEARCH T SPARMIO AZ.TOP 100 SPARMIO IT.BORSEI. NI GLOBALE NPAOLO GLOBAL EQ.RI	3.118 3.165 1.00 3.112 3.159 0.94 11.433 11.553 1.1553 -0.04 14.340 14.506 -0.04 9.926 10.052 0.35 SK 11.270 11.405 0.78	4 11.917 1 0.000 6 6.334 2 8.431 4 12.158 7 10.947	RAS MULTIPARTNER70 SANPAOLO SOLUZIONE 6 SANPAOLO STRAT.70 VITAMIN LONG T.PLUS BILANCIATI	3.982 4.002 0.176 10.061 18.382 18.563 -0.130 8.564 5.854 5.857 0.671 8.027 5,549 5,614 -0.946 6,917	INVESTIRE EURO BT LAURIN MONEY LEONARDO MONETARIO MGRECMON. NEXTRA EURO MON. NEXTRA EURO TAS.VAR.	8.621 8.621 -0.023 0.972 13.782 13.782 0.015 1.019 6.281 6.280 0.143 1.127	C.S. OBBL. INTER CA-AM MIDA OBB CAPITALG. GLOB	NAZ. 7.222 7.265 2.128 2.982 JINT. 10.922 10.951 0.790 2.071 AL B 7.917 7.950 0.889 2.644 ERNAZIONALE 5.000 5.000 0.000 0.000 TRA BOND 8.198 8.245 -1.169 2.428	BPM RISP CED CA-AM MIDA DINAMIC CAPITALG, B.EUROPA CONSULTINVEST H YIE. CONSULTINVEST REDDIT DUCATO FIX RENDITA	5.106 5.108 -0.584 0.000 5.069 5.068 0.416 0.000 8.992 8.997 -0.111 -0.542 4.916 4.918 0.367 1.340 6.853 6.854 0.381 0.293 17.706 17.775 -1.178 0.486
SAI ITALIA SANPAOLO AZIONI SANPAOLO ITALIAI SANPAOLO OPP.IT UNICREDIT-AZ.CRE UNICREDIT-AZ.CRE	18,525 18,6 ITA. 26,617 26,7 N EQ.RISK 11,981 12,6 ALIA 4,305 4,2 S-A 13,680 13,7 S-B 13,531 13,6	641 3,123 10,995 771 2,820 11,930 055 2,507 10,679 332 2,014 12,637 766 3,237 11,528 615 3,203 10,964	F&F TOP 50 ORIENTE FERDINANDO MAGELLAN FIN.PUT. PACIFIC EQUIT FINECO AM AZ.PACIFICO FONDERSEL ORIENTE FS BEST OF JAP.	4,373 4,423 4,283 4,340 3,956 4,021 4,846 4,908	1,325 27,429 SA 0,275 12,939 SC 0,351 20,886 UN -2,006 19,553 UN 0,000 26,825 VE	ANPAOLO SOLUZIONE 7 ANPAOLO STRAT.90 DFID SIM BLUE CHIPS HICREDIT-AZ.GLOB-A HICREDIT-AZ.GLOB-B ENT.STR.AGGRESS.	7.048 7.137 0.29 6.102 6.105 1.19 5.336 5.398 1.08 12.447 12.576 0.33 12.301 12.428 0.22 4.457 4.463 0.30	4 10.564 0 13.267 9 12.054 8 12.123 6 9.321	AAA MASTER BIL ALTO BILANCIATO ARCA 5STELLE C ARCA BB ARCA MULTFIFONDO D ARTIG. MIX	17.256 17.363 -0.565 4.683 14.405 14.463 -1.288 7.709 4.261 4.268 0.401 6.498 28.789 28.942 0.160 5.161 4.432 4.435 0.453 5.750 4.240 4.267 -0.047 3.339	NORDFONDO OB.EURO E OPTIMA REDDITO B.T. PASSADORE MONETARI PERSEO RENDITA PIXEL EUROBOND RAS CASH L RAS CASH T	5.851 5.851 -0.442 0.240	DUCATO GLOBAL DWS B RISK DWS OBBL. INTER EFFE OB. GLOBAI EPTA 92 EUROCONSULT O	BOND 4.798 4.806 -1.397 -2.559 9.345 9.379 -1.466 -1.910 RNAZ 10.641 10.677 -0.959 -3.158 LE 5.246 -0.925 -2.527 10.462 10.533 -1.821 -3.549	GEO GLOBAL BOND TR 1 GEO GLOBAL BOND TR 1 GEO GLOBAL BOND TR 2 SANPAOLO GLOBAL B.RISK	7.108 7.117 -0.685 -1.113 5.042 5.044 -0.237 -0.424 5.727 5.726 0.403 1.813 5.641 5.639 0.427 1.786 8,002 8,055 -1,295 -3,053
UNICREDIT-AZ.IT-A UNICREDIT-AZ.IT-B VEGAGEST AZ.ITAI ZENIT AZIONARIO ZETA AZIONARIO	16.586 16.6 16.395 16.4 LIA 6.116 6.1 10.185 10.2 18,960 19,0	682 3.031 10.802 489 2.925 10.093 161 2.018 7.298 239 2.558 12.330 061 3,111 13,696	GENERALI PACIFICO GEO JAPANESE EQUITY GESTIELLE GIAPPONE GESTIELLE PACIFICO GESTNORD AZ.PAC. IMIEAST	12.402 12.559 2.655 2.515 4,612 4.670 8,272 8.356 5.857 5.940 5.800 5.876	6.200 30.339 4.155 25.462 -1.793 12.590 -1.397 17.918 AU 2.655 26.804 AZ	NIT ET. & RICERCA TA STOCK AZ. ENERGIA E MA JREO MATERIE PRIME JIMUT ENERGY	4.262 4.297 1.06 5.097 5.125 2.47	7 12.931 3 13,443	AUREO BILANCIATO AZIMUT BIL. AZIMUT BILAN.INTERN. BANCOPOSTA PROF.CRESC. BDS ARCOB.EQUILIBRIO BIM BILANCIATO	22.351 22.477 0.238 5.151 19.220 19.329 -1.264 5.039 6.395 6.443 0.820 7.245 5.154 5.178 -0.367 0.000 5.427 5.451 0.074 4,566 18.812 18.923 -0.360 6.584	HAS CASH I RAS MONETARIO RISPARMIO IT.CORR. SAI EUROMONETARIO SANPAOLO OB. EURO DE SANPAOLO SOLUZ. CAS SANPAOLO SOLUZIONE	13.986 13.986 -0.086 0.546 12.147 12.149 -0.197 0.864 15.227 15.228 -0.138 0.641 T 6.884 6.886 -0.333 0.350 6H 8.843 8.846 -0.372 0.125	EUROM. INTER. BI F&F LAGEST OBB F&F REDDITO INTI FINECO AM GLOB FONDERSEL INTE GENERALI BOND	OND 8.683 8.707 0.390 -1.184 BLINT. 11.056 11.088 -1.180 -3.928 ERNAZ 7.223 7.242 -1.177 -3.616 SAL BD 12.854 12.941 -1.788 -3.025 INTERNAZ 12.499 11.968 -1.414 -2.319 INTERNAZ 12.469 12.566 -1.935 -4.129	ALIQUIDITA AREA EUF ANIMA LIQUIDITA' ARCA BT ARCA BT-TESORERIA ABTIG. LIQUIDITA' AUREO LIQUIDITA' AZIMUT GARANZIA	5.709 5.709 0.281 1.892 7.852 7.852 0.140 1.107 5.093 5.093 0.216 1.454 5.373 5.373 0.093 0.826 5.108 5.108 0.295 1.329 11.230 11.229 0.143 1.026
AZ. AREA EU ALPI AZ.AREA EUR ALTO AZIONARIO AUREO E.M.U. BIPIELLE F.EURO BIPIELLE F.MEDITE	0 8.191 8.2 15.841 15.9 9.498 9.6 9.240 9.3 RAN 12,709 12.8	257 -0.486 14.256 938 -0.409 13.458 607 -1.473 10.854 330 -0.528 8,578 824 0.514 12,132	INVESTIRE PACIFICO INVESTITORI FAR EAST MC GEST. FDF ASIA NEXTRA AZ. ASIA NEXTRA AZ. GIAPPONE NEXTRA AZ.PACIFICO DIN OPEN FUND AZ PACIFIC	5.510 5.579 4.356 4.421 6.241 6.275 5.830 5.921 4.026 4.081 3.483 3.540 2.986 3.031	1.633 22.119 DU 4.208 38.473 DU -5.126 15.423 DU 4.653 37.641 GE 0.375 23.248 NE	PIEMME RIS. BASE JCATO COMMODITY JCATO SET ENERGIA JCATO SET MAT.P. ESTNORD AZ.EN. EXTRA AZ.ENMATPRIME AS ENERGY L	4.693 4.739 2.35 4.207 4.227 -0.425 5.561 5.620 2.65 9.195 9.323 -1.36 4.579 4.627 2.71 6.303 6.376 2.47 5.667 5.724 2.23	6 21.134 8 11.779 2 12.919 4 11.628 1 15.928	BIPIELLE PROFILO 3 BIPIEMME COMPARTO 50 BIPIEMME INTERNAZ. BN INIZIATIVA SUD BNL BUSS.FDF CRESCIT BNL BUSS.FDF DINAMIC BNL SKIPPER 3	10.905 11.006 -0.620 1.150 4.495 4.508 0.357 6.491 11.294 11.389 -0.283 6.467 11.863 11.905 0.953 7.328 4.990 4.104 0.270 4.926 3.597 3.614 0.700 7.469 4.428 4.460 0.158 5.403	SICILFONDO MONETARIO TEODORICO MONETARIO UNIBAN MONETARIO UNICREDIT-MON-A UNICREDIT-MON-B VEGAGEST CR C.MON.P.	O 8.366 8.366 0.012 1.014 O 6.515 6.515 0.000 1.102 5.031 5.031 -0.079 0.000 11.652 11.653 -0.129 0.752 11.584 11.586 -0.190 0.522 5.118 5.118 0.117 0.788	GESTIELLE BOND GESTIELLE BT OC GESTIELLE OBB. IMI BOND INTERMONEY INVESTIRE GLOB. LAURIN BOND	SE 6.286 6.312 -0.222 -0.617 INTER 5.485 5.519 -1.491 -2.176 13.318 13.406 -1.893 -2.909 6.702 6.741 -1.744 -1.877	BIPIELLE F.LIQUIDITÀ BNL CASH BNL MONETARIO BPU PRUM. LIQUIDITA' CA-AM MIDA MONETAR. CAPITALG. LIQUID.	7.275 7.274 0.193 1.267 19.883 19.883 0.202 1.134 9.127 9.127 0.198 1.085 5.040 5.040 0.219 0.000 11.009 11.009 0.136 0.972 6.494 6.494 0.293 1.342
BPU PRUM.AZ.EUR BSI AZIONARIO EUI CA-AM MIDA AZ.EU CAPGES FF EUR DWS AZ. EURO EPSILON QEQUITY EUROM. EURO EQU	RO 4.090 4.1 IRO 4.631 4.6 ECT. 4.208 4.2 3.812 3.8 3.917 3.9	447 -1.436 17.276 137 -0.921 10.035 689 -1.426 10.657 265 0.190 14.193 851 -1.244 9.195 953 0.980 18.841 281 -0.794 11.573	OPTIMA AZIONARIO FAR. ORIENTE 2000 PIXEL ASIA PRIM.TRADING AZ.GIAP RAS FAR EAST FUND L RAS FAR EAST FUND T	AST 3.081 3.113 7.581 7.691 4.045 4.084 5.537 5.608 4.862 4.927 4.843 4.907	3.947 29.726 RA 0.932 33.257 SA 0.547 16.773 UN 5.688 46.211 UN 2.057 23.057	AS ENERGY T	5.652 5.710 2.22 ME 10.462 10.578 2.20 4.985 5.036 -4.19 4,902 4,952 -4,27	5 0.000 8 0.000 0 13.502 7 14,533	BEU PRUM.PRTF.DIN. CAPITALG. BILANC. CARIGE BILANCIATO EURO CONS. BILAN DUCATO CAPITAL PLUS DUCATO EQUITY 50	4.518 4.559 -1.246 4.125 17.264 17.380 -0.075 6.634 5.000 5.000 0.000 0.000 5.002 5.022 0.140 0.000 4.160 4.172 -0.192 4.575 4.180 4.191 -0.119 4.500	AAA MASTER OBB EURO	6,567 6,568 0,107 -0,364 7,502 7,503 0,000 0,657 RNATIVI M/L TERM DM-LT 5,033 5,032 -0,573 0,000	LEONARDO BOND ML MSERIES BND NEXTRA BONDINT NEXTRA BONDTO NORDFONDO OBE OPTIMA OBBL. EU	D 5.133 5.148 -1.686 -3.966 5.139 5.143 -1.684 -2.263 IER. 7.803 7.847 -1.140 -2.169 PPRATING 7.438 7.481 -1.261 -2.440 B.INT. 11.274 11.337 -2.415 -3.567	DUCATO FIX LIQU. DUCATO FIX MONET DWS LIQUIDITA' DWS CRESCITA RISP. DWS TESOR. IMPRESE EFFE LIQ. AREA EURO	6,001 6,000 0,284 1,471 7,615 7,614 0,171 1,169 6,667 6,667 0,225 1,168 7,386 7,386 0,204 0,902 7,458 7,458 0,296 1,373 6,050 6,050 0,249 1,103
FINECO EURO GRO FINECO EURO VALI GENERALI EURO IN KAIROS PARTNERS LEONARDO EURO PRIMAZIONI GROW	DWTH 10.866 10.5 UE 4.799 4.8 NNOVATION 2.390 2.4 S.S.C. 7.079 7.0 4,691 4,7	954 -1.993 7.574 846 1.053 15.778 4408 -2.529 14.081 092 3.373 21.424 730 0.471 11.003 551 -0.487 0.000	RAS MULTIP.MULTIPAC. SAI PACIFICO SANPAOLO PACIFIC UNICREDIT-AZ.GIAP-A UNICREDIT-AZ.GIAP-B UNICREDIT-AZ.PAC-A	6.192 6.273 3.376 3.408 4.674 4.744 4.547 4.564 4.514 4.527 4.049 4.104	0.438 25.217 -0.939 17.508 NE 0.451 21.434 SA 5.621 25.608 6.162 26.054 -6.468 15.818 AL	ICATO SET INDUSTR EXTRA AZ INDUST. INPAOLO INDUSTRIAL AZ. BENI DI CONSU JIREO BENI CONSUMO	3.052 3.085 3.73 5.396 5.465 4.13 9,755 9,856 3,29 JMO 4.036 4.069 2.54	0 23.591 3 0,000	DUCATO MIX 50 DWS BIL. 30-70 EFFE LIN. DINAMICA EPSILON LONG RUN EPTA EXECUTIVE BLUE EPTACAPITAL	4.358 4.389 0.716 3.614 4.508 4.537 0.178 2.805 4.224 4.235 0.024 5.759 4.559 4.584 -0.956 7.829 4.277 4.270 0.423 5.164 13.163 13.250 -0.190 5.010	ANIMA OBBL, EURO APULIA OBB.EURO MT ARCA RR ARTIG. EUROBBLIGAZ. ASTESE OBBLIGAZION. AUREO RENDITA AZIMUT FIXED RATE	5.896 5.896 -0.338 1.236 6.776 6.775 -1.051 -1.124 7.543 7.542 -1.373 -1.153 5.912 5.910 -1.467 -1.761 5.299 5.298 -1.157 -1.874 17.288 17.292 -1.121 -1.059 8.756 8.752 -1.095 -1.005	PRIM.BOND INT. RAS BOND FUND RAS BOND FUND SAI OBBLIG. INTE SOFID SIM BOND UNICREDIT-OB.GL	4513 4.640 3.149 -7.314 L 13.732 13.822 -1.661 3.432 T 13.696 13.786 -1.715 0.000 RN. 7.651 7.672 -0.804 -2.918 6.418 6.453 -1.140 -2.269 0.08-A 10.508 10.542 1.968 3.090	EPTAMONEY B EPTAMONEY A EPTAMONEY C EUGANEO EUROM. TESORERIA FIDEURAM MONETA FINECO AM CASH	12.631 12.631 0.206 1.145 12.647 12.646 0.238 1.241 12.700 12.699 0.308 1.543 6.640 6.640 0.106 0.759 10.150 10.150 0.178 1.045 13.255 13.256 0.189 0.967 5.611 5.610 0.250 1.209
SANPAOLO EURO UNICREDIT-AZ.MEL UNICREDIT-AZ.MEL VEGAGEST AZ.ARE ZENIT EUROSTOXX	13.457 13.5 JR-A 7.697 7.7 JR-B 7.615 7.6 EA EUR 6.507 6.5	598 -0.855 10.006 775 0.812 12.595 693 0.968 12.432 593 -1.244 10.475 340 -1,153 12,638	UNICREDIT-AZ.PAC-B VEGAGEST AZ.ASIA AZ. PAESI EMERG ANIMA EMER.MARKETS ARCA AZPAESI EMERG.	5,371 5,449 4,719 4,811	-6.745 16.591 AZ 3,296 25,570 DL DL -7,873 15,406 GE -8.209 16.346 GE	ZIMUT CONSUMERS JICATO SET CONS.ALFA JICATO SET CONS.BETA JICATO SET CONS.BETA JICATO SET CONS.BETA JICATO SET CONS.BETA JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMER JICATO SET CONSUMERS JICATO	4.732 4.778 4.13 5.497 5.575 1.29 0.883 0.891 1.72 4.661 4.718 3.83 4.376 4.421 2.26 3.595 3.648 1.46	0 11.682 8 9.147 2 18.030 7 12.725 8 9,204	ETICA VAL.RESP.BII. EUROCONSULT BIL.INTE EUROM. CAPITALFIT F&F EURORISPARMIO F&F LAGEST PORT. 2 F&F PROFESSIONALE FIDEURAM PERFORMANCE	5.431 5.467 0.555 5.888 5.100 5.137 -0.624 -1.029 27.594 27.735 0.859 5.862 19.943 20.050 -0.340 6.181 4.658 4.687 0.215 3.167 49.804 50.174 -0.370 5.580 10.813 10.925 -0.561 4.141	AZIMUT FIADITO EURO BANCOPOSTA OBB.EUR BANCOPOSTA PROF.PRI BIM OBBLIG.EURO BIPIELLE F.CEDOLA BIPIELLE F.CEDOLA	13.588 13.585 -0.694 -0.272 0 5.735 5.735 -1.494 -1.052	ARCA BOND COR	NTERN.	FINECO AM LIQUIDITA' FONDERSEL CASH GENERALI LIQUIDITÀ GEO GL. DIV. STRATEGY GESTIELLE CASH EURO NEXTAM P.LIQUIDITÀ	5.521 5.523 0.400 1.675 8.157 8.156 0.270 1.380 5.892 5.892 0.153 1.255 5.008 4.998 0.000 0.000 6.380 6.380 0.314 1.286 5.194 0.174 1.267
AZ. EUROPA AAA MASTER AZ EI AMERIGO VESPUCIO ANIMA EUROPA ARCA AZEUROPA ARTIG. EUROAZION	CI 5,243 5,3 3,797 3,8 8,555 8,6 NI 3,112 3,1	166 1.878 0.000 303 -0.795 7.881 830 -0.315 14.713 663 0.517 10.859 151 1.269 11.262	AUREO MERC.EMERG. AZIMUT EMERGING BIPIELLE H.PAESI EM BPU PRUM.AZ.MERC.EM. CAPITALG. EO EM DUCATO GEO AM.LAT. DUCATO GEO EUR.EST	3.893 3.954 4.047 4.138 7.879 8.085 4.631 4.739 12.315 12.569 5.993 6.127 5.192 5.244	-5.796 18.437 RA -11.052 12.077 RA -10.147 22.903 RA -10.664 16.103 RA -6.883 9.641 SA	EXTRA AZ.BENI CONS. AS CONSUM.GOODS L AS CONSUM.GOODS T AS LUXURY L AS LUXURY T ANPAOLO BENI L.CONSU ANPAOLO MEDIA/TEMPO	6.558 6.639 1.26 5.931 5.986 1.78 5.919 5.974 1.66 3.309 3.354 0.21 3.305 3.349 0.15 MO 9.961 10.050 1.84	5 13.447 6 0.000 2 9.208 2 0.000 0 0.000	FIN.PUT. GL BAL FINECO AM PROF.ATT. FINECO EQUILIBRIO EURO FONDERSEL G.P. ALL.SERV.COM.C GEN.ALL.SERV.COM.C	4.713 4.755 -1.216 5.084 4.835 4.871 -1.286 3.180 17.143 17.256 -1.051 5.671 41.001 41.153 0.532 4.765 4.309 4.304 0.396 3.234 4.147 4.143 0.145 1.892	BIPIEMME EUROPE BND BPU PRUM.EURO M/L TE BPVI OBBL. EURO BSI OBBLIG. EURO C.S. OBBL. ITALIA CA-AM MIDA OBB.EURO	5.049 6.051 -1.144 -0.722 5.537 5.538 -1.266 -0.895 5.716 5.715 -0.919 -0.626 5.415 5.416 -0.569 0.222 7.638 7.638 -1.483 -1.331 15.991 15.981 -1.345 -1.229	ARCA CORPORAT BIPIELLE H.COR.E BPU PRUM.OBB.G ZENIT BOND OB. INTERN. BPU PRUM.OBB.G	BOND 4.356 4.359 -2.419 -1.848 3LCORP 5.567 5.579 -3.267 -2.041 6,457 6,461 0,171 -4.298 AZ. HIGH YIELD	NEXTRA TESORERIA NORDFONDO LIQUIDITÀ OPTIMA MONEY PERSEO MONETARIO PIXEL EUROCASH RAS LIQUIDITA' A	6.859 6.859 0.263 1.240 5.540 5.540 0.253 1.243 5.539 5.539 0.163 1.003 6.678 6.678 0.150 1.029 5.965 5.964 0.252 1.222 5.000 4.999 0.000 0.000
ASTESE EUROAZIO AZIMUT EUROPA BIM AZIONARIO EU BIPIELLE H.EUROPA BIPIEMME EUROPA BIPIEMME IN.EURO BPVI AZ. EUROPA	12.748 12.8 IROPA 8.383 8.4 IROPA 6.011 6.0 A 11.467 11.5 IPA 5.126 5.1	778 0.469 12.396 895 1.651 11.834 490 -0.060 29.287 082 -0.199 13.501 592 0.623 11.308 152 3.556 23.787 630 0.364 9.527	DUCATO GEO PAESI EM. DWS AZ. EMERGENTI EPTA MERCATI EMERG. EUROM. EM.M.E.F. E&F SELECT NUOVIMERC FIN.PUT. EMERG. MARK.	3.241 3.289 3.834 3.908 6.600 6.740 4.904 4.965 4.941 5.022 4.168 4.262	-6.895 17.470 -11.127 21.753 -9.328 19.327 -4.647 19.116 -10.619 17.531 -9.233 16.230	AZ. SALUTE JREO PHARMA	L. 9,903 10,040 1,40 3.853 3.884 3.40 RE 11.432 11.514 2.98 4.821 4.876 1.36 3.697 3.744 3.00	8 4.361 2 3.673	GENERALI REND GEO GLOB BAL.1 GESTIELLE GL.ASS.3 GESTNORD BIL.EURO GESTNORD BIL.INT. GRIFOCAPITAL IMI CAPITAL	24,011 24,163 -0.062 6.649 5.888 5.820 -0.034 13,057 10.618 10.730 -0.329 3.955 12.653 12.737 -1.210 5.152 11.346 11.445 -1.253 2.069 17.694 17.854 0.528 11.825	CAPITALG. BOND EUR CARIGE OBBL CARIPARMA NEXTRA OE CLUB A BOND EUR DUCATO FIX EURO MT DWS EURO RISK DWS OBBL. EURO	9.216 9.217 -1.010 -0.765 9.280 9.278 -0.600 -0.05 38L 8.549 8.547 -0.593 -0.058 5.481 5.480 -1.474 -1.668 6.498 6.498 -0.945 -0.337 11.457 11.465 -1.318 -0.139 5.980 5.985 -1.434 -0.565	MC GES. FDF H.Y. OB. YEN AUREO ORIENTE CAPITALG. BOND DUCATO FIX YEN	5,594 5,588 -4,621 0,143 4,240 4,284 -0,865 -3,064 IYEN 5,007 5,056 0,240 1,562	RAS LIQUIDITA' B RISPARMIO IT.MON. SAI LIQUIDITA' SANPAOLO LIQ.CL B SANPAOLO LIQUIDITA' UNICREDIT-LIQ-A UNICREDIT-LIQ-B	5.002 5.002 0.000 0.000 5.437 5.437 0.258 1.186 10.237 10.237 0.147 1.316 6.686 6.687 0.315 1.318 6.633 6.633 0.272 1.067 7.499 7.498 0.241 1.269 7.455 7.455 0.188 1.044
CAPITALG, EUROP, CONSULTINVEST A DUCATO GEO EUR, DUCATO GEO EUR, DUCATO GEO EUR, DUCATO GEO EUR,	A 6.144 6.2 IZIONE 8,252 8.3 A.P. 1.432 1.4 B.CH. 5.558 5.6 CR. 5.142 5.2	0.304 0.307 214 0.491 12.755 322 -0.048 11.755 443 -5.665 21.665 627 0.054 14.104 204 -0.291 8.207 353 0.389 16.662	GENERALI EMERGING MM GESTIELLE EM. MARKET GESTNORD AZ.P. EM. INVESTIRE PAESI EME. MC GEST. FOF P. EMER NEXTRA AZ.EMER.AMER.	7.040 7.175 4.871 4.962 4.893 5.007 5.617 5.681 7.077 7.236	-8.679 15.036 EU -7.368 18.839 GE -9.528 12.964 GE -8.388 21.204 GE -13.130 13.292 GE -7.935 14.886	TRIN. CARE FOND IROM. GREEN E.F. ENERALI HEALTH EUROP STIELLE PHARMATECH STNORD AZ.BIOT. STNORD AZ.FARM. EXTRA AZ.PH-BIOTECH	9.152 9.214 3.41	2 4.606 6 16.388 4 0.965 9 0.143 8 1.522	IMI CAPITAL. INVESTIRE BIL. MC GEST. FDF BILAN. MEDIOLANUM ELITE 60L MEDIOLANUM ELITE 60S MULTIFONDO C. B50/50 NEXTAM P.BILANCIATO	28.172 28.328 1.098 6.559 12.879 12.979 0.078 4.963 5.560 5.573 -1.819 6.087 5.084 5.118 -0.353 0.000 10.013 10.079 -0.457 0.000 4.422 4.422 0.295 4.023 5.159 5.180 0.683 6.327	DWS OBBL. EUROPA DWS OBBL. EUROPA EFFE OB. ML TERMINE EPSILON Q INCOME EPTA CARIGE BOND EPTA LT EPTA MT	3,800 -1,434 -0,393 12,508 12,518 -1,302 -0,557 6,527 6,526 -0,911 -1,181 6,000 5,999 -1,591 -1,072 5,810 5,810 -0,853 -0,463 7,524 7,528 -2,146 -2,703 6,945 6,949 -1,545 -1,545	EUROM. YEN BON INVESTIRE PACIF SANPAOLO BOND OB. PAESI E ARCA BOND PAES	10	VEGAGEST MONETARIO LIQUIDITÀ AREA DOI COLUMBUS INT. BOND FLESSIBILI	5,311 5,310 0,283 1,491
DUCATO GEO EURI DUCATO GEO SM.C EFFE AZ. EUROPA EPSILON QVALUE EPTA SELEZ. EURO EUROCONSULT AZ	OPA V. 5.701 5.7 CAPS 13,504 13,5 2.573 2.6 4.551 4.6 OPA 4.412 4.4 4.546 4.6 LEUR. 4.546 4.6	764 1.695 13.566 595 -0.259 24.118 604 -0.618 7.747 601 1.291 18.732 468 0.068 8.750 605 -0.590 5.378	NEXTRA AZ.EMER.EUROJ NEXTRA AZ.PAESI EMER PIXEL EMERG. MKTS EQ. PRIM.TRADING AZ.EMER RAS EM. MKTS EQ. F. T RAS EM. MKTS EQUITY F. SAI PAESI EMERGENTI	4.419 4.495 4.906 4.997 5.726 5.823 5.204 5.315	-4,613 27,146 PI) -7.649 19.465 -10.393 14.412 RE -7.720 19.366 SE -8.541 0.000 UN -8.655 20.722	KEL QUALITÀ DELLA VIT. AS INDIVIDUAL CARE L AS INDIVIDUAL CARE T ANPAOLO SALUTE AMB. HICREDIT-PH-A HICREDIT-PH-B		7 3,027 0 2,794 1 0,000 7 4,930 3 4,493	NEXTRA BIL. INTER. NEXTRA BIL. INTER. NEXTRA BILAN.EURO NEXTRA PORTESMERALDO OPEN FUND BIL.INT. OPEN FUND GESTNORD PIXEL MULTIFUND - MODERATO	8.375 8.456 -0.475 4.858 31.245 31.425 -0.601 4.530 4.294 4.301 0.304 5.323 3.964 4.000 -0.701 3.553 3.880 3.917 -1.222 2.321 4.010 4.023 -0.323 3.805	EPTABOND EUROCONS.OBB.M/L T. EUROM. EURO L ONGTEF EUROM. REDDITO EUROMONEY F&F BOND EUROPA	19.227 19.229 -0.795 -0.476 5.182 5.183 -1.370 -1.088 RM 7.058 7.061 -1.245 -0.871 13.214 13.216 -0.915 -1.189 6.817 6.823 -1.199 -0.316 6.600 8.606 -1.058 -0.382	AUREO ALTO REN BIPIELLE H.OBB.F CAPITALG. BOND CLUB B BOND EU CLUB B BOND US DUCATO FIX EMEI	ND. 6.240 6.264 -2.985 -0.748 PEM 6.995 7.028 -5.050 -1.284 PEM 6.795 6.828 -3.781 -3.521 R 5.778 5.785 -1.450 2.775 DD 4.966 4.989 -4.738 -8.451 RG. 9.769 9.823 -5.063 -1.193	AAA MASTER FLESSIBILE ABIS FLESSIBILE AGORA FLEX ALARICO RE ANIMA FONDATTIVO AUREO FLESSIBILE	4.847 4.860 -2.455 0.000 5.135 5.128 -0.039 -2.746 5.462 5.473 -0.018 1.694 4.158 4.157 2.641 9.335 12.867 12.935 -0.664 16.581 4.862 4.887 0.517 8.068
EUROM. EUROPE E EUROPA 2000 F&F LAGEST AZ.EU F&F POTENZ. EURO F&F SELECT EURO F&F TOP 50 EUROP	14,271 14,4 JROPA 19,727 19,5 DPA 5,666 5,7 PA 16,461 16,6 PA 3,090 3,1	804 0.701 11.480 428 -0.516 10.150 951 0.310 10.782 719 0.854 11.557 636 0.427 11.336 120 0.422 13.603 425 -0.366 8.735	SAIPAGI EMERGENT SAIPAGI ECON. EMER. UNICREDIT-AM.LAT-A UNICREDIT-AZ.MEREM-A UNICREDIT-AZ.MEREM-B UNICREDIT-SVI.EU-A	5,103 5,305 5,128 5,232 6,284 6,435 6,396 6,550 5,334 5,428 5,314 5,408 7,529 7,594	-8.592 16.678 -6.862 16.521 -6.954 16.418 -9.777 17.282 -9.841 17.566 6.946 19.717	AZ. FINANZA JREO FINANZA JIMUT REAL ESTATE PIEMME FINANZA JICATO SET FINANZA	4.050 4.094 -1.53 5.831 5.871 -1.40 4.060 4.114 -0.85 3.590 3.638 -1.72	2 11.755 3 19.439 5 12.684 5 10.905	PIXEL PORTFOLIO PRIM. BIL. EURO RAS BIL. GLOBALE T RAS BIL. EUROPA L RAS BIL. EUROPA T RAS BIL. GLOBALE L	29.885 29.983 0.440 6.835 5.051 5.079 -0.980 3.187 11.256 11.341 0.509 0.000 23.292 23.450 -0.129 6.186 23.207 23.364 -0.211 0.000 11.287 11.372 0.606 7.413	F&F EUROREDDITO F&F LAGEST OBBL. FINECO AM EURO BD. FINECO AM EUROBB MT. FINECO REDDITO FONDERSEL EURO	11.598 11.607 -1.167 -0.155 16.205 16.217 -1.123 -0.165 7.930 7.929 -1.171 -0.937 5.509 5.510 -0.613 0.522 13.431 13.431 -1.402 -1.279 6.707 6.709 -1.339 -1.135 8.439 8.441 -1.391 -1.506	DWS OBBL. EMER EFFE OB. PAESI E EPTA HIGH YIELD F&F EMERG. MKT. GESTIELLE E.MKT INVESTIRE EMER(NEXTRA BONDEM	MERG 5.544 5.550 -1.229 0.018 5.622 5.678 -4.078 -4.143 .80ND 7.403 7.439 -3.820 -5.187 .818D 5.934 -4.748 .985 -5.034 -4.748 .98DD 16.120 16.267 -4.110 0.124 .98DD AZIMUT TREND AZIMUT TREND I BIM FLESSIBILE BIPIEME FREE BIPIEME TREND BIVER OBJETTIVO RENDIMENTO	18.264 18.436 1.090 10.457 14.576 14.669 2.518 14.474 4.006 4.020 -2.173 5.783 3.923 3.970 0.745 8.881 2.895 2.927 1.082 5.889 0 5.007 5.010 0.000 0.000	
FIN.PUT. EUROPE E FINECO AM AZ.EUF FINECO AM EUROPE FINECO AM SMALL CO FONDERSEL EURO FS BEST OF EUR. GENERALI EUROPA	ROPA 10,321 10,4 RESEARCH 5,244 5,3 AP EUROPE 5,430 5,430 PA 11,250 11,3 4,340 4,3	443 -1.583 8.141 300 0.595 0.000 487 -1.165 0.000 381 0.906 12.141 360 0.000 11.482 632 -0.719 10.193	AZ. PAESE DWS FRANCOFORTE DWS LONDRA DWS NEW YORK	7,534 7,604 9,078 9,181 4,884 4,936 8,932 9,007	-7,194 19,701 F& GE 0.376 14.506 GE -1.413 3.256 NE	PTA FINANCE FUND F SELECT N FINANZA NERALI FINANCIALS EUR STIELLE WORLD FIN STNORD AZ,BANCHE XTRA AZ,FINANZA	3.887 3.939 -0.94 9.661 9.802 0.51 6.202 6.300 -0.25	3 12.657 3 10.765 3 11.121 0 9.947 7 17.752	RAS MULTIPARTNER50 SAI BILANCIATO SAI BILANCIATO SANPAOLO SOLUZIONE 4 SANPAOLO SOLUZIONE 5 SANPAOLO STRAT.50 UNICREDIT-BI.EU-A UNICREDIT-BI.EU-B	4.429 4.446 -0.315 6.671 3.501 3.524 0.143 4.539 5.528 5.560 -0.950 3.988 22.848 23.011 -0.747 5.363 5.610 5.614 -0.160 4.781 19.278 19.412 -0.526 4.256 19.053 19.186 -0.636 3.814	GENERALI BOND EURO GESTIELLE ETICO OBB. GESTIELLE LT EURO GESTIELLE MT EURO IMIREND INVESTIRE EURO BOND ITALMONEY	0.439 6.441 -1.391 -1.300 5.217 5.216 -1.137 -1.193 6.557 6.556 -1.797 -2.193 12.614 12.615 -0.973 -0.489 8.652 8.654 -0.893 -0.538 5.864 5.863 -1.526 -1.478 6.694 6.696 -1.351 -0.546	NEXTRA BONDEM NEXTRA BONDEM NORDFONDO OBE OPTIMA OBB. EM. PIXEL EMERG. MK RAS EM. MKTS BO RAS EM. MKTS BO	I.VCOP. 8.004 8.049 -4.453 0.075 B.P.EM. 6.193 6.234 -3.159 -1.511 MARKET 5.501 5.524 -3.626 -2.826 IXS DEBT 14.914 15.004 -5.614 -4.889 DND F. L 4.708 4.757 -5.291 0.000	BNL TREND CA-AM MIDA OPPORT CAPITALG. RED.PIU' CAPITALG. RISK CLUB IT.OPP. DUCATO ETICO CIVITA	19.297 19.521 -2.224 12.055 5.085 5.087 0.514 0.000 6.342 6.356 -0.346 0.667 6.963 7.040 -4.721 0.709 4.763 4.792 2.717 9.620 4.411 4.438 -0.136 4.304
GENERALI EUROPA GEO EUROPEAN E GEO EUROPEAN E GESTIELLE EUROP GESTNORD AZ EUR GRIFOEUROPE STO	A VALUE 21.390 21.6 QUITY 3.625 3.6 THICAL 3.736 3.6 A 10.542 10.542 10.6 3OPA 7.545 7.6 OCK 5.296 5.3	611 0.357 12.793 604 -2.789 16.447 695 -1.112 11.589 660 0.295 9.334 638 -0.919 5.157 365 -3.936 11.636	DWS PARIGI DWS TOKYO EUROM. JAPAN EQUITY F&F SELECT GERMANIA GENERALI JAPAN GESTIELLE CINA	11,829 11,968 5,247 5,263 3,059 3,092 9,152 9,241 2,660 2,693 4,512 4,650	-0.177 11.975 1.963 26.312 5.301 29.949 -0.802 21.751 2.623 23.377 -9.760 0.000	AS FINANCIAL SERV. L AS FINANCIAL SERV. T INPAOLO FINANCE AZ. INFORMATICA APITALG. H. TECH JOATO HIGH TECH	4.796 4.863 -0.18 4.789 4.856 -0.20 22,936 23,262 -0.88 1.818 1.844 -0.98 2.870 2.898 -1.64	8 0.000 2 12,697 0 12,989	UNICREDIT-BI.GLOB-A UNICREDIT-BI.GLOB-B UNICREDIT-BI.GLOB-B VENT.STR.BILANC. VITAMIN LONG TERM ZETA BILANCIATO ZETA GROWTH & INCOME	13.269 13.370 -0.495 5.636 13.101 13.197 -0.637 5.204 4.757 4.761 0.147 5.570 5.441 5.489 -1.073 5.262 15.920 16.016 0.530 4.661 3.776 3.806 -0.448 5.035	LEONARDO OBBL. NEXTRA BONDEURO NEXTRA BONDEURO MT. NEXTRA LONG BOND E NEXTRA SR BOND NORDFONDO OBJEURO I	6.101 6.103 -1.517 -1.549 6.389 6.387 -1.343 -1.480 8.972 8.970 -0.576 0.078 7.694 7.689 -1.687 -2.385 5.093 5.096 -0.799 -0.508 MT 14.701 14.697 -0.970 -1.043	UNICREDIT-O.M.E UNICREDIT-O.M.E VEGAGEST OBB.H OB. ALTRE S	MER-A 7.603 7.639 -3.930 0.423 MER-B 7.529 7.565 -4.040 0.280	DUCATO FLEX 100 DUCATO FLEX 30 DUCATO FLEX 60 DUCATO STRATEGY DWS HIGH RISK DWS TREND ETRA DINAMICO GLOB.	10.003 10.103 1.646 3.960 16.091 16.189 -0.285 0.537 5.037 5.072 0.619 1.593 4.123 4.135 0.000 5.313 6.473 6.527 0.232 6.254 3.856 3.894 -0.439 9.701 9.891 9.917 -0.922 -1.100
IMI EUROPE INVESTIRE EUROP, INVESTITORI EURO LAURIN EUROSTOC MC GES. FDF EUR. NEXTAM P. AZ. EUR	A 10,249 10.3 DPA 4,338 4.3 CK 3,183 3.2 5,381 5.3 OPA 4,685 4.7	246 0.678 12,698 363 -0.029 11.803 389 0.556 14.610 226 0.887 13.435 387 0.486 13.739 726 2.606 12.001	GESTIELLE EAST EUROP ZETA SWISS AZ. INTERNAZION AAA MASTER AZ. INT. ALPI AZ.INTERNAZ.	22,570 22,758 AL 9.480 9.598 5.601 5.657	3,599 22,643 EP EL 1.012 9.003 EU 0.937 16.590 GE	JCATO SIGN TECH JCATO SET TECN. JCATO SET TECN. JROCONS.TECHOL. JROM. H-TECH E.F. ESTIELLE HIGH TECH ESTNORD AZ.TECN.	1.486 1.510 -1.72 1.814 1.846 -1.35 3.784 3.830 -3.81 11.579 11.715 -0.04 1.845 1.873 -4.30 1.097 1.116 -3.00	0 12,236 9 8,105 3 8,176 3 13,944 5 10,084	BIL. OBBLIGAZIONARI ARCA 5STELLE A ARCA 5STELLE B ARCA MULTFIFONDO B ARCA MULTFIFONDO C	4,949 4,954 -0,822 1,727 4,592 4,601 -0,282 4,103 4,788 4,791 -0,437 1,548 4,566 4,569 0,088 3,280	PIXEL EUROREDDITO PRIM.BOND EURO RAS OBBL. L	5.264 5.269 -1.681 -1.956 0 EURO 5.931 5.930 -1.035 -0.985 16.562 16.558 -1.522 -1.334 4.920 4.919 -1.482 -1.580 26.972 26.983 -1.573 -1.494	ANIMA CONVERTI AUREO GESTIOBE AZIMUT FLOATINO AZIMUT TREND TA BN REDDITO BNL BUSS.FDF G	BILE 5.365 5.382 1.451 4.724 B 8.866 8.893 -1.082 -2.571 G RATE 6.852 6.852 0.015 0.646 ASSI 7.880 7.879 -0.555 -0.215 6.133 6.133 6.133 0.049 0.589 HY 4.646 4.661 -1.734 2.448	EUROM. STRATEGIC EINECO AM OBIETTIVO 2005 EINECO AM OBIETTIVO 2007 EINECO AM OBIETTIVO 2010 EINECO AM OBIETTIVO 2015 FORMULA 1 BALANCED	4.039 4.075 0.248 13.935 5.052 5.058 -0.119 0.000 5.079 5.092 -0.568 0.000 5.154 5.179 -0.521 0.000 5.230 -5.263 -0.191 0.000 6.197 6.211 -0.418 1.76
NEXTRA AZ.EUROF NEXTRA AZ.EUROF NEXTRA AZ.PMI EU OPEN FUND AZ EUI OPTIMA AZIONARIĆ PIXEL EUROPA PIXEL SELEZIONE I	PA DIN 15.930 16.1 JROPA 5.974 6.0 ROPA 3.298 3.3 D EUROPA 2.737 2.7 15.608 15.7	440 0.324 12.018 105 0.772 11.892 029 0.895 25.636 330 -0.182 11.721 771 0.477 9.743 772 0.373 11.374 220 1.167 11.934	ALTO INTERN. AZ. ANIMA FONDO TRADING APULIA AZ.INTERNAZ. ARCA 27 ARCA 5STELLE E ARCA MULTFIFONDO F	4,070 4,120 12,617 12,716 6,224 6,313 11,400 11,546 3,400 3,405 4,085 4,086	0.444 9.792 KA -0.063 20.185 NE 0.064 8.319 PD -0.088 10.992 PD 1.675 12.322 PD 1.491 9.960	AIROS PAR.H-T FUND EXTRA AZ.TEC.AVAN. KEL COMMUNICATION TE KEL I.T. KEL INTERNET RIM.TRADING AZ.H.T.	2.363 2.390 -3.59 3.445 3.498 -1.54	0 5.964 3 10.629 2 7.082 6 8.625 4 4.790	ARCA TE AUREO FF PONDERATO AZIMUT C CON AZIMUT PROTEZIONE BANCOPOSTA PROF.OPPORT. BDS ARCOB.OPPORTUN.	14.494 14.569 -0.963 1,784 4.596 4.596 -0.043 1,547 5.100 5.097 0.000 0.000 6.752 6.769 -0.044 3,210 5.098 5.114 -0.701 0.000 5.292 5.308 -0.151 2,817	RAS OBBL. T SAI EUROBBLIG. SANPAOLO OB. EURO D. SANPAOLO OB. EURO LT SANPAOLO OB. EURO UT TEODORICO OB. EURO UNIBAN OBB. EURO	28.873 28.884 -1.658 0.000 11.142 11.140 -0.837 0.28 1.1459 11.661 -1.377 -1.589 1 6.757 6.756 -2.143 -2.749 17 6.860 6.865 -1.110 -0.853 5.637 5.636 -0.775 -0.459 5.018 5.017 -0.693 0.000	BPU PRUM.OBBLI BSI OBBLIG. INTE DUCATO FIX CON' EUROM. EUROPE EUROM. RISK BON FIN.PUT. GLOBAL	R. 4.690 4.704 -1.263 -3.696 V. 7.713 7.738 -1.870 2.240 BOND 5.884 5.886 -0.843 -0.406 ND 5.358 5.377 -2.191 0.412 HY 5.640 5.669 -2.473 2.267	FORMULA 1 CONSERVAT. FORMULA 1 HIGH RISK FORMULA 1 LOW RISK FORMULA 1 RISK FS AGGRESSIVE FS GLOBAL THEME	6.182 6.189 0.016 0.569 5.820 5.846 -0.308 3.799 6.133 6.140 0.049 0.656 5.798 5.825 -0.872 2.638 5.780 5.816 0.000 12.539 3.970 3.994 0.000 5.867
PRIM.TRADING AZ., RAS EUROPE FUND RAS EUROPE FUND RAS MULTIP.MULTI SAI EUROPA SANPAOLO EUROP	EUR 4.180 4.2 DL 13.537 13.6 DT 13.478 13.6 IEUR. 6.230 6.2 9.245 9.3	232 0.674 18.548 697 0.707 13.034 638 0.627 0.000 258 0.891 15.499 3356 -1.576 9.590 241 0.252 10.651	AUREO BLUE CHIPS AUREO GLOBAL AUREO WWF PIAN.TERRA AZIMUT BORSE INT. AZIMUT C ACC BANCOPOSTA AZ.INTER. BDS ARCOB.CRESCITA	3.761 3.802 8.888 8.976 5.192 5.244 11.310 11.440 5.251 5.241 3.293 3.326 5.692 5.733	0.668 10.465 -0.708 6.132 1.690 11.682 ZE 0.000 0.000 2.045 12.813	AS HIGH TECH L AS HIGH TECH T ANDAOLO HIGH TECH ENIT INTERNETFUND AZ. SERV. TELECO	2.210 2.253 -3.53 2.205 2.248 -3.50 4.336 4.408 -1.14 1,701 1,722 0,83	6 13.742 1 0.000 0 13.657 0 13,023	BIPIELLE PROFILO 2 BIPIEMME COMPARTO 30 BIPIEMME MIX BIPIEMME VISCONTEO BNL BUSS.FDF EVOLUZ BNL SKIPPER 1	7.338 7.393 -1.078 -0.109 4.703 4.717 -0.297 3.522 4.959 4.979 -0.780 3.701 28.339 28.456 -0.225 3.246 4.621 4.629 -0.130 2.507 5.306 5.315 -0.019 2.909	UNICREDIT-O.M.EURO-A UNICREDIT-O.M.EURO-B UNICREDIT-OB.EU-A UNICREDIT-OB.EU-B VEGAGEST OBBLEUROL VEGAGEST OBBLEURO	6,960 6,961 -1,249 -0,869 6,918 6,920 -1,312 -1,087 5,999 6,004 -1,413 -1,137 5,963 5,968 -1,471 -1,340 T 5,130 5,132 -1,781 -1,592	FINECO AM PROF. FS SH.TERM OPTI GAM IT.BND.SEL.I GENERALI CONV. GESTIELLE GLOB MGRECIAOBB NORDFONDO OBE	M. 5.133 5.134 0.000 0.489 FD 5.158 5.162 -1.490 -0.425 B. EUROPA 5.041 5.069 -1.581 1.900 S.CONV. 6.048 6.082 -2.168 2.526 6.567 6.586 -1.352 -1.883	ES TREND GBL.OPP. GENERALI INST.EQUITY GENERALI MEDIUM RISK GENERALI RISK GEO EUR.EQ.TOTAL RET GESTIELLE FLESSIBILE	3.928 3.937 0.000 4.971 5.076 5.107 -3.296 11.176 5.134 5.134 -0.214 0.000 5.240 5.241 -0.095 0.000 4.662 4.648 -1.124 13.348 11.422 11.425 0.537 1.304
UNIBAN AZ. EUROP UNICREDIT-AZ.EU- UNICREDIT-AZ.EU- VEGAGEST A.EURC ZETA EUROSTOCK ZETA MEDIUM CAP	PA 5.182 5.2 A 14.181 14.3 B 13.991 14.1 DPA 4.209 4.2 4.040 4.0	328 0.700 0.000 341 1.127 11.538 154 1.047 11.093 267 -0.426 12.360 0086 -0.025 10.898 050 0.926 18,418	BIM AZION, GLOBALE BIPIELLE H.GLOBALE BIPIELLE PROFILO 5 BIPIEMME COMPARTO 90 BIPIEMME GLOBALE BNL BUSS, FDF G. GROWT	3.692 3.733 3.623 3.660 16.073 16.281 3.761 3.812 3.865 3.883 19.315 19.556 2.725 2.743	-0.138 11.546 0.469 10.082 GE -0.053 10.003 GE 1.470 11.480 NE 0.846 12.362 NE	ICATO SET TELECOM. NERALI TMT EUROPA ESTIELLE WORLD COMM ESTNORD AZ.TEL. EXTRA AZ.TELECOMU.	5.181 5.245 -1.89 2.929 2.964 -4.93 5.514 5.570 -2.06 3.734 3.780 -2.12 7,994 8,137 -3,91	7.825 5 12.611 0 2,548 3 6.686 8 11,867	BNL SKIPPER 2 BPU PRUM.BIL.E.R/C BPU PRUM.PRTF.MOD. DUCATO EQUITY 30 DUCATO MIX 25 DWS BIL. 10-50 EDTA EVECUTIVE WHITE	4.754 4.778 -0.021 3.913 4.978 4.998 -0.420 4.339 4.852 4.880 -1.141 1.464 4.400 4.410 -0.632 1.640 4.787 4.815 -0.312 0.209 5.101 5.115 -0.098 0.850 4.477 4.471 -0.156 1.381	ZETA OBBLIGAZION. ZETA REDDITO	15,865 15,872 -0,887 -0,101 6,768 6,771 -0,893 -0,177 ORATE INV. GRADE 4,947 4,946 0,365 -2,561 5,145 5,146 -0,886 -0,252	PIXEL GLOBAL BG PRIM.OBB.MISTO RAS CEDOLA L RAS CEDOLA T RAS SPREAD FUN RAS SPREAD FUN	OND 13.790 13.837 -1.090 -2.894 4.983 4.993 -1.013 0.464 6.242 6.244 -0.999 -0.455 6.222 6.224 -1.081 0.000 NDL 5.299 5.298 -0.451 3.597	GESTIELLE T.R. AMERIC GESTIELLE T.R. GIAPP GESTNORD ASSET ALL GRIFOPLUS INVESTITORI FLESS. KAIROS PAR. INCOME KAIROS PARTNERS FUND	4.973 4.976 0.101 6.580 5.354 5.363 0.620 14.109 5.115 5.150 -0.312 1.609 5.233 5.266 -0.627 0.000 5.475 5.488 0.146 4.226 5.836 5.839 -0.290 1.850 5.206 5.217 1.521 15.612
AZ. AMERICA AAA MASTER AZ AI ALTO AMERICA AZ AMERICA 2000 ANIMA AMERICA	M 5.178 5.2 - 4.555 4.6 10.569 10.7 5.117 5.1	242 0.955 0.000 612 -2.253 3.311 711 0.763 8.267 167 -2.142 15.560	BNL BUSS.FDF G.VALUE BPU PRUM.AZ.GLOBALI BPU PRUM.PRTF.G.OPP. BPVI AZ. INTERNAZ. BSI AZIONARIO INTER. C.S. AZ. INTERNAZ.	3.717 3.752 4.221 4.280 3.793 3.844 3.442 3.482 4.505 4.556 6.739 6.837	1.891 13.809 1.883 15.930 DU -1.481 7.329 EP -0.405 9.548 GE 0.133 10.525 NE 0.268 8.292 SA	AZ, SERV. PUBBLIO JOATO SET SERV. PTA UTILITIES FUND ENERALI UTILITIES EURO EXTRA AZ.UTILITIES ENPAOLO UTILITIES	5,600 5,659 0,35 3,202 3,240 0,72	8 11,244 3 8,103 1 17,497 3 9,181 2 0,000	EPTA EXECUTIVE WHITE EPTA MULTIFONDO 2CAP EPTA MULTIFONDO 3CAP F&F LAGEST PORT. 1 FINECO AM PROF. MODER. FINECO AM VALORE PR85 FINECO AM VALORE PR90	5.246 5.246 -0.719 0.248 4.457 4.453 -0.157 1.991 5.308 5.326 -0.431 0.170 10.513 10.563 -1.035 1.949 4.710 4.727 -0.170 2.525 5.052 5.062 -0.119 2.288	BIPIEMME COR.BO.EUR. CA-AM MIDA OB.CP.EUR CAPITALG. BOND CORP. DUCATO FIX IMPRESE EFFE OB. CORPORATE EPTA EUROPA	6.158 6.160 -0.789 1.034 5.958 5.959 -0.981 0.455 6.199 6.201 -0.895 1.060 5.757 5.756 -0.793 0.841 5.653 5.653 -1.016 -0.475 6.279 6.280 -1.351 -0.947	RISPARMIO IT.REI SANPAOLO BOND SANPAOLO CURR SANPAOLO GLOB SANPAOLO OB. E: SANPAOLO OB. E:	DDITO 12.181 12.210 -1.576 -0.188 DS FSV 6.155 6.165 0.049 -0.678 ENOY RISK 7.567 7.605 -0.066 -0.812 SAL H.YIELD 6.137 6.149 -2.355 3.022 ST.ETI 6.256 6.267 -1.340 -2.066 TICO 5.368 5.370 -1.269 -1.129	LEONARDO FLEX M.GESTION TREND GLOBAL MC GEST. FDF FLEX B. NEXTRA OBJETTIVO RED NEXTRA PORTFOLIO 1 NEXTRA PORTFOLIO 2	2.129 2.135 0.757 5.344 4.941 4.953 -1.180 0.000 5.718 5.724 -3.656 11.702 7.414 7.413 -0.040 1.855 5.406 5.407 -0.166 0.577 4.936 4.939 -0.061 2.089
ARCA AZAMERICA ARTIG. AZIONIAME AUREO AMERICHE AZIMUT AMERICA BIM AZIONARIO US BIPIELLE H.AMERIC	17.096 0.0 RICA 3.327 3.3 3.243 3.2 10.364 10.4 4A 5.834 5.6 CA 7.061 7.1	000 -0.881 8.374 374 -0.419 6.635 266 1.534 8.136 496 1.598 10.455 891 -1.018 4.571 155 -0.254 5.247	CA-AM MIDA AZ. INT. CAPGES FF GLOB.SECT. CARIGE AZ CARIPARMA NEXTRA EQ CONSULTINVEST GLOBA DUCATO GEO GL.CR.	2.956 2.982 4.154 4.201 5,751 5.833 NT 3,754 3.808 3.726 3.765 5.107 5.170	2.178 11.505 1.764 11.337 0.595 11.670 AU 0.374 11.726 AZ -0.374 11.791 AZ 0.551 7.425 BII	AZ. ALTRI SETTOR JREO TECNOLOGIA JIMUT GENERATION JIMUT MULTI-MEDIA PIEMME BENESSERE	1.866 1.886 -0.79 5.010 5.072 0.48 3.078 3.125 -0.13 4.226 4.270 2.20	7 9.251 1 8.278 0 11.765 1 6.341	FS HIGH YIELD FS PRUDENT G.P. ALL.SERV.COM.D GEN.ALL.SERV.COM.D GEO GLOBAL BAL.3 GESTIELLE ET.BIL.30	5.221 5.241 0.000 2.352 5.256 5.263 0.000 3.221 4.916 4.913 -0.122 0.800 4.770 4.766 -0.334 -0.251 5.313 5.308 -1.282 3.810 5.068 5.081 -1.131 0.396	EPTA TV F&F CORPOR,EUROBON GENERALI CORP. BOND GESTIELLE CORP. BOND NEXTRA BONDCORP.EUI NEXTRA CORP. BREVET.	6.234 6.233 0.257 1.119 ID 6.573 6.574 -0.830 0.844 EURO 5.755 5.753 -1.083 0.261 D 5.661 5.662 -0.823 0.053 IRO 6.180 6.181 -0.977 0.390 . 7.178 7.194 -0.42 1.270	SANPAOLO VEGA SOLIDITAS VASCO DE GAMA OB. MISTI AAA MASTER BIL	A COUPON 6.045 6.045 -0.428 -0.332 5.075 5.076 0.079 1.945 10.611 10.643 -3.060 -1.554 10.618 8.678 8.705 -0.218 0.954	NEXTRA PORTFOLIO 3 NEXTRA PORTFOLIO 4 NEXTRA PORTFOLIO 5 NEXTRA TOP APPROACH NEXTRA TOP DYNAMIC NEXTRA TREND	4.370 4.372 0.115 4.023 3.765 3.765 0.588 7.357 5.274 5.270 1.267 0.000 5.525 5.524 0.272 5.178 5.490 -1.518 6.239 2.996 3.015 -1.220 4.390
BIPIEMME AMERICI BPU PRUM.AZ.USA CAPITALG. AMERIC CRISTOFORO COLC DUCATO GEO AM.C DUCATO GEO AM.C DUCATO GEO AM.C	3.687 3.7 CA 8.346 8.4 OMBO 13,970 14,1 BLUE C 4.996 5.0 CR. 4.842 4.8	423 1.716 11.452 748 -0.620 11.423 411 1.262 7.565 150 0.837 8.119 052 0.180 8.988 899 1.255 7.720 455 -2.567 13.626	DUCATO GEO GL. SELEZ. DUCATO GEO GL. SM. CAP DUCATO GEO GL. VAL. DUCATO GEO GLOBALE DUCATO GEO TENDENZA DUCATO GLOBAL EQUITY DUCATO MEGATRENDS	2.824 2.853 3.207 3.245 3.010 3.047 19.010 19.249 2.686 2.717 3.459 3.473 3.463 3.491	-0.031 24.206 BII 0.166 7.462 DU -0.309 6.540 EE -0.074 7.097 EU 1.022 11.437 F&	PIEMME INNOVAZIONE PIEMME TEMPO L. JCATO SET IMMOB. FE AZ. B. SECTOR JROM. R. ESTATE EQ. FE SELECT HIGH TECH	7.085 7.198 -2.55 4.159 4.211 1.86 7.178 7.267 -0.56 2.552 2.576 1.02 4.920 4.972 -0.56 1.616 1.638 -5.38 3.510 3.540 0.00	6 13.232 8 22.638 9 9.200 6 20.974 6 10.307	INTESA BOUQUET PROF. DIN. MEDIOLANUM ELITE 30L MEDIOLANUM ELITE 30S MULTIFONDO C. A70/30	11.033 11.123 -0.880 0.218 5.051 5.052 0.517 0.000 5.061 5.061 0.757 0.000 5.066 5.023 -0.793 0.000 9.918 9.953 -0.899 0.000 4.588 4.602 -0.391 3.403 5.140 5.150 -1.078 1.923	NORDFONDO OBB.EURO PRIM.BOND C.EURO SANPAOL BND CORP.EU UNI.OB.EU.CE ZETA CORPORATE BONI OB. EURO HIGH Y	5.081 5.083 -1.206 1.701 JR 5.179 5.180 -1.108 0.388 5.079 5.081 -1.148 0.000 D 6,109 6,110 -0,860 2,038	AGORA VAL.PR.9: ALLEANZA OBBL. ALTO OBBLIGAZI ANIMA FONDIMPII ARCA OBBLIGAZ. ARTIG. OBBLIGAZ. AZIMUT C PRU	5 5.480 5.484 -0.128 1.107 . 5.337 5.340 -1.024 -0.580 ONARIO 7.383 7.389 -0.886 0.340 EGO 16.831 16.841 -0.208 3.416 EUROPA 7.111 7.123 -1.113 0.282	PARITALIA ORCHESTRA PRIM.TRADING FL.G PROFILO BEST F. RAS OPPORT. L RAS OPPORT. T SALINVESTILIBERO SANPAOLO HIGH RISK	68.026 67.701 0.705 -0.978 4.757 4.800 -2.481 4.366 5.294 5.302 0.038 5.353 4.689 4.697 0.364 4.061 4.677 4.686 0.257 0.000 6.285 6.320 -0.254 4.281
DUCATO GEO AM.S DUCATO GEO AM.Y DUCATO GEO AME EFFE AZ. AMERICA EPTA SELEZ. AMER	/AL. 5.729 5.8 RICA 4.664 4.7 2.560 2.5	455 -2.567 13.626 804 -0.035 5.662 720 -0.107 3.852 580 0.078 4.661 219 0,556 6,118	DUCATO SMALL CAPS DWS PANIERE BORSE EFFE AZ. GLOBALE	4.130 4.157 5.164 5.215 2.780 2.807	1.350 23.987 GE -0.692 8.192 GE 0.434 6.636 GE	INFO TECNOLOG. ESTIELLE WORLD NET ESTIELLE WORLD UTI ESTNORD AZ.AMB. ESTNORD AZ.ED.	3.510 3.540 0.00 1.444 1.466 -0.34 3.835 3.875 1.58 6.198 6.255 0.51 4,942 4,998 1,91	5 10.567 9 6.233 9 18.373	RAS MULTIPARTNER20 SANPAOLO SOLUZIONE 2 SANPAOLO SOLUZIONE 3 SANPAOLO STRAT.30 VENT.STR.PRUDENTE	5.140 5.150 -1.078 1.923 6.146 6.153 -0.437 1.336 6.418 6.439 -0.896 1.938 5.080 5.084 -0.548 0.000 5,032 5,036 -0,652 1,349	DUCATO FIX ALTO POT. GESTIELLE H.R. BOND NEXTRA BONDHY EUROI	5.899 5.901 -0.674 8.258 4.688 4.687 0.192 8.544 PA 5.237 5.245 -0.324 13.798	AZIMUT SOLIDITY BANCOPOSTA INV BANCOPOSTA PR	7.089 7.094 -0.267 1.040 V PR90 4.998 5.006 0.000 0.000 ROF.REND. 5.056 5.063 -0.824 0.000	SANPAOLO HIGH RISK UNICREDIT-OPP-A UNICREDIT-OPP-B VEGAGEST FLESSIB. ZENIT TARGET	4.005 4.013 0.200 -3.027 4.105 4.118 0.835 9.995 4.063 4.079 0.719 9.840 5.736 -0.261 4.102 6,022 6,040 0,517 3,240

10,00 EURO 2004 **SkySport2** 17,15 EUROSPRINT Rai1 17,50 GRECIA-SPAGNA Rai1 20,00 EUROSERA Rai2 20,30 RUSSIA-PORTOGALLO Rai1 23,00 NOTTI EUROPEE Rai1

23,00 BISCARDI, SPECIALE EUROPEI La 7 23,15 PORTOGALLO, EXTRA-TIME Eurosport 23,30 EUROPEI '68: ITA-URSS EspnClassic 00,00 Euro 2004, Speciale SkySport2

Italia via dall'Europa, colpa di Biscardi

Luca Bottura

PROIEZIONI La partita tra Italia e Danimarca è stata seguita dal 73,63% dei telespettatori nel 1° tempo e solo dal 71,99% nel 2°. Il presidente del consiglio si è assunto la responsabilità del calo ma ha fatto presente che il vero sconfitto è Prodi. L'Udc ha chiesto di sostituire Varriale con Tabacci.

UN PICCOLO AIUTO «Cofferati vuol far rivivere Bologna ma non farà resuscitare Marco Biagi». «Niente cambia in questa Italia sparagnina fondata su aligeri spennacchiati e sopravvivenze senza gasolina». La prima fase è di Francesco Cossiga, via Ansa. La seconda di Gian Maria Gazzaniga su Libero, a commento



della performance azzurra con la Danimarca. Chi vi sembra più maturo per la legge Bacchelli? Scrivete. Al vincitore sarà offerta una consecutio temporum azzeccata da Marco Mazzocchi nel 1987. ALDISSIMO Picco-

le differenze tecnologiche: ai Mondiali il Processo di Biscardi andava in onda solo via etere (evidentemente non avevano pagato la bolletta del satellite). Oggi arriva anche attraverso la parabola. Il che può voler dire due cose:a) La 7 ha allargato i cordoni in materia di diritti. B) Il vecchio Aldo ci ha provato, visto mai che non se ne accorgesse nessuno. Visionato il Processo, comunque, l'Ue ha accelerato i tempi per far uscire l'Italia dall'Europa e sostituirla con la più compita

FIGLI DI «I fuoriclasse dell'attacco azzurro... hanno vissuto dozzine di minuti guardando il cielo.... e a ogni stella hanno espresso il desiderio: che i compagni fossero presi in ostaggio dalle brigate verdi di Maometto». Così Mattia Feltri, di Libero, trasversalmente considerato una firma piuttosto brillante. Se il paragone regge, siamo a cavallo: Berlusconi ha pagato il riscatto due mesi fa e libererà Gilardino appena in tempo per la finale.

LA DIFESA DALLA RAZZA «Il pallone mi ha tolto dalla merda, disse un giorno cambronne Zidane, per spiegare il suo apporto decisivo a un'esistenza che, altrimenti, sarebbe stata per lui, Yaz-zizou, border line, forse depravata» (Tony Damascelli, Il Giornale). IL PIÙ BRAVO Finora Carlo Nesti, senza dubbio.

(ha collaborato Michele Pompei) setelecomando@yahoo.it (gago.splinder.it)

LO Sport **EUROPEI DI CALCIO**

DALL'INVIATO

Aldo Quaglierini

LISBONA Non c'è nessun colpevole e nessuna causa. Tattica? Macché. Uomini sbagliati? Neanche per sogno. Preparazione atletica? Assolutamente no. La figuraccia rimediata contro la Danimarca non stana Trapattoni, non lo fa parlare, non gli fa scoprire le carte e questo è un gioco che gli riesce fin troppo bene considerando i suoi quotidiani interventi in stile confusione e in modalità fumogeno. Perché

non abbiamo vinto? «C'era molto caldo, parecchi ragazzi affogavano... ». Sì, ma il caldo c'era anche per i danesi. «Nel secondo tempo, quando la temperatura è calata, siamo migliorati, ma questa squadra ha un disegno e chi suona il violino non deve suonare il contrabbasso... ». Chiaro? No, perché non c'è una spiegazione oltre quella (ridicola) del caldo; perché

i nostri sono sembrati inferiori anche dal punto di vista atletico dopo che per giorni si era parlato di una perfetta condizione fisica; perché Totti si è mosso a vuoto per novanta minuti; perché tatticamente abbiamo sbagliato tutto e perché quando ce ne siamo accorti non si è cambiato nulla o troppo poco: «Le prestazioni devono aumentare, ma questa squadra ha un gioco e deve rispettarlo». Fine del discorso, in pratica non c'è una spiegazione credibile per una gara che ha deluso tutti a cominciare dagli stessi

no Nesta). Per fortuna che poi qualcosa esce fuori. Il ct fa capire che adotterà qualche cambiamento, probabilmente sostituirà qualche uomo, ma chi e che cosa è difficile dirlo. Già è importante che Trapattoni e i ragazzi si siano parlati. Dice Gattuso che, subito dopo l'incontro, mentre qualcuno era ancora sotto la doccia, e altri «avevano ancora l'asciugamano legato alla vita», il ct è intervenuto facendo notare errori e suggerendo rimedi «e per cinque minuti qualcosa sì, è emerso». Poi, ieri mattina, «c'è stato un confronto collettivo e tutti hanno detto la loro liberamente e costruttivamente, questo è un buon segno perché vuol dire che c'è



gara con la Danimarca Parla il ct: «Questa squadra ha un disegno e chi suona il violino non deve suonare il contrabbasso... »

Motivazioni per la brutta

il portoghese

Il Trap medita cambiamenti Gattuso si offre

Un'espressione un primo piano e degli scarpini



il caso

Totti contro calze e scarpe Puma e Nike si difendono

DALL'INVIATO

LISBONA Scoppia il caso sponsor e la nazionale rischia di diventare per le grandi multinazionali dell'abbigliamento sportivo un boomerang micidiale. Totti che si cambia gli scarpini in diretta tv mondiale è un pugno allo stomaco della Nike, Totti che si lamenta dei calzini è una ferita sanguinante per la Puma. Altro

che promozione del prodotto, altro che testimonial... «Avevo i piedi bollenti - ha detto il numero 10 al termine del match - mi sono venute due grandi vesciche. È un problema contrattuale che dovrò risolvere». Appena diffuse le parole del giocatore, la Nike (suo sponsor personale) interviene: «Il modello Totti è l'Air Zoom T90 III, lo stesso che indossa, con successo, da febbraio scorso... Ma se si trova male con quelle scarpe può benissimo cambiarle perché prima di essere suoi partner siamo suoi tifosi... ». Il giocatore si è lamentato anche dei calzini («sono duri, sembrano di lana... », della Puma, fornitore ufficiale della nazionale. E Panucci è d'accordo. Velenosa la replica della Puma: «Coi nostri calzini Tunisia e Camerun hanno vinto le ultime due edizioni della Coppa d'Africa. Comunque abbiamo affiancato ai magazzinieri della nazionale due nostri specialisti e se serve interverremo». Le parole di Totti «dispiacciono, ma sembrano alibi». Per cominciare un Europeo, non c'è male.

desiderio di migliorare, c'è spirito di gruppo». Che cosa vi siete detti? «Che bisogna chiamare di più l'uomo, ci vuole più intesa e bisogna migliorare la prestazione di tutti. Abbiamo corso tantissimo contro la Danimarca ma a vuoto, cosa che, tra l'altro, ti demoralizza. È questo il problema vero, ognuno occupava il suo ruolo ma eravamo troppo statici, bisogna correre tutti insieme, decidere quando pressare, quando attendere, quando attaccare. È una questione di ritmi, di tempi», più che di uomini viene da dire.

Qualche pedina, però, dovrà essere cambiata. Secondo le voci più attendibili, sarà proprio "Ringhio" a rinforzare il centrocampo, ma lui su questo, ovviamente, glissa: «Io sono pronto, vedremo. Ma tutti abbiamo voglia di far bene». L'ipotesi che siamo caduti dalle stelle, però, non convince Gattuso: «Lo sapevamo benissimo che in un Europeo bisognava soffrire, abbiamo tutti esperienza, non siamo affatto meravigliati, soltanto ci dispiace perché volevamo partire bene. Ma per piacere non dite che pensavamo già d'aver vinto... ». Su questo c'è sintonia con Trapattoni, che ha buon gioco a concludere: «Il risultato con la Danimarca ci farà sicuramente bene perché adesso ci siamo calati nel clima vero dell' Europeo, vedrete che adesso le cose miglioreranno».

Sul lunghissimo e imponente ponte Venticinque Aprile (si chiamava Salazar ma il nome è stato cambiato dopo la rivoluzione dei Garofani) le auto hanno ricominciato a scorrere, soprattutto dall'Alcantara verso il centro, dopo giorni e giorni di inquietante vuoto per la festa nazionale e per quella di Sant'Antonio. Lisbona ha ripreso il suo volto normale, ma tante cose sono successe in una sola settimana: la sinistra ha stravinto le elezioni, sbaragliando il Psd (brutta copia di Forza Italia) anche a causa dell'emozione suscitata per la morte del capolista Franco Souza durante la campagna elettorale (che ricorda un po' la fine di Enrico Berlinguer); dopo anni di attesa, di lavori e di liti con Bruxelles sono cominciati gli Europei di calcio ma con la clamorosa sconfitta dei padroni di casa che più di tutti puntano al successo finale. In questo scenario di cambiamenti e di novità si inserisce anche il mutamento di clima in Casa Azzurri dopo il deludente zero a zero contro la Danimarca che ci ha così demoralizzato e riportato coi piedi per terra. La spavalderia e la sicurezza un po' tracotante della prima settimana hanno lasciato spazio all'incertezza, ai dubbi, al tremore e ad un filo di disperazione. Potrà sembrare strano ma adesso ci sono tutti gli ingredienti per fare bene davvero.

GUERRA INTER-LAZIO Il presidente nerazzurro annuncia all'assemblea dei soci il sostituto di Zaccheroni (che ha presentato le dimissioni). Dal club biancazzurro la smentita

Facchetti: «Mancini sarà il nostro tecnico». Longo: «No»

Giuseppe Caruso

MILANO «Il nuovo allenatore dell'Inter è Roberto Mancini». Dopo mesi di illazioni, sussurri e smentite, Giacinto Facchetti ha ufficializzato ieri il cambio della guida tecnica durante l'assemblea dei soci nerazzurri. Il presidente ha spiegato che «esiste ancora qualche dettaglio da sistemare, ma la scelta è questa». Le parole di Facchetti erano state precedute al mattino dalla notizia delle dimissioni «offerte» da Alberto Zaccheroni e prontamente accettate dalla società che, comunque, verserà come buonuscita sei mensilità dello sti-

pendio 2004-05. La svolta sancita durante l'assemblea dei soci ha rappresentato anche la fine di uno dei periodi più intricati ed imbarazzanti della gestione Moratti. In casa Inter, infatti, non si è deciso solo un cambio di panchina ma si è consumato l'ennesimo scontro all'interno del club.

IL RUOLO DI FACCHETTI È noto, infatti, come il presidente Giacinto Facchetti sia stato strenuo difensore di Zaccheroni perché, da persona seria e con esperienza decennale nel mondo del calcio, riteneva fondamentale garantire continuità e stabilità. Altri dirigenti invece hanno cavalcato l'idea Mancini, assecondando Moratti, per tornare a «pesare» di più, magari proprio a discapito del presidente Facchetti, il cui ruolo non è accettato da tutti. Basti pensare che, mentre Zaccheroni era ancora formalmente l'allenatore nerazzurro, la dirigenza della società operava sul mercato seguendo le indicazioni di Roberto Mancini. Giacinto Facchetti, nonostante la situazione difficile, ha deciso di non dimettersi dalla carica di presidente ed il motivo della scelta è da cercare nel rapporto quarantennale che lo lega a Massimo Moratti. Dimettersi in questo momento vorrebbe dire lasciare l'amico di sempre in mezzo alla bufera e Facchetti è troppo leale per prendere una tale deci-

OFFERTE PER VIERI Di sicuro, però, questo è solo l'inizio del «regolamento di conti», visto che lo stesso Facchetti ha comunicato che, per la cessione di Vieri, l'Inter abbia ricevuto due offerte (Juventus e Real Madrid) che dovrà valutare. Potrebbe cadere un'altra testa eccellente, quella di Vieri, che per tutto l'anno ha contrastato Zaccheroni, anche con gesti clamorosi come quello di non andare in panchina nella partita interna contro il Bologna.

In questo caso Moratti accontenterebbe Giacinto Facchetti e tutti i tifosi interisti che di Bobo non ne possono più. A Milano arriverebbe Alberto Gilardino, un attaccante giovane e motivato in grado di integrarsi maggiormente con Adriano nel 4-4-2 che Roberto Mancini ha in mente. Quanto accaduto in casa

interista però non è piaciuto a tanti. Primi fra tutti i soci nerazzurri, che alla fine dell'assemblea di ieri hanno definito come «uno dei momenti più degradanti della storia interista» il modo in cui è stato operato il cambio tecnico.

LAZIO NEI GUAI Anche a Roma, sponda Lazio, non sono per niente contenti. Il presidente Ugo Longo ha fatto sapere che «Mancini è sotto contratto con noi fino al 2008. Si tratta di una condotta incomprensibile da parte dell'Inter e dell'allenatore». In arrivo Cruz e Kily Gonzales per indorare la pillola. Ma la società biancazzurra sta vivendo momenti drammatici per altri motivi: la raccolta dei fondi per l'aumento di capitale non si concretizza. Solo 17 i milioni incassati (su 188 sottoscritti nello scorso gennaio). La causa starebbe nello sfaldamento del fronte dei soci maggiori da cui ci si attendeva la spinta decisiva. Dai primi risconti risulta che solo Medio Credito Centrale avrebbe sottoscritto l'aumento (5,7% la quota). Ligresti invece avrebbe limato ulteriormente l'impegno (intorno al 4%), mentre Bnl ha sottoscritto solo una parte, inferiore all'1%, della quota in suo possesso.

🖤 informati, vota, gioca, discuti SPECIALE EURO 2004

Bulgaria - Danimarca

Martedì 22 giugno

Danimarca - Italia

Squadre

Danimarca

Bulgaria

QUARTI DI FINALE

SEMIFINALE

FINALE

Tedeschi e olandesi, pari e (s)contenti

Svezia

CLASSIFICA

Vincente gruppo C - Seconda gruppo D

3 1 1 0 0 5 0

1 1 0 1 0 0 0

1 1 0 1 0 0 0

0 1 0 0 1 0 5

Italia - Bulgaria

Ore 18.00 (Rai1)

Ore 20.45 (Rai1)

5-0

Vincente Qf2 - Vincente Qf4

Lettonia - Germania

Mercoledì 23 giugno

Rep. Ceca - Lettonia

CLASSIFICA

 Squadre
 P
 G
 V
 N
 P
 Gf
 Gs

 Rep. Ceca
 3
 1
 1
 0
 0
 2
 1

Vincente gruppo D - Seconda gruppo C

1 1 0 1 0 1 1

1 1 0 1 0 1 1

0 1 0 0 1 1 2

Germania - Olanda

Olanda - Lettonia

GIOCATE

Germania

Lettonia

Ore 18.00 (Rai1)

1-1

Ore 20.45 (Rai 2 - diff. 23.00)



Ore 20.45 (Rai1

Ore 20.45 (Rai1)

2-1

Francesco Luti

Portogallo - Russia

Domenica 20 giugi

Portogallo - Grecia

Spagna - Russia

Russia - Grecia

GIOCATE

Grecia

Portogallo

OPORTO Così vicini, così lontani. Olanda-Germania: due modi diversi, quasi opposti, di vivere il pallone, e non solo. Una rivalità cominciata (sportivamente) trent'anni fa, con quella che gli arancioni continuano a definire "la grande rapina", meglio conosciuta dal resto d'Europa come la finale del Mondiale '74. Poi, una mezza dozzina di sfide (tre a due per la Germania più un pareggio) condite da siparietti da far inorridire gli austeri inventori del "Fair play". Come quando (Euro'88) Ronald Koeman scambiò la maglia col crucco Olaf Thon, e invece che sistemarsela sulle spalle la usò per pulirsi il sedere a favore di telecamera. O come quando, (Mondiali '90) Frank Rijkaard si travestì da lama per rispondere agli insulti razzisti (sempre smentiti) di Rudi Voeller. Attaccati alle sane tradizioni e decisi a tenersi in esercizio, i tifosi olandesi sbarcati in Portogallo hanno così pensato di far tappa sotto l'albergo della truppa tedesca. In programma, la loro collaudata versione de "le notti bianche": schiamazzi notturni, inframezzati da ingegnose operazioni di sabotaggio al sonno dei pedatori te-

della suggestione, ma, al di la dei sorrisoni di circostanza, quando partono gli inni nazionali le facce di Kahn e compagni sembrano un tantino rasse- un ta gnate. Al sonno in arrivo.

deschi. Potere

A tenere svegli gli arancioni alla vigilia ci hanno pensato invece i mille ripensamenti del ct Dick Advocaat. Prima convinto assertore del 4-4-2 (e della coesistenza in attacco di Van Nistelrooy con Kluivert), poi tornato, per motivi ai più misteriosi, al più classico (per l'Olanda) 4-3-3. Kluivert mestamente relegato in panca e Van der Meyde e Van der Vaart a cercare di metterla in mezzo. Comprensibile come gli interi Paesi Bassi accolgano con un sospiro di sollievo il primo fischio dello svedese Frisk, prima che il loro ct ci ripensi ancora, rinfilando le sue granitiche convinzioni tattiche nel frullatore. «Advocaat ha deciso di suicidarsi» aveva felicemente sintetizzato Franz Beckenbauer alla vigilia, lasciando al ct Rudi Voeller l'antipatico compito di dargli ragione. Meno spavaldo del suo autorevole prede-

In avvio Olanda spenta e senza idee La Germania passa grazie ad un errore del portiere Van der Sar

Massimo Franchi

AVEIRO Il sogno della "cenerentola" Lettonia dura 85 minuti. Giunta al gran ballo degli Europei senza essere sulle liste di alcun bookmaker, la piccola repubblica baltica ha fatto tremare una delle pretendenti alla vittoria finale, che ha dovuto ballare a lungo sulle punte prima di vedere lo striscione finale della vittoria. La Repubblica Ceca, come molte altre delle favorite, non ha certo brillato nella prima uscita, lasciando più di un dubbio sulla sua reale forza.

Nedved rispetto alle ultime partite

GERMANIA OLANDA

Ore 18.00 (Rai1

Ore 20.45 (Rai1)

1-2

1-0

Vincente Qf1 - Vincente Qf3

Ore 20.45 (Rai 2 - diff. 23.00)

CLASSIFICA

Vincente gruppo A - Seconda gruppo B

3 1 1 0 0 2 1

3 1 1 0 0 1 0

0 1 0 0 1 0 1

0 1 0 0 1 1 2

Lunedì 21 giugno

Svizzera - Croazia

Francia - Inghilterra

CLASSIFICA

Inghilterra 0 1 0 0 1 1 2

Vincente gruppo B - Seconda gruppo A

3 1 1 0 0 2 1

1 1 0 1 0 0 0

1 1 0 1 0 0 0

GIOCATE

Francia

Svizzera

Croazia

Croazia - Inghilterra

GERMANIA: Kahn; Friedrich, Nowotny, Worns, Lahm; Baumann, Hamann; Schneider (23' st Schweinsteiger), Ballack, Frings (34' st Ernst); Kuranyi (40' st Bobic) (12 Lehmann, 23 Hildebrandt,

2 Hinkel, 17 Ziege, 16 Jeremies, 15 Kehl, 11 Klose, 14 Brdaric, 20 Podol-

OLANDA: Van der Sar; Heitinga (29' st Van Hooydonk), Štam, Bouma, Van Bronckhorst; Davids (1' st Overmars), Cocu, Zenden (1' st Sneijder); Van der Mèyde, Van Nistelrooij, Van der Vaart (13 Westerveld, 23 Waterreus, 2 Reiziger, 15 F. De Boer, 21 Bosvelt, 9 Kluivert, 12 Makaay, 19 Robben)

ARBITRO: Frisk (Svezia)

RETI: nel pt 30' Frings; nel st 36' Van Nistelrooij

NOTE: ammoniti Kuranyi, Cocu, Stam e Ballack

REPUBBLICA CECA 2 LETTONIA

REP. CECA: Cech; Grygera (11' st Heinz), Bolf, Ujfalusi, Jankulovski; Poborsky, Rosicky, Galasek (20' st Śmicer), Nedved; Koller, Baros (40' st Jiranek) (16 Blazek, 23 Kinský, 3 Mareš, 12 Lokvenc, 14 Vachoušek, 17 Hübschman, 19 Týce, 20 Plašil, 22 Rozehnal)

LETTONIA: Kolinko; Isakovs, Stepanovs, Zemlinskis, Blagonadezdins: Bleidelis, Astafjevs, Lobanovs, Rubins; Verpakovskis (36' st Pahars), Prohorenkovs (27' st Laizans) (12 Piedels, 20 Pavlovs, 13 Pucinskis, 15 Smirnovs, 16 Zirnis, 18 Korablovs, 19 Stolcers, 21 Miholaps, 22 Zakresevskis, 23 Rimkus)

ARBITRO: Veissiere (Fran-

RETI: nel pt 46' Verpakovskis; nel st 28' Baros, 40' Heinz

NOTE: nessun ammonito. Spettatori 15.000



Edgar Davids perplesso. Il centrocampista del Barcellona è stato sostituito dopo un opaco primo tempo

Un punto a testa e qualche occasione su cui recriminare per entrambe nel finale in un girone dove la Repubblica Ceca non rimarrà a guardare. Un pareggio tra due squadre diverse in tutto eppure già a braccetto nel rincorrere. Così lonta-

cessore il tecnico tedesco affida all' unica punta Kuranyi il compito di tenere stabilmente in apprensione

la difesa olandese, sperando di limi-

tare i danni e ripartire col dinami-

smo di gente fresca e motivata, co-

me il difensore Lahm. Uno che fino

a un anno fa, vivacchiava in terza

divisione e sembrava ancora molto

incerto tra il pallone e un lavoro

e Van Nistelrooy si divora la prima

occasione della gara. Sembra l'inizio

del tiro a bersaglio e invece i tede-

schi, ben messi in campo, tengono

botta alla superiorità tecnica dell'av-

versario senza mai rinunciare a pun-

gere. Zenden e Davids, insolitamen-

te lenti e prevedibili nell'impostazione, ripiegano sui lanci lunghi senza

alcun risultato e la confusione olan-

dese ridà fiducia al centrocampo te-

desco, partito con timidezza eccessi-

va. Alla mezz'ora l'annunciato

"suicidio di Advocaat" va puntualmente in scena. Frings mette in mez-

zo una punizione dalla sinistra e tut-

ti guardano Van der Sar "bucare"

completamente un intervento non

impossibile. L'Olanda ha poche idee e molto confuse e l'occasione con

cui Van der Vaart chiude i primi 45'

è più figlia di un errore (l'ennesi-

lito, sudano, lottano e, quando ser-

ve, mordono. Nell'intervallo Advo-

caat (in preda ad evidenti attacchi di panico) boccia Zenden e Davids in-

serendo Overmars e Sneijder. Non

sembra funzionare granchè e la Ger-

mania si limita a controllare senza

troppi affanni la costante pressione

avversaria fino a 10' dalla fine. Poi

Van Nistelrooy, fino a quel momen-

to un fantasma, si avvita come un

contorsionista su un cross nemme-

no troppo preciso di Van der

Meyde e ridà voce ai 40mila tifosi arancioni accorsi al "do Dragao".

stelroov che di

un'azione co-

gio giusto in-

somma anche

l'impressione di

sotto la minaccia delle armi,

mentre i tedeschi, come al so-

Dopo 2'la difesa tedesca dorme

ni, così vicini.

Nella ripresa cresce

la pressione arancione Il centravanti del Manchester Utd inventa in acrobazia il pareggio

I cechi chiudono sotto di un gol (Verpakovskis) il primo tempo. Nella ripresa grandi parate del portiere Kolinko che si arrende solo a Baros e Heinz

La Lettonia spaventa i cechi. Rimonta nel finale

di campionato giocate con la Juve corre scisse mai a tirare in porta sembra un dieci volte tanto, ma ha perso la brillantezza da pallone d'Oro. I cechi giocano con il gigante Koller a mo' di pivot del basket. Intorno a lui sono liberi di svariare Nedved, Poborsky e Baros. Che il lungagnone non fosse un bomber si sapeva, ma che nell'intera partita non riu-

po' troppo.

Dopo quarantacinque minuti passati a fare barricate, la Lettonia si trova in vantaggio senza neanche sapere perché. Baros cerca di tenere fede al suo soprannome ("il Maradona di Ostrava^{*}") dribblando lettoni su lettoni al limite dell'area avversaria, pensando bene di non passare la palla al liberissimo Nedved. Quando l'illuso Milan si fa togliere la sfera dai difensori, passano meno di 5 secondi fra lo sguardo fulminante che gli rivolge il Pallone d'oro di quest'anno e il gol lettone dall'altra parte. Stepanovs può farsi tutta la fascia indiVerpakovskis. L'attaccante della Dinamo Kiev si libera da bomber di razza e appoggia in disturbato in rete, facendo gelare il sangue ai tanti cechi giunti ad

Nella ripresa l'allenatore ceco Bruckner aspetta dieci minuti per toglie-

sturbato e mettere la palla rasoterra per re un inutile difensore (Grygera) e mettere un'altra punta (Heinz). Pochi secondi dopo Poborsky scheggia il palo da fuori, poi Baros si mangia due gol nel giro di pochi minuti. I lettoni continuano a difendersi in sette, tutti diligentemente schierati davanti l'area di porta come fosse la linea del Piave. Kolinko,

portiere lettone, nega il gol a Nedved. Il tiro di sinistro al volo, marchio di fabbrica di Pavel, viene deviato in tuffo al 26'. La Repubblica Ceca sfonda la trincea due minuti più tardi, grazie ad una serpentina da equilibrista di Karel Poborski. Il suo cross, smanacciato da Kolinko, arriva sui piedi di Baros che questa volta non può sbagliare.

La bandiera bianca i lettoni la issano a cinque minuti dalla fine. Lancio per Baros, che ostacola il portiere in uscita. Zemlinkis allontana di testa sui piedi dell'attaccante di Heinz, che di sinistro, pur colpendo male, mette sotto l'incrocio dei pali.

LO SPAREGGIO Stasera Perugia-Fiorentina per l'ultimo posto in A (ritorno domenica a Firenze). Il tecnico dei viola parla della sua passione per la musica

Mondonico canta Vasco: «Attenzione agli spari sopra»

FIRENZE Quella canzone, anche stasera. Poi ancora domenica e poi forse basta, perché attorno alla panchina di Emiliano Mondonico ronzano in troppi (chi ci spinge Zaccheroni, chi propone Vialli, il più amato dagli sponsor, chi ci vede Cosmi). E perché fra 14 giorni quel contratto è scaduto, quel posto è libero. Nonostante la rimonta, lo spareggio strappato alla logica di un campionato che la Fiorentina ha guardato sempre dal basso verso l'alto. Molte vittorie, tanti punti, poco splendore: «Ma quando giocavo bene, con la Cremonese, feci 16 punti in tutto il campionato». C'era Vialli, anche allora, ma aveva il "sette" e

sono Carrus e Scaglia, c'è uno spareggio contro il Perugia per riportare la Fiorentina in serie A (ore 20,30 al Curi, domenica il ritorno a Firenze) e c'è quella canzone, "Gli spari sopra", di Vasco, rito d'ascolto collettivo mentre il pullman porta la squadra allo stadio. È l'Haka dei viola, la danza di guerra maori che corazza gli All Blacks.

Mondonico rammenta spesso la musica «perché è nella vita, asseconda gli stati d'animo, esalta nell'euforia, solleva nella tristezza, con il ritmo, le parole».

Quando giocava, cosa ascoltava? «I Beatles, i Rolling Stones». I Beatles o i Rolling Stones?

«Tutti e due. Non mi piacevano le canzoni politiche. Non mi piaceva la politi-

Marco Bucciantini un po' meno procuratori intorno. Oggi ci ca, era lontana. Ho amato Battisti, che cantava con le nostre parole, quelle che usavamo con le fidanzate. La nostra vita quotidiana, la moto, il bello e il brutto».

Strano, un giocatore atipico, con i gusti musicali popolari... «Ascoltavo "Dio è morto". I Nomadi li ho conosciuti, siamo amici. Persone ec-

cezionali, nelle loro canzoni c'è un modo di vedere la vita, e di viverla». E poi Vasco. Sa che Vasco ha sem-

pre ritenuto Battisti un riferimen-«E Battisti lo cantano i ragazzi che vanno ai concerti di Vasco. C'è la stessa

attenzione per la vita di tutti i giorni». Perché "Gli spari sopra"? «Perché vanno accettati, perché biso-



gna ribellarsi, smascherare le ipocrisie e capire che alla lunga gli spari sono per

Basterà Vasco contro il Perugia? «Sono due partite, 180'. Pensiamo ad essere perfetti, poi faremo i conti».

Saranno conti decisivi, serie A o serie B...chi si ricorderà mai di una grande e inutile rimonta?

«Io, spero altri. Forse non lo faranno i giornalisti. È così, va sempre così». Quindici anni fa portava l'Atalan-

ta nelle coppe, il Torino in finale Uefa: le manca non aver ricevuto la chiamata da una grande squadra, piena di campioni e di soldi? «Non ho rimpianti. Parlavo con i presidenti delle grandi società, avevano le

stesse turbe degli altri che lottavano per salvarsi. Nel lavoro, non ho mai trovato differenze fra piccole e grandi. Forse vincere un campionato dà più lustro, ma salvarsi con l'Atalanta è più difficile che vincere con Maradona. E quelle sono soddisfazioni che mi sono tolto».

Ha allenato Vialli, Stromberg e Martin Vazquez. Le mancano i campioni? Non ci si diverte di più negli allenamenti?

«Stromberg a Bergamo non lo potevano vedere. Invece era capitano della Svezia, e lo riportai ai suoi livelli. Per il resto, un tecnico deve sapersi divertire comunque. E Silenzi con me ha vinto la classifica dei marcatori, come Inzaghi, e Riganò che fa 23 reti».

Negli ultimi anni alcune scelte le hanno "sporcato" il curriculum: Napoli e Torino in crisi, Cosenza al fallimento. Senza soldi e senza prospettive. Le rifarebbe?

«Sì. Sono state esperienze incredibili, intense, fondamentali nella mia vita. Retrocedere all'ultima giornata (successe a Napoli, e di nuovo a Torino) è un modo di arricchirsi. Ti raffronti con situazioni nuove, sei solo, parli e non ti ascoltano. Certo, tre piazze con grandi problemi, cerchi di far capire che non sei l'unica cosa che non va, non ci riesci, ti toccano gli spari, te ne vai ma poi..».

«Gli spari sopra ci sono anche per gli

20 runità mercoledì 16 giugno 2004

VON TROTTA: PER GIRARE A CATANIA HO PAGATO IL PIZZO Margarethe Von Trotta, ospite ieri del

Taormina Bnl FilmFest dove è stato proiettato il suo ultimo film Rosenstrasse, ha tenuto come da tradizione una lezione sul cinema. Con un ricordo riferito al 1981: «Lo sanno tutti che quando giravo Anni di piombo ho pagato a Catania. Dovevo girare anche alcune scene a Palermo. Alla fine non ce ne fu più bisogno e così c'è chi mi disse che potevo evitare di pagare il pizzo anche nel capoluogo siciliano». Sui suoi trascorsi di femminista ha detto: «Sono stata femminista fin da subito, ma se non lo fossi stata lo sare diventata quando mi sono accorta quanto era difficile diventare regista>

Lo decapita e si porta via la testa. Un'altra morte violenta per Hollywood

Alberto Crespi

La storia di Hollywood è piena di morti violente. Il giornalista Michael Munn, nel 1987, ci ha addirittura scritto un libro, The Hollywood Murder Casebook, che va dalla misteriosa morte di Thomas Ince a quella, altrettanto irrisolta, di Bruce Lee, passando per Lana Turner, Sharon Tate, Marilyn Monroe. Ma certo la storia rilanciata ieri dalle agenzie è destinata a entrare negli annali come una delle più truculente.

Siamo più in zona-James Ellroy (lo scrittore di Dalia nera) che dalle parti di Hollywood-Babilonia. Un folle ha ucciso Robert Lees, uno sceneggiatore di 91 anni, l'ha decapitato, si è portato via la testa mozzata e ha fatto irruzione in una casa vicina; scoperto dal padrone della casa, il medico

in pensione Hal Engleson, ha ucciso pure lui con una coltellata. Fatalità ha voluto che Engleson, nel momento in cui è stato ucciso, fosse al telefono con il call-center di una linea aerea: l'operatore ha sentito il rumore della colluttazione e ha dato l'allarme; la polizia è accorsa sul posto e ha trovato, parcheggiata davanti alla casa, l'auto di Kevin Lee Graff, 27 anni, vagabondo già schedato la cui descrizione è stata immediatamente diffusa. Graff è stato arrestato poche ore dopo presso gli studios della Paramount, l'unica vecchia casa di Hollywood che «risiede» ancora, diciamo così, nella zona. Forse Graff era un cinefilo. Per fortuna lo hanno bloccato. La polizia di Los Angeles, la ben nota L.A.P.D., ha

dichiarato di aver scoperto «la peggiore scena del crimine dai tempi dei delitti della setta di Charles Manson». Delle due vittime, Lees era l'unico famoso. Aveva cominciato la sua carriera nel mondo dello spettacolo come ballerino per poi essere assunto come scrittore dalla Mgm. Negli anni '40 e '50 si guadagnò una certa notorietà come sceneggiatore di episodi della serie di Gianni e Pinotto, e di due lungometraggi con i due famosi comici, mitici fin dai titoli: «Gianni e Pinotto contro Frankenstein» e «Gianni e Pinotto contro l'Uomo invisibile». "Gianni e Pinotto" era la ragione sociale italiana di due popolarissimi attori i cui veri nomi erano Bud Abbott e Lou Costello: in America i titoli dei film recavano i

nomi autentici, onore che non era mai toccato nemmeno a Chaplin o alla coppia Laurel & Hardy. Lees, all'inizio degli anni '40, aveva lavorato anche alla Universal, firmando alcuni horror che erano il marchio di fabbrica della «ditta»: forse per questo Abbott e Costello lo vollero per due parodie di quel genere. Durante il maccartismo era finito nella lista nera degli autori di sinistra. Per anni ebbe difficoltà a trovare lavoro, ma riuscì lo stesso a firmare alcuni episodi di serie tv celeberrime, come Rawhide e Alfred Hitchcock presenta. Certo, nemmeno Hitchcock avrebbe saputo immaginare, per lui, una fine così macabra. La vita di Lees non era stata un film, ma la sua morte è riuscita a diventarlo.

Europa

istruzioni per l'uso

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

in scena tv musica

CINEMA

Piccoli grandi americani

Berlinguer

la sua stagione in edicola il vhs con l'Unità a € 6,50 in più

> Ti ricordi Berlinguer in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Francesca Gentile

SAN ANTONIO Che cosa sarebbero gli Stati Uniti senza il Texas e la California? Cosa sarebbe il Messico con questi due Stati che fanno la differenza tra una nazione povera e una ricca? Due Stati che hanno incrementato il potere e la ricchezza degli anglossassoni, riducendo quelli dei messicani? Una battaglia, un leggendario assedio ad Alamo e oggi i messicani, che numericamente rappresentano una maggioranza sia in California che in Texas, lavorano nei campi agricoli degli Stati Uniti, immigrano illegalmente rischiando la vita e la galera, curano i giardini dei bianchi, vivono ai margini. L'America, in superficie, non è razzista, a parole garantisce uguaglianza a tutti i suoi figli a prescindere da etnia e colore. Il razzismo però c'è, eccome. È quello legato al danaro e alla classe sociale. Esiste il sogno americano, ma lo chiamano sogno perché, di solito, non si avvera. O parti con i soldi, che garantiscono salute, educazione, possibilità, oppure sei destinato ad aggiungerti alla lunga lista dei «loosers», dei perdenti. In Italia sappiamo che nella vita saremo sia perdenti che

vincenti, in America è diverso, la loro logica aristotelica non ammette vie di mezzo, se perdi una volta perderai tutta la vita. Ad analizzare, con - una volta tanto un certo spirito critico, questa logica americana è The Alamo film in uscita italiana il 25 giugno che racconta la storica battaglia che ha consegnato il Texas agli Stati

Uniti. C'è una battuta particolarmente significativa fra quelle della pellicola: «Perché combatti contro Santa Anna e ti sei alleato con i texani?», chiede uno dei pochi messicani barricati dentro Alamo ad un altro messicano. «Perché i nemici dei miei nemici sono miei amici», è la risposta. L'altro ci pensa un attimo e poi dice: «Santa Anna vuole solo conquistare il Texas, questi vogliono conquistare il mondo». Una

frase polemica, profetica, certo inaspettata in una pellicola come *The Alamo*, che racconta uno degli eventi più importanti della mitologia americana. La storia di un assedio durato tredici giorni, la storia di David Crockett e di un manipolo di coraggiosi che si oppone all'invasore, il dittatore messicano Santa Anna, che nel 1836, deciso a riprendere possesso del Texas, guidò il suo esercito contro gli americani . Gli tennero testa duecento volontari, asserragliati in una missione

Ricordate? Il Texas e la California potevano essere del Messico e oggi sarebbe tutta un'altra storia: anche di questo parla «The Alamo»

in a magnina a policia and a policia and a magnina a glianza a tutti i da etnia e colore. Cocome. È quello lasse sociale. Esima lo chiamano non si avvera. O antiscono salute, oppure sei destia lunga lista dei In Italia sappiasia perdenti che

Ecco «Alamo»,

ennesima dedica

cinematografica a una delle pagine più amate dell'epopea

americana: quella

americana: quella dell'eroica resistenza di Davy Crockett e dei suoi all'assedio del perfido generale messicano che rivoleva il Texas. Il regista, Hancock, dice che ha raccontato solo uomini e non ha cercato l'epica. Però

Crockett muore bene

diroccata. La loro resistenza durò poco, contro 4000 soldati bene organizzati. Per qualcuno si trattò di un suicidio inutile, per altri di un atto di eroismo senza precedenti. Il regista del film John Lee Hancock, un texano puro sangue ha cercato di raccontare , per quanto possibile, la storia vera, senza premere a fondo sul pedale del patriottismo, del nazionali-

«Abbiamo voluto essere il più vicino possibile alla verità dei fatti - racconta il regista - non è facile separare il mito che circonda Alamo dalla realtà di come si svolsero le cose. Abbiamo cercato di raccontare la verità senza sfatare il mito. È la stora della costruzione dell'America, è la nostra storia, su quell'episodio sono state raccontate tante leggende, sono stati realizzati quindici film, noi abbiamo la

Alcuni

momenti

«The Alamo»



presuzione di credere di aver fatto qualcosa di diverso. Negli ultimi quarant'anni la nostra conoscenza di quanto accaduto in quei tredici giorni è aumentata: sono stati trovati scritti, lettere, documenti, ossa. Sappiamo molto di più, certo non possiamo sapere esattamente co-sa disse Davy Crockett prima di essere giustiziato e se venne veramente giustiziato oppure ucciso in battaglia, ma abbia-mo cercato di essere fedeli alle ricostruzioni degli storici. Non si tratta di una pellicola propagandistica: è stato il nostro modo di omaggiare questa terra e i suoi figli. So bene che all'estero il Texas non gode certo di un'ottima fama, ma noi siamo fieri della nostra storia, delle nostre origini, anche se sono fondate sul sangue e sull'uso delle armi. Spero che questo non pregiudichi l'atteggiamento del pubblico d'oltreoceano. Vorrei aggiungere una cosa: George W. Bush non

è nato in Texas».

Di una cosa, a questo film, bisogna dare atto: non racconta di eroi. Racconta di uomini, uomini con tanta paura di morire, con difetti. A garanzia di questa impostazione c'è il nome del protagonista Billy Bob Thornton, che nel film veste i panni del leggendario Davy Croc-

kett. Thornton è quel genere di attore che predilige i ruoli scomodi, è l'antieroe per eccellenza, eppure questa volta interpreta forse il più conosciuto dei miti eroici dell'America moderna. «Ho voluto interpretare questo personaggio perché sapevo che avrei potuto dipingerlo con molti colori e sapevo di poterlo fare non perchè credo di essere un buon attore ma semplicemente perchè, leggendo

della sua personalità, del suo carattere, di come era con le persone, mi sono accorto di essere molto simile a lui. E poi ci sono diversi miti che circondano anche il mio personaggio, proprio come è successo a Crockett, ma sono miti, io sono una persona normale e sono convinto che anche lui si considerava così».

L'unica concessione alla leggenda

riguarda la morte del protagonista. «Ci sono tre teorie sulla sua morte - continua il regista - la prima che fu ucciso durante l'assedio, l'altra che morì cercando di scappare una volta fatto prigioniero, la terza che venne giustiziato. Non si sa quale sia la verità. Abbiamo scelto la morte più eroica, anche Billy Bob è stato d'accordo. In fondo Davy Crockett è comunque un mito, si può rappresentare la versione più eroica della sua storia e rimanere comunque fedeli alla storia».

Davy Crockett non è un superuomo: è uno che ha paura e coraggio. Il mistero della sua morte non è ancora stato sciolto dalla storia

«A day without a mexican» è un piccolo film che forse non vedremo mai ma che in Usa ha fatto pensare: senza immigrati, i gringos annaspano

Se dalla California sparissero tutti i messicani?

LOS ANGELES Cosa succederebbe se un giorno, improvvisamente quattordici milioni di californiani sparissero? Se da un giorno all'altro tutti i messicani, un terzo degli abitanti della popolosa nazione americana non fossero più nelle loro case e al loro posto di lavoro? Sarebbe la catastrofe. Lo dimostra A day without a Mexican, piccolo film indipendente che sta creando scompiglio a Hollywood e che ha un merito importante: far conoscere il valore dell'immigrazione. Che la California sia una delle più democratiche fra le nazioni statunitensi è un fatto, che il razzismo sia un fenomeno più preoccupante negli stati del sud che sulla costa del Pacifico è un altro fatto. Eppure ci voleva un piccolo film per far capire a quei tre quarti rimanenti di popolazione del Golden State, i 'Gringos' che hanno giardinieri, camerieri, meccanici, falegnami, infermieri ma anche dottori, avvocati e insegnati ispanici, che quel senso di superiorità, qualche volta mal celato, è una stupidaggine e che anzi, sarebbero nei guai senza immigrati messicani. A Day without a Mexican nasce da un'idea di due messicani: Yareli Arizmendi (la protagonista di

Come l'acqua per il cioccolato), che ha scritto la sceneggiatura ed ha recitato nel film, ed il marito Sergio Arau, che lo ha diretto. girato con un tono ironico e graffiante, con quel particolare stile che viene definito 'mokumentary', sintesi di movie e documentary, ovvero finzione girata con i ritmi del documentario. Descrive un particolare giorno in California, un giorno in cui il sole sorge ad illuminare la giornata di solo alcuni degli abitanti dello Stato, gli altri, i messicani, sono spariti. «Mi sono svegliata e mio marito non c'era, lui è messicano. Non mi avrebbe mai lasciata, non sarebbe mai andato senza i suoi denti», racconta in lacrime una donna. «Questo è un vero disastro, la California sta vivendo una vera e propria emergenza» spiega alle telecamere il Governatore. Poi le ipotesi circa la causa della sparizione: «Saranno stati rapiti dagli Ufo? Saranno stati bersaglio degli ecoterroristi? O forse i latini sono gli 'eletti' e questa è la fine del mondo?». Quella raccontata nel film è insomma una strana giornata di emergenza, economica, politica e sociale, che arriva ad un paio di semplici conclusioni: i gringos senza i messicani sarebbero perduti, l'immigrazione è una risorsa e non un fastidio. Concetti che potrebbero essere esportati in qualsiasi parte del mondo anche se, ed è un peccato, questo piccolo film difficilmente oltrepasserà i confini nazionali. Però, laddove il messaggio doveva passare, e cioè in California, il messaggio è passato: programmato solo in poche sale, il film ha avuto un buon successo, sostenuto soprattutto da una campagna pubblicitaria azzeccata che è riuscita a colpire nel segno e creare polemica. Per giorni Los Angeles è stata tappezzata di cartelloni pubblicitari che chiedevano «Dov'è Josè?» e minacciavano «Dal 14 maggio non ci saranno più messicani in California». Ma i messicani, fortunatamente, non sono spariti davvero. Il film si conclude con le immagini di una fotocellula che, nella notte, illumina due persone dalla faccia spaventata: hanno tratti ispanici...i messicani sono tornati! I due vengono accolti con entusiasmo, abbracciati e sollevati in aria, da trionfatori. I messicani, gli immigrati, ci sono di nuovo e la California è salva. E se girassimo il remake in terra padana?

f.g.

ľUnità

ESTREMISTI INDÙ SCATENATI «No a film con lesbiche»

Girlfriend, film indiano del regista Karan Razdan che racconta di un triangolo tra un uomo e due donne che si amano tra loro, ha scatenato un pandemonio. Attivisti del partito estremista indù Shiv Sena hanno assalito un cinema a Bombay e a Varanasi e incendiato i manifesti della pellicola perché offenderebbe la cultura indiana e «quel che si fa in camera da letto non va mostrato in pubblico». Molte sale hanno dovuto togliere il film. Che tra l'altro ha irritato anche il Forum contro l'oppressione delle donne, giudiandolo «pornografico» e fatot per soddisfare solo gli istinti maschili.

Fate l'amore con le «Indie galanti» di Rameau (ma cantate meglio, per favore)

Fate l'amore e non la guerra, e prendete esempio da vicende amorose ambientate nei luoghi più remoti, dall'impero ottomano al Perù degli Incas, dalla Persia all'America del «buon selvaggio». In questi paesi, in queste «Indie» che appartengono ad una geografia favolosa e immaginaria (con l'eccezione della Turchia) sono collocati i quattro episodi che formano Les Indes Galantes, il meraviglioso «opéra-ballet» del 1735-36 che è il secondo capolavoro teatrale di Rameau. In modi e luoghi diversi le coppie di amanti protagoniste offrono esempi di generosità, di fedeltà, di tolleranza e spontanea naturalezza, in episodi indipendenti preceduti da un Prologo e collegati soltanto dalla tematica amorosa e dal gusto per l'esotismo, per la poetica evocazione di paesi lontani.

Les Indes Galantes sono il capolavoro del gusto esotico settecentesco: la stupefacente ricchezza fantastica e la bellezza di questa musica, che ammette pochi confronti, evoca un «meraviglioso» dai caratteri molto particolari, con raffinatezza e sottigliezza che spesso rinunciano all'immediatezza brillante e tuttavia rivelano un fascino che si impone in modo irresistibile, come è accaduto anche a Ferrara.

La grandezza di questo capolavoro è inversamente proporzionale alla sua diffusione, in modo particolare in Italia. A più di 20 anni di distanza da un fortunato allestimento veneziano è stato possibile riascoltare Les Indes Galantes a Ferrara, in una produzione nata dalla collaborazione internazionale dei teatri di Poznan, Utrecht e Ferrara (unica sede italiana) e incentrata su un direttore illustre come Frans Brüggen, sulla sua eccellente Orchestra del XVIII secolo e sul coro Cappella Amsterdam.

L'iniziativa presenta il massimo interesse, perché contribuisce alla diffusione europea di un capolavoro incomparabile e non familiare al pubblico, e perché coinvolge un direttore e due complessi di primo piano. Infatti Brüggen e i complessi olandesi sono stati i veri protagonisti di uno spettacolo che aveva la ragion d'essere nella loro profonda confidenza con la musica di Rameau e nella naturalezza con cui ne facevano rivivere i colori e l'indescrivibile ricchezza fantastica. Non altrettanto persuasiva, purtroppo, la compagnia di canto, nell'insieme dignitosa anche se in qualche caso ai limiti della sufficienza, e assai

discutibile lo spettacolo, con la regia di Jeroen Lopes Cardozo, le scene di Melle Hammer, i costumi di Aziz, e le coreografie di Andrea Leine e H. Roebana. Il loro compito non era facile, e forse l'eccessiva abbondanza dei tagli, che hanno sacrificato molta bellissima musica, è dovuta anche al loro imbarazzo. Dal punto di vista teatrale l'azione è in ogni episodio assai semplice, pur implicando precisi significati (oggi ahimè attualissimi, come l'invito alla rispettosa tolleranza) e si presterebbe ad una elegante stilizzazione; ma proprio l'eleganza troppo spesso mancava nei comportamenti scenici e in alcuni tentativi di grottesca comicità. Solo le coreografie sembravano immuni da cadute di gusto, pur rivelando una certa genericità.

Il disc jokey Stockhausen alla consolle

Roma, la London Sinfonietta incrocia l'avanguardia storica con la nuova musica elettronica

Luca Del Fra

ROMA Si avvertiva un'inconsueta eccitazione al concerto della London Sinfonietta nei giorni scorsi a Roma: nell'ultimo degli appuntamenti primaverili di It's Wonderful, ciclo dell'Accademia di Santa Cecilia dedicato alle nuove musiche, l'orchestra britannica infatti ha registrato il tutto esaurito nella sala da 2700 posti dell'Auditorium. Già sarebbe una notizia per un'orchestra «classica» con un programma di musica contemporanea, se non fosse che il pubblico era formato nella stragrande maggioranza da ragazzi arrivati lì per «Warp e i maestri del XX secolo», un programma che abbinava l'avanguardia della nuova musica elettronica di Aphex Twins, Boards of Canada e Squarepushers, sinfonicamente eseguita, ad alcune delle menti più radicali del '900 (e che quei musicisti ascoltano) come Stockhausen, Ligeti e Cage: il diavolo e l'acqua santa?

Quando erano ormai passati 12 minuti dall'inizio di *Spiral*: è un brano a struttura aperta di Karlheinz Stockhausen che normalmente si esegue in una decina di minuti, ma sull'onda di tormentatissime frequenze elettroniche il soprano sassofonista John Harle continuava a dargli giù come un ossesso, uno si domandava con preoccupazione cosa sarebbe successo: il pubblico infastidito avrebbe cominciato a smontare le poltrone per lanciarle in aria, trasformando la sala più bella dell'Auditorium in una turbo-



La London Sinfonietta nella performance con Mira Calix nel concerto all'Auditorium di Roma

on da proiezioni video. tta nella All'uscita la cave

All'uscita la cavea dell'Auditorium era piena di ragazzi che discutevano del concerto, divertiti, alcuni magari un po' delusi per le «poche percussioni». Di norma però, statene certi, è difficile che un concerto con programmi simili riscuota ovazioni, un entusiasmo così caloroso, tanta risposta, questo pubblico. C'è quindi di che rifletterci e il discorso non può limitarsi all'occasione.

Affamate di nuovo pubblico, le istituzioni musicali italiane spesso provano a conquistarlo attraverso operazioni che, benché definite culturali, nella maggioranza dei casi tendono a una banalizzazione dei contenuti musicali, sfruttando magari il personaggio, l'attore, il comico di turno. Di tutt' altro tenore la proposta della Sinfonietta: un concerto calibrato al millimetro, che confrontandosi sulla curiosità per la musica e le sonorità più radicali, era del tutto privo del populismo obituario che attrae molti dei nostri operatori. A questo un pubblico di ragazzi, il più giovane perciò il più ambito e prezioso, si è dimostrato curioso e sensibile, decretandone un successo inatteso per dimensioni. È una reazione che il progetto della Sinfonietta ha riscosso in diversi paesi, infatti il 17 giugno sarà ad Amsterdam, e perciò l'orchestra londinese ha preparato un nuovo programma concettualmente simile ma ancora più spinto verso l'avanguardia e l'elettronica. L'anno prossimo dovrebbe giungere in Italia. Giusto importarlo: poi si passi dall'inserirlo nel nostro circuito alla produzione anche da noi.

lenta festa tribale? Dopo 25 minuti era diventata una certezza che sarebbe andata così. Invece quando Harle decide di chiudere i generatori elettronici e reclina alla sua destra il sassofono, si scatena un'ovazione de-

gna di una pop star, la più intensa del con-

certo. Per Stockhausen...

Non pochi applausi li ha strappati anche il *Concerto da Camera* di Ligeti, diretto da Jurien Hempel con energia e attenzione agli impasti sonori dell'orchestrazione esplosa dell'ungherese, come per la musica di Ives e di Nancarrow. Le effusioni del pubblico non hanno risparmiato Sarah Nicolls alle prese con pezzi di Cage per pianoforte preparato, preparato da lei stessa peraltro e con arguzia, visto che ne uscivano suoni screziati da percussività d'Africa, con-

Una scena del «Volo di notte» al Teatro

Comunale

di Firenze

tinente di cui si sentiva l'eco nella performance di Mira Calix, esponente della nuova elettronica, e che da un terrario pieno di grilli ne spandeva il verso per la sala attraverso diavoleschi filtri elettronici adagiandolo ai suoni dell'orchestra e accompagnandolo

Il festival ha dato gli atti unici «Volo di notte» e «Il prigioniero» e il risultato è stato eccellente

Il Maggio tra due Dallapiccola

Rubens Tedeschi

FIRENZE A cent'anni dalla nascita di Luigi Dallapiccola, il Maggio musicale fiorentino conclude la sua stagione operistica con due «atti unici» del compositore istriano, Volo di notte e Il Prigioniero, apparsi per la prima volta sulle scene fiorentine nel 1940 e nel '50. Date significative. Tra di esse stanno la guerra, la liberazione e le radicali mutazioni del linguaggio. Sciolta dalle pastoie melodrammatiche, la frattura si fa completa, anche se non inattesa. Già la «generazione dell'Ottanta» aveva voltato le spalle al verismo. E da qui, tra le due guerre, erano partiti Dallapiccola e Petrassi per immettere l'Italia nella corrente del rinnovamento eu-

Volo di notte, ripresentato ora al Maggio in un'eccellente edizione, è un significativo esempio di un rinnovamento in via di maturazione. Oggi il libretto, zeppo di echi di D'Annunzio e di Marinetti, è difficilmente tollerabile. Sotto le troppe parole, il soggetto porta in scena l'epopea (allora pionieristica) dei voli notturni. Nella sala di comando dell'aeroporto di Buenos Aires, si attendono i «corrieri» che arrischiano l'impresa. Il primo, giunto dal Cile, ha trasvolato le Ande. Invece sulla rotta della Patagonia infuria la tempesta, e l'addetto alla radio raccoglie gli ultimi messaggi dal pilota, smarrito sul mare. La giovane moglie si dispera. I dipendenti della compagnia dapprima si ribellano, poi, domati dall'inflessibile volontà del capo, lo acclamano mentre parte il corriere per l'Europa.

In un soggetto così ambiguo e insolito, il musicista raccoglie una quantità di materiale eterogeneo (dal *Tabarro* pucciniano a Alban Berg), mescolando pagine strumentali di straordinaria finezza, spunti corali nuovi e vecchi, e una scrittura vocale ancora informe. Da questa tormentosa ricerca nasce, dieci anni



avvia al rogo. La libertà

dopo, l'eccezionale partitura del Pri-

gioniero: dramma di una volontà che

non è quella del superuomo, ma che

tende alla più alta conquista, quella

della libertà. Abbandonato l'avveniri-

smo aviatorio, Dallapiccola ricava il

soggetto da un racconto di Villiers

de l'Isle-Adam ambientato nelle

Fiandre oppresse da Filippo II. Il pro-

tagonista è ora l'uomo imprigionato

dall'Inquisizione e torturato con fer-

ro e col fuoco. Nella cella tenebrosa

dà l'ultimo addio alla madre che di-

spera di rivederlo. Un illusorio con-

forto gli viene dal carceriere che,

chiamandolo «fratello», gli annun-

cia la ribellione popolare. Dalla por-

ta, lasciata socchiusa, filtra un filo di

luce. Il carcerato lo segue sognando

la liberazione, per ritrovarsi tra le

braccia del carceriere-inquisitore: la

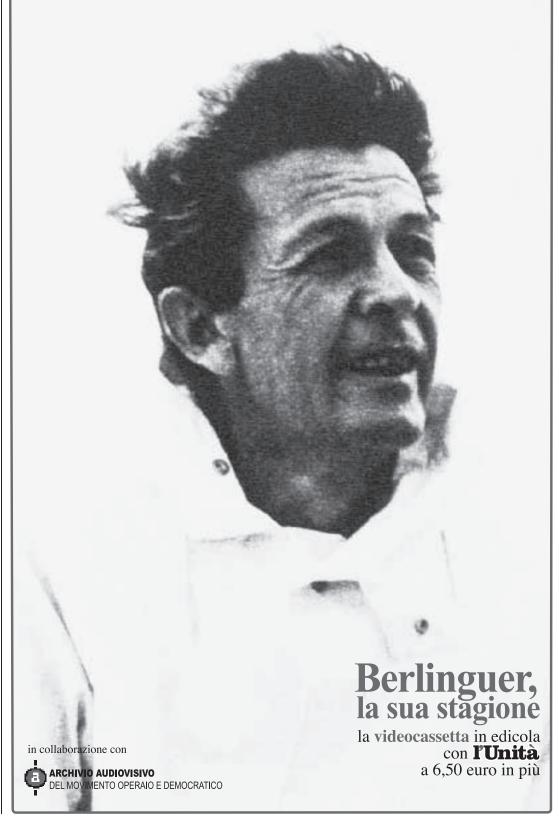
speranza è in realtà la più raffinata

delle torture e, con un'estrema invo-

cazione alla libertà, il prigioniero si

La libertà, tuttavia, non è un sogno: essa vive nella musica dove, infranti i legami tradizionali, il compositore raggiunge un ammirevole equilibrio tra passato e presente. Assorbito il sistema dodecafonico in un linguaggio originale, voci e strumenti si fondono nell'incantata trasparenza che fa del Prigioniero il capolavoro teatrale del maestro. Realizzare due opere tanto inconsuete non è impresa da poco. Saggiamente la regia di Daniele Abbado (con le scene di Giovanni Carluccio e i costumi di Nanà Cecchi) non cerca un'impossibile unità tra il Novecento del campo d'aviazione e il Cinquecento fiammingo. Nel Volo di Notte i vortici del cielo tempestoso, le carte geografiche, il balenio di linee, di cifre, di segni geometrici si inseguono sullo schermo di una vasta finestra-specchio sotto la quale gli avia-

tori, gli operai, i dirigenti agiscono con opportuna naturalezza. Più arduo creare gli ambienti del Prigioniero evocati da fondali mobili, aperti alla fine con abbagliante chiarore. A realizzare un'autentica varietà provvede comunque l'esecuzione musicale. Ammirevoli, nelle due partiture, riescono la direzione di Bruno Bartoletti, il suono vario e tagliente dell'orchestra, la duttilità del coro e l'abilità dei solisti impegnati nell'incomoda vocalità del Volo di Notte e in quella matura del Prigioniero. Citiamo almeno i più importanti: Carmelo Corrado Caruso (Rivière e il Prigioniero), Howard Haskin (Pellerin e Carceriere), Iorio Zennaro (radiotelegrafista e Primo sacerdote), Roberto Abbondanza (Robineau e Secondo sacerdote), Rosalind Plowright (signora Fabiene e Madre). Tutti applauditi quanto meritano in una serata di caldo successo.



LA STORIA SIAMO NOI Si chiamava SLC, siluro a

lenta corsa, ma in tempi di guerra tutti lo chiamavano "il maiale". Era l'asso nella manica della Marina militare italiana per combattere quella che è stata ribattezzata "la guerra occulta", cioè una guerra in grado di portare un'offesa al nemico senza che lui se ne renda conto Il culmine di questa tattica fu l'affondamento delle corazzate inglesi "Valiant" e "Queen Elizabeth".

Raitre 8.05



Rete 4 21.00 **GLI IMPLACABILI**

emergere. Walsh è un mae-

stro del genere e il cast è dei

CANALE 5

6.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica

METEO 5. Previsioni del tempo

BORSA E MONETE. Rubrica

TG 5 MATTINA. Telegiornale

TRAFFICO. News

8.50 SECONDO VOI. Rubrica.

8.55 TUTTI AMANO RAYMOND.

Situation Comedy. "Indiscrezioni".

Con Ray Romano, Patricia Heaton,

Peter Boyle, Doris Roberts

9.25 TG 5 BORSA FLASH. Rubrica

9.30 TUTTE LE MATTINE. Talk show

11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA.

- SPECIALE DIGITALE TERRESTRE.

12.30 VIVERE. Teleromanzo

13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera 14.10 TUTTO QUESTO E SOAP.

14.45 GIUDICE AMY. Telefilm.

"Ritorno alla vita"
15.45 L'ULTIMO FABBRICANTE

DI MATTONI. Film (USA, 2001), Con

Sidney Poitier, Christopher Simmons.

Piper Laurie. Regia di Gregg Champion

14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo

13.00 TG 5 / METEO 5

Televendita

12.25 3 MINUTI CON MEDIASHOPPING

Regia di Raoul Walsh - con Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan. Cameron Mitchell. Usa 1955. 117 mi-

Un latifondista dispotico e prepotente assolda due fratelli, reduci dalla guerra civile, per trasportare una mandria dal Texas al Montana. Le difficoltà del viaggio e i conflitti caratteriali non tarderano ad

migliori.

Rete 4 2.15

CUORI AL VERDE

Regia di Giuseppe Piccioni - con Margherita Buy, Giulio Scarpati, Gene Gnocchi, Antonio Catania. Italia 1996. 95 minuti. Commedia.



Tre storie che si incontrano: quella di Stefano, erudito studente universitario che litiga con tutti e medita di suicidarsi; quella di Lucia, che in città non riesce a trovare altro lavoro che auello di cameriera; poi c'è Giulio, mezzo studente e mezzo idraulico, con un matrimonio fallito alle spalle...

ITALIA 1

7.00 A-TEAM. Telefilm.

9.55 YOUNG HERCULES.

Chris Conrad Jodie Rimmer

10.25 XENA, PRINCIPESSA

Renee O'Connor. Kevin Smith

11.25 BAYWATCH, Telefilm.

12.15 SECONDO VOI. Rubrica.

13.00 STUDIO SPORT. News

MEDIASHOPPING. Televendita

"Vacanze proibite"

Telefilm. "Hercules e il vulcano".

Con Ryan Gosling, Dean O'Gorman,

GUERRIERA. Telefilm. "Xena e i dieci

guerrieri". Con Lucy Lawless, Ted Raimi,

Con David Hasselhoff, Pamela Anderson,

Conduce Paolo Del Debbio 12.25 STUDIO APERTO. Telegiornale

15.00 BUFFY. Telefilm. "Il desiderio".

Con Sarah Michelle Gellar, Nicolas

Brendon, Anthony Stewart Head,

17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ

MEDIASHOPPING. Televendita

19.00 FINCHÉ C'È DITTA

C'È SPERANZA. Show

18.30 STUDIO APERTO. Telegiornale

19.15 LA TATA. Situation Comedy

"Illusi e offesi da astrusi malintesi

Telefilm. "Dinamite Cody"

18.25 3 MINUTI CON

Charisma Carpenter

"Tutti al ballo"

"Ancora una volta". Con Dirk Benedict,

George Peppard, Dwight Shultz, Mr. T

da non perdere



così così

da evitare

6.00 TG LA7. Telegiornale

— OROSCOPO.

Rubrica di astrologia

Conduce Alain Flkann

— — METEO. Previsioni del tempo.

TRAFFICO. News. traffico

7.00 OMNIBUS LA7. Attualità.

Marica Morelli, Antonello Piroso

9.15 PUNTO TG. Telegiornale

9.20 DUE MINUTI UN LIBRO.

10.30 DISCOVERY CHANNEL.

Telefilm, "Cavalli vincenti". Con Gary Sweet

12.30 TG LA7. Telegiornale

13.00 MATLOCK. Telefilm.

"Il concorso". Con Andv Griffith

16.00 TREASURE HUNTERS.

16.30 IL RITORNO DI KOJAK.

18.45 HOMICIDÉ: LIFE ON THE

Telefilm. Con Telly Savalas

STREET. Telefilm. "Ostaggi". Con Richard Belzer. 2ª parte

Film (USA. 1961). Con Jerry Lewis

9.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.

'Nessuno è perfetto". Con Sharon Gless

11.30 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO.

14.00 IL MATTATORE DI HOLLYWOOD.

Conducono Andrea Pancani.

Uno

6.00 EURONEWS. Attualità TG 1. Telegiornal 6.45 UNOMATTINA ESTATE. Rubrica. All'interno: 7.00 Tg 1. Telegiornale 7.30 Tg 1 L.I.S. Telegiornale 8.00 Tg 1. Telegiornale 9.00 Tg 1. Telegiornale 9.30 Tg 1 Flash, Telegiornale 9.50 TG PARLAMENTO. Rubrica 9.55 DIECI MINUTI DI. PROGRAMMI DELL'ACCESSO. Rubrica 10.05 ANCHE I DENTISTI VANNO IN PARADISO. Film Tv (USA, 1997). Con Kirstie Alley, Dale Midkiff, Ross Malinger. Regia di Melanie Mayron 11.30 TG 1. Telegiornale 11.40 COMMESSE 2. Miniserie. 13.30 TELEGIORNALE 14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica 14.05 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il morbo di Broadway" Con Angela Lansbury 14.55 JENIFER. Film Tv (USA, 2001) Con Laura San Giacomo, Jane Kaczmarek, Annabella Sciorra, Jane Alexander. Regia di Jace Alexander 16.30 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA. Documentario 16.50 TG PARLAMENTO. Rubrica 17.15 EUROSPRINT. Rubrica. Conduce Marco Mazzocchi. A cura di lacopo Volpi 17.50 CALCIO.

CAMPIONATI EUROPEI 2004.

CAMPIONATI EUROPEI 2004.

23.10 190° ANNIVERSARIO

DEI CARABINIERI. Evento.

"Da Roma. Piazza di Siena'

1.05 SOTTOVOCE. Rubrica

1.30 SPECIALE UN MONDO

DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA

0.25 TG 1 - NOTTE. Telegiornale

A COLORI. Rubrica. "Il mercato delle

4.00 IL COMMISŠARIÒ CORSO.

Miniserie. "10 giorni tutto compreso"

2.05 CALCIO. CAMPIONATI EUROPEI

20.30 CALCIO.

Grecia - Spagna. Oporto, Portogallo

Russia - Portogallo. Lisbona, Portogallo **23.05 TG 1.** Telegiornale

Rai Due

7.00 GO CART MATTINA. Rubrica. All'interno: Fimbles. Pupazzi animati 9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm. 'Separazione". Con Holly Robinson Peete, James Lesure, Tamala Jones 10.15 UN MONDO A COLORI -MAGAZINE. Rubrica 10.30 TG 2. Telegiornale All'interno: Notizie. Attualità Tg 2 Costume e società, Rubrica 2 Neon Cinema. Rubrica 11.15 JULIE LESCAUT. Telefilm. "Scandalo di provincia". Con Véronique Genest, Mouss Diouf, Renaud Marx, François Dunoyer 13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornal 13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ. Bubrica A cura di Mario De Scalzi 13.50 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica. Conduce Luciano Onder 14.00 DRIBBLING EUROPEI 2004. Rubrica, Conduce Carlo Paris, Con Bruno Pizzul, A cura di Jacopo Volpi 14.35 AL POSTO TUO. Talk show. 15.30 ESTATE SUL 2. Rubrica.

16.35 RAI SPORT - POMERIGGIO Conducono Maria Teresa Ruta, Monica SPORTIVO. Rubrica. All'interno: Motocross. Gran Premio d'Italia. Gallarate; 17.10 Ciclismo. 17.10 TG 2 FLASH L.I.S. Telegiornale 18.00 TG 2. Telegiornale Giro d'Italia dilettanti 18.20 SPORTSERA. News 17.20 GEO MAGAZINE 2004. Doc. 18.30 10 MINUTI. Attualità 18.10 SNOWY RIVER Conduce Giovanni Masotti LA SAGA DEI MCGREGOR Telefilm. "L'ostaggio". Con Andrew Clarke, Wendy Hughes 18.40 ART ATTACK. Rubrica 19.10 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. 19.00 TG 3 / TG REGIONÉ 20.00 EUROSERA. Rubrica di sport.

si conferma il più seguito tra

Rai

6.00 RAI NEWS 24. Attualità 8.05 LA STORIA SIAMO NOI.

"La guerra occulta, 1941:

Rubrica, Conduce Giovanni Minoli

9.05 WALTER E I SUOI CUGINI

Fabrizi. Regia di Marino Girolami

Selvaggia Lucarelli 12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE

12.45 COMINCIAMO BENE ESTATE.

Rubrica, Conducono Michele Mirabella

12.25 TG 3 AGRITRE. Rubrica

Telefilm, "Una ragione per alzarsi

14.50 SCREENSAVER. Rubrica

Selvaggia Lucarelli 13.10 SARANNO FAMOSI.

14 00 TG REGIONE / TG 3

15.00 QUESTION TIME.

16.00 LA MELEVISIONE.

Rubrica di politica

Film (Italia, 1961), Con Walter Chiari

Riccardo Billi, Alberto Bonucci, Valeria

10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE.

Rubrica. Conducono Michele Mirabella

Tre

quelli di attualità.

20.00 AMORI QUOTIDIANI. Doc. Conduce Marco Mazzocchi 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco 20.10 BLOB. Attualità 20.30 UN POSTO AL SOLE. Teleromanzo, Con Alberto Rossi, Marina **20.30 TG 2 20.30.** Telegiornale Tagliaferri, Patrizio Rispo, Peppe Zarbo 21.00 VENTO DI PONENTE. Serie Tv 21.00 BALLARÒ. Attualità. Conduce Con Anna Kanakis, Enrico Mutti, Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco 23.05 TG 3 / TG REGIONE Serena Autieri, Paolo Calissano 22.55 TG 2. Telegiornale 23.00 NOTTI EUROPEE. Rubrica. 23.20 TG 3 PRIMO PIANO. Attualità 23.40 BRA - BRACCIA RUBATE "Figli di Eupalla", Conduce Linus, Con Paola Ferrari, Massimo Caputi ALL'AGRICOLTURA. Teatro. cabaret. 1.10 TG PARLAMENTO. Rubrica 1.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO. Gioco 0.35 TG 3. Telegiornale 0.45 LA STORIA SIAMO NOI. Rubrica 1 25 ALIAS Telefilm "La verità ha bisogno di tempo 1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) 3.15 LO ZIBALDONE. 2.00 RAI NEWS 24. Attualità. All'interno: News. Telegiornale

GEOGRAPHIC

17.00 ENIGMI DALL'ALDILÀ. NATURA. Documentario 19.00 ANIMALI DOC. Documentario 20.00 NATIONAL GEOGRAPHIC PRESENTA. Documentario. "Explorer 21.00 NATI PER UCCIDERE. Documentario. "Predatori al freddo" 23.00 ANIMALI DOC. Documentario 24.00 NATI PER UCCIDERE. Doc.

RADIO

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 -17.00 - 18.50 - 21.34 - 23.00 -24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30 SPECIALE EUROPEI 2004 RADIO ANCH'IO . Con S. Mensurati 9.08 10.08 QUESTIONE DI BORSA 10 30 GR 1 TITOLI 10.35 IL BACO DEL MILLENNIO 11.45 PRONTO SALUTE 12.00 GR 1 - COME VANNO GLI AFFARI 12.35 MARIO VENUTI A RADIO1 MUSICA 13.24 RADIO1 SPORT 14.06 CON PAROLE MIE 14.56 PARLAMENTO NEWS. 15.02 HO PERSO IL TREND. 16.00 GR 1 - AFFARI 16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE 17.30 GR 1 TITOLI - AFFARI - BORSA 17.40 SPECIALE EUROPEI 2004 17.50 EUROPEI 2004: GRECIA - SPAGNA. 19.53 ASCOLTA, SI FA SERA. 20.00 ZAPPING

20.40 EUROPEI 2004: RUSSIA - PORTOGALLO 21.00 VENTO DI PONENTE (O.M.) 23.05 GR 1 PARLAMENTO
23.30 DEMO. A cura di Renato Marengo 23.43 UOMINI E CAMION 0.33 BAOBAB DI NOTTE GR 2:6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 -13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 -

7.53 GR SPORT, GR Sport 8.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. MB SHOW. Con Marco Baldin 8.48 DIABOLIK - EVA KANT 9.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 11.00 3131 COSTUME E SOCIETÀ 12.10 610 (SEI UNO ZERO) 12.49 GR SPORT. GR Sport 13.00 7° LONGITUDINE EST 13.44 IL CAMMELLO DI RADIO2. GLI SPOSTATI 16.00 ATLANTIS 19.00 ULTRASUONI COCKTAIL 19.52 GR SPORT. GR Sport 20.35 RAI DIRE EUROPEI 22.50 IL CAMMELLO DI RADIO2

24.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45

9.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE 10.00 RADIO3 MONDO 10.30 IL TERZO ANELLO MUSIO I TRE STILI DEL BAROCCO 10.51 IL TERZO ANELLO 11.00 RADIO3 SCIENZA 11.30 STORYVILLE 12.00 CONCERTIDE MATTINO 13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO 14.00 DALLE 2 ALLE 3. Con Carlo Majer 15.01 FAHRENHEIT 16.00 LA STRANA COPPIA 18.00 IL TERZO ANELLO. DAMASCO 19.04 HOLLYWOOD PARTY 19.53 RADIO3 SUITE FESTIVAL DEI FESTIVAL 20.30 IL CARTELLONE

24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI
1.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE

NOTTE CLASSICA

RETE 4

6.00 BATTICUORE. Telenovela. Con Gabriel Corrado, Valeria Bertucceli, Cecilia Dopazo, Jorge Marrale 6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING. Televendita **6.45** INNAMORATA. Telenovela. Con Angie Cepeda, Salvador Del Solar 7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Rubrica. 7.45 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica 8.00 HUNTER. Telefilm. "La gang degli scorpioni 8.50 HOME & AWAY. Soap Opera 9.35 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera 10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela Con Fahio Assuncar 11.30 TG 4 - TELEGIORNALE 11.40 FORUM. Rubrica. 13.30 TG 4 - TELEGIORNALE 14.00 NASH BRIDGES. Telefilm 'Invasione a Chinatown 15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°. Documentario. Conduce Tessa Gelisio 16.00 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio 16.10 SENTIERI. Soap Opera. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman 17.00 IL LEONE. Film (GB, 1962). Con William Holden, Trevor Howard Capucine, Pamela Franklin 18.55 TG 4 - TELEGIORNALE 19.35 SIPARIO DEL TG 4. Rotocalco.

Conduce Benedetta Massola

23.30 IMMAGINE. Show

0.35 WEST WING

Gaia De Laurentiis

2.15 CUORI AL VERDE.

20.10 WALKER TEXAS RANGER.

Telefilm. "Il coraggio di Jacob" 21.00 GLI IMPLACABILI. Film western

(USA, 1955), Con Clark Gable, Jane

Russell, Robert Ryan. Regia di Raoul

Walsh, All'interno: Tgcom, Telegiornale

23.35 BAND OF BROTHERS - FRATELLI

17.40 PROVIDENCE. Telefilm. 'Natale in casa Hansem" Con Melina Kanakaredes, Mike Farrell 18.40 L'IMBROGLIONE. Gioco. Conduce Enrico Papi 20.00 TG 5 / METEO 5 20.30 VELINE. Show. Conduce Teo 21.00 SE CUCINI TI SPOSO. Film Tv commedia (Germania, 2000). Con Timothy Dalton, Nastassja Kinski Kevin Zegers, Cameron Finley. Regia di Sharon Von Wietersheim. All'interno: Tacom: Meteo 5 23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW.

AL FRONTE. Telefilm. "Punto cruciale". Con Damian Lewis, Donnie Wahlberg TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. 1.00 TG 5 NOTTE / METEO 5 VELINE. Show. (R) LABORATORIO 5. Rubrica Telefilm. "Prima dell'annuncio 1.30 1.40 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica 2.00 2.45 SHOPPING BY NIGHT. Televendita Film (Italia, 1996). Con Margherita Buy, Giulio Scarpati, Gene Gnocchi, 3.45 UNA FAMIGLIA **DEL TERZO TIPO.** Situation Comedy

"Rapina per San Valentino" 20.15 SETTIMO CIELO. Telefilm. "La mia vita". Con Stephen Collins, Catherine Hicks, Jessica Biel 21.05 TAKEN. Miniserie. "Prove del fuoco". Con Steve Burton, Joel Gretsch, 22.55 SIX FEET UNDER. Telefilm. "Sorelle" Con Peter Krause 24.00 STUDIO SPORT. News 0.45 3 MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita 0.50 STUDIO APERTO LA GIORNATA. Telegiornale 1.00 SECONDO VOI. Rubrica. (R)

1.15 WITCHBLADE. Telefilm.

3.10 TALK RADIO. Show

19.45 TG LA7. Telegiornale 20.15 I VIAGGI DI MICHAEL PALIN. Documentario **21.00 STARGATE.** Documentario 23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI SPECIALE EUROPEI. Rubrica. Conduce Aldo Biscardi 0.30 TG LA7. Telegiornale 1.10 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Cavalli vincenti" Con Gary Sweet. (R) 2.10 DUE MINUTÍ UN LIBRO. Rubrica di letteratura. Conduce Alain Elkann. (R) 2.15 CNN NEWS. Attualità

GARTOON NETWORK

17.20 MIKE LU & OG. Cartoni animati 17.55 DONATO FIDATO. Cartoni 18.20 LE SUPERCHICCHE. Cartoni 18.55 JOHNNY BRAVO. Cartoni 19.45 IL LABORATORIO DI DEXTER. 20.15 EVIL CON CARNE. Cartoni

20.40 NOME IN CODICE: KND. Cartoni 21.05 CORNEIL & BERNIE. Cartoni 21.35 MUCHA LUCHA. Cartoni animati 22.00 TOONAMI: TEEN TITANS. Cartoni 22.25 TOONAMI: SAMURAI JACK. 22.50 THE MASK. Cartoni animati

23.15 2 CANI STUPIDI. Cartoni animati 23.45 GLI ASTROMARTIN. Cartoni 0.15 WHAT A CARTOON. Cartoni

17.00 PORTOGALLO INSIDE THE **FEAMS ACTION.** Rubrica di sport. 17.30 PUGILATO. COMPETIZIONE INTERNAZIONALE. Incontro peso medio: E. Grilli - G. Hinteregger. (R) 18.45 SUMO. TORNEO GRAND SUMO (BASHO). (R) 19.45 CELEBRATING CULTURAL **OLYMPIAD.** Rubrica di sport 20.00 FOOTBALL NEWS. Rubrica 20.15 EQUITAZIONE. COPPA DELLE NAZIONI SAMSUNG. Lisbona, Portogallo 21.15 GOLF. CIRCUITO EUROPEO PGA. Highlights 21.45 GOLF. US PGA TOUR. Buick Classic

22.45 SAILING WORLD. Rubrica
23.15 PORTOGALLO EXTRA-TIME **NEWS.** Rubrica di sport

15.00 CONVIVERE CON I LEONI. Doc. 16.00 I PIRATI DELLA NAVE WHYDAH. 16.30 SULLA STRADA DELLE MUMMIE Documentario. "Il compagno immortale" 18.00 CAMPO BASE. Documentario 18.30 HAYDEN TURNER: SFIDA ALLA 22.00 IL PARADISO DEI SERPENTI, Doc.

17.00 BOWLING A COLUMBINE. Film documentario (USA, 2002). Regia di Michael Moore 19.00 VIA DALL'INCUBO. Film thriller (USA, 2002). Con Jennifer Lopez, Bill Campbell, Russell Milton, Juliette Lewis. Regia di Michael Anted 21.00 SNAPSHOTS - MOMENTI MAGI-CI. Film sentimentale (Paesi Bassi/USA, 2002). Con Jim Hughson, Burt Reynolds. Regia di Rudolf van den Berg 22.35 SHOWTIME. Film commedia (USA, 2002), Con Robert De Niro, Eddie

Murphy, Rene Russo. Regia di Tom Dey Regia di Jon Amiel 23.15 ERA MIO PADRE. **0.10 DUETS.** Rubrica di cinema 0.35 L'IMBALSAMATORE. Film dramm. (Italia, 2002). Con Ernesto Hanks, Tyler Hoechlin, Paul Newman, Mahieux. Regia di Matteo Garrone Jude Law. Regia di Sam Mendes

17.15 SENZA VIA DI SCAMPO. Film thriller (USA, 1987). Con Kevin Costner Gene Hackman, Sean Young, Will Patton. Regia di Roger Donaldson 19.10 CINE LOUNGE. Rubrica 19.20 ELLING. Film commedia (Norvegia, 2001). Con Per Christian Ellefsen, Sven Nordin, Marit Pia Jacobsen. Regia di Petter Naess 20.45 LOADING EXTRA. Rubrica 21.00 THE CORE. Film fantascienza (USA, 2003). Con Aaron Eckhart, Hilary Swank, Nicole Leroux, Delroy Lindo. Film drammatico (USA, 2002). Con Tom

2.45 SHOPPING BY NIGHT. Televendita

15.00 IF YOU ONLY KNEW Film commedia (Germania/USA, 2000) Con Johnathon Schaech, Alison Eastwood, Regia di David Snedeker 16.55 DOLLS. Film drammatico (Giappone, 2002). Con Miho Kanno Regia di Takeshi Kitano 18.50 DINNER WITH FRIENDS. Film Tv drammatico (USA, 2001), Con Dennis Quaid, Andie MacDowell, Greg Kinnear, Toni Collette. Regia di Norman Jewison 20.25 AMERICAN DIRECTORS. Rubrica 21 30 I WANT YOU. Film drammatico (GB 1998) Con Rachel Weisz Regia di Michael Winterbottom 23.00 INSIEME PER CASO. Film comm. (USA, 2002). Con Kathy Bates,

Rupert Everett. Regia di P.J. Hogan

AULINUEUS 12.00 AZZURRO. Musicale

13.05 THE CLUB. Musicale. "Pillole

"In collegamento con la rete televisiva

americana"

14.00 CALL CENTER. Musicale 15.00 INBOX. Musicale 16.00 PLAY.IT. Musicale 17.00 CHART.IT. Rubrica 18.00 AZZURRO. Musicale 18.55 TGA. Telegiornale 19.00 PACINI@PERUZZO.COM. Attualità. Conduce Rosario Pacini 19.15 THE CLUB. Musicale. "Pillole" 19.30 ALL THE BEST. Musicale 20.00 EURO CHART, Rubrica 20.55 PACINI@PERUZZO.COM. 21.05 MUSIC CONTEST. Musicale 22.00 ALL MODA. Rubrica 23.00 ALL THE BEST. Musicale

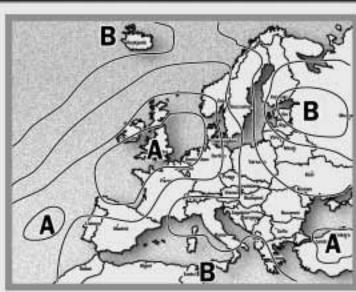
IL TEMPO VENT MAR



Nord: parzialmente nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità su zone alpine, su Liguria, sul basso Piemonte, sull'Emilia Romagna, Est Lombardia e sul Triveneto. Sul resto dell'Italia nuvolosità variabile, con possibilità di qualche isolato breve rovescio sulla Toscana, sulla Sardegna e sull'Appennino ligure di levante.



Nord: Al mattino nuvolosità variabile con locali residui rovesci ma con tendenza a rapido miglioramento. Centro e Sardegna: molto nuvoloso con locali rovesci e temporali. con tendenza ad ampi rasserenamenti dal pomeriggio. Sud penisola e Sicilia: molto nuvoloso o coperto con rovesci temporaleschi sparsi



LA SITUAZIONE

La nostra penisola è ancora interessata da un'area depressionaria la quale rende l'atmosfera moderatamente instabile

TEMPERAT	URE	IN I	TALIA					
BOLZANO	16	24	VERONA	14	20	AOSTA	16	24
TRIESTE	15	17	VENEZIA	13	19	MILANO	17	23
TORINO	16	17	CUNEO	16	15	MONDOVÌ	18	18
GENOVA	20	24	BOLOGNA	15	17	IMPERIA	20	18
FIRENZE	20	22	PISA	17	18	ANCONA	19	19
PERUGIA	15	17	PESCARA	17	20	L'AQUILA	12	21
ROMA	19	26	CAMPOBASSO	19	24	BARI	18	29
NAPOLI	18	26	POTENZA	12	21	S. M. DI LEUCA	20	23
R. CALABRIA	21	26	PALERMO	20	24	MESSINA	22	27
CATANIA	19	29	CAGLIARI	19	27	ALGHERO	20	22

TEMPERAT	URE	NE	L MONDO					
HELSINKI	7	17	OSLO	10	25	STOCCOLMA	10	20
COPENAGHEN	15	21	MOSCA	11	20	BERLINO	15	21
VARSAVIA	16	21	LONDRA	15	29	BRUXELLES	14	24
BONN	14	22	FRANCOFORTE	12	25	PARIGI	14	25
VIENNA	11	24	MONACO	11	22	ZURIGO	8	22
GINEVRA	11	23	BELGRADO	15	25	PRAGA	12	21
BARCELLONA	16	24	ISTANBUL	19	29	MADRID	10	27
LISBONA	22	34	ATENE	23	30	AMSTERDAM	14	23
ALGERI	14	26	MALTA	18	27	BUCAREST	14	25

C'è una meta ma non una via; ciò che chiamiamo via è un indugiare

Franz Kafka

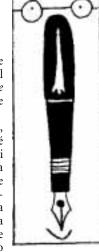
tocco&ritocco

Quell'Europa «terzista», Neocon e Liberista

Bruno Gravagnuolo

La loro Europa, e la nostra. Naturalmente è ripugnante l'Europa sognata dal professor Galli Delli Loggia. Che denunciava ieri sul Corriere un'Unione dominata dai Cristiano-sociali e dai socialdemocratici, «ipnotizzata dal virtuismo pacifista», «avviluppata dal welfare» etc., etc. Lui, come è noto, sognerebbe un Europa col casco coloniale. Guerriera. Marziale» alla Kagan. Filo-Bush, liberista & «neocons». Benchè il suo sogno ormai si sia infranto, contro la disfatta morale dell'Iraq. E però quando scrive che l'Europa rischia di «morire sotto una cappa di perbenismo ideologico», conformista e «impermeabile a ogni novità», ha ragione da vendere! È vero, l'Europeismo è ormai una «professione», a volte una pomposa e redditizia sine cura. Grande idea senza adesioni né entusiasmi. Senza i popoli, Che alle Europee si astengono in massa (Italia a parte). Che fare? L'onere della risposta spetterebbe in primo luogo alla sinistra europea: politiche industriali, parametri da rivedere, controllo delle dinamiche inflattive (a partire dall'Euro!). Per non dire del rapporto col medioriente, col sud del mondo. E del contrasto multilaterale a Bush. Ci vuole una grande politica per una grande Europa. Coi socialisti all'attacco. E sulle ceneri di Blair. Obviously.

Se la nonna fosse un tram. «Se la lista Prodi fosse un vero partito, il risultato potrebbe esere presentato come un successo, perché svetta di almeno dieci punti...». Già, beato il Riformista, che si affanna a inseguire chimere. Il suo cervello Dio lo riposi. La Lista Prodi non poteva, né potrà essere un partito. È un Ircocervo che spacca il centrosinistra, divide i Ds e, in quanto partito, è osteggiata da mezza Margherita. Perciò non ha sfondato. Piccola somma aritmetica: alle provinciali Ds 23%, Margherita 11%, Sdi 11%. Fa 36%. Vincevamo col botto!Perché identità, culture politiche e partiti (veri), esistono eccome. E i Ds dovrebbero essere il perno



dell'Ulivo, mediando tra moderati e spinte radicali, mentre il Triciclo perde a destra e sinistra. Cari *Riformisti*, i fatti parlano. Guardate nel cannocchiale, come il Sagredo di Galilei. Non fate come il dogmatico Simplicio.

Manipulation. Lo ha detto in lungo e in largo, Richard Clarke, capo dell'antiterrorismo, che ha sbattuto la porta contro Bush: «La guerra dell'Iraq era sbagliata». Ma sabato al Giornale lo hanno «tartufato», come si dice in gergo nei giornali. Gli hanno fatto dire il contrario: «Sì alla guerra preventiva» (sic!). Lui voleva dire che non era ostile a un'azione preventiva antiterrorista. E invece il Giornale prende in giro i suoi suoi lettori. Proprio una Pravda di

L'Osteria di Andrea. Povero Barnev buonanima. Ormai nonno di caserma, nella colta Andrea's version sul Foglio. Che mette in rima storie su Gentile, errori del Giornale su Siffredi candidato con la Mussolini, volatili, e il sottoscritto «punta di diamante della redazione culturale de l'Unità». Finissimo calembour letterario. Laddove Andrea si mostra senz'altro vertiginosa «punta». Non di certo di diamante, ma d'altro. Punto.

Berlinguer

la sua stagione in edicola il vhs con l'Unità a € 6,50 in più

> Ti ricordi Berlinguer in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Europa

istruzioni per l'uso

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Agostino Lombardo

e è vero che le opere di James Joyce figlie della nostalgia e della memoria -Sono quasi tutte «irlandesi» e «dublinesi» e che il viaggio, l'Odissea che il moderno Ulisse, l'ebreo irlandese Leopold Bloom compie, nell'ormai fatidico 16 giugno del 1904 (data scelta da Joyce per ricordare l'unione con la futura compagna, Nora Barnacel) lo compie a Dublino, è tuttavia giusto che, nel centenario di quella data, il memorabile giorno venga celebrato anche in Italia. E tanto più che da un lato proprio in Italia, durante un soggiorno romano, il «viaggio» ha, almeno mentalmente, inizio e che dall'altro l'Italia occupa un luogo speciale nella vita ma anche nella cultura dello scrittore. Non a caso in via Frattina 52, a Roma, c'è una lapide, il cui testo è dovuto a Giorgio Melchiori, in cui si dice che «In questa casa romana / Dove abitò dall'agosto al dicembre del 1906 / James Joyce / Esule volontario / Evocò la storia di Ulisse / Facendo della sua Dublino il nostro universo».

L'Italia occupa un luogo speciale anzitutto nella cultura di Joyce. Molti dei suoi autori formativi sono italiani, da Tomaso d'Aquino a Gioacchino da Fiore, da Giordano Bruno a Giambattista Vico, dal D'Annunzio del Fuoco a Dante, «al quale non cessò mai di pensare». E ciò è vero dalla lingua, appresa già in Irlanda fin dai primi anni e sempre coltivata, al punto da scrivere in italiano ai figli Giorgio e Lucia e da usarla quotidianamente in famiglia, a Trieste, intercalata al dialetto triestino (e si legga, al riguardo, il libro di John McCourt, appena tradotto per Mondadori, dal titolo: James Joyce. Gli anni di Bloom, un libro davvero fondamentale sul soggiorno italiano di Joyce).

E c'è, naturalmente, il soggiorno, l'«esilio» italiano. Italia «paradiso degli esuli» scrive Shelley, poeta assai caro a Joyce. Ma va detto che nel rapporto di Joyce con l'Italia non c'è nulla di letterario. La sua Italia non

nasce dal Grand Tour settecentesco né dalla visione romantica. L'Italia non è nemmeno il paese dell'arte, di statue, dipinti e architetture per cui Joyce non sembra avere alcun interesse (è la musica che veramente lo attrae, il canto che egli stesso praticava, l'opera lirica che è tanta parte dell'Ulisse). L'İtalia, l'«amata Italia» di Henry James, per lui non è una metafora, un'immagine poetica. L'Italia è un luogo reale, il lavoro sempre affannosamente cercato, dalla Berlitz School in cui insegnò a Pola e a Trieste alla banca in cui lavorò a Roma; è il luogo delle lezioni private, dei soldi con-

tinuamente, e a volte spudoratamente, presi a prestito. L'Italia insomma non è la bellezza (in una lettera si dichiara «stanco del loro bello e bellezza») ma è la vita quotidiana, anzitutto un mezzo per campare. In questo senso Joyce è all'opposto dei romantici e di uno scrittore come James. Tranne che in qualche pagina di Giacomo Joyce, un breve e

Per lui il nostro non era il paese del «grand tour» dell'arte e del bel paesaggio, piuttosto un luogo reale di lavoro e di vita



FICTION & REALTÀ



Cent'anni fa, il 16 giugno 1904 Leopold Bloom, protagonista dell'«Ulisse» compiva a Dublino la sua odissea Da Roma a Trieste sono molte le «tracce» del soggiorno dello scrittore irlandese in Italia e tanti gli influssi sulla nostra letteratura: da Svevo a Moravia, da Gadda a Tomasi di Lampedusa

> affascinante scritto «triestino», nemmeno il paesaggio italiano compare. Ma proprio per questo il rapporto di Joyce con l'Italia è molto più profondo, innestato com'è nella vita (e si legga in proposito il libro di McCourt già ricordato) e non nell'illusione. Lo vide benissimo un nostro grande scrittore che gli fu amico e ne apprezzò il lavoro (come Joyce fu tra i primi ad apprezzare il suo), Ettore Schmitz e cioè Italo Svevo. Così scriveva Svevo in una conferenza del 1927 (poi pubblicata nel 1937): «S'intende come a noi triestini sia concesso di amarlo come un poco nostro. E anche un poco italiano... In quella mente vivace, certo tra le due città si creò un nesso. Ciò era facile: Trieste allora rappresentava una piccola Irlanda ch'egli poteva considerare più serenamente della propria». E continua parlando della difficile vita dello scrittore («Si capisce che non è una vita facile quella di mercante di gerundi») con un'analisi assai fine delle prime opere e poi di Ulisse,



quello che Svevo definisce «il romanzo mera-

L'incontro con Svevo è l'inizio di un rap-

porto tra l'opera di Joyce e la letteratura ita-

liana che si farà viva via più stretto e appro-

fondito - e molta giova, qui, il bel libro di

viglioso»).

Il tradizionale «Bloomsday» a Dublino quest'anno si dilata e

le celebrazioni

diventa un festival che durerà da oggi fino ad agosto: piatto forte, l'esposizione del manoscritto originale dell'«Ulisse», un evento al quale si arriva dopo un lungo contenzioso tra le istituzioni irlandesi e Stephen Joyce, nipote del romanziere e detentore dei diritti sulla sua opera. Ma quello del centenario sarà un «Bloomsday» festeggiato anche all'estero. In Italia apre oggi a Trieste il museo dedicato al grande irlandese, che sorge a fianco di quello dedicato al suo amico triestino Italo Svevo. Il museo, oltre a una ricca biblioteca con testi di e su Joyce, offrirà strumenti didattici e divulgativi e organizzerà degli itinerari nelle vie e nei locali triestini amati dal romanziere (www.museojoycetrieste.it).

A Milano il British Council organizza due appuntamenti: alle 16,30 in via Manzoni 38 un seminario di Michele Puglisi sotto l'insegna «Multiple Joyce Questions» e alle 18 alla Feltrinelli International in piazza Cavour reading con Marco Baschiera e Dominic Topp. A Firenze l'Assessorato alla Cultura e il British Institute promuovono la lettura di brani del testo: appuntamento per chi voglia farlo, in qualsiasi lingua, in Lungarno Guicciardini 9. A Roma l'Ambasciata d'Irlanda organizza una giornata di celebrazioni: alle 10 di mattina appuntamento al Caffè Greco, alle 13 un brunch al ristorante «The Old Marconi», sera con dinner dance a Palazzo Rospigliosi.

James Joyce in una immagine del periodo romano, in alto una lapide sulla casa di via Rozzol Melara a Trieste. ricorda dove fu scritto il primo capitolo di «Ulisse». in una foto di Uliano

Giovanni Cianci su La fortuna di Joyce in

Italia (Bari, Adriatica 1972). Si vedano le

osservazioni di Diego Angeli, Silvio Benco,

Carlo Linati (al quale Joyce inviò schemi

importanti del suo lavoro), Eugenio Monta-

le, che nel 1926 scrive «della tensione formi-

dabile di una sensibilità che, pur sostenuta da un'orditura mentale delle più complesse, non sa darsi altro significato fuorché lo spettacolo del mondo e della sua molteplicità», o Alberto Moravia, per il quale Joyce era lo scrittore più caro: «Forse perché per molto tempo, più di Proust che ho sempre ammirato senza veramente amarlo, Joyce fu per me l'Europa». E altri scrittori si potrebbero ricordare, da Pavese, traduttore dei Dubliners a Gadda (la cui biblioteca joyciana era considerevole), da Vittorini a Stefano d'Arrigo e To-

> masi di Lampedusa. Tomasi, dopo Svevo (che imparò l'inglese appunto da Joyce) era tra i pochi letterati italiani in grado di leggere Ulysses nell'originale - ci si appoggiava alla traduzione francese curata da Valéry Larbaud. Estremamente importante, dunque, e anzi decisiva, è la comparsa, nel 1960, a tanti anni di distanza (*Ulysses* era stato pubblicato nel 1922) del-l'*Ulisse* tradotto per Mondadori da Giulio de

Angelis, con la supervisione di Carlo Izzo, Glauco Cambon e soprattutto Giorgio Melchiori, che doveva poi curare, in modo esemplare, i volumi dei Meridiani di Mondadori comparsi successivamente. Un'impresa, quest'ultima, certo sollecitata da Giacomo Debenedetti, il quale di Joyce parla spesso, e specialmente nelle straordinarie lezioni del Romanzo del Novecento, in cui con Joyce e Proust fa iniziare la storia che intende tracciare: «Era cominciata, anche nella lettura dei romanzi, l'età dell'insicurezza... il tabù minacciato dai due romanzieri era in primo luogo il genere romanzo nella sua fisionomia acquisita di bene di consumo tra i più

Sia la traduzione dell'Ulisse sia lo sviluppo degli studi di anglistica hanno fatto sì che, specie dagli anni Sessanta in poi, la critica italiana intorno a Joyce ha scavato davvero in profondità, sia ad opera di non specialisti come Umberto Eco ed Enzo Paci sia ad opera degli anglisti. Non c'è aspetto e opera di Joyce che non sia stato oggetto di studio o di analisi (oltre che di traduzione). E se Ulisse è l'opera che campeggia, cominciano ad esserci studi penetranti su Finnegans Wake (pubblicato nel 1939) - e alla traduzione di quest'opera intraducibile si sta dedicando con strenuo impegno e passione Luigi Schenoni.

Grande dunque il contributo che Joyce apporta alla cultura italiana. Ma la lezione maggiore sta, io credo, nella centralità che il linguaggio, la parola, assume nella sua opera. Joyce porta avanti l'esperienza dell'estetismo e del simbolismo, da cui pure muove, per fare della parola narrativa, come aveva fatto Conrad, uno strumento di conoscenza. Strumento ricchissimo, sottile, duttile, capace, come la parola shakespeariana, di abbracciare il mondo. E questa lezione, che vale per la cultura di lingua inglese ma anche per la nostra, sembra tanto più importante proprio nel periodo che stiamo attraversando, quando la parola è sottoposta a più insidie di come non sia mai avvenuto, e viene continuamente degradata, svilita, dai mass media, dalla pubblicità, dal dominio della civiltà dell'immagine. Joyce salva la parola anche per noi. Ci dice che la parola è necessaria, che ci sono cose, come scriveva Calvino nelle Lezioni Americane, che solo la letteratura può fa-

Henry James parla spesso della dedizione che l'arte esige, dello sforzo che all'artista si richiede. Ma lo sforzo di Joyce è supremo. La biografia ci dice di questa sua lotta per ciascuna delle sue opere. L'epistolario, gli appunti, gli schemi testimoniano tutti di una ricerca che non ha fine, di una passione letteraria che non s'arresta di fronte a nessun ostacolo, si tratti delle ristrettezze finanziarie o della malattia agli occhi che per anni lo tormentò. Ma lo sforzo è supremo perché è suprema, assoluta, l'aspirazione dello scrittore a rappresentare la vita. Come quei «classici» ai quali dobbiamo affiancarlo, Omero, Dante, Shakespeare, è la vita nella sua totalità che Joyce intende rappresentare e conoscere e

Ed è la vita che il piccolo, emarginato Leopold Bloom cerca e scopre nel suo viaggio d'un giorno così come la scopriva Ulisse. E Leopold Bloom, questo anti-eroe, è il più grande personaggio del romanzo moderno proprio per la scoperta della vita (e della morte) che attraverso di lui compiamo. Attraverso Leopold Bloom, come avveniva col Robinson di Defoe, scopriamo il senso della vita, il valore degli oggetti, dei gesti. La vita quotidiana grazie a lui acquista grandezza, epicità. È dunque giusto, come si diceva all'inizio, che anche da noi si celebri «il giorno di Bloom», questa invenzione letteraria diventata, come per prodigio, realtà.

La lezione maggiore per la cultura italiana sta nella difesa della centralità della parola e della necessità della letteratura

In due libri i percorsi e la ricerca dei due fotografi napoletani

Vincenzo Trione

a vera forma della città - osserva Palomar in una delle **⊿**sue passeggiate - è nel «sali e scendi» dei tetti, delle tegole, dei comignoli, delle ringhiere, delle balaustre. Nel fronteggiarsi dei terrazzi e dei balconi. Nel rincorrersi, senza pause, dei campanili e dei frontoni, degli attici e delle impalcature, dei muri e delle gu-

le e delle insegne pubblicitarie. Chi cammina a piedi non può sentire questo teatro del movimento. Solo dall'alto è possibile leggere tra gli interstizi dell'ineguale, ma compatta, crosta terrestre, solcata da fratture, i cui orli, in prospettiva, appaiono come scaglie d'una pigna. Soltanto

gli uccelli posso-

no cogliere que-

ste oscillazioni.

glie, delle cupo-

E - per un atti-E pensa: «Solo dopo aver conosciuto la superficie delle cose, (...) ci si può spingere a cercare quel che è sotto. Ma la superficie delle cose è inesauribile»

Il racconto di Calvino ci accompagna tra le pagine di due splendidi libri di fotografia recentemente pubblicati, What We Want (Skira, pp.151, euro 32) e Res. Lo stato delle cose (Contrasto, pp. 108, euro 45). Ne sono autori, rispettivamente, Francesco Jodice e Antonio Biasiucci. Entrambi napoletani, seguono traiettorie stilistiche distanti, esprimendo due anime differenti della ricerca fotografica contemporanea. Da una parte, una sensibilità pop, di impronta socio-antropologica, lega-

il viaggio fotografico di Jodice & Biasucci mo - Palomar immagina di volare. ta alle ragioni del presente, che nasce dalle «ricognizioni» di Gursky, di Brend & Illa Becher, di Ruff e di Struth, accostate a suggestioni tratte dai videoclip e dai fumetti. Dall'altra parte, un viaggio solitario, ostinatamente inattuale, rivolto a dissolvere le tracce della realtà in una discesa, ispirata a Giacomelli, verso il primario, ai limiti del visibile, tra inizio

> Lontananze a confronto. Jodice raccoglie alcuni momenti di un'investigazione in giro per il mondo durata circa dieci anni. Dall'Italia all'Australia, dal Giappone all'Argentina, dagli Stati Uniti al Canada. Procedendo per snodi e per frammenti, egli disegna i contorni di un atlante segnato dai passi, dai gesti e dalle

e fine, tra origine e catastrofe.

abitudini degli individui. Non rappresenta il paesaggio in sé. Lo interreta come «proiezione dei desideri della gente». Non offre interpretazioni, ma descrizioni, ridefinendo completamente le caratteristiche del reportage. I suoi «scatti» sono chiari diretti, come i fotogrammi dei film di Tarantino o di Kitano. Da rabdomante, egli perlustra l'informe caos urbano, per intuirne gli spostamenti. Registra il brusio della strada, seguendo un andamento da flâneur. Elabora «mappature» di ricordi, di impronte, di porzioni di tempo. Con uno sguardo laterale, intercetta intervalli perduti e scarti. Si sofferma, prevalentemente, su indizi minimi; ascolta voci e sussurri. Compone un archivio di gesti fortuiti. Nel ricorrere a semplici «dispositivi dello sguardo», entra nei luoghi abitati, per rendere visibili bisogni e comportamenti, modi e necessità. Si colloca in un rapporto di prossimità con il magma metropolitano, dando vita a un'originale forma di realismo. Tutto è flash. Modernità. Istanti accesi. Folla. Megalopoli.

Abbandoniamo il regno del colore. Ed entriamo nel silenzio. Nell'ombra. Il buio si infittisce e si squarcia. Il sipario si lacera, lasciando sulla scena protagonisti attoniti. Detriti di un paradiso perduto affiorano, come memorie di anime morte. Transitiamo attraverso una stretta porta, per intuire appena la fisionomia di ciò che è rimasto, dopo il diluvio. Biasiucci entra dentro il



mondo, in un declino che sembra riprendere le «esitazioni» del cinema di Tarkovski. Parte dalla fotografia di paesaggio, per portarsi al di là

del documentarismo. Il suo approccio è quasi mistico. Interiorizza ciò che scruta; lo filtra attraverso il velo dell'interiorità. Spezza i codici; strapDa una parte le rutilanti metropoli dall'altra le oscurità interiori

pa alla «rigidità cadaverica» delle apparenze la sua maschera. Dialoga a lungo con i suoi soggetti; ne scandaglia gli enigmi, per innalzarli a icone assolute. Non li nomina mai con esattezza. Si affida a una sorta di insicura precisione, che gli fa cogliere l'essenziale. Come in dormiveglia, sorgono grovigli, abbandonati in un alveo indistinto. I corpi sono privi di peso, percepiti in una penombra che rende la vista più intensa, e mostra sentieri, dà profondità a ciò che è piatto, per condurre lungo i bordi di inedite costellazioni di af-

A differenza di quanto era avvenuto nei suoi cicli di lavori precedenti (Corpus, Magma e Vacche), in Res, l'oscurità sembra lievemente diradarsi. I profili si impongono con maggiore nettezza. Non c'è stasi. Il ritmo è incalzante, tra schegge e lampi, intrecci e intersezioni. Pompei, l'Italsider di Bagnoli, il Museo di Anatomia di Napoli. Lì l'occhio si posa su reperti archeologici, ingranaggi, ferri, acciai, calchi, sguardi immobili, figure antropomorfe, maschere, bulloni, feti.

Un film di fantascienza. Un imprevisto «the day after». Dopo la distruzione, resta questo. Pochi pezzi, qualche volto, spazi senza vita. Una foresta di icone, giunte da un futuro anteriore, strappate al sonno della materia, simili - come scrive Giuseppe Montesano - a «relitti splendenti che un mare sotterraneo ha abbandonato a riva», sigillati in una ingannevole morte.

Voci, opzioni. Percorsi della differenza. Pur attraverso tragitti diversi, i due fotografi scelgono la superficie come soglia. Jodice aderisce a essa, giocando su continui passaggi. Biasiucci va al di là delle cose, seguendo quello che, con le parole di Eduard Glissant, potremmo definire «le pensée du treblement».

Forse, i loro sguardi avrebbero sedotto Palomar, che era animato da un sogno. Porsi dinanzi alla realtà, per catturarne la verità. E diventare, infine, «una finestra attraverso la quale il mondo guarda il mondo».



AZZURRA Cucina cm. 255 completa di elettrodomestici

«Punta del Este» di Francesco Jodice e, sotto, «Volto n. 4» di Antonio Biasucci

Dalla luce all'ombra:

€**790.00**° L. 1.529.000



mobile Øiscount. del



JERRY Cameretta a ponte

L. 764.000



Art. 13/130L Tavolo rettangolare allungabile Disponibile anche in altre misure



€69,00 MITO letto L. 133.000 matrimoniale in ferro

Armadio a 2 ante

Armadio a 3 ante

Armadio a 4 ante

€280,00 Armadio a 5 ante (L. 542.000)



€320,00° L.619.000 armadio a 6 ante

GARA



Operazione PAGAMENTO COMODO

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tam 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a INTERESSE ZERO

PROSSIME APERTURE: Grosseto - Scarlino (Gr) - Castellina Scalo (Si)

FIGLINE VAL.NO (FD) Via Petrarca, 89

TORRITA DI SIENA (SD Via P. del Cada, 65 Tel. 055 9544164 Tel. 0577 685170

CALENZANO (FI) Via V. Emanuele, 44 Tel. 055 8874045

ACQUAPENDENTE (VT) Zona Ind. Loc. Campomorino Tel. 335 6071798

Via Lavoria, 9/11 Tel. 050 643221

MONSUMMANO T. (PT) Via Risorgimento, 474

Tel. 0572 520112

AREZZO - Loc. Pratacci Via Edison, 42 Tel. 0575 381325

PRONTA CONSEGNA

libro-ricerca

Pallino Rosso, e il Giornalista Ebreo veniva Licenziato

Virginia Lor

I momento dell'entrata in guerra, la stampa italiana era stata liberata da tutti gli ebrei»: dopo aver frugato per mesi negli archivi dell'Ordine dei giornalisti e dei giornali, oltre che negli Archivi di Stato, Barbara Raggi, giornalista e storica, con in mano i lunghi elenchi di giornalisti, linotipisti, amministrativi licenziati dai giornali perché ebrei, tira le somme. Erano bastati due anni, tra leggi, decreti e circolari, per fare una silente «pulizia» razziale: eppure non si ha notizia di clamorose proteste nella stampa italiana, mentre i giornalisti ebrei se ne andavano dal loro giornale, lasciavano la macchina da scrivere, sopraffatti dalla burocrazia razziale che li aveva privati, uno ad uno, di tutti i diritti. Prima erano stati costretti ad iscriversi in

albi speciali, poi era stato impedito loro di dirigere giornali, poi ancora era stato concesso di scrivere solo su testate indirizzate alle comunità ebraiche, infine anche quelle erano state chiuse. Un meccanismo strisciante e contorto che portò uno sconsolato funzionario del Ministero dell'Interno a scrivere: «Tali disposizioni rendono praticamente impossibile l'esercizio della professione giornalistica agli ebrei... La legge è del tutto superflua, sarebbe più semplice stabilire senz'altro il divieto di praticare il giornalismo...».

Sbagliava, quel funzionario: di decreto in decreto era stato costruito «l'altro», il «diverso», per il quale non si sarebbero mosse le piazze, per il quale non sarebbero scese in sciopero le redazioni. Un

meccanismo partito dall'intimidazione, alla quale «poi segue il discredito, il disprezzo, il produrre il senso di separazione tra i cittadini che vengono colpiti e quelli che non lo sono, in modo che gli altri si tengano alla larga», come spiega Furio Colombo, promotore della legge che ha istituito il Giorno della Memoria, in un intervento del volume *La Demorazza: le mani sui giornali*: il libro, cioè, che documenta il caso dei giornalisti ebrei italiani nel '38, con una ricca raccolta di documenti inediti, gli elenchi di giornalisti ebrei epurati, le loro richieste di «discriminazione» per poter continuare a scrivere, le circolari mai rese pubbliche in cui si vietava ogni forma di giornalismo a chi era inserito negli elenchi della Demorazza, dipartimento del

Ministero degli Interni dove la burocrazia raggiungeva livelli di raffinatissima perversione. Sono usciti dagli archivi complicatissimi alberi genealogici, pallino blu per gli ariani, pallino rosso per gli ebrei, per decidere l'appartenenza razziale dei figli di matrimonio misto (e la loro possibilità di scolarizzazione), «specchi riassuntivi» in cui si schedavano anche i dipendenti di giornali sposati con ebrei, decine e decine di nominativi, di città in città.

È stata l'Associazione Stampa Romana a promuovere prima un convegno (per il Giorno della Memoria) e poi a pubblicare la ricerca storica della Raggi, insieme agli interventi di Massimo Rendina, presidente dell'Anpi e di Pietro Amendola, presidente dell'Anpia ed entrambi giornalisti, di Ahmad Rafat, rappresentante della Stampa Estera, di Colombo oltre a quelli dei rappresentati del Sindacato e dell'Ordine dei giornalisti.

Il volume, si legge nell'introduzione, è dedicato «a tutti coloro che si adoperano per non disperdere la memoria», nel ricordo delle lavoratrici e dei lavoratori olandesi che, unici in Europa, fecero uno sciopero generale contro le leggi antiebraiche, introdotte nel loro Paese dai nazisti.

La Demorazza: le mani sui giornali. La costruzione del nemico attraverso la stampa: il caso dei giornalisti ebrei italiani nel '38 (il volume si può richiedere all'Associazione Stampa Romana, piazza della Torretta 36, 00186 Roma)

Inquisizione, tanti processi ma pochi roghi

La condanna del Papa resta, ma uno studio ridimensiona le colpe dei tribunali ecclesiastici

Roberto Monteforte

a condanna della Chiesa contro la tortura, la pena di morte de contro tutte quelle pratiche che offendono la dignità della persona umana è ferma e assoluta. L'ha ribadita solo poche settimane fa Giovanni Paolo II al presidente degli Stati Uniti, George W. Bush per lo scandalo delle torture inflitte ai prigionieri iracheni nel carcere di Abu Graib. È una denuncia che può sembrare quasi scontata per la sensibilità contemporanea, ma nella storia della Chiesa non sempre è stato così.

Pesa la «macchia nera» dell'Inquisizione che in nome della verità di fede da difendere ha mandato alla tortura e al rogo «streghe» ed «eretici» come Giordano Bruno e Girolamo Savonarola. Il Papa lo ha definito «un capitolo doloroso» e ha invitato a pentirsi per l'«acquiescenza manifestata, specie in alcuni secoli, a metodi di intolleranza e persino di violenza nel servizio alla verità». «Errori» ed «eccessi» per i quali ha già chiesto più volte perdono: nel 1982 con il «mea culpa» pronunciato in occasione del Grande Giubileo del 2000 con la «Giornata del perdono». Ma Wojtyla non si è accontentato di una generica condanna, ha chiesto agli storici di indagare, di approfondire la materia, di studiare i documenti per poter esprimere «un giudizio oggettivamente fondato». Da qui il «Simposio Internazionale sull'Inquisizione» tenutosi in Vaticano dal 29 al 31 ottobre 1998, al quale hanno partecipato studiosi di diverse nazionalità e fedi religiose, presieduto dai cardinali Roger Etchegaray e George Cottier. Finalmente ieri i due cardinali, insieme al bibliotecario della Santa Sede, cardinale Jean-Louis Tauran, hanno presentato i risultati dei lavori che sono stati raccolti in un ponderoso volume di ben 786 pagine, L'Inquisizione, pubblicato dalla Casa Editrice

Un contributo scientifico importante, ricco di sorprese che sfatano alcuni luoghi comuni molto diffusi. Intanto che i tribunali ecclesiastici non

Presentato il volume

che raccoglie gli atti

Il ricorso alla tortura

e alla pena di morte

massiccio. Fecero

di peggio i tribunali

del Simposio

del 1998

non fu così

civili

internazionale

fanto che i tribunfecero un uso così diffuso della tortura e delle condanne a morte. Che furono molto più numerose le «streghe» mandate al rogo dai tribunali «civili» e che nei paesi «protestanti» la repressione è stata più pesante che in quelli «cat-

tolici».
Del contributo di questi studiosi bisogna tener conto. È stato il richiamo contenuto in una lettera

che il Papa ha inviato per l'occasione al cardinale Etchegaray. «Nell'opinione pubblica – scrive il Papa – l'immagine dell'Inquisizione rappresenta quasi il simbolo dell'"antitestimonianza" e dello "scandalo" frutto del "peccato dei suoi figli" in "tutte quelle circostanze in cui, nell'arco della storia, essi si sono allontanati dallo spirito di Cristo e del suo Vangelo». Oggi, però, aggiunge il pontefice, occorre chiedersi «in quale misura questa immagine è fedele alla realtà», poiché «prima di chiedere perdono, è necessario avere una conoscenza esatta dei fatti e collocare le mancanze rispetto alle esigenze evangeliche là dove esse effettivamente si trovano». Di qui la necessità dell'«inso-

stituibile contributo» degli storici. Ieri è arrivata la risposta: il ricorso alla tortura e la condanna alla pena di morte, nella storia dell'Inquisizione,

LE ESE	CUZIONI IN	EUROPA	
	Esecuzioni	Per ogni 1000 abitanti	Abitanti nel 1600
Irlanda	2	0,0002	1.000.000
Portogallo	7?	0,00007	1.000.000
Spagna	300?	0,037	8.100.000
Italia	1.000?	0,076	13.100.000
Paesi Bassi	200	0,133	1.500.000
Francia	4.000?	0,200	20.000.000
Inghilterra/Scozia	1.500	0,231	6.500.000
Ungheria	800	0,267	3.000.000
Finlandia	115	0,329	350.000
Belgio/Lussemburgo	500	0,385	1.300.000
Islanda	22	0,440	50.000
Svezia	356	0,445	800.000
Cecoslovacchia	1.000	0,500	200.000
Austria	1.000?	0,500	200.000
Danimarca/Norvegia	1.350?	1,392	970.000
Germania	25.000	1,563	16.000.000
Polonia/Lituania	10.000?	2,941	3.400.000
Svizzera	4.000	4,000	1.000.000
Liechtenstein	300	100,000	3.000
Estonia/Lituania	65	-	-
Russia	99	-	-
Slovenia	100	-	-



Wladimiro Dorigo Venezia romanica

La formazione della città medioevale fino all'età gotica



CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA
Due volumi cartonati di 24x34 cm
per complessive 1088 pagine,
corredati da circa 700 illustrazioni quasi tutte a colori, *Atlante*di 94 tavole storico-urbanistiche,
40 prospetti documentali, 30
restituzioni architettoniche e ricostruzioni urbanistiche, 10 tavole topografiche e disegni repertoriali, supplemento cartografico
di tre fogli nel formato 64x88 cm.
Prezzo di copertina: € 220,00



Con questo lavoro, che in successione a *Venezia Origini* (1983) copre i secoli XII, XIII fino oltre la metà del XIV, vengono studiate sistematicamente le forme plastiche, le realizzazioni pittoriche, le consistenze architettoniche e le articolazioni urbanistiche dell'intera città, mediante una storia rigorosamente puntuale e una documentazione larghissima di edifici e di opere, integrata da restituzioni grafiche e da oltre 700 nuove fotografie a colori. Una ricostruzione affascinante e mai compiuta prima, basata su dettagliate schede descrittive e su un *Atlante* formato da vere e proprie carte topografiche alla scala 1:1500. Nei due volumi di cui l'opera si compone, lo storico, il sociologo, l'economista, lo storico dell'arte e lo studioso dell'evoluzione della città troveranno notizie, dati, informazioni e continui spunti per ripensare la storia di Venezia in uno dei periodi di maggior vitalità artistica, economica, politica e di trasformazione sociale.

L'opera è pubblicata in coedizione con l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e con la Regione del Veneto.

C I E R R E E D I Z I O N I via Ciro Ferrari, 5 - 37060 Caselle di Sommacampagna (VR) tel. 045 8581572, fax 045 8589883 - www.cierrenet.it, e-mail: edizioni@cierrenet.it

Una stampa satirica che raffigura un rogo

assicurato Agostino Borromeo, curatore del volume. «Ormai gli storici – ha aggiunto - non usano più il tema dell'Inquisizione come strumento per difendere o attaccare la Chiesa», perché «il dibattito si è spostato sul piano storico, con statistiche serie». Merito anche del Papa che nel 1998 ha voluto l'apertura degli archivi segreti dell'ex Congregazione del Sant'Uffizio. «Oggi è possibile fare la storia dell'Inquisizione prescindendo dai luoghi comuni perpetrati fino all'Ottocento», ha puntualizzato lo studioso. La verità emersa dai lavori del Simposio è diversa. A proposito della caccia alle streghe, Borromeo ha citato l'«attività» dell'Inquisizione spagnola: su 125.000 processi ha mandato al rogo 59 «streghe»; 36 sono quelle che sono state bruciate in Italia (ma non vengono considerate le 16 «streghe» mandante al rogo in Val di Non, nel Trentino) e 4 in Portogallo. «Se si sommano questi dati non arriviamo neanche ad un centinaio di casi, contro i 50.000 di persone condannate al rogo, in prevalenza dai tribunali civili, su un totale di 100.000 processi (civili ed ecclesiastici) celebrati in tutta Europa nell'età moderna». Analogo è il discorso per la pena di morte: sui 44.674 processi celebrati dall'Inquisizione spagnola tra il 1540 e il 1700 i condannati a rogo ammontano all'1,8%, cui va aggiunto un altro 1,7% di condannati a morte in contumacia. Per quanto riguarda, invece, l'Italia il tribunale dell'Inquisizione di Aquileia-Concordia, per i primi 1.000 processi istruiti ha condannato a morte solo 5 persone (lo 0,5%). Più pesante è stata l'opera dell'Inquisizione portoghese: tra il 1540 e il 1629 su 13.255 processi le condanne a morte sono state pari al 5,7%. I dati più «pesanti» interessano, però, i paesi del centro Europa. In Polonia- Lituania sono state ben 10mila le condanne a morte che hanno colpito quasi il 3% della popolazione (3.400.000 abitanti), mentre nel regno di Germania le esecuzioni sono state 25 mila (su 16 milioni di abitanti). Questi sono i dati. «Una domanda

«non furono così frequenti così come si è per molto tempo creduto». Lo ha

Su un totale di 125.000 giudizi celebrati in tutta Europa nell'età moderna le streghe bruciate furono un centinaio I paesi in cui fu più forte la repressione sono stati Germania e Polonia di perdono non può riguardare che fatti veri e obiettivamente riconosciuti. Non si chiede perdono per alcune immagini diffuse all'opinione pubblica, che hanno più del mito che della realtà» ha osservato il cardinale George Cottier. E poi si condannano gli eccessi dell'Inquisizione, ma non i Papi che le hanno consentite. «Quando doman-

diamo perdono, non condanniamo. Usare violenza per difendere la verità è un atteggiamento oggettivamente da riprovare - spiega Cottier - tuttavia tutti siamo condizionati dalla mentalità comune» ha aggiunto, invitando a tener conto del contesto storico e culturale nel quale le scelte sono state compiute.

Ieri il cardinale Tauran ha raccontato un episodio «inedito» sul rapporto tra l'Inquisizione e la Biblioteca Vaticana. A distanza di oltre tre secoli sono stati trasferiti nella Biblioteca Vaticana parte dei «cinque sacchi grandi di libri proibiti portati dai custodi della libreria apostolica al Sant'Officio della SS.Inquisizione di Roma». Sono opere sequestrate nel 1559, proprio quando papa Paolo IV fissava l'Indice dei libri proibiti. Tra le pubblicazioni sembra vi fosse anche l'«opera omnia» di Erasmo da Rotterdam.

E adesso pover' uomo

Segue dalla prima

n buon numero di elettori di Forza Italia ha deciso di punire Berlusconi, ma, se si esclude una minoranza che ha compiuto una scelta più radicale, non ha spinto la protesta oltre l'originario recinto politico. Ha inteso dare al premier un ammonimento. Ha tirato fuori, per usare il gergo calcistico, il cartellino giallo, tenendosi in tasca per il futuro il cartellino rosso. Vediamo adesso cosa può capitare, più specificatamente nella Casa delle libertà, dopo i ballottaggi. An ed Udc che si sono trovati, specie in questi ultimi anni, alleati in forma quasi obbligata nel tentativo di arginare, per un verso, il potente Ministro dell'Economia, Tremonti e, per un altro, una Lega che ha più volte rischiato di tracimare in virtù non del suo consenso piuttosto modesto (3,9 per cento, per giunta raccolto in tre regioni del nord) ma del particolare

status di "alleato speciale" concesso da Berlusconi in persona. Oggi questa alleanza, che ha ingoiato nei mesi scorsi rospi indigeribili, ha l'interesse a rinsaldarsi per mettere all'incasso il risultato elettorale che ha favorito in maniera particolare l'Udc. Può compiere tale operazione in una sola maniera: ridimensionando Tremonti (l' obiettivo è precipuamente di Fini, che ha tentato tale operazione almeno quattro volte nell'ultimo anno ma senza successo) e apportando significative modifiche alla dissennata riforma costituzionale in discussione alla Camera. Una riforma che, come è noto, comprende non solo il premierato forte, ma soprattutto la devolution

Riuscirà il premier attraverso una pesante distribuzione di ministeri a tutelare, ancora una volta, Tremonti e la Lega?

AGAZIO LOIERO

cara a Bossi, destinata a rompere l'assetto unitario del Paese (e su tale tema delicato il compito prevalente pesa sulle spalle di Follini). Ricordo incidentalmente che sull'aspetto lacerante della riforma costituzionale si è ritrovata di recente in forma assai esplicita la nuova Confindustria guidata da Montezemolo. Ma fino a quale punto An ed Udc potranno spingersi? Fini in una dichiarazione che Francesco Verderami sul "Corriere della Sera" di ieri riporafferma: virgolettata, "Berlusconi si sente ferito, perciò bisogna muoversi con cautela, evitare colpi di testa". Il leader di An si è ritagliato, da quando è al governo, questo ruolo forlaniano di

prudenza estrema e va rispettato. La scelta risponde al suo temperamento, prima che ad un disegno strategico. Si dà però il caso che all'interno del suo partito ha registrato un buon successo l'ala sociale di Storace e Alemanno (il ministro dell'agricoltura nella Circoscrizione meridionale ha strapazzato il collega Gasparri) che, almeno teoricamente, sembra possedere una particolare sensibi-

lità nella difesa di alcuni diritti sociali. La devolution di Bossi, nel prevedere che ogni regione si costruisca "in forma esclusiva" una propria sanità secondo le possibilità economiche e finanziarie di cui dispone, altera in maniera insopportabile la qualità della cittadinanza, perché cancella il fondo perequativo, che rappresenta una risorsa dell'intero Paese, non di una sua parte. Diciamo la verità. Oggi molti parlamentari dell' Udc pensano due semplici cose. Primo. Se tale riforma costituzionale fosse approvata dal Parlamento, il Sud, loro prevalente bacino di consenso, sarebbe costretto a saltare. Secondo. Quegli elettori meridionali che hanno lascia-

con simpatia alla gelosa autonomia di Follini, esprimono una domanda di tutela, di cui sarebbe grave non tener conto. C'è però, a questo punto, un però. Anche la Lega, usando sul piano emotivo la malattia di Bossi, ha, con queste elezioni, a sua volta guadagnato un 1,1 per cento ed ha tutta l'intenzione di portare all'incasso il sia pur piccolo aumento percentuale. Le prime dichiarazioni di Maroni sono apparse a tale proposito perentorie: "entro luglio la riforma costituzionale deve essere approvata. Diversamente...' Come si vede, la posizione di Berlusconi non è facile. In passato posto davanti al bivio, Bossi o il

to Forza Italia, occhieggiando

resto dell'alleanza, optava per il primo e tutto, almeno sulla carta, d'incanto si risolveva. Dopo queste elezioni non può farlo più. Il premier può in questo momento solamente manovrare, attraverso l'ipotesi di rimpasto, ormai ineludibile, un'arma letale: il potere, che in genere funziona con tutti. Figuriamoci con partiti come An ed Udc, che con il potere hanno un rapporto particolarissimo. Quello di An è recente ma famelico. Anzi, famelico perché recente: questa campagna elettorale ha dimostrato in quale misura ha ormai permeato alcuni ministri ex-missini. Quello dell'Udc è più antico. È innervato nella sua stessa antropologia, originariamente democristiana.

Riuscirà il premier attraverso una pesante distribuzione di ministeri a tutelare, ancora una volta, Tremonti e la Lega? Sembra un frivo-lo dilemma da "Prima Repubblica" ed è invece l'asse intorno a cui ruota il destino della legislatura.

Sagome di Fulvio Abbate

NEI PANNI DI BONDI

va sui risultati delle elezioni, non ho potuto fare a meno di soffermarmi sullo stato d'animo di Sandro Bondi, il coordinatore nazionale di Forza Italia. Ne ho tratto alcune considerazioni fra l'umano e il compassionevole. In verità, proprio considerazioni minime. E adesso cercherò di raccontare ordinatamente le mie sensazioni sul conto dell'uomo e del professionista. C¹è un signore, Sandro Bondi, che lavora per un altro signore, Silvio Berlusconi, presidente del Consiglio. S'intende, che fra i due esiste un rapporto di forza sbilanciato. Nel senso che Bondi deve molto al fondatore di Forza Italia. Gli deve assai probabilmente tutto, più di tutto. Gli deve la fama, il ruolo, il censo, la visibilità, il lavoro, la carriera, il nome. E fin qui tutto normale, a questo mondo accade spesso di doversi confrontare con la generosità spassionata dell'altro, il benefattore. Altrettanto naturale che da parte del Bondi ci sia dunque un sentimento di riconoscenza, di rispetto, forse anche di stima profonda. Dov'è invece

🛊 altra sera, durante la diretta televisi- to di strazio? L'elemento di umano strazio s'introduce quando l'altro, cioè il dipendente, sembra vivere con se stesso il dramma dell'inadeguatezza, mostrando quindi in ogni espressione, in ogni gesto, in ogni battito di ciglia il timore di non essere all'altezza: l'uomo è palesemente insicuro e lo dà a vedere. Pagando quindi un prezzo emotivo e personale ciclopico. Dico così perché chiunque l'altra sera si è reso conto che Bondi, intanto che replicava alle battute degli avversari raccolti in studio, sembrava attraversato da una domanda che gli inondava per intero il cervello e così via fino allo sguardo e ai pensieri. Un tipo di domanda da persona insicura alle prese con un perenne esame di stato, alle prese con l'incubo di dimostrarsi all'altezza: come sarò andato? Vado bene? Resteranno soddisfatti a casa? Chissà come sto andando? Chissà come sono andato? Chissà come sto andando?

Una condizione interiore terribile, insomma. Una condizione psicologica senza possibile scampo. Voi adesso penserete che sto che nel nostro caso si introduce un elemen- esagerando, o magari che in questa mia

scelta di riflettere sui tremori di Sandro Bondi si nasconde una certa forma di astio ideologico o magari semplice disistima politica. Sbagliereste a pensare così, personalmente ne faccio innanzitutto una questione umana, un fatto di semplice amor proprio. Infatti, fossi nei panni di Bondi sono sicuro che, dopo aver tentato a lungo di mantenere la calma e di resistere alle alte temperature della subalternità, e dei doveri alla fine esploderei allo stesso modo di Alberto Sordi in "Una vita difficile": ricordate la scena dello schiaffo al "principale" Claudio Gora che finisce in piscina?

Sto esagerando? Intravedo un dramma umano laddove invece c'è soltanto una normale forma di stress? No, non esagero affatto. È stato infatti lo stesso coordinatore di Forza Italia a confermare le mie impressioni. Lo ha fatto a Maria Latella che sul 'Corriere" di tre giorni fa ha raccontato le (ultime) ore di Bondi subito dopo i risultati, così: «Certo un macigno gli grava sul cuore: "Non vorrei deludere Berlusconi"». L'avrà deluso o non l'avrà deluso? Al posto suo, comincerei a soffrire d'insonnia, sentirei sempre più vicino il giorno del giudizio. Ma un uomo preparato come lui tutto questo deve averlo già messo in conto.

f.abbate@tiscali.it

Maramotti



Ritratto di un eurofobico

Segue dalla prima

romettono di agire insieme muovendo una sorta di guerriglia per intralciare i lavori del Parlamento Europeo: un progetto che potrebbe apparire ambizioso per un partito percorso dalle divisioni interne e che si è distinto per assenteismo in Parlamento.

Una alleanza di estrema destra?

2 Nell'ultimo Parlamento Europeo i tre membri dell'Ukip facevano parte dell'Edd (per una Europa di Democrazie e Diversità). Il gruppo è euroscettico, ma non favorevole al ritiro. La domanda è: a quale gruppo aderiranno gli eurodepumento? Potrebbero rimanere con può raddoppiare. In cambio nel-

l'Edd oppure potrebbero dare vita ad un nuovo raggruppamento insieme ad altri europarlamentari totalmente contrari all'adesione all'Europa. L'Ukip potrebbe anche decidere di aderire all'estrema destra rappresentata da Jean-Marie Le Pen.

Bel lavoro se riesci a farlo

3 Nell'ultimo Parlamento Europeo i tre esponenti dell'Ukip non si sono particolarmente distinti. Sul piano della partecipazione ai lavori parlamentari Graham Booth è arrivato 433° su 625, Nigel Farage 554° e Jeffrey Titford 543°. Tutti e tre hanno percepito il compenso parlamentare di 65.000 sterline l'anno, tati dell'Ukip nel prossimo Parla- un compenso che con le indennità

l'arco di cinque anni hanno prodotto una sola interrogazione parlamentare.

Thatcheriani delusi

4 Le origini dell'Ukip risalgono alle convulsioni che colpirono il Partito Conservatore all'inizio degli anni '90 quando John Major appoggiò il Trattato di Maastricht e Alan Sked, docente alla London Schoool of Economics, fondò una Lega Anti-Federalista. Sked era un ex candidato liberale, ma la maggior parte erano thatcheriani delusi.

Nuova Gran Bretagna vecchi pregiudizi

5 Gli esponenti più anziani dell'Ukip, Mike Natrass e Jeffrey Titford, sono ex membri del New Britain Party, un partito filo-rhodesiano e contrario alla "immigrazione della gente di colore". Natrass, eletto eurodeputato ieri, nell'elezione suppletiva del 1994 a Dudley era schierato con il New Britain Party. Rispondendo di recente ad una domanda a questo proposito ha dichiarato: "Non è come pensate. Non è razzista. È più interessato a festeggiare il compleanno della Regina e cose del ge-

«Seriamente illusi»

6 George Eustice, consigliere del leader Conservatore Michael Howard, che ha descritto i membri dell'Ukip come "estremisti" era schierato a favore del partito nel 1999 con una maglietta sulla quale appariva la scritta "usciamo dall'Unione Europea". Eustice ha dichiarato: "sebbene ci siano nell'Ukip molte persone ben intenzionate, sono anche seriamente illu-

Rivolgersi a Max per informazioni

7 Max Clifford, sostenitore del governo Blair, ha assunto un ruolo di primo piano nella strategia mediatica dell'Ukip in relazione ai suoi celebri sostenitori e donatori. Quando è venuto alla luce che un allibratore in pensione aveva dato al partito 500.000 sterline, quanti chiamavano per avere delle spiegazioni venivano indirizzati a Max Clifford.

Tre eurodeputati, tre punti di vista

8 Alan Sked ha detto: "i tre eurodeputati dell'Ukip sono una barzelletta a Strasburgo dove spesso votano in modo diverso sulla medesima questione". Sked condanna l'Ukip per i tre seggi che occupa in Parlamento Europeo dicendo che sarebbe stato meglio spendere quei soldi per il Servizio Sanitario Nazionale.

La grande spaccatura

9 Nel 2000 il partito si è spaccato e 200 membri se ne sono andati per protestare contro l'elezione di Jeffrey Titford alla carica di responsabile del partito. Titford ha sconfitto Rodney Atkinson, fratello del comico Rowan. La scissione spaccò in due i

Eppure io

mi sento sconvolto

Antonio de Renzis, Milano

tre europarlamentari del partito.

Il complotto del British National

10 A febbraio l'Ukip ha annunciato che aveva sventato un tentativo di "infiltrazione" ad opera del British National Party (BNP). Ha espulso un membro nello Yorkshire che, a quanto si dice, era un funzionario del Bnp e un attivista di Bath accusato di passare informazioni al Bnp. Ma Richard Corbett, eurodeputato laburista, ha detto: "Nello Yorkshire, dove il Bnp e l'Ukip hanno presentato entrambi dei candidati, sembra che i due partiti si siano accordati per non farsi la guerra".

© The Independent Traduzione di Carlo Antonio Biscotto



cara unità...

Il voto di un invalido

Giorgio Ghiara, Milano, Anni 79 Invalido 100%

Sabato 12 giugno 2004 h. 16:

con moglie e figlio, parto per votare al seggio 384 di via

Massaua, Scuole Elementari. Sorpresa: seggio al 2° piano

Ascensore? Mai visto

Seggio per invalidi a piano terra? Non esiste.

Vigili urbani: "La portiamo su a braccia". "Grazie, siete molto cari, ma io sono molti chili, circa 80 più la carrozzella, e non è cosa".

"Non può scendere un attimo qualcuno per farmi votare a piano terra?"

Non possibile, non previsto dal regolamento. "Andate al seggio di via Scrosati, attrezzato per invalidi".

Andiamo. h 17:

Via Scrosati

"Ha il certificato medico?" "Non basta l'evidenza?"

"No".

Niente da fare

Si torni in via Massaua, al seggio di appartenenza. h 18:

"In via Scrosati non mi prendono, non ho il certificato".

Via Massaua

Che fare? Il presidente di seggio propone un compromesso: "C'è un

seggio al piano rialzato, solo 10 gradini". 10 gradini li posso fare, 2 piani no. Guadagno il seggio al piano rialzato. Ma non è il mio. La presidente: "La farei votare qui, se avesse il certificato

medico". Propongo autocertificazione.

Non è prevista dal regolamento. Vigile suggerisce compromesso intelligente: il "pass" della vettura certifica l'invalidità.

Ottimo!

Si prende il "pass" dall'auto. Ma occorre fotocopia da allegare a verbale. La fotocopiatrice c'è, ma è della Scuola, non si può usare.

piazza Bande Nere, se correte forse... Moglie va a passo di marcia, ma l'esercizio non ha neppure aperto; torna a mani vuote.

La bidella: "C'è una cartoleria in fondo alla via, quasi in

Il buon vigile di prima si offre di andare con auto di

servizio fino al Comando di porta Ticinese, a fare la fotocopia. E così sia.

h 19: arriva la fotocopia, SI PUÒ VOTARE!

h 19.30: ritorno a casa, esausto ma votato. Ps: Tutti i personaggi della scena sono stati di un'estrema cortesia. Ma il sistema?

Benvenuto Cofferati cittadino di Bologna

Paola Ballanti

Ci vuole coraggio per immaginare una collettività dove

l'individuo cresce se non è isolato. Ci vuole tenacia per non avere paura di chiedere per tutti e non solo per sè - come se fosse osare troppo spendersi per un sogno più esteso e potessimo perciò vederci sottrarre il nostro.

E pazienza, occorre, e presenza, anche.

Presenza a una politica che non sia un'idea ma una costruzione quotidiana della propria esistenza nella consapevolezza che le azioni (o l'immobilità) sono comunque una

Benvenuto, quindi, Sergio, cittadino di Bologna, che hai accettato la sfida di questo mondo curioso. Mi piace pensare che altri cittadini, come me, oggi si

tristezza...

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Due Macelli 23/13, 00187 Roma o alla casella e-mail lettere@unita.it

chiedano come partecipare veramente del momento che

I commenti dopo queste elezioni provenienti da più parti,

danno la vittoria a tutti; perfino De Michelis si sente

maggioranza!! Mi fa piacere che Berlusconi abbia perso

consensi ma mi sento lo stesso sconvolto. Un personaggio con carica di Primo Ministro, con rappresentanti di parti-

to e ministri inquisiti per malaffari, uno che ha imbroglia-

to e mentito a tutto il paese, che ha distrutto la poca

legalità e corretteza rimasta nelle istituzioni, uno che ha

dimostrato a tutti la totale mancanza di ideali ma solo

convenienze per qualsiasi forma di dovere istituzionale,

ed è riuscito ad avere più del 20% di preferenze. Che

stiamo attraversando e del tuo complesso compito.

Segue dalla prima

a notizia di queste uccisioni è comparsa, sia pure succin-nazionale in quanto le vittime erano occidentali o in qualche modo legate alle agenzie umanitarie internazionali. Ci sono stati altri morti – 15 bambini uccisi dagli aerei americani che tentavano di eliminare un signore della guerra a dicembre. Un'altra dozzina di afgani sono stati uccisi nelle settimane seguenti: si trattava di combattenti nemici, stando alle dichiarazioni degli americani, o di danni collaterali tra la popolazione civile. Nei combattimenti di Herat tra le forze del signore della guerra, Ismail Khan, e quelle del governatore inviato dal governo di Hamid Karzai sono morte un centinaio di persone compreso il figlio di

Queste sono istantanee di un conflitto che in Afghanistan continua tuttora, di una guerra che si svolge largamente nell'ombra mentre tutti i riflettori dei media mondiali sono puntati sull'Iraq. La guerra afgana è stata ovviamente il primo capitolo della guerra al terrorismo lanciata dopo l'11 settembre. Dopo una campagna relativamente rapida e con pochi caduti tra i militari americani – diverso il discorso per i civili afgani - George W. Bush dichiarò la vittoria. Tony Blair disse "questa volta non ce ne andremo" come era accaduto dopo la guerra che i mujahiddin avevano combattuto contro i russi con denaro e armi occidentali. Ma è esattamente quello che hanno fatto gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, dicono molti afgani. E proprio come alla fine ufficiale delle ostilità in Iraq ha fatto seguito una ininterrotta violenza, così la guerra è tornata in Afghanistan sotto forma di vendetta.

Con l'interesse internazionale concentrato sull'Iraq, è stato chiuso il rubinetto degli aiuti a favore degli afgani. Gli stanziamenti militari per il Pentagono sono stati finora di 50 miliardi di dollari, mentre per gli interventi umanitari sono stati stanziati appena 4 miliardi e mezzo di dollari. Di questa somma gran parte dei 2,2 miliardi di dollari previsti per l'anno in corso è stata destinata a progetti militari e agli interventi di emergenza.

Anche quando gli aiuti sono disponibili, la situazione della sicurezza ne impedisce la distribuzione. I cinque uomini uccisi nella Istantanee di una guerra che si svolge nell'ombra mentre tutti i riflettori dei media mondiali sono puntati sull'Iraq

È stato chiuso il rubinetto degli aiuti a favore degli afgani: e anche quando ci sono la sicurezza ne impedisce la distribuzione

Intanto in Afghanistan

KIM SENGUPTA

provincia di Paktika lavoravano per il National Solidarity Programme (Sdf) che al momento sta abbandonando 72 zone del paese. Ihsanullah Dileri, responsabile per il coordinamento dell'organizzazione, ha detto nel suo ufficio di Kabul: «È una situazione terribile, disperata. Avevamo 60.000 dollari da spendere in ciascuna di queste 72 zone e non possiamo più farlo. In tutte queste zone ci sono persone poverissime cui manca l'essenziale. Ma temo che le condizioni in materia di sicurezza ci impediscano di portare avanti il nostro lavoro. È troppo pericoloso».

Barbara Stapleton della Agency Coordinating Body for Afghan Relief (Acbar), un organismo che rappresenta 90 agenzie umanitarie nazionali e internazionali, ha aggiunto: «Siamo preoccupati della sicurezza e del peggioramento della situazione. L'impunità regna sovrana nel paese. Non sono solamente le Organizzazioni non governative ma gli afgani in generale ad essere esposti a questi livelli di insicurezza».

Či sono anche prove secondo cui i militari americani si servirebbero degli aiuti come mezzo per ottenere informazioni. Portando coperte e cibo ai profughi di Dwamanda, nel sud del paese, il tenente Reid Finn non ha esitato a dire ai giornalisti: «È semplice. Più ci aiutano a trovare i cattivi più aiuti ottengono».

Teena Roberts, responsabile della missione Christian Aid in Afghanistan, ha detto: «Il risultato di questo atteggiamento è che gli operatori umanitari sono diventati bersagli. Mai prima d'ora mi era capitato di vedere gli aiuti usati in questo modo».

Dopo la caduta del regime dei talebani le strade di Kabul brulicavano di persone fino alle 22, ora del coprifuoco. Ora alle otto della sera sono deserte con i fari di poche auto solitarie che sfrecciano rumorosamente nelle tenebre.

Gli stranieri si muovono in convogli con la protezione di guardie armate. Amanullah Haidar gestisce un chiosco a cento metri dall'albergo Mustafa nel centro della città, uno dei pochi posti ritenuti sicuri dove la sera si riuniscono gli stranieri e dove i due fratelli che gestiscono l'albergo hanno la pistola nella fondina mentre l'ingresso èsorvegliato da guardie con fucili semi-automatici.

«Siamo delusi dalla mancanza di progressi, dalla mancanza di denaro, dalla mancanza di posti di lavoro», ha detto Haidar, un tagiko già soldato dell'Alleanza del Nord. «Ricordo che tutta questa gente venuta dall'Europa e dall'America diceva che ci avrebbe aiutato. Ma dove sono le fabbriche e gli uffici che speravamo di vedere? E le elezioni che ci avevano promesso?»

Il presidente Hamid Karzai è stato costretto a rinviare in autunno le elezioni a causa dell'instabilità che regna nel Paese. Su dieci milioni e mezzo di potenziali elettori sono stati registrati i nominativi di appena 1.600.000 persone. Nella regione Pashtun, dove ancora forte è l'influenza talebana, il numero delle donne registrate è inferiore al 20%.

L'emancipazione delle donne, sottomesse dal fondamentalismo talebano, era uno degli obiettivi dichiarati dell'occidente. Ancora prima che la guerra finisse la first lady americana, Laura Bush, dichiarò «grazie alle nostre recenti vittorie in gran parte dell'Afghanistan le donne non sono più imprigionate nelle loro case. La lotta contro il terrorismo è anche lotta per i diritti e la dignità delle donne».

Tuttavia secondo un rapporto di Amnesty International «a due anni dalla caduta del regime dei ta-

lebani, la comunità internazionale e l'amministrazione transitoria afgana, guidata dal presidente Karzai, si sono rivelate incapaci di proteggere le donne. Ancora alto è il rischio di stupri e di violenze sessuali da parte di membri delle fazioni armate e di ex combattenti. In molte zone le ragazze, spesso bambine giovanissime, sono costrette a sposarsi ed è diffusa la violenza in famiglia contro le donne».

Dopo la guerra dozzine di scuole femminili hanno riaperto i battenti in tutto il Paese. Ma la ripresa del fanatismo islamico ha indotto molte di loro a chiudere a seguito di vere e proprie intimidazioni. Le famiglie che ancora osano mandare le figlie a scuola pagano a volta un prezzo terribile. All'inizio del mese tre ragazzine, tra gli otto e i dieci anni, sono state avvelenate nell'Afghanistan orientale probabilmente come punizione per il fatto che frequentavano la scuola.

Tuttavia il governo sottolinea che quest'anno si sono iscritti a scuola quattro milioni di alunni - tra cui molte femmine.

Venticinque anni di guerra hanno distrutto le infrastrutture dell'Afghanistan. In diverse regioni, tra cui le pianure di Shomali, i talebani e i loro alleati pakistani hanno distrutto sistemi di irrigazione vecchi di secoli nel tentativo di fare terra bruciata contro l'Alleanza del Nord.

Dopo l'ultima guerra vi sono stati tentativi concertati di ripristinare acqua ed energia elettrica. Ma gli scioperi sistematici organizzati dai talebani e l'assassinio di ingegneri stranieri hanno finito per bloccare gran parte dei progetti elettrici e idrici. Al momento il 9% della popolazione ha accesso all'elettricità mentre secondo le stime solo il 6% può contare sull'acqua potabile. La Banca Mondiale ha approvato un prestito agevolato di 40 milioni di dollari per progetti idrici,

ma mentre i lavori possono iniziare a nord e ad ovest, la situazione è troppo pericolosa nell'area Pashtun a sud e ad est per la presenza dei talebani.

Le Nazioni Unite hanno sottolineato che l'irrigazione è essenziale per l'agricoltura in un paese in cui la stragrande maggioranza della popolazione vive in zone rurali. Tuttavia non c'è sicuramente penuria di oppio. L'anno passato la coltivazione del papavero ha fatto registrare un ulteriore record. Secondo l'Ufficio della politica nazionale per il controllo delle droghe della Casa Bianca l'area coltivata a papavero è passata da 1.685 ettari nel 2001 a 61.000 ettari nel 2003. Il paese vanta un discutibile record: il 75% della produzione mondiale viene dall'Afghanistan. L'ingente ricavato degli stupefacenti ha contribuito a sovvenzionare gli eserciti privati che dovevano essere sciolti. I due principali signori della guerra, Ísmail Khan a Herathad e Abdul Rashid Dostum a Mazar-I-Sharif, hanno conservato il loro pote-

Il generale Dostum dovrebbe essersi liberato degli armamenti pesanti. Ma questo non gli ha impedito di occupare il mese scorso la provincia di Faryab. Khan, il Leone di Herathad, ha perso suo figlio nei combattimenti contro le forze fedeli a Karzai. Ma resta alla testa di una milizia ben armata di 50.000 elementi appoggiata dagli iraniani.

I talebani e le forze del loro alleato, Gulbuddin Hekmatayar, già beneficiario delle generose elargizioni della Cia, si stanno rifacendo vivi. Il vice governatore di Zabul, nel sud-est del paese, ammette che gran parte della sua provincia è in mano ai talebani e, stando ai rapporti ufficiali, la situazione è più o meno simile nella vicina provincia di Oruzgan.

La International Security Assistance Force della NATO (Isaf) è di fatto confinata a Kabul e in poche altre città a corto di uomini e armamenti. Gli americani combattono una guerra separata sulle montagne della parte meridionale e orientale del paese. Oltre 2.000 uomini sono impegnati in una gigantesca caccia a Osama Bin Laden e ai suoi luogotenenti ancora in liberta'. "È la sola cosa che gli interessa" - ha detto un ufficiale britannico – "Catturare Bin Laden in tempo per l'elezione di Bush".

© The Independent Traduzione di Carlo Antonio Biscotto

nuove matite





Ritratto di segretario dall'interno: è quello che Cesare Damiano, Responsabile Lavoro della segreteria Ds, fa da un anno sul sito del partito (www.dsonline.it) con la rubrica «Visto da Piero» (Fassino, naturalmente). Le vignette del sito (queste due sono dedicate al risultato delle amministrative) verranno pubblicate a settembre in un libro

Silvio Berlusconi

La storia che nessuno (ha mai raccontato



Marcello che fu fedele come l'edera

cando in via Chiaravalle al servizio di Filippo Alberto Rapisarda, il giovane Marcello privò Silvio dei suoi consigli e della sua preziosa assistenza spirituale? Davvero lasciò l'amico per obbedire al richiamo della terra e del sangue, ossia per passare al servizio di un siciliano che stava conquistando a Milano le stesse posizioni di Silvio? I fatti, dovutamente setacciati, sembrerebbero escluderlo. Marcello, cioè, non si comportò da ingrato verso l'amico di gioventù ed ex datore di lavoro. Ma fu fedele come l'edera. Mettendo a punto, per lui, una strategia da fare invidia a Von Clausewitz.

a davvero, in quel 1977, sbar-

Torniamo dunque alla Inim, l'immobiliare di Rapisarda, e ai suoi affari. Marcello Dell'Utri vi ebbe ben presto la guida di una importante società di costruzioni stradali, la Bresciano. La sua esperienza non era forse tale da piazzarlo immediatamente, in qualità di amministratore delegato, alla testa di una società operante in quel settore. Ma forse il fatto di avere seguito direttamente la ristrutturazione di villa San Martino, con tanto di scuderie e ospitalità incorporate, lo fece percepire dal suo nuovo "padrone" come la figura ideale per il tipo di ambienti e affari in cui egli cercava di muoversi e far profitti. Rapisarda fu generosissimo. Perché anche il fratellino gemello di Marcello, Alberto, ebbe il suo bel posto al sole. Finì alla guida della Venchi Unica 2000, la finanziaria creata per controllare il capitale della società dolciaria torinese. Marcello lavorava, progettava strade e canali, concepiva opere faraoniche, gettò perfino giù il bozzetto di un'opera che, giurava, avrebbe strabiliato il mondo: un ponte sullo stretto di Messina con i piloni a forma di cannoli. Ma era tormentato dagli scrupoli per avere lasciato incustodito il suo amico Silvio, che sapeva tenuto sotto osservazione da quei siciliani esuberanti amici suoi di cui abbiamo tanto parlato. E quindi trascorreva il tempo libero dedicandosi a lui, e tenendo in sua difesa alcune pubbliche relazioni, come già aveva fatto negli anni precedenti, quando era andato a cena alle Colline Pistoiesi, un noto ristorante nel centro di Milano, a festeggiare un compleanno importante: quello di Antonino Calderone, il capo di Cosa Nostra catanese, riunito intorno allo champagne, ci credereste?, con Vittorio Mangano e con Nino Grado, ossia lo stesso giovanotto che (secondo il già visto racconto di Gaspare Mutolo) aveva avuto l'idea biricchina di pedinare per un po' di tempo il Cavaliere per farlo giocare al sequestro di persona. Marcello parlava e incontrava. Ridu-

ceva alla ragione, convinceva. Persuadeva, mediava; come nemmeno - a quei tempi - Henry Kissinger. Lo stesso Rapisarda avrebbe successivamente raccontato di avere avuto da Marcello una accorata confidenza circa un proprio intervento volto ad abbassare la cifra che i giovani siciliani pretendevano da Silvio in beneficenza. Ma al tempo stesso Marcello rese i suoi servigi all'amico anche da dirigente d'impresa. Mentre lavorava per la Bresciano, infatti, rimase in carica come amministratore unico della Immobiliare Romano Paltano, società del gruppo Berlusconi. Di più, cercò di assistere Rapisarda nella progettazione di una città satellite sui terreni di Peschiera Borromeo, una specie di Milano 2, e coinvolse a tal fine tecnici e uffici della Edilnord. Insomma Marcello, da perfetto manager di costruzioni, cercò di essere uomo-ponte tra le due nuove stelle del firmamento milanese, e si ingegnò di fare cre-

ria condizione di immigrati. D'altronde sapeva che da Silvio un pasto caldo lo avrebbe sempre trovato. Glielo aveva promesso lui stesso, come emerge da un suo ricordo di

scere una piacevole e tenera amicizia

tra loro e tra loro e i suoi stimati ami-

ci siciliani. Il tutto in quella sana at-

mosfera di cameratismo utile a non

fare pesare sugli isolani la loro preca-

quei tempi bipartisan: "Man mano che Rapisarda mi faceva le sue proposte io ne parlavo con il dottor Berlusconi col quale ero quotidianamente in contatto. Rapisarda mi aveva anche proposto uno stipendio doppio di quello che mi dava Berlusconi. Berlusconi, persona molto esperta, era perplesso... alla fine mi suggerì lui stesso di provare ad accettare, promettendomi che, se la cosa non fosse andata bene, mi avrebbe ripreso con sé. Cosa che poi è avvenuta". Berlusconi confermò. Anche se per rendere un po' più verosimile la fiaba del "provaci Marcello", spiegò che quest'ultimo non era affatto il suo "braccio destro" ma solo il suo "segretario personale".

E nel 1987 fece queste impegnative Teresi, i quali tranquillamente pasdichiarazioni: "Durante la fuoruscita di Dell'Utri dal mio gruppo, i nostri contatti non furono continuativi, posso immaginare per una specie di pudore derivante dal fatto che io lo avevo sconsigliato di intraprendere quell' attività".

Ma se Silvio era all'oscuro di molte delle attività di Marcello, forse chi ne sapeva ancora di meno era proprio Rapisarda. Costui infatti rese a un giudice milanese un racconto quasi esilarante. Tra la fine del '78 e gli inizi del '79 aveva dunque incontrato "non lontano" dalla sede Edilnord due siciliani di spicco, Stefano Bontate (il capo di Cosa Nostra) e Mimmo

seggiavano e tranquillamente lo invitarono a prendere un caffè in piazza Castello. Com'è, come non è, si misero a chiacchierare di finanza e di comunicazione. Fu a quel punto che i due gli dissero anche che dovevano andare da Marcello Dell'Utri, il quale · sempre secondo il racconto - aveva proposto loro di entrare nella società televisiva che Berlusconi stava costituendo. Dieci miliardi, occorrevano, aggiunsero. Chiedendogli anche, a mo' di consulenza, se potesse essere un buon affare. Rapisarda confessò di esserci rimasto male, perché con Dell' Utri al fianco aveva anche lui aperto una televisione, Milano Tele Nord. E

concluse: "Il discorso di Teresi mi diede dunque la prova di quello che già sospettavo: Dell'Utri faceva la spia per Berlusconi".

Marcello, Marcello. Silvio faceva il suo nome con rimpianto ma anche con gratitudine, per l'importante lavoro condotto per lui in trasferta, e che spiega come mai l'amico siciliano poté tornare a lavorare da trionfatore negli uffici dai quali si era congedato in cambio di uno stipendio doppio. Quanto a Rapisarda, be', lui ebbe una sorte meno felice di quella arrisa al suo "pendant" Berlusconi. Un fallimento nel cuore del suo precario impero lo costrinse alla fuga, a peripezie in giro per il mondo che lo portarono a contatto, anche in Venezuela, con altri amici siciliani, anche loro disposti a finanziarlo. Dell'Utri nell'infuriare delle disavventure consumò la rottura. Giunse perfino alle carte bollate, assistito da un avvocato milanese di nome Vittorio Dotti. Rapisarda allora cercò di coinvolgere Marcello nella responsabilità del fallimento, lo accusò perfino di essere al servizio della mafia e di avere ospitato dei mafiosi negli appartamenti dell'Inim. Poi, d'improvviso, cambiò strategia e addossò tutte le colpe alla Cassa di Risparmio di Asti, la banca creditrice, salvando il suo ex collaboratore, ormai lanciatissimo con Silvio verso i vertici del potere (e con il quale avrebbe dato vita a due nuove immobiliari tra il '92 e il '93).

Fu una scelta provvidenziale. Il giudice istruttore Della Lucia avrebbe prosciolto lui, Vito Ciancimino e i due gemelli Dell'Utri dall'accusa di associazione per delin\quere di stampo mafioso, anche sulla base di una monumentale perizia contabile che escluse ogni ipotesi di riciclaggio. La magistratura bresciana avrebbe poi accusato lo stesso giudice Della Lucia di corruzione e il perito di essersi venduto. Da quella vicenda prese le mosse un copione cinematografico che avrebbe sollecitato numerosi bis negli anni successivi. Parenti e amiche di giudici benevoli avrebbero trovato un pasto caldo, anche loro, a Publitalia e nell'editoria più cara a Silvio. Gira e rigira, finisce sempre in cultu-

> (ha collaborato Francesca Maurri/ 35, continua)



Rinaldo Gianola (Milano) Luca Landò (on line)

Paolo Branca

Fabio Ferrari

(centrale) **Nuccio Ciconte** Ronaldo Pergolini

PROGETTO GRAFICO Mara Scanavino

REDATTORI CAPO

ART DIRECTOR

Giancarlo Giglio Giuseppe Mazzini **Maurizio Mian**

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A." SEDE LEGALE: Via San Marino, 12 - 00198 Roma

CONSIGLIERE

Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma, Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo, Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Direzione. Redazione: ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13

- tel. 06 696461, fax 06 69646217/9
- 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811, fax 02 89698140
- 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039 ■ 50136 Firenze, via Mannelli 103 tel. 055 200451, fax 055 2466499

Stampa: Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano

Fac-simile: Sies S.p.A. Via Santi 87, - Paderno Dugnano (Mi) Litosud Via Carlo Pesenti 130 - Roma

Ed. Telestampa Sud Srl. Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn) Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 - 09100 Cagliari STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Industriale) - 95030 Piano D'Arci (CT)

Distribuzione: A&G Marco Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano

Fax 02 24424490

02 24424550

Per la pubblicità su l'Unità Publikompass S.p.A. Via Carducci, 29 - 20123 MILANO

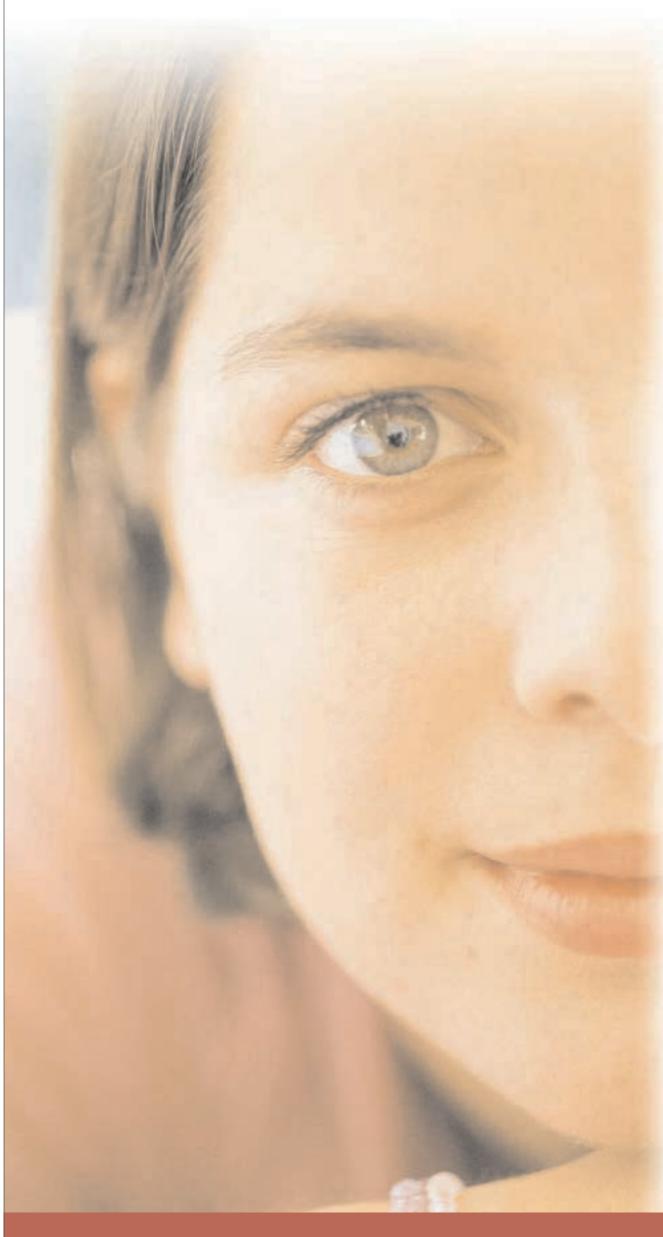
La tiratura de l'Unità del 15 giugno è stata di 152.351 copie

Tel. 02 24424712

www.ibs.it LIBRIVIDEO DVD www.ibs.it

Libri, video e DVD gratis a casa tua!*

* Offerta riservata ai lettori de L'UNITA'
Fino al 30 giugno 2004
Spedizioni gratuite in Italia
per ordini di almeno 40 euro
Per usufruire dell'offerta:
scrivi MC6XUN
nel campo Codice Offerta presente nel Carrello



Oltre un milione di prodotti



310.000 titoli di 3000 case editrici: il più grande assortimento disponibile di libri italiani.



Oltre 7000 libri nuovi a metà prezzo dai migliori editori.



Novità 700.000 titoli in lingua inglese dagli USA: la convenienza di farseli spedire dall'Italia.



Il grande cinema nella magia del DVD: 6000 film e oltre 1500 DVD musicali.



Oltre 10.000 videocassette: il maggior catalogo oggi disponibile in Italia.

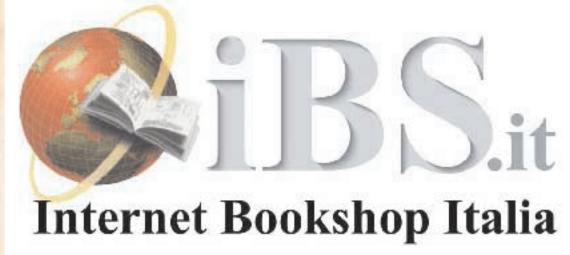


Prossima apertura

Affidabilità e sicurezza

- · Pagamenti sicuri con le maggiori carte di credito.
- · Possibilità di pagare in contrassegno al ricevimento della merce.
- · Spedizioni in Italia e nel mondo solo con corriere espresso.
- · Assistenza clienti operativa via e-mail o telefono.
- Verifica online dello stato dell'ordine e della spedizione, gestione regali, prenotazione novità.
- IBS ha vinto il **Premio WWW** 2002 de Il Sole 24 Ore quale **Miglior Sito di Commercio Elettronico in Italia**.

iBS è la più grande libreria italiana online



www.ibs.it LIBRIVIDEO DVD www.ibs.it

Genova e Liguria | cinema e teatri

GENOVA

& Via Colombo 11 Tel. 010/5959146

(15.30-22.30) Tarnation (18.30-20.30) Je Sala A

suis un assassii

386 posti Sala B

L'odore del sangue 15,30-18,30-21,30 (E 4,50) 250 posti

ARISTON

Vicolo San Matteo, 14/r Tel. 010/2473549

Sala 1 El abrazo partido - L'abbraccio perduto

16,00-20,30 (E 4,50) 350 posti Fame chimica

18,00-22,30 (E 4,50)

Sala 2 Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera

16,00-18,00-20,30-22,30 (E 4,50) 150 posti

AURORA

Via Cecchi, 19/r Tel. 010/592625

The day after tomorrow - L'alba del giorno 150 posti

15,00-17,30-20,00-22,30 (E 4,50)

The day after tomorrow - L'alba del giorno

CINEPLEX

Sala '

Sala 5

& Porto Antico Tel. 010/2541820

15,00-17,30-20,00-22,30 (E 4,50) Sala 2 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 16,45-19,30-22,15 (E 4,50)

Sala 3 16,00-19,15-22,30 (E 4,50) I diari della motocicletta Sala 4 15,00-17,30-20,00-22,30 (E 4,50)

15,45-18,30-21,15 (E 4,50) Sala 6 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

15,00-17,45-20,30 (E 4,50)

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

Sala 7 Ladvkillers 15,20-17,40-20,00-22,20 (E 4,50) Adrenalina blu - La leggenda di Michel Sala 8

15,40-18,00-20,20-22,40 (E 4,50) Sala 9 15,00-18,10-21,20 (E 4,50)

Sala 10 The day after tomorrow - L'alba del giorno

16,00-18,30-21,00 (E 4,50)

CORALLO Via Innocenzo IV. 13/r Tel. 010/586419 Il miracolo di Berna Sala 1 350 posti 20,20-22,30 (E 5,16) Sala 2 In my country 20,30-22,30 (E 5,16) 120 posti

Via Lagustena, 164 Tel. 010/3779535

FUROPA

150 posti La grande seduzione 20,20-22,30 (E 4,50) LUX

Via XX Settembre 258/r Tel 010/561691 596 posti Agata e la tempesta

ODEON

& Corso Buenos Aires, 83/r Tel. 010/3628298

20,15-22,30 (E 5,16)

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15.15-16.30-18.00-19,15-20,50-22,00 (E 5,16) IL FILM: Il miracolo di Berna

OLIMPIA

618 posti

RITZ D'ESSAI

342 posti

SALA SIVORI

250 posti

143 posti

216 posti

143 posti

143 posti

143 posti

216 posti

oaob

Vaillant

216 posti

499 posti

216 posti

216 posti

320 posti

320 posti

216 posti

Sala 1

560 posti

Sala 2

530 posti

Sala 3

300 posti

D'ESSAI

Via Buffa, 58/r Tel. 010/6136138

Riposo

AMBROSIANO

dopo

LINIVERSALE

9

10

11

12

2

3

4

5

6

UCI CINEMAS FIUMARA

& Via XX Settembre, 274/r Tel. 010/581415

P.zza Leopardi, 5/r Tel. 010/314141

& Salita S. Caterina, 12 Tel. 010/2473549

15,30-18,30-21,30 (E 5,16)

15,15-18,15-21,15 (E 5,16)

I diari della motocicletta

Le intermittenze del cuore

Ua Pieragostini (ex area industriale Ansaldo) Tel. /199123321

18,45-22,00 (E 5,00)

16,30-20,00 (E 5,00)

Due candidati per una poltrona

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

The day after tomorrow - L'alba del giorno

Adrenalina blu - La leggenda di Michel

The day after tomorrow - L'alba del giorno

The day after tomorrow - L'alba del giorno

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

15,30-17,50-20,10-22,30 (E 5,16)

15,00-17,30-20,00-22,30 (E 5,16)

15,45-18,00-20,15-22,30 (E 5,16)

The day after tomorrow - L'alba del giorno

Adrenalina blu - La leggenda di Michel

17,20-20,10-22,30 (E 5,00)

I diari della motocicletta

16.00-19.00-22.00 (E 5.00)

17,35-20,10-22,45 (E 5,00)

17,40-20,00-22,20 (E 5,00)

16,00-18,40-21,15 (E 5,00)

16,10-18,20-20,30-22,40 (E 5,00)

Ladykillers

17,45-21,00 (E 5,00)

17,00-19,40-22,15 (E 5,00)

18,00-21,00 (E 5,00)

17 00-20 00 (F 5 00)

Via Roccatagliata Ceccardi, 20 Tel. 010/582461

Ladvkillers

Trov

20,00-22,40 (E 5,00)

Van Helsing

17,30 (E 5,00)

15,30-17,50-20,15-22,30 (E 6,71)

15,30-18,00-20,20-22,30 (E 6,71)

La salvezza è un pallone di calcio nelle rovine postbelliche della Germania

Germania, anno zero. Fra le rovine postbelliche di una nazione distrutta e umiliata, l'undicenne Mathias vive un sogno rotondo come il pallone da calcio. La realtà invece è costituita da un padre, reduce di guerra e a lungo prigioniero in Russia, da una madre impotente vittima di fronte al dramma umano del marito, e dalla crisi economica. Il sogno di Mathias diverrà realtà, o almeno in una sua parte e dimensione, con la finale mondiale Germania - Ungheria del 1954. Il calcio prenderà il posto della rovina e della disperazione, quasi a costituire una sorta di salvezza ultima. Drammatico e toccante, Il miracolo di Berna di Sonke Wortmann, un film piacevole, emozionante e sognante. Malinconico ma liberatorio.

AMICI DEL CINEMA

CHAPLIN

280 posti

FRITZ LANG

LUMIERE

243 posti

100 posti

NICKELODEON

ARENZANO

ARENA ESTIVA ITALIA

CINEMA PARROCCHIALE

Piazza della Conciliazione, 1

Via Pallavicino, 21

400 posti

BARGAGLI

BOGLIASCO

CINEMA PARADISO

CAMPOMORONE

AMBRA

312 posti

CASELLA

220 posti

CHIAVARI

CANTERO

997 posti

£

PARROCCHIALE

Largo Skrjabin, 1 Tel. 010/3474251

Via P. Spinola, 9 Tel. 010/780966

Via De Negri, 56 Tel. 010/9677130

Piazza Matteotti, 23 Tel. 0185/363274

Terra di confine - Open Range

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

16,30-19,15-22,00 (E 5,20)

21,15 (E 5,50)

Via Rolando, 15 Tel. 010/413838

Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010/880069

Via Acquarone, 64/r Tel. 010/219768

Via V. Vitale, 1 Tel. 010/505936

Via Prà, 164 Tel. 010/6121762

Via Consolazione, 1 Tel. 010/589640

N. CINEMA PALMARO

La sorgente del fiume

21,15 (E 5,20)

Riposo

Chiusura estiva

Chiusura estiva

Chiusura estiva

Dopo Mezzanotte

21,15 (E 5,16)

L'ultimo samurai

21,30 (E 5,50)

PROVINCIA DI GENOVA



MIGNON

224 post

ISOLA DEL CANTONE

Via Postumia, 59 Tel. 338/9738721

Via Pallavicini, 5 Tel. 010/926573

Via Plebana, 15/r Tel. 010/3202564

& Corso Matteotti, 42 Tel. 0185/50781

Via Muzio Canonico, 6 Tel. 0185/61951

Chiuso

Troy

Ladykillers

Chiusura estiva

The day after tomorrow - L'alba del giorno

15.00-17.30-20.00-22.30 (E 6.20)

16,10-18,15-20,20-22,20 (E 6,20)

16,00-19,00-22,00 (E 6,20)

SILVIO PELLICO

MASONE

400 posti

NERVI

SAN SIRO

148 posti

PEGLI

RAPALLO

GRIFONE

418 posti

Sala 1

275 posti

Sala 2

Sala 3

190 posti

150 posti

COLUMBIA

150 posti

250 post

RUTA

204 posti

CENTRALE

473 posti

SESTRI LEVANTE

SAN GIUSEPPE

SANTA MARGHERITA

ROSSIGLIONE

SALA MUNICIPALE

RONCO SCRIVIA

Via XXV Aprile, 1 Tel. 010/935202

Piazza Matteotti, 4 Tel. 010/924400

& Via Romana, 153 Tel. 018/5774590

Largo Giusti, 16 Tel. 0185/286033

Chiusura estiva

Chiuso per lavori sino al 30 giugno

MULTISALA AUGUSTUS

O.P. MONS. MACCIÒ

Via M. Liberazione, 131 Tel. 0185/309694

Primo amore

20,30-22,30 (E 5,20)

Chiusura estiva

19,30-21,30 (E 5,20)

Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera

Di Kim Ki-Duk con Oh Yeong-su, Kim

Quattro stagioni, e ritorno. Quattro fasi della vita, dello spirito, del rapporto con se stessi e con il mondo. È nella dimensione ciclica e purificatoria della filosofia-religione buddista che va cercato il filo conduttore di questo film ambientato in una capanna isolata, circondata dall'acqua, abitata da due monaci buddisti, maestro e allievo. Un percorso di liberazione attraverso l'attraversamento e il superameno di "fasi" dell'essere, fino alla "liberazione".

Benvenuto Mr. President Di Pier Zalica

con Enis Beslagic, Bogdan Diklic, Sasa Petrovic In Bosnia la guerra è finita, il

paese di Tesanj sta però per ccadere un grande evento: la visita del presidente Clinton. Un amaro e ironico ritratto di una terra già distrutta ma che ontinua a corrodersi. Un film molto aspro, severo, carico di malinconia. Ma anche a suo modo divertente e vitale come nella comica scena in cui per errore, o lapsus vetero-comunista, si tesse una bandiera americana con le stelle rosse anziché bianche. Seria-

ARISTON

630 posti

SESTRI PONENTE

CENTRALE

320 posti

DANTE

480 posti

IMPERIA

330 posti

550 posti

GARIBALDI

300 posti

IL NUOVO

IMPERIA

Via Cascione, 52 Tel. 0183/63871

Piazza Unione, 5 Tel. 0183/293620

Piazza Unione, 9 Tel. 0183/2929745

LA SPEZIA

CINECLUB CONTROLUCE

& Via Roma, 128 Tel. 0187/714955

& Via G. Della Torre, 79 Tel. /0187524661

Chiusura estiva

I diari della motocicletta

20,00-22,15 (E 4,50)

& Via E. Fico, 12 Tel. 0185/41505

Fino a farti male drammatico Di Alessandro Coalizzi con Christopher Buchholz, Agnese Nano,

Karin Giegerich

Γema inflazionato ma prodot o interessante: la storia di un tradimento, di un amore omosessuale da nascondere e nega e per fino a se stessi, di un menage a trois che si fa sempre più complicato. L'interesse per juesta pellicola molto si deve all'intensa e cupa dimensione in cui vivono i personaggi, nei loro silenzi e negli sguardi. Se in partenza può sembrare un film "tipico" del recente panorama cinematografico nostrano, ben presto si svela per qualcosa di diverso: più forte, carico, addirittura ruvido.

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

Chiuso per ferie fino al 30 giugno

20,00-22,30 (E 3,10)

20,00-22,40 (E 4,50)

ARISTON ROOF

CENTRALE

& Via Matteotti, 236 Tel. 0184/507070

The day after tomorrow - L'alba del giorno Sala 1 15,30-22,30 (E 6,70) 350 posti l diari della motocicletta Sala 2

135 posti 15,30-22,30 (E 6,70) Sala 3 Adrenalina blu - La leggenda di Michel

15,30-22,30 (E 6,70) 135 posti

& Via Matteotti, 107 Tel. 0184/597822 750 posti Ladykillers

15,30-22,30 (E 6,70)

RITZ

& Via Matteotti, 220 Tel. 0184/506060

460 posti

15,30-22,30 (E 6,70)

SANREMESE

& Via Matteotti, 198 Tel. /0184507070

160 posti Fratelli per la pelle 15,30-22,30 (E 6,70)

TABARIN & Via Matteotti, 107 Tel. 0184/507070

90 posti 15,30-22,30 (E 6,70)

SAVONA

DIANA MULTISALA

& Via Brignoni 1/r Tel. 019/825714

Sala 1 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

444 posti 16 15-19 15-22 15 (F 5 00) Sala 2 The day after tomorrow - L'alba del giorno

175 posti 16,30-19,15-22,00 (E 5,00) Sala 3 Chiuso

110 posti

ELDORADO Vico Santa Teresa Tel. 019/8220563

110 posti Chiuso **FILMSTUDIO**

Piazza Diaz 46/r Tel. 019/813357

Da quando Otar è partito

20,30-22,30 (E 5,00) SALESIANI

Via Piave, 13 Tel. 019/850542

300 posti L Via Colombo, 99 Tel. 0187/739592

250 posti Luther - Ribelle, genio, liberatore

17,15-21,30 (E 4,50) PALMARIA

Via Palmaria, 50 Tel. 0187/518079

SMERALDO

Via XX Settembre, 300 Tel. 0187/20104

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

19,50-22,15 (E)

Sala Smeraldo Harry Potter e il prigioniero di Azkabar

20,00-22,30 (E)

Sala Zaffiro

The day after tomorrow - L'alba del giorno oaob

20,00-22,30 (E)

SANREMO

ARISTON

Via Matteotti, 200 Tel. 0184/507070

Harry Potter e il prigioniero di Azkaban

15,00-17,20-19,50-22,30 (E 7,00)

teatri

Chiusura estiva

ALBATROS Via Roggerone, 8 - Tel. 010.7491662 Riposo CORTE

Viale E. F. Duca D'Aosta - Tel. 010.5342200 Oggi ore 20.30 **La riga nei capelli di William Holden** di J. Sanchis Sinisterra H.O.P. ALTROVE

Piazzetta Gambiaso, 1 - Tel. 010.2511934 Mostra personale di R. Lenkkeri TEATRO CARIGNANO Viale Villa Glori, 8 c - Tel. 010.5702348

TEATRO CARLO FELICE

Piazza De Ferrari - Tel. 010.53811
Domani ore 20.30 (turno B) Nabucco dramma lirico in quattro parti di G. Verdi regia di J. Miller dir. R. Frizza con A. Gazale, S. Neves, Y. Nakajima, O. Anastossov, D. TEATRO DELLA TOSSE Piazza Negri, 4 - Tel. 010.2470793 Sala Aldo Trionfo: oggi ore 20.30 **I love musical**

TEATRO DUSE Via Bacigalupo -Tel. 010.5342200 Venerdi 18 giugno ore 20.30 **Saggio della Scuola di Recitazione** presentato da Teatro Stabile di Genova TEATRO POLITEAMA GENOVESE Via Bacigalupo, 2 - Tel. 010.8393589 Sabato 19 giugno ore 21.00 **Saggio di danza**

TEMPIETTO Via Carlo Rolando, 15 - Tel. 010.412381 Riposo



TODING		F.LLI MARX			Laduldillara	DD0V	WOLA DI TODINO	UNIVERSAL		PINEROLO	
TORINO ADUA	J	Corso Belgio, 53 Te	I. 011/8121410	2	Ladykillers 15,20-17,40-20,00-22,20 (E 7,50)	AVIGLIANA	INCIA DI TORINO		r, 2 Tel. 011/9411867	HOLLYWOOD	
	are, 67 Tel. 011/856521	Sala Groucho	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	3	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	CORSO		200 posti	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	Via Nazionale, 73 Te	I. 0121/201142
100	Fino a farti male		15,30 (E 2,50) 18,30-21,30 (E 3,50)		15,00-15,30-16,00-18,00-18,30-19,15-21,00 (E	& C. Laghi, 17	5 Tel. 011/9312403		20,00-22,30 (E)	dono	The day after tomorrow - L'alba del giori
	16,30 (E 3,00) 18,30-20,30-22,30 (E 6,50)	Sala Harpo	Troy		7,50) 21,30-22,30 (E)	400 posti	Riposo	CHIVASSO		dopo	20,00-22,30 (E)
200	Troy	Sala Chico	15,45 (E 2,50) 18,45-21,45 (E 3,50) La spettatrice	4	Van Helsing 16,00-19,00-22,00 (E 7,50)	BARDONECCHIA		CINECITTÀ		ITALIA	20,00-22,00 (L)
149 posti	15,45 (E 3,00) 18,45-21,45 (E 6,50)	Sala Gilleu	16,10 (E 2,50) 18,20 (E 3,50) 20,30-22,35 (E	5	Troy	SABRINA		Piazza Del Popolo,	Tel. 011/9111586 Chiuso		ppa, 6 Tel. 0121/393905
400	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban		6,50)		15.00-15.25-18.20-18.50-21.45-22.15 (E 7.50)	& Via Medail,	71 Tel. 0122/99633	MODERNO	Ciliusu	sala 200	Troy
384 posti	15,00 (E 3,00) 17,30-20,00-22,30 (E 6,50)	FIAMMA	577 L 044 P050057	6	Adrenalina blu - La leggenda di Michel	359 posti	Chiusura estiva	€ Via Roma, 6	Tel. 011/9109737	200 posti	21,30 (E)
ALFIERI		C.so Trapani,	57 Tel. 011/3852057 Chiusura definitiva	Vaillant	-	BEINASCO		320 posti	l diari della motocicletta	sala 500	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
Piazza Solferino, 4 T	Tel. 011/5623800	FREGOLI	Omusura ucimiava		15,00-17,30-20,00-22,30 (E 7,50)	BERTOLINO			20,15-22,30 (E)	500 posti	20,00-22,30 (E)
Sala Solferino 1	Non ti muovere	占 Piazza Santa	Giulia, 2 bis Tel. 011/8179373	REPOSI		Via Bertolino, 9 Te	1. 011/3490270-3490079	POLITEAMA		RITZ	
	19,45-22,30 (E 6,50)	240 posti	Matrimonio impossibile		mbre, 15 Tel. 011/531400		Riposo	& Via Orti, 2 Te		Via Luciano, 11 Tel.	0121/374957
Sala Solferino 2	Sotto falso nome		18,10-20,20 (E 6,00)	Sala 1 Vaillant	Adrenalina blu - La leggenda di Michel		E CINEMAS LE FORNACI	420 posti	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban		Chiusura estiva
	20,20-22,30 (E 6,50)	IDEAL		360 posti	15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00)	Viale G. Falcone T Sala 1		CIRIÉ	19,30-22,05 (E)	RIVOLI	
AMBROSIO		<u> </u>	ria, 4 Tel. 011/5214316	Sala 2	Troy	Sala I	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 17,30-20,30 (E)	CINEMA TEATRO	NUOVO	CINEMA TEATRO E	BORGONUOVO
	D Emanuele, 52 Tel. 011/547007	Sala 1 1770 posti	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 14,30-17,15 (E 5,00) 20,00-22,30 (E 7,00)	360 posti	16,15 (E 4,50) 19,15-22,15 (E 7,00)	Sala 2	Ladykillers		escatore, 18 Tel. 011/9209984	Via Roma, 149/c	Chiusura estiva
Sala 1 dopo	The day after tomorrow - L'alba del giorno	Sala 2	Ladykillers	Sala 3	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban		15,15-17,40-20,00-22,20 (E)	351 posti	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	SAN MAURO TOR	
472 posti	15,00-17,30 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 6,75)		15,20-17,45 (E 5,00) 20,10-22,30 (E 7,00)	612 posti	14,50-17,25 (E 4,50) 20,00-22,35 (E 7,00)	Sala 3	The day after tomorrow - L'alba del giorno		21,00 (E)	GOBETTI DIGIT	
Sala 2	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	Sala 3	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	Sala 4	Kill Bill - Volume 2	dopo			Troy		la Libertà, 17 Tel. 011/8227362
208 posti	16,00 (E 4,25) 19,00-22,15 (E 6,75)		15,30 (E 5,00) 18,30-21,30 (E 7,00)	90 posti	15,00-17,30 (E 4,50) 20,00-22,30 (E 7,00)	0-1-4	16,50-19,30-22,10 (E)		22,30 (E)	200 posti	Troy
Sala 3	Troy	Sala 4	Troy	REPOSI SALA 5		Sala 4	Troy	COLLEGNO			21,10 (E)
150 posti	15,30 (E 4,25) 18,45-22,00 (E 6,75)	Sala 5	14,30-17,35 (E 5,00) 20,40 (E 7,00)	Via XX Settembre, 150 posti	15/b Tel. 011/537100 Monster	Sala 5	15,20-18,35-21,50 (E) Troy	PRINCIPE Via Minghett	, 1 Tel. 011/4056795	SAUZE D'OULX	
ARLECCHINO		oaid I	Troy 16,10 (E 5,00) 19,15-22,20 (E 7,00)	130 posti	Monster 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00)	outu U	17,20-20,40 (E)	Via Minghett 400 posti	, 1 Tel. 011/4056795 The day after tomorrow - L'alba del giorno	SAYONARA	
	neiller, 22 Tel. 011/5817190	LUX	-, - <u>(), 10,10 ====0 (= 1,00)</u>	ROMANO	10, 10 (L 7,00) 10,00 20,10 22,00 (L 1,00)	Sala 6	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	dopo		Via Monfol, 23 Tel. 0)122/850974
Sala 1	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban		derico Tel. 011/541283		alpina Tel. 011/5620145		15,30-18,30-21,30 (E)	DEC.	20,10-22,30 (E)	297 posti	Riposo
450 posti	14,45-17,20 (E 4,65) 20,00-22,30 (E 6,70)	1336 posti	The day after tomorrow - L'alba del giorno	sala 1	apina 1ei. 011/5620145 El abrazo partido - L'abbraccio perduto	Sala 7	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	REGINA	Tol 011/701699	SESTRIERE	
Sala 2	Troy	dopo	15,30-17,50 (E 4,50) 20,15-22,30 (E 7,00)	saia 1 111 posti	16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)		16,00-19,00-22,00 (E)	Via San Massimo, S Sala 1	Tel. 011/781623 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	FRAITEVE	
250 posti	14,45-17,45 (E 4,65) 20,45 (E 6,70)	MASSIMO	13,30°17,30 (L 4,30) 20,13°22,30 (L 7,00)	sala 2	Primavera, estate, autunno, inverno e	Sala 8	Adrenalina blu - La leggenda di Michel	Sala I	21,00 (E)	Via Fraiteve, 5 Tel. 0	122/76338
CAPITOL		Via Verdi, 18 Tel. 01	1/8125606	ancora primaver		Vaillant	15,40-17,50-20,10-22,30 (E)	Sala 2	Riposo		Riposo
	azzo, 24 Tel. 011/540605	uno	Dopo Mezzanotte	240 posti	16,00-18,10-20,20-22,30 (E 6,50)	Sala 9	The day after tomorrow - L'alba del giorno	149 posti		SETTIMO TORINE	SE
706 posti dopo	The day after tomorrow - L'alba del giorno	480 posti	16,30 (E 4,20) 18,30-20,30-22,30 (E 6,50)	sala 3	II miracolo di Berna	dopo	The day and tomorrow L and der ground	STAZIONE		PETRARCA	N44 (00070F0
	15,30-17,50 (E 4,15) 20,10-22,30 (E 6,20)	due	Benvenuto Mr. President	100 posti	15,45 (E 3,00) 18,20-20,15-22,30 (E 6,50)		15,45-18,20-21,10 (E)	Via Martiri XXX apri	le, 3 Tel. 011/789792	Via Petrarca, 7 Tel. C Sala 1	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
CENTRALE		148 posti	16,00 (E 4,20) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)	STUDIO RITZ		BORGARO TORII	ESE	OTUDIO LUOS	Riposo	Sala I	21,20 (E)
& Via Carlo Albe	erto, 27 Tel. 011/540110	tre 150 posti	Andrej Rubliov 16,30 (E 5,20)	& Via Acqui, 2		ITALIA DIGITAL		STUDIO LUCE	X Aprile, 43 Tel. 011/4153737-4056681	Sala 2	Ladykillers
238 posti	Angeli ribelli	100 poos	Il rullo compressore e il violino	269 posti	Ladykillers	& Via Italia, 43		150 posti	Aprile, 43 Tel. 011/4153/3/-4050681		21,10 (E)
	16,30 (E 2,50) 18,30 (E 3,50) 20,30-22,30 (E 6.50)		21,00 (E 5,20)	VITTORIA	15,20-17,45 (E 4,50) 20,10-22,30 (E 6,50)	dopo	The day after tomorrow - L'alba del giorno	100 posti	16,00-18,10-20,20-22,30 (E)	Sala 3	Teatro
CINEPLEX MASSA	<u>ua</u>	MEDUSA MULTIC	INEMA	Via Roma, 336 Te	.011/5621789		21,15 (E)	CUORGNÉ			21,30 (E)
Piazza Massaua, 9 T	el./199199991	Corso Umbria, 60 T		918 posti	Chiuso	BUSSOLENO		MARGHERITA		SUSA	
1	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	Sala 1 262 posti	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,35 (E 5,00) 18,25-21,20 (E 7,00)	D'ESS	AI	NARCISO		& Via Ivrea, 10	Tel. 0124/650333-657232	CENISIO	
	15,30-16,30 (E 4,50) 18,30-19,30-21,30-22,30 (E 7,00)	Sala 2	The day after tomorrow - L'alba del giorno	AGNELLI			irolo, 8 Tel. 0122/49249	560 posti	Out of time	& Corso Trieste	, 11 Tel. 0122/622686
2	(E 7,00) Troy	dopo		🕹 Via P. Sarpi	111 Tel. 011/3161429	500 posti	Riposo	GIAVENO	21,30 (E)	563 posti	Riposo
-	15.20 (E 4.50) 18.40-22.00 (E 7.00)	201 posti Sala 3	17,25 (E 5,00) 20,00-22,35 (E 7,00) Adrenalina blu - La leggenda di Michel	374 posti	Riposo	CARMAGNOLA Margherita D	CITAL	S. LORENZO		TORRE PELLICE	
3	The day after tomorrow - L'alba del giorno	Vaillant		CARDINAL MASS	AIA	Via Donizetti. 23 T			, 8 Tel. 011/9375923	TRENTO	200220/151
dopo		124 posti	16,00 (E 5,00) 18,10-20,20-22,30 (E 7,00)	& Via C. Mass	-i- 404 T-1 044 057004	VIA DOMIZGA, ZO I		Via Ospedale		Viola Tranta 2 Tal 0	1121/900090
	15,00-16,40 (E 4,50) 17,50-19,30-20,30-22,20				ala, 104 lel. 011/25/881	378 posti		Via Ospedale 348 posti	Riposo	Viale Trento, 2 Tel. 0	l diari della motocicletta
	(E7,00)	Sala 4	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	296 posti	Spettacolo teatrale	378 posti	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban		Riposo	Viale Trento, 2 Tel. 0	I diari della motocicletta
DORIA	(E7,00)	132 posti	Harry Potter e II prigioniero di Azkaban 16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno		Spettacolo teatrale	378 posti CASCINE VICA		348 posti	•	Viale Trento, 2 Tel. 0	l diari della motocicletta 21,15 (E)
		132 posti Sala 5 dopo	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno	296 posti	Spettacolo teatrale BARETTI		Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E)	348 posti	R RA 1125/425084/44341		
& Via Gramsci,		132 posti Sala 5 dopo 160 posti	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00)	296 posti	Spettacolo teatrale BARETTI	CASCINE VICA	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E)	348 posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel.	Rra	VALPERGA AMBRA	
& Via Gramsci,	9 Tel. 011/542422	132 posti Sala 5 dopo 160 posti Sala 6	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno	296 posti	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128	CASCINE VICA	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E)	348 posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel.	RRA 0125/425084/44341 Riposo	VALPERGA AMBRA	21,15 (E)
& Via Gramsci, 402 posti	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona	132 posti Sala 5 dopo 160 posti	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers	296 posti CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. C	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo	348 posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel.	RRA 0125/425084/44341 Riposo	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona	132 posti Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00)	296 posti CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. C ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel.	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo	348 posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel.	RRA 1/125/425084/44341 Riposo 0/125/641480	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122
Uia Gramsci, 402 posti UE GIARDINI Uia Monfalco	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00)	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy	296 posti CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. C ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo SSE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564	348 posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel.	RRA 0125/425084/44341 Riposo 0125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo
Uia Gramsci, 402 posti UE GIARDINI Uia Monfalco Sala Nirvana	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E 2,50) 17,40 (E 3,50) 20,10-22,30 (E	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00)	296 posti CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. C ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Via Brandiz	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo	348 posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel	RRA 1125/425084/44341 Riposo 1125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E)	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E 2,50) 17,40 (E 3,50) 20,10-22,30 (E 6,50)	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00)	296 posti CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. C ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA	Spettacolo teatrale	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo SSE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564	IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel POLITEAMA	RRA 0125/425084/44341 Riposo 0125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) 05/641571 Out of time	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00)	296 posti CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA & Via Brandiz 444 posti	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo SSE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo	348 posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012	RRA 1125/425084/44341 Riposo 1125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E)	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo JLTISALA Veneto, 5 Tel. 011/4594406
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E 2,50) 17,40 (E 3,50) 20,10-22,30 (E 6,50)	132 posti Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00)	296 posti CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA & Via Brandiz 444 posti	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13)	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR & Via XX sette	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo SSE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601	IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel POLITEAMA	RRA 0125/425084/44341 Riposo 0125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) 05/641571 Out of time 20,15-22,30 (E)	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo JLTISALA Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E 2,50) 17,40 (E 3,50) 20,10-22,30 (E 6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E 2,50) 18,30-21,30 (E 3,50)	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00)	296 posti CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA & Via Brandiz 444 posti	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13)	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo SSE O-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta	JA8 posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 MONCALIERI	RRA 0125/425084/44341 Riposo 0125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) 05/641571 Out of time 20,15-22,30 (E)	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI E Piazza Vittorio 400 posti	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo ULTISALA O Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E)
Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50)	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50)	296 posti CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA & Via Brandiz 444 posti	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13)	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR & Via XX sette	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo SSE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601	JAR posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 MONCALIERI KING KONG CAST	RRA 0125/425084/44341 Riposo 0125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) 05/641571 Out of time 20,15-22,30 (E)	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo ULTISALA D Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del giorn
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E 2,50) 17,40 (E 3,50) 20,10-22,30 (E 6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E 2,50) 18,30-21,30 (E 3,50)	132 posti Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)	296 posti CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA & Via Brandiz 444 posti	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Ali CHIERI SPLENDOR Via XX setta 300 posti	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo SSE O-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta	348 posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 013 MONCALIERI KING KONG CAST	RRA 0125/425084/44341 Riposo 0125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) 05/641571 Out of time 20,15-22,30 (E) ELLO Tel. 011/641236	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI 400 posti 400 posti 200 posti dopo	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo JJTISALA O Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del giorn 20,00-22,30 (E)
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50)	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)	296 posti CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA 444 posti VALDOCCO Via Salerno, 12 Te	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) . 011/5224279 Chiusura estiva	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Ali CHIERI SPLENDOR Via XX setta 300 posti	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo SSE O-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E)	IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel. POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 MONCALIERI KING KONG CAST Wia Alfieri, 42 300 posti	RRA Dit25/425084/44341 Riposo Dit25/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) Dit of time 20,15-22,30 (E) ELLO Tel. 011/641236 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI AU 400 posti 200 posti	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo ULTISALA Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del giorn 20,00-22,30 (E) Troy
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti Grande	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50)	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO Corso Massi - Sala Valentino 1	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)	296 posti CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Wia Brandiz 444 posti VALDOCCO Via Salerno, 12 Tel. ALFA TEA Via Gasalboro	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR Via XX setta 300 posti Prenotazioni pei le di Danza e Art Oggi ore 21.00 S L'ESPACE	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo . SE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E) . Vignaledanza XXVI Festival Internaziona-Integrate pettacolo di beneficenza	348 posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 013 MONCALIERI KING KONG CAST LA Alfieri, 42 300 posti NONE EDEN	RRA Dit25/425084/44341 Riposo Dit25/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) Dit of time 20,15-22,30 (E) ELLO Tel. 011/641236 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI 400 posti 400 posti 200 posti dopo 103 posti	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo ULTISALA O Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del giorr 20,00-22,30 (E)
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti Grande	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50)	132 posti Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO Corso Massi - Sala Valentino 1 270 posti	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50)	CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Via Brandiz 444 posti VALDOCCO Via Salerno, 12 Te Via Casalborg Cin ci là n Operette Alfi CAFÈ PRO	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva FRO one 16/I (C.so Casale) - Tel. 011.8193529 gia di C. Goffi con la Compagnia Stabile di Folies COPE	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR Via XX sette 300 posti Prenotazioni pei le di Danza e Art Oggi ore 21.00 S L'ESPACE Via Mantova, 38 - Signore e signore	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL .011/9593437 Riposo SE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E) : Vignaledanza XXVI Festival Internaziona-Integrate pettacolo di beneficenza el. 011.2386067 i, buonasera di M. Campione	IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel. POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 MONCALIERI KING KONG CAST Wia Alfieri, 42 300 posti	RRA 0125/425084/44341 Riposo 0125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) 5/641571 Out of time 20,15-22,30 (E) ELLO Tel. 011/641236 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E)	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI E Piazza Vittorio 400 posti dopo 103 posti VILLAR PEROSA	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo JUTISALA O Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del giorr 20,00-22,30 (E) Troy 21,00 (E)
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50) no Tel. 011/4475241 Ladykillers 15,40 (E3,00) 17,50-20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 14,50 (E3,00) 17,20-20,00-22,30 (E6,50)	132 posti Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO Corso Massi - Sala Valentino 1 270 posti	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) mo d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200 Chiusura estiva	CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Via Brandiz 444 posti VALDOCCO Via Salerno, 12 Te ALFA TEA Via Casalborg Cin ci là ri Operette Alf. CAFÈ PRO Tel. 011.540 Chiusura es	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva TRO one 16/l (C.so Casale) - Tel. 011.8193529 gija di C. Goffi con la Compagnia Stabile di Folies COPE 675 fitiva	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Ali CHIERI SPLENDOR Via XX setti 300 posti Prenotazioni per le di Danza e Art Oggi ore 21.00 S L'ESPACE Via Mantova, 38 - Signore e signore e signore per control PICCO TTA	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo SE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E) : Vignaledanza XXVI Festival Internaziona- Integrate pettacolo di beneficenza el. 011.2386067 i, buonasera di M. Campione ITRO COMICO i 17/C- Tel. 011 964859	348 posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 013 MONCALIERI KING KONG CAST LA Alfieri, 42 300 posti NONE EDEN	RRA Dit25/425084/44341 Riposo Dit25/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) Dit of time 20,15-22,30 (E) ELLO Tel. 011/641236 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI 400 posti 400 posti 200 posti dopo 103 posti	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo JLTISALA O Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del giorn 20,00-22,30 (E) Troy 21,00 (E)
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50) no Tel. 011/4475241 Ladykillers 15,40 (E3,00) 17,50-20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 14,50 (E3,00) 17,20-20,00-22,30 (E6,50) I diari della motocicletta	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO Corso Massi - Sala Valentino 1 270 posti - Sala Valentino 2	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) mo d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200 Chiusura estiva	CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Via Brandiz 444 posti VALDOCCO Via Salerno, 12 Te Via Casalborg Cin ci 1å ri Operette Alfi CAFÈ PRO Tel. 011.540 Chiusura es CARDINAL Via C. Massai Oggi ore 21	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva TRO one 16/l (C.so Casale) - Tel. 011.8193529 gija di C. Goffi con la Compagnia Stabile di Folies COPE 675 fitiva	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR Via XX sette 300 posti Prenotazioni pei le di Danza e Art Oggi ore 21.00 S L'ESPACE Via Mantova, 38 - Signore e signo PICCOLO TEA Via A Gugilelindi Venerdi 18 giugi Centro di formaz Centro di formaz	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL .011/9593437 Riposo SE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E) : Vignaledanza XXVI Festival Internaziona-Integrate pettacolo di beneficenza el. 011.2386067 i, buonasera di M. Campione IRO COMICO i, 17/C- Tel. 011.364859 o ore 21.15 Spettacoli di fine corso con il one teatrale	348 posti IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 013 MONCALIERI KING KONG CAST LA Alfieri, 42 300 posti NONE EDEN Tel. 011/9864574	RRA Di25/425084/44341 Riposo Di25/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) 5/641571 Out of time 20,15-22,30 (E) ELLO Tel. 011/641236 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E)	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI E Piazza Vittorio 400 posti 200 posti dopo 103 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA Ti	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo JLTISALA O Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del giorn 20,00-22,30 (E) Troy 21,00 (E)
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50) no Tel. 011/4475241 Ladykillers 15,40 (E3,00) 17,50-20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 14,50 (E3,00) 17,20-20,00-22,30 (E6,50) I diari della motocicletta	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO Corso Massii - Sala Valentino 1 270 posti - Sala Valentino 2 300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) mo d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200 Chiusura estiva Chiusura estiva	CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Via Brandiz 444 posti VALDOCCO Via Salerno, 12 Te ALFA TEA Via Casalborg Cin ci là roperette Alf. CAFÈ PRO Tel. 011.540 Chiusura es CARDINAL Via C. Massai Oggi ore 21 Danza CARIGNAI	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva TRO one 16/I (C.so Casale) - Tel. 011.8193529 gia di C. Goffi con la Compagnia Stabile di Folies COPE 675 tiva .MASSAIA 1.04 - Tel. 011.257881 00 Saggio di fine anno del Laboratorio della 10 - TEATRO STABILE	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR Via XX sette 300 posti Prenotazioni pel le di Danza e Art Oggi ore 21.00 S L'ESPACE Via Mantova, 38 - Signore e signore PiCCOLO TEA Via A. Guglielminet Venerdì 18 giugr Centro di format TEATRO AGNI Via P. Saroi, 111 -	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL . 011/9593437 Riposo SE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E) . Vignaledanza XXVI Festival Internaziona- Integrate pettacolo di beneficenza el. 011.2386067 i, 17/C- Tel. 011.364859 o ore 21.15 Spettacoli di fine corso con il one teatrale LLI el. 011.6192351	ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel. POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 01: MONCALIERI KING KONG CAST Wia Alfieri, 42: 300 posti NONE EDEN Tel. 011/9864574	RRA Di25/425084/44341 Riposo Di25/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) 5/641571 Out of time 20,15-22,30 (E) ELLO Tel. 011/641236 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E)	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI E Piazza Vittorio 400 posti 200 posti dopo 103 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA Ti	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo ULTISALA Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del giori 20,00-22,30 (E) Troy 21,00 (E)
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Vene	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50) no Tel. 011/4475241 Ladykillers 15,40 (E3,00) 17,50-20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 14,50 (E3,00) 17,20-20,00-22,30 (E6,50) I diari della motocicletta 15,00 (E3,00) 17,30-20,00-22,30 (E6,50)	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO Corso Massi - Sala Valentino 1 270 posti - Sala Valentino 2 300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel Sala 1	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) mo d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200 Chiusura estiva Chiusura estiva .011/532448 Ladykillers	CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. C ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Via Brandiz 444 posti VALDOCCO Via Salerno, 12 Te Via Casalborg Cin ci là r Operette Alf. CAFÈ PRO TEL. 011.540 Chiusura es CARDINAI Via C. Massai Oggi ore 21 Danza CARIGNAI Piazza Carigna Riposo	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva TRO one 16/1 (C.so Casale) - Tel. 011.8193529 gia di C. Goffi con la Compagnia Stabile di Folies COPE itiva MASSAIA 1,104 - Tel. 011.257881 00 Saggio di fine anno del Laboratorio della 10 - TEATRO STABILE no, 6 - Tel. 011.537998	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR Via XX setti 300 posti Prenotazioni per le di Danza e Art Oggi ore 21.00 S L'ESPACE Via Mantova, 38 - Signore e signo PICCOLO TEA Via A. Guglielminet Venerdì 18 giugr Centro di formaz TEATRO AGNE Via P. Sarpi, 1111 - Cortile araolo 21.30 Via Paolo TEATRO ALFII	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL .011/9593437 Riposo SE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E) : Vignaledanza XXVI Festival Internaziona- Integrate pettacolo di beneficenza el. 011,2386067 i, buonasera di M. Campione IRO COMICO i, 17/C- Tel. 011,364859 o ore 21,15 Spettacoli di fine corso con il one teatrale LLI el. 011,6192351 t - via de Bernardi: sabato 19 giugno ore Fabbri 43 con T. Mazzara e S. Dell'Accio IRI	ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel. POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 MONCALIERI KING KONG CAST L. Via Alfieri, 42 300 posti NONE EDEN Tel. 011/9864574 ORBASSANO CENTRO CULTUR	RRA Di25/425084/44341 Riposo Di25/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) 5/641571 Out of time 20,15-22,30 (E) ELLO Tel. 011/641236 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E)	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI E Piazza Vittorio 400 posti 200 posti dopo 103 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA Ti	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo JLTISALA Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del gior 20,00-22,30 (E) Troy 21,00 (E)
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Vene	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50) no Tel. 011/4475241 Ladykillers 15,40 (E3,00) 17,50-20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 14,50 (E3,00) 17,20-20,00-22,30 (E6,50) I diari della motocicletta 15,00 (E3,00) 17,30-20,00-22,30 (E6,50)	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO Corso Massii - Sala Valentino 1 270 posti - Sala Valentino 2 300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel Sala 1 489 posti	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) mo d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200 Chiusura estiva Chiusura estiva 0.011/532448 Ladykillers 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00)	CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Via Brandiz 444 posti VALDOCCO Via Salerno, 12 Te Via Casalborg Cin ci là ri Operette Alf. CAFÈ PRO Tel. 011.540 Chiusura es CARDINAI Via CARJINAI Via CARJINAI Piazza Carigni Riposo COLOSSE Via Madama I	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva TRO one 16/1 (C.so Casale) - Tel. 011.8193529 gia di C. Goffi con la Compagnia Stabile di Folies COPE itiva MASSAIA 1,104 - Tel. 011.257881 00 Saggio di fine anno del Laboratorio della 10 - TEATRO STABILE no, 6 - Tel. 011.537998	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Ali CHIERI SPLENDOR Via XX setti 300 posti Prenotazioni per le di Danza e Art Oggi ore 21.00 S LESPACE Via Mantova, 38 - Signore e signo PICCOLO TEA Via A Guglielminet Venerdi 18 giugr Centro di formaz TEATRO AGNI Via P. Sarpi, 117 Cortile Emmedu 21.30 Via Paolo TEATRO ALFII Piazza Solferino, 2 Oggi ore 20.45 S	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL .011/9593437 Riposo SE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E) : Vignaledanza XXVI Festival Internaziona- Integrate pettacolo di beneficenza el. 011,2386067 i, buonasera di M. Campione IRO COMICO i, 17/C- Tel. 011,364859 o ore 21,15 Spettacoli di fine corso con il one teatrale LLI el. 011,6192351 t - via de Bernardi: sabato 19 giugno ore Fabbri 43 con T. Mazzara e S. Dell'Accio IRI	ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. BOARO Via Palestro, 86 Tel. POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 MONCALIERI KING KONG CAST L. Via Alfieri, 42 300 posti NONE EDEN Tel. 011/9864574 ORBASSANO CENTRO CULTUR	RRA D125/425084/44341 Riposo D125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) 5/641571 Out of time 20,15-22,30 (E) ELLO Tel. 011/641236 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) Chiusura estiva	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI SUPERCINEMA MI OD POSti 200 posti dopo 103 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TI . Tel. 0121/933096	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo JLTISALA Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del gior 20,00-22,30 (E) Troy 21,00 (E)
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Vene 244 posti	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50) no Tel. 011/4475241 Ladykillers 15,40 (E3,00) 17,50-20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 14,50 (E3,00) 17,20-20,00-22,30 (E6,50) I diari della motocicletta 15,00 (E3,00) 17,30-20,00-22,30 (E6,50) to, 5 Tel. 011/8138237 Pontormo - Un amore eretico	132 posti Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO Corso Massi - Sala Valentino 1 270 posti - Sala Valentino 2 300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel Sala 1 489 posti Sala 2	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) mo d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200 Chiusura estiva Chiusura estiva .011/532448 Ladykillers 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban	CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. C ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Via Brandiz 444 posti VALDOCCO Via Salerno, 12 Te Via Casalborg Cin ci la ro Certe Alfi CAFÈ PRO Tel. 011.540 Chiusura es CARDINAI Via C. Massai Oggi ore 21 Danza CARIGNAI Piazza Carigna Riposo COLOSSEI Via Madama I Riposo ERBA	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva TRO one 16// (C.so Casale) - Tel. 011.8193529 giga di C. Goffi con la Compagnia Stabile di Folies COPE 1775 tiva MASSAIA 104 - Tel. 011.257881 00 Saggio di fine anno del Laboratorio della 10 - TEATRO STABILE no, 6 - Tel. 011.537998 Oristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR Via XX setta 300 posti Prenotazioni pei le di Danza e Artoggi ore 21.00 S L'ESPACE Via Mantova, 38 - Signore e signo PICCOLO TEA Via A. Guglielminet Venerdì 18 giugr Centro di formaz TEATRO AGNI Via P. Sarpi, 111 - Cortile Emmedu 21.30 Via Paolo TEATRO ALFII Piazza Solferino. 2	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL .011/9593437 Riposo SE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E) : Vignaledanza XXVI Festival Internaziona-Integrate pettacolo di beneficenza el. 011.2386067 i, buonasera di M. Campione IRO COMICO i, 17/C- Tel. 011.364859 o ore 21.15 Spettacoli di fine corso con il one teatrale LLI el. 011.6192351 - via de Bernardi: sabato 19 giugno ore Fabbri 43 con T. Mazzara e S. Dell'Accio RI I- el. 011.5623800 aggio di danza con la scuola II Mondo - a	ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. 1 BOARO Via Palestro, 86 Tel. 1 POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 MONCALIERI KING KONG CAST Wia Alfieri, 42 300 posti NONE EDEN Tel. 011/9864574 ORBASSANO CENTRO CULTUR Tel. 011/9036217	RRA D125/425084/44341 Riposo D125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) 5/641571 Out of time 20,15-22,30 (E) ELLO Tel. 011/641236 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) Chiusura estiva	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI EL Piazza Vittorio 400 posti 200 posti dopo 103 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TI . Tel. 0121/933096 VILLASTELLONE JOLLY	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo JLTISALA Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del giori 20,00-22,30 (E) Troy 21,00 (E)
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Vene 244 posti	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50) no Tel. 011/4475241 Ladykillers 15,40 (E3,00) 17,50-20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 14,50 (E3,00) 17,20-20,00-22,30 (E6,50) I diari della motocicletta 15,00 (E3,00) 17,30-20,00-22,30 (E6,50) to, 5 Tel. 011/8138237 Pontormo - Un amore eretico	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO Corso Massii - Sala Valentino 1 270 posti - Sala Valentino 2 300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel Sala 1 489 posti Sala 2 250 posti	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) mod d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200 Chiusura estiva Chiusura estiva 0.011/532448 Ladykillers 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,45 (E 4,50) 18,45-21,45 (E 7,00)	CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Via Brandiz 444 posti VALDOCCO Via Salerno, 12 Te Via Casalborg Cin ci là roperette Alfi CAFÈ PRO TEL. 011.540 Chiusura es CARDINAL Via C. Massai Oggi ore 21 Danza CARIGNAP Piazza Carigni Riposo COLOSSE Via Madama I Riposo COLOSSE Via Madama I Riposo COSSO Monca Riposo ERBA Corso Monca Riposo	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva TRO one 16/1 (C.so Casale) - Tel. 011.8193529 gia di C. Goffi con la Compagnia Stabile di Folies COPE Troiles COPE Troiles MASSAIA 1, 104 - Tel. 011.257881 00 Saggio di fine anno del Laboratorio della 10 - TEATRO STABILE 100, 6 - Tel. 011.537998 Diristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR Via XX setta 300 posti Prenotazioni pelle di Danza e Arto Oggi ore 21.00 S L'ESPACE Via Mantova, 38 - Signore e signo PICCOLO TEA Via A. Guglielminet Venerdì 18 giugr Centro di formaz TEATRO AGNI Via P. Sarpi, 111 - Cortile Emmedu 21.30 Via Paolo TEATRO AGNI Piazza Solferino, 2 Oggi ore 20.45 s passo di danza	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL .011/9593437 Riposo SE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E) .Vignaledanza XXVI Festival Internaziona- Integrate pettacolo di beneficenza el. 011,2386067 i, 17/c- Tel. 011,364859 o ore 21,15 Spettacoli di fine corso con il one 121,15 (E) LLI el. 011,6192351 - via de Bernardi: sabato 19 giugno ore Fabbri 43 con T. Mazzara e S. Dell'Accio RI Tel. 011,5623800 aggio di danza con la scuola II Mondo - a Musica	IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. 1 BOARO Via Palestro, 86 Tel. 1 POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 MONCALIERI KING KONG CAST KING KONG CAST NONE EDEN Tel. 011/9864574 ORBASSANO CENTRO CULTUR Tel. 011/9036217 PIANEZZA LUMIERE	RRA D125/425084/44341 Riposo D125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) 5/641571 Out of time 20,15-22,30 (E) ELLO Tel. 011/641236 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) Chiusura estiva	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI EL Piazza Vittorio 400 posti 200 posti dopo 103 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TI . Tel. 0121/933096 VILLASTELLONE JOLLY	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo JLTISALA O Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del gion 20,00-22,30 (E) Troy 21,00 (E) EATRO Troy 21,15 (E)
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Vene 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 1-	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50) no Tel. 011/4475241 Ladykillers 15,40 (E3,00) 17,50-20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 14,50 (E3,00) 17,20-20,00-22,30 (E6,50) I diari della motocicletta 15,00 (E3,00) 17,30-20,00-22,30 (E6,50) to, 5 Tel. 011/8138237 Pontormo - Un amore eretico 16,30 (E4,20) 18,30-20,30-22,30 (E6,70)	132 posti Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO Corso Massi - Sala Valentino 1 270 posti - Sala Valentino 2 300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel Sala 1 489 posti Sala 2	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) mo d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200 Chiusura estiva Chiusura estiva .011/532448 Ladykillers 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,45 (E 4,50) 18,45-21,45 (E 7,00)	CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. C ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Via Brandiz 444 posti VALDOCCO Via Salerno, 12 Te Via Casalborg Cin ci là ri Operette Alf. CAFÈ PRO Tel. 011.540 Chiusura es CARDINAI Via C. Massai Oggi ore 21 Danza CARIGNAI Piazza Carigni Riposo COL OSSE Via Madama (Riposo ERBA Corso Monca Riposo ERBA Corso Monca Riposo FESTIVAL C/o luochi var	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva TRO one 16/l (C.so Casale) - Tel. 011.8193529 gia di C. Goffi con la Compagnia Stabile di Folies COPE 675 tiva MASSAIA 1, 104 - Tel. 011.257881 00 Saggio di fine anno del Laboratorio della 10 - TEATRO STABILE 100 - Tel. 011.537998 0) Cristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 lieri, 241 - Tel. 011.6615447 DELLE COLLINE TORINESI - Tel. 011.4360895	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR Via XX sett 300 posti Prenotazioni pei le di Danza e Art Oggi ore 21.00 S L'ESPACE Via Mantova, 38 - Signore e signo PICCOLO TEA Via A Guglielminet Venerdì 18 giugy Centro di formaz TEATRO AGNI Via P. Sarpi, 111 - Cortile Emmedu 21.30 Via Paolo 21.30 Via Paolo TEATRO ALFII Pizzza Sofferino, 2 Oggi ore 20.45 s passo di danza AUDITORIUM Via Nizza, 280 - Tel Domani ore 20.3	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL .011/9593437 Riposo SE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E) .Vignaledanza XXVI Festival Internaziona- Integrate pettacolo di beneficenza el. 011,2386067 i, buonasera di M. Campione IRO COMICO i, 17/C- Tel. 011.364859 o ore 21,15 Spettacoli di fine corso con il one teatrale LLI el. 011.6192351 via de Bernardi: sabato 19 giugno ore Fabbri 43 con T. Mazzara e S. Dell'Accio IRI Tel. 011.5623800 aggio di danza con la scuola Il Mondo - a Musica GIOVANNI AGNELLI 011.8104653 0 turno rosso Beethoven 2004 dir. R. Fruh-	IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. 1 BOARO Via Palestro, 86 Tel. POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 MONCALIERI KING KONG CAST IVIA Alfieri, 42 300 posti NONE EDEN Tel. 011/9864574 ORBASSANO CENTRO CULTUR Tel. 011/9036217 PIANEZZA LUMIERE Via Rosselli, 1	RRA Pit25/425084/44341 Riposo 0125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) ELLO Tel. 011/641236 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) Chiusura estiva ALE V. MOLINI Riposo	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI EL Piazza Vittorio 400 posti 200 posti dopo 103 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TI . Tel. 0121/933096 VILLASTELLONE JOLLY	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo ULTISALA D Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del giorn 20,00-22,30 (E) Troy 21,00 (E) EATRO Troy 21,15 (E)
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Vene 244 posti	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50) no Tel. 011/4475241 Ladykillers 15,40 (E3,00) 17,50-20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 14,50 (E3,00) 17,20-20,00-22,30 (E6,50) I diari della motocicletta 15,00 (E3,00) 17,30-20,00-22,30 (E6,50) to, 5 Tel. 011/8138237 Pontormo - Un amore eretico 16,30 (E4,20) 18,30-20,30-22,30 (E6,70) 41 Tel. 011/6615447	132 posti Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO Sala Valentino 1 270 posti - Sala Valentino 2 300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel 489 posti Sala 2 250 posti PATHÉ LINGOTTO Via Nizza, 230 Tel. 0 1	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) mo d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200 Chiusura estiva Chiusura estiva .011/532448 Ladykillers 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,45 (E 4,50) 18,45-21,45 (E 7,00)	CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Via Brandizi 444 posti VALDOCCO Via Salerno, 12 Te Via Casalborg Cin ci là ri Operette Alfi CAFÈ PRO Tel. 011.540 Chiusura ese CARDINAL Via C. Massai Oggi ore 21 Danza CARIGNAI Piazza Carigni Riposo COLOSSE Via Madama I Riposo ERBA Corso Monca Riposo FESTIVAL c/o luoghi var Cavallerizza Roma describente	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva TRO one 16/I (C.so Casale) - Tel. 011.8193529 gia di C. Goffi con la Compagnia Stabile di Folies COPE 675 tiva MASSAIA 104 - Tel. 011.257881 00 Saggio di fine anno del Laboratorio della 10 - TEATRO STABILE ino, 6 - Tel. 011.6698034-6505195 Diristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 Delle COLLINE TORINESI - Tel. 011.4360895 sabato 19 giugno ore 19.00 Ardis info:TST Via 121-16. lun-sab	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR Via XX setti 300 posti Prenotazioni per le di Danza e Art Oggi ore 21.00 S LESPACE Via Mantova, 38 - Signore e signo PICCOLO TEA Via A Guglielminet Venerdi 18 giugr Centro di formaz TEATRO AGNI Via P. Sarpi, 117 Cortile Emmedu 21.30 Via Paolo TEATRO ALFII Piazza Solferino, 2 Oggi ore 20.45 s passo di danza AUDITORIUM Via Nizza, 280 - Tel Domani ore 20.3 beak de Burgos Rai	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL .011/9593437 Riposo SE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E) : Vignaledanza XXVI Festival Internaziona- Integrate pettacolo di beneficenza el. 011.2386067 i, buonasera di M. Campione IRO COMICO; i, T/C Tel. 011.364859 o ore 21.15 Spettacoli di fine corso con il one teatrale LLI il via de Bernardi: sabato 19 giugno ore Fabbri 43 con T. Mazzara e S. Dell'Accio RI Tel. 011.5623800 aggio di danza con la scuola II Mondo - a Musica GIOVANNI AGNELLI 011.8104653 0 turno rosso Beethoven 2004 dir. R. Fruh- con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della	IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. 1 BOARO Via Palestro, 86 Tel. 1 POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 MONCALIERI KING KONG CAST KING KONG CAST Via Alfieri, 42 300 posti NONE EDEN Tel. 011/9864574 CENTRO CULTUR Tel. 011/9036217 PIANEZZA LUMIERE Via Rosselli, 1 580 posti	RRA Pite Side Side Side Side Side Side Side Sid	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI E Piazza Vittorio 400 posti dopo 103 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TI . Tel. 0121/933096 VILLASTELLONE JOLLY Via San Giovanni Bo	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo ULTISALA D Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del giorn 20,00-22,30 (E) Troy 21,00 (E) EATRO Troy 21,15 (E)
Via Gramsci, 402 posti DUE GIARDINI Via Monfalco Sala Nirvana dopo 295 posti Sala Ombrerosse 150 posti ELISEO Piazza Saboti Blu 206 posti Grande 450 posti Rosso 207 posti EMPIRE Piazza Vittorio Vene 244 posti ERBA Corso Moncalieri, 1- Sala 1	9 Tel. 011/542422 Due candidati per una poltrona 15,45 (E4,50) 18,00-20,15-22,30 (E7,00) ne, 62 Tel. 011/3272214 The day after tomorrow - L'alba del giorno 15,10 (E2,50) 17,40 (E3,50) 20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,30 (E2,50) 18,30-21,30 (E3,50) no Tel. 011/4475241 Ladykillers 15,40 (E3,00) 17,50-20,10-22,30 (E6,50) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 14,50 (E3,00) 17,20-20,00-22,30 (E6,50) I diari della motocicletta 15,00 (E3,00) 17,30-20,00-22,30 (E6,50) to, 5 Tel. 011/8138237 Pontormo - Un amore eretico 16,30 (E4,20) 18,30-20,30-22,30 (E6,70) 41 Tel. 011/6615447 Il tempo dei lupi	Sala 5 dopo 160 posti Sala 6 160 posti Sala 7 132 posti Sala 8 124 posti NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 0 Sala 1 308 posti Sala 2 179 posti NUOVO ■ Corso Massi - Sala Valentino 1 270 posti - Sala Valentino 2 300 posti OLIMPIA Via Arsenale, 31 Tel Sala 1 489 posti Sala 2 250 posti PATHÉ LINGOTTO	16,35 (E 5,00) 19,25-22,15 (E 7,00) The day after tomorrow - L'alba del giorno 17,00 (E 5,00) 19,30-22,00 (E 7,00) Ladykillers 15,45 (E 5,00) 17,55-20,10-22,25 (E 7,00) Troy 15,40 (E 5,00) 18,55-22,10 (E 7,00) Troy 17,40 (E 5,00) 20,50 (E 7,00) 11/8124173 I diari della motocicletta 15,30 (E 3,00) 17,50-20,10-22,30 (E 6,50) Le intermittenze del cuore 16,00 (E 3,00) 18,10-20,20-22,30 (E 6,50) mo d'Azeglio, 17 Tel. 011/6500200 Chiusura estiva Chiusura estiva 0.011/532448 Ladykillers 15,45 (E 4,50) 18,00-20,15-22,30 (E 7,00) Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 15,45 (E 4,50) 18,45-21,45 (E 7,00)	CINEMA TEATRO Via Baretti, 4 Tel. O ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. MONTEROSA Via Bagetti, 30 Tel. Via Bagetti, 30 Tel. Via Bagetti, 30 Tel. Via Casalborg Cin ci là ri Operette Alf. CAFÈ PRO Tel. 011.540 Chiusura es CARDINAL Via C. Massai Oggi ore 21 Danza CARIGNAI Piazza Carigna Riposo COLOSSE Via Madama I Riposo ERBA Corso Monca Riposo FESTIVAL Coluoghi var Cavallerizza: Via Roma 40 Cavallerizz	Spettacolo teatrale BARETTI 11/8125128 Riposo 011/4337474 Riposo 0, 65 Tel. 011/284028 La passione di Cristo 21,00 (E 4,13) .011/5224279 Chiusura estiva TRO one 16// (C.so Casale) - Tel. 011.8193529 rigia di C. Goffi con la Compagnia Stabile di Folies COPE 175 tiva MASSAIA 104 - Tel. 011.257881 00 Saggio di fine anno del Laboratorio della 10 - TEATRO STABILE no, 6 - Tel. 011.537998) cristina, 71 - Tel. 011.6698034-6505195 ieri, 241 - Tel. 011.6615447 DELLE COLLINE TORINESI - Tel. 011.4360895 sabato 19 giugno ore 19.00 Ardis info:TST Via sabato 19 giugno ore 22.00 Ardis II info:TST via ore 12-16, lun-sab sabato 19 giugno ore 22.00 Ardis II info:TST via ore 12-16, lun-sab	CASCINE VICA DON BOSCO DIG Via Stupinigi, 1 Te 418 posti CESANA TORINI SANSICARIO Fraz. S. Sicario Alf CHIERI SPLENDOR Via XX setti 300 posti Prenotazioni pei le di Danza e Art Oggi ore 21.00 S L-ESPACE Via Mantova, 38 - Signore e signo PICCOLO TEA Via A. Guglielminet Venerdi 18 giugr Centro di formaz TEATRO AGNI Via P. Sarpi, 111 - Cortile Emmedu 21.30 Via Paolo TEATRO ALFII Piazza Solferino, 2 Oggi ore 20.45 S passo di danza AUDITORIUM Via Nizza, 280 - Tel Domani ore 20.3 beak de Burgos Rai TEATRO NUON	Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) ITAL .011/9593437 Riposo SE D-Sansicario 13/C Tel. 0122/811564 Riposo mbre, 6 Tel. 011/9421601 I diari della motocicletta 21,15 (E) .Vignaledanza XXVI Festival Internaziona- Integrate pettacolo di beneficenza el. 011,2386067 i, buonasera di M. Campione IRO COMICO i, 17/C- Tel. 011.364859 o ore 21,15 Spettacoli di fine corso con il one teatrale LLI el. 011.6192351 via de Bernardi: sabato 19 giugno ore Fabbri 43 con T. Mazzara e S. Dell'Accio IRI Tel. 011.5623800 aggio di danza con la scuola Il Mondo - a Musica GIOVANNI AGNELLI 011.8104653 0 turno rosso Beethoven 2004 dir. R. Fruh-	IVREA ABCINEMA-LA SE Vicolo Cerai, 6 Tel. 1 BOARO Via Palestro, 86 Tel. POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 012 MONCALIERI KING KONG CAST IVIA Alfieri, 42 300 posti NONE EDEN Tel. 011/9864574 ORBASSANO CENTRO CULTUR Tel. 011/9036217 PIANEZZA LUMIERE Via Rosselli, 1	RRA Pit25/425084/44341 Riposo 0125/641480 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,00 (E) ELLO Tel. 011/641236 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21,15 (E) Chiusura estiva ALE V. MOLINI Riposo	VALPERGA AMBRA Via Martiri della Libe Uno 420 posti Due 580 posti VENARIA REALE SUPERCINEMA MI E Piazza Vittorio 400 posti 200 posti dopo 103 posti VILLAR PEROSA NUOVO CINEMA TI . Tel. 0121/933096 VILLASTELLONE JOLLY Via San Giovanni Bo	21,15 (E) rtà, 42 Tel. 0124/617122 Riposo Riposo ULTISALA D Veneto, 5 Tel. 011/4594406 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 20,00-22,30 (E) The day after tomorrow - L'alba del giorni 20,00-22,30 (E) Troy 21,00 (E) EATRO Troy 21,15 (E)